

verbale n. 6
17 giugno 2020

Oggi, alle ore 10.00 è stata convocata la seduta del senato accademico con nota del 10 giugno 2020, prot. n. 25314 tit. II/cl. 6/fasc. 1.6, anno 2020, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

La seduta in oggetto si tiene in modalità videoconferenza attraverso l'utilizzo di Hangouts Meet di Google.

Sono presenti, in collegamento audio-video, i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav di Venezia, in collegamento audio-video:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore	X		
Aldo Aymonino	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Benno Albrecht	Direttore della scuola di dottorato	X		
Mario Lupano	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Laura Fregolent	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Antonella Gallo	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Carmelo Marabello	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Fabio Peron	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Simone Zantedeschi	Rappresentante del personale tecnico e amministrativo	X		
Alessia Sala	Rappresentante degli studenti	X		
Rossana Didonna	Rappresentante degli studenti			X

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.00**.

Partecipa il prorettore vicario prof. Renzo Dubbini.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Partecipano inoltre alla seduta:

il prof. **Piercarlo Romagnoni**, coordinatore della commissione di ateneo per la definizione dei piani volti alla ripresa delle attività nelle fasi post-isolamento da COVID-19 al fine di relazionare in merito al prosieguo dei lavori della commissione stessa nell'ambito delle comunicazioni;

la prof.ssa **Stefania Tonin**, presidente del presidio della qualità luav, al fine di relazionare in merito ai risultati del questionario sulla didattica a distanza, nell'ambito delle comunicazioni;

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
PER VISUALIZZARE LA
DELIBERA CORRISPONDENTE

la dott.ssa **Laura Casagrande**, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, al fine di relazionare in merito ai punti **4 a)** e **7 a)** dell'ordine del giorno.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

2. Verbale della seduta del 20 maggio 2020: delibera di presa d'atto

3. Ratifica decreti rettorali

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università Iuav di Venezia: modifiche

b) regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230: modifiche

7. Ricerca

a) bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane - rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023: autorizzazione sottoscrizione provvedimento di finanziamento

8. Didattica e formazione

a) master universitari di primo e di secondo livello, corsi di perfezionamento post lauream, anno accademico 2020/2021: rinnovi e corsi di nuova attivazione

10 Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) nuova articolazione dei laboratori di ateneo: relazioni dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca

12. Personale

a) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 240/2010

b) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 240/2010

c) conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2020/2021

13. Relazioni internazionali

a) accordo quadro con European Cultural Academy

b) protocollo di intesa con l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEFyN)

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Linguaviva Educational Group: attività di orientamento e promozione all'estero

b) convenzione con Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo: programma di ricerca "Elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana realizzati sul territorio nazionale"

c) POR FSE 2014-2020 – Asse 1 "Occupabilità": convenzione di partenariato operativo con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale

d) protocollo di intesa con il Comune di Verona sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona

e) protocollo di intesa con Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani - I.S.R.A.A. di Treviso sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti

f) protocollo di intesa con l'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia – UTI: ricerca sul tema della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei

g) accordo di collaborazione con ENEA: ricerca "Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate"

h) accordo di partenariato operativo con IDG s.r.l.: progetto "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020 Process Innovation"

i) accordo di partenariato operativo con D. & G. LOG s.r.l.: progetto "DIGIREV Innovazione e ottimizzazione della Reverse Logistics nel settore agroalimentare"

l) accordo di partenariato operativo con Agricom s.r.l.: progetto "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare"

m) accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A.

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente

Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- i lavori di restauro a **Ca' Tron** sono stati ultimati restituendo uno spazio di particolare bellezza, quello dell'ultimo piano, che sarà utilizzato per iniziative congiunte, nel campo ambientale e delle ricostruzioni, insieme a Fondazione Enrico Mattei a cui si deve il sostegno economico che ha reso possibile il restauro e che per sei anni collaborerà con Iuav finanziando e co-producendo ricerche. Tale azione di recupero, per la quale esprime il proprio ringraziamento al prof. Faccio e all'area tecnica che hanno seguito i lavori, insieme al risanamento dei danni provocati dall'acqua alta grazie ai finanziamenti ad hoc di Fondazione Venezia, alla ripulitura - che inizierà tra breve - della facciata e, infine, al restauro dei teleri del piano nobile, stanno portando a conclusione il recupero generale del palazzo. Si avvicina, in tal modo, la realizzazione di quel Fondaco della Ricerca al quale si è fatto riferimento in diverse occasioni e che potrebbe essere inaugurato a settembre, confermando l'impegno dell'ateneo nella cura e manutenzione di una parte importante del patrimonio storico e architettonico della città insieme all'intenzione di mantenere all'uso pubblico le proprie sedi, difendendo un'idea di Venezia come entità viva e attiva, città della conoscenza.

- la proposta Iuav relativa al **rilancio della presenza studentesca in città** è stata divulgata sulla stampa nazionale e internazionale e, grazie all'iniziativa Study in Venice, sta attualmente diventando operativa. Sono stati somministrati circa 3.000 questionari agli studenti e sono in corso i lavori per l'avvio di una piattaforma che possa costituire un luogo di scambio concreto tra domanda e offerta. Se tale iniziativa produrrà dei risultati nel periodo di un anno, sarà possibile dimostrare un'inversione di tendenza e lavorare in senso più ampio sull'idea di una residenzialità più stabile.

Il risalto dato alla proposta ha fornito anche l'occasione per rilanciare internazionalmente il "modello Venezia". Una città che, anche nel presente periodo di difficoltà e liberata temporaneamente da alcuni dei rischi che corre, si è dimostrata per molti aspetti un paradigma di città sostenibile come si è avuto modo di segnalare attraverso l'edizione 2019 dei W.A.Ve;

- **ANCE Venezia** (Associazione Nazionale Costruttori Edili) ha manifestato la propria disponibilità a definire delle **opportunità di collaborazione nell'ambito del rilievo della città ai fini dell'efficientamento energetico delle abitazioni** con la collaborazione della Soprintendenza. Si tratta di un'iniziativa analoga a quanto realizzato in occasione dell'acqua alta eccezionale dello scorso autunno insieme a Confindustria, che prevedeva il coinvolgimento degli studenti Iuav nell'opera di censimento dei danni agli edifici;

- sono stati attribuiti a Iuav **7 posti di ricercatore di tipo b)** attraverso il piano straordinario del Ministero dello scorso anno, per i quali è prevista l'assunzione entro il mese di gennaio 2021, a cui si potranno aggiungere nel prossimo periodo ulteriori posti derivanti dalle azioni di sostegno all'università previste dal decreto Rilancio (Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34). Ciò comporterà, nell'arco di un anno, un'importante immissione di nuovi docenti e ricercatori che renderà possibile un reale rinnovamento dell'ateneo: si tratta di un'occasione da gestire con il massimo della capacità di visione e previsione;

- è in fase di definizione l'**accordo con ESU Venezia** relativamente a una questione emersa nel corso delle verifiche inerenti lo scambio Terese – San Sebastiano: si tratta di una pendenza ulteriore rispetto al reperimento dei posti-letto che venivano a mancare con la conversione delle Terese in sede universitaria, per un ammontare di circa 2 miliardi di lire di allora in termini di compensazione. L'accordo prevederà il versamento di 50mila euro annui da parte di Iuav per 30 anni che porterà, insieme all'Università Ca' Foscari, alla disponibilità di un totale di 46 posti moderni ed efficienti per gli studenti;

- sono stati attribuiti a Iuav **3 premi IIID Award 2020 conferiti dall'International Institute for Information Design** che ogni tre anni seleziona e promuove i migliori progetti a livello internazionale nel campo dell'information design e per i quali manifesta il proprio apprezzamento:

il Gold Award / sezione Sustainability a Economia Circolare, workshop di Laura Badalucco e Paola Fortuna con 29 studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale in design;

il Silver Award / sezione Sustainability a Green luav – Bilancio di sostenibilità di Ateneo, progetto grafico di Simone Cavallin, Francesca Cavani e Filippo Papa, studenti del Corso di laurea magistrale in Design, insieme al Servizio Comunicazione luav;

il Silver Award / sezione Editorial a dueminiuti. Atlante storico di Emergency, progetto sviluppato nel Laboratorio di design della comunicazione del corso di laurea magistrale in design, tenuto da Luciano Perondi, Paola Fortuna e Simona Morini con Lorenzo Toso e con la partecipazione di Mara Rumiz / Emergency;

- negli ultimi mesi luav ha conseguito **risultati importantissimi nel campo dei bandi competitivi regionali ed europei**, che segnano una vetta mai raggiunta in questo settore dall'ateneo e che permetteranno a settembre una riattivazione della ricerca che potrà contare su circa 3 milioni di euro di nuovi fondi, oltre ai finanziamenti ancora attivi;

- nella riunione del 28 maggio 2020 **il nucleo di valutazione luav ha approvato la relazione tecnica sul superamento delle criticità segnalate nel Rapporto Anvur sull'accREDITAMENTO dell'ateneo.**

A seguito della visita di accreditamento periodico dell'Anvur (24-26 ottobre 2016), luav ha ottenuto dal Ministero l'accREDITAMENTO di tre anni per i corsi di studio. Per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o una condizione, il nucleo di valutazione, in collaborazione con il presidio della qualità, ha provveduto a verificare le azioni intraprese dai corsi di studio al fine del loro superamento.

Tenuto conto dei notevoli cambiamenti avvenuti nell'organizzazione dell'ateneo e così come dettagliato nelle schede di monitoraggio, il NdV ha ritenuto che il virtuoso percorso intrapreso dall'ateneo garantisca il superamento delle criticità rilevate.

La relazione, depositata presso il servizio affari istituzionali, è stata caricata nella piattaforma dedicata il 29 maggio 2020, ai sensi di quanto indicato nel Decreto Ministeriale 17 novembre 2017 prot. n. 914;

- nella seduta del 22 maggio 2020, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 dello statuto, **il senato degli studenti ha espresso il proprio parere favorevole** in merito al **sistema di tassazione studentesca** e ai seguenti argomenti riguardanti la **programmazione didattica a.a. 2020-2021**:

attivazione dei corsi di studio

definizione del potenziale formativo a livello nazionale e locale

offerta didattica valorizzata, criteri di valorizzazione, calendario

- come anticipato nella seduta del 20 maggio 2020, **il presidio della qualità ha condotto un'indagine tra i docenti e i collaboratori in merito alla didattica a distanza**. Sono stati raccolti 186 questionari: rappresentano il 70% dei docenti invitati a rispondere e poco più del 20% dei collaboratori. **Un'analoga indagine è stata realizzata dal senato degli studenti** in riferimento alla comunità studentesca luav.

A tale riguardo cede la parola alla prof.ssa Stefania Tonin, presidente del presidio della qualità luav e alla dott.ssa Alessia Sala, presidente del senato degli studenti, al fine di relazionare in merito.

Prende pertanto la parola la prof.ssa **Stefania Tonin**, la quale procede ad illustrare gli esiti del questionario somministrato ai docenti e collaboratori.

Informa che i dati fotografano la situazione di inizio emergenza e l'esordio della didattica online: il questionario è stato somministrato tra il 6 e il 15 aprile 2020, pertanto alcuni aspetti possono risultare in parte superati e risolti. La partecipazione è stata molto ampia da parte dei docenti, con un tasso di risposta intorno all'80%, inferiore invece quello riferito ai collaboratori. Complessivamente sono stati intercettati tutti i corsi di studio. Gli aspetti evidenziati dai dati raccolti, riportati nella presentazione allegata (allegato 1 di pagine 34) alla quale si rinvia per i dettagli, sono in sintesi i seguenti:

- le piattaforme maggiormente utilizzate per la didattica a distanza sono Microsoft Teams (41,4%) e Google Classroom (17,5%);

- il tema della privacy in relazione alle registrazioni delle lezioni è un argomento che risulta opportuno tenere presente. Si tratta di un tema discusso anche in occasione del webinar del 23 aprile 2020 "Esperienze di didattica on line", organizzato dal presidio della qualità luav con la partecipazione di Simona Morini e Barbara Pasa;

- la durata dei corsi è rimasta per lo più invariata, soprattutto per quanto riguarda i corsi teorico – frontali (76,84%);

- il coinvolgimento degli studenti avviene attraverso le chat dedicate delle piattaforme in uso (37,3%) o in alternativa tramite lo scambio di email (33,1%). Il dialogo a distanza risulta abbastanza buono con valori che si posizionano pressoché al centro di una scala da 1 a 5. Non si rilevano differenze rilevanti tra insegnamenti laboratoriali e teorico-frontali;
- per attivare la partecipazione degli studenti risultano molto utilizzate le chat di gruppo (41,2%) ma si rilevano anche interessanti sperimentazioni di gaming e chat in tempo reale (18,4%); la risposta è considerata abbastanza buona, con valori che si posizionano anche in questo caso pressoché al centro di una scala da 1 a 5. Si registra una maggiore soddisfazione in termini di partecipazione degli studenti nei corsi teorico-frontali rispetto a quelli laboratoriali;
- al supporto fornito dall'ateneo è stata attribuita una valutazione complessivamente positiva;
- le difficoltà hanno riguardato in particolar modo la mancanza di un collegamento internet sufficientemente veloce (16,9%) e la necessità di poter disporre di un riferimento chiaro, delle linee guida comuni (15,9%);
- gli obiettivi di apprendimento risultano perseguiti con successo, tuttavia sono emerse delle osservazioni riguardo alla lentezza di realizzazione di tali obiettivi, sia per i corsi teorico-frontali sia per quelli laboratoriali;
- la maggior parte dei docenti ha svolto delle revisioni in modalità telematica (68%) anche prevedendo attività di gruppo (73%) con dei buoni risultati, sempre su valori medio-alti della scala da 1 a 5;
- la maggior parte dei docenti ha approfondito il tema della didattica online autonomamente (71%), argomento per il quale è stata ribadita la necessità di potersi avvalere di linee guida di ateneo a supporto delle attività;
- la maggior parte dei docenti ritiene che la modalità a distanza possa essere utilizzata al fine di favorire l'inclusione (81,44%);
- la didattica online è considerata più impegnativa di quella in presenza (52%); si ritiene inoltre che tale modalità possa essere utile in condizioni normali solamente per esigenze particolari (57%). Da ciò emerge l'auspicio di tornare in breve tempo in presenza; I suggerimenti che sono stati raccolti per il miglioramento della didattica a distanza riguardano in particolare:
la formazione/tutorial su strumenti tecnici-informatici dedicati e tutela della privacy;
l'introduzione di ulteriori strumenti tecnici-informatici di supporto o di piattaforme maggiormente flessibili;
un maggiore supporto tecnico nella fase iniziale;
la definizione di linee guida di ateneo che regolino la didattica a distanza in modo univoco.

Ritiene infine che, quanto emerso dai questionari possa offrire degli spunti utili alla progettazione della didattica nel breve termine, considerato che la modalità ibrida online/in presenza continuerà ad essere la forma utilizzata, almeno in parte, anche per i prossimi mesi.

Al termine della relazione della prof.ssa Stefania Tonin, prende la parola la dott.ssa **Alessia Sala**, la quale procede ad illustrare gli esiti del questionario somministrato agli studenti.

Il periodo di somministrazione è, come per il questionario rivolto ai docenti, il mese di aprile 2020. La partecipazione è stata notevole: sono pervenute 1.377 risposte, 1.264 alle domande aperte. Attualmente il senato degli studenti sta provvedendo a predisporre i dati aggregati per ciclo di studio e disaggregati per corso al fine di giungere alla formulazione di indicazioni per il miglioramento della didattica online in vista della "Fase 3".

Rinviano per i dettagli alla presentazione allegata (allegato 2 di pagine 32), informa che il questionario presenta 4 sezioni: la prima dedicata a delle domande generali, la seconda e la terza rispettivamente alle lezioni laboratoriali e a quelle frontali, la quarta ed ultima riservata alle questioni tecniche. In alcuni punti le tematiche sono comuni a quelle sottoposte all'attenzione dei docenti a cui si aggiungono anche delle domande aperte al fine di intercettare suggerimenti e osservazioni utili, in particolare riguardo alle lezioni laboratoriali e ai vantaggi/difficoltà della modalità online.

Per quanto concerne le lezioni laboratoriali sono emerse delle criticità in particolare riguardo alla gestione dei lavori di gruppo e alle revisioni online con la necessità di

presentare a schermo modelli e prototipi per i quali si aggiunge la difficoltà di reperimento dei materiali e la mancanza di uno spazio per la produzione. Riguardo alla modalità online rileva che gli argomenti maggiormente ricorrenti riguardano: l'affaticamento da schermo, il carico di studio, il bilanciamento tra vita privata/attività di studio, la partecipazione. Emergono anche diversi aspetti positivi che riguardano la partecipazione, la possibilità più estesa di fare domande e chiedere chiarimenti, l'opportunità di seguire più corsi, oltre a delle osservazioni interessanti riguardo alla diffusione di materiali gratuiti e la fruizione di risorse prima difficilmente reperibili.

Come anticipato dalla prof.ssa Stefania Tonin, la situazione potrebbe essersi evoluta e alcune delle criticità potrebbero essere già state risolte. Ad ogni modo nei prossimi giorni saranno messi a disposizione anche i dati sintetici in modo da poter disporre di un quadro riassuntivo degli esiti.

Al termine delle relazioni della prof.ssa Stefania Tonin e della dott.ssa Alessia Sala, riprende la parola **il presidente**, il quale rileva che gli esiti dei due questionari rappresentano l'occasione per evidenziare le criticità legate a forme di didattica che, pur risultando nuove per l'ateneo, hanno evidenziato un buon livello di gradimento da parte di docenti e studenti, premiando lo sforzo fatto in questa fase e un'ottima capacità di gestione dell'emergenza da parte di tutte le componenti. Risulta pertanto essenziale tradurre quanto emerso in aspetti che arricchiscano la didattica tradizionale di nuove opportunità e strumenti.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Aldo Aymonino**, il quale ritiene che sarebbe utile mettere a confronto i dati luav con quelli di altri atenei che hanno condotto la medesima analisi in quanto gli esiti luav potrebbero rappresentare un'informazione a vantaggio anche della comunicazione verso l'esterno;

il prof. **Mario Lupano**, il quale, ringraziando la prof.ssa Stefania Tonin e la dott.ssa Alessia Sala per la presentazione degli esiti e del lavoro svolto, ritiene che i dati emersi siano molto interessanti in quanto riguardano il posizionamento culturale dell'ateneo in un'epoca post-digitale. Considerato che i questionari sono stati somministrati ad aprile, potrebbe essere utile riproporli alla fine del mese corrente in modo tale da poter verificare l'andamento degli esami e introdurre in particolare il tema della didattica in modalità mista (online/in presenza). La territorialità dell'ateneo è stata riconfigurata a seguito dell'emergenza e, considerato il gran numero di studenti e docenti pendolari insieme alla limitata capienza delle aule, risulta importante chiarire quali sono le modalità migliori per costruire il prossimo semestre, ad esempio esplorando che tipo di risposta potrebbe comportare un prolungamento dell'orario di apertura;

il prof. **Carmelo Marabello**, il quale, informa che esperienze analoghe in materia di questionari sulla didattica online sono state effettuate a Trieste, Bologna, Torino e in molti casi le modalità di erogazione della didattica sono state definite a livello di ateneo. Gli esiti presentati suggeriscono che per luav vi è stato il tentativo di riprodurre la medesima programmazione delle lezioni in presenza con le conseguenti criticità a livello sia di attenzione da parte degli studenti, sia di organizzazione settimanale. Ritiene inoltre che il lavoro di gruppo rappresenti un elemento molto complesso da gestire interamente online. Si riscontrano anche degli esiti imprevisti ma positivi in relazione alle registrazioni delle lezioni: si tratta di uno strumento che ha consentito una fase di rielaborazione importante da parte di molti studenti;

la prof.ssa **Antonella Gallo**, la quale si chiede se gli studenti abbiano indicazioni in merito alle criticità riscontrate nell'ambito dei lavori di gruppo. Per quanto riguarda la somministrazione del secondo questionario ritiene che debba essere avviata appena possibile, in modo da chiarire quanto prima le indicazioni relative all'orario per il prossimo semestre. Rileva infine che un elemento da approfondire potrebbe essere il contrasto tra le risposte da parte dei docenti e degli studenti ad alcune domande di analogo contenuto.

Al termine degli interventi prendono la parola:

la prof.ssa **Stefania Tonin**, la quale, rileva che:

riguardo al confronto con altri atenei, sia possibile condurre una verifica su eventuali casi analoghi di indagine;

gli esiti del questionario somministrato in aprile saranno esaminati insieme a quelli sulla didattica che gli studenti stanno compilando attualmente. In particolare, gli studenti sono

stati invitati a compilare il campo aperto di questi ultimi includendo il proprio feedback sull'esperienza online;

a proposito della questione della territorialità, è auspicabile considerare che la modalità online ha incoraggiato alcuni studenti, altrimenti impossibilitati per la distanza, a proseguire gli studi;

in alcuni casi, registrati anche dai questionari, la prospettiva di docenti e studenti in merito ad alcuni argomenti, come ad esempio la durata delle lezioni, può risultare effettivamente molto differente.

Auspica infine che le tematiche emerse nel corso della discussione possano essere sottoposte all'attenzione del gruppo di lavoro permanente sulla didattica al fine di far emergere delle indicazioni comuni, ad esempio sul tema della durata delle lezioni; la dott.ssa **Alessia Sala**, la quale informa che:

nel periodo di somministrazione del questionario non risultavano casi analoghi per gli studenti, a ogni modo concorda riguardo all'effettuare una verifica;

il periodo successivo alla sessione d'esame, indicativamente nel mese di luglio, risulta essere un momento favorevole per la somministrazione di un aggiornamento del questionario, in maniera tale da non sovrapporsi ai questionari correnti sulla didattica e al fine di avere un quadro complessivo;

per quanto riguarda le criticità relative ai lavori di gruppo, non sono emerse particolari indicazioni: si tratta in particolare della difficoltà di individuare degli orari compatibili con le attività di tutti i componenti.

Riprende infine la parola il **presidente**, il quale rileva che riguardo alle informazioni verso l'esterno, il servizio comunicazione sta realizzando un lavoro quotidiano di informazione grazie al quale la presenza dell'ateneo risulta diffusa sia a livello nazionale sia internazionale, restituendo peraltro un'immagine di grande efficienza.

Nell'ambito degli aspetti da tenere in considerazione, ritiene essenziale occuparsi in maniera approfondita della questione dell'inclusività nel contesto della didattica online. Si riscontrano infatti esigenze diverse, alcune molto particolari, che richiedono soluzioni specifiche.

Sottolinea infine l'importanza delle osservazioni emerse sia come segnale di attenzione e creatività da parte dell'ateneo, sia al fine di fornire indicazioni utili per definire le future azioni da intraprendere;

- nell'ambito dei temi legati alla **ripresa delle attività**, l'impegno dell'ateneo è quello di ritornare al più presto a quelle forme di insegnamento in presenza e di rapporto con spazi fisici e città che sono indissolubilmente legate a Luav, di riprendere il ruolo attivo e presente nei confronti di Venezia, ma anche di fare tesoro delle esperienze avute nell'attuale fase. Luav insegna, da sempre, agli studenti come progettare secondo principi di garanzia della sicurezza e dell'inclusività e ciò comporta un impegno maggiore nel rispettarli. Evidenzia inoltre la complessità del lavoro in corso da parte della commissione dedicata in quanto risulta necessario misurarsi con norme esterne che l'ateneo è tenuto a rispettare nonché con la necessità di intervenire su sistemi impiantistici complessi, oltre che regolare flussi di studenti e garantire ognuno anche rispetto alle responsabilità penali dirette che sono previste in caso di incidente o contagio. Per tale ragione coglie l'occasione per invitare tutta la comunità Luav e in particolare la componente docente alla collaborazione, comprendendo la difficoltà del momento e il carico di lavoro e responsabilità che i colleghi della commissione si sono assunti, assieme ai servizi tecnici, per garantire la sicurezza di tutti.

Come anticipato nella seduta del senato accademico del 20 maggio 2020, il prof.

Piercarlo Romagnoni, coordinatore della **commissione di ateneo per la definizione dei piani volti alla ripresa delle attività nelle fasi post-isolamento da COVID-19** partecipa alla seduta al fine di relazionare in merito al prosieguo dei lavori della commissione stessa.

Prende pertanto la parola il prof. **Piercarlo Romagnoni**, il quale, ringraziando delle parole e della fiducia accordata alla commissione, informa che i lavori stanno procedendo nell'ambito dell'analisi di spazi e impianti, e delle modalità atte a garantire, fin dai prossimi giorni, e poi da settembre, una ripresa in condizioni di sicurezza ed efficienza.

In particolare, l'area tecnica sta verificando e aggiornando la capienza delle aule, che sarà in media di 30/35 persone, con la conseguente notevole riduzione di spazi e un indispensabile ripensamento della didattica per i prossimi mesi, favorendo presumibilmente la presenza per le lezioni di tipo laboratoriale.

Le attività della commissione si stanno perciò concentrando sulla definizione di modalità che consentano il ritorno della didattica nelle sedi rendendo possibile in particolare:

- l'espletamento di alcune attività in presenza già nelle prossime settimane, come ad esempio il conferimento del diploma agli studenti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio o alcune attività relative ai master;
- l'organizzazione dei colloqui per i test di ammissione;
- la definizione delle modalità per effettuare le revisioni, almeno in un momento finale prima dell'acquisizione del titolo.

Le operazioni maggiormente difficoltose riguardano gli orari di entrata e di uscita nonché il mantenimento del distanziamento in particolare negli spazi e momenti intermedi.

Ritiene che il supporto del gruppo di lavoro permanente sulla didattica costituisca un elemento fondamentale in quanto si renderà necessario valutare con ciascun docente quali sono le esigenze, al fine di garantire una didattica di qualità elevata.

Ulteriori aspetti di analisi riguardano la possibilità di prevedere delle attività in luoghi esterni, fermo restando il principio del distanziamento a tutt'oggi ribadito e la riapertura di alcuni studioli a Ca' Tron e Badoer con le conseguenti operazioni di sanificazione necessarie a ogni utilizzo e per ogni diverso utilizzatore.

La commissione ha tenuto inoltre conto delle osservazioni emerse riguardo a:

- i diffusi problemi di connessione da parte dei docenti e studenti;
- la necessità di un coordinamento con gli altri atenei per quanto riguarda le richieste per la parte impiantistica. Iuav ha optato per l'inserimento di lampade UV negli impianti: si tratta di una soluzione particolarmente onerosa che prevede il funzionamento 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana;
- l'accoglienza degli studenti internazionali, sulla quale è in corso un confronto con l'Università Ca' Foscari: la pandemia presenta focolai diversificati che impongono protocolli diversi e una linea di condotta unica in caso gli studenti presentino dei sintomi. Informa infine che la prossima settimana la commissione avvierà i lavori sulla "Fase 3", quella maggiormente delicata.

Al termine della relazione riprende la parola il presidente, il quale ringraziando la commissione del lavoro svolto, rinnova l'invito al prof. Piercarlo Romagnoni per presentare gli ulteriori aggiornamenti in materia in occasione della seduta del senato accademico di luglio.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Aldo Aymonino**, il quale, ringraziando la commissione del lavoro svolto e degli aggiornamenti, chiede un chiarimento riguardo alle tempistiche con le quali si potranno svolgere le revisioni per le tesi in presenza e in merito alla possibilità di utilizzare, a tale scopo, gli spazi aperti, come ad esempio il chiostro dei Tolentini;

la prof.ssa **Laura Fregolent**, la quale, rinnovando i ringraziamenti alla commissione, evidenzia due aspetti emersi nelle presentazioni precedenti:

- l'esperienza della didattica online come risorsa per la progettazione dei corsi in futuro, ferma restando la condivisa e diffusa volontà di tornare in sede;
- il tema della territorialità e della relazione con la città in particolare attraverso l'impegno verso la residenzialità studentesca, come parte integrante del ruolo dell'università quale attore sociale che lavora per la città.

Al riguardo, sempre nel quadro del rispetto della normativa vigente, privilegiando le attività che prevedono la presenza di un numero esiguo di persone come i master o alcuni corsi di studio e prevedendo anche formule ibride, ritiene che sia fortemente auspicabile rendere disponibili e aperti al pubblico quanti più spazi possibile, avviando azioni che consentano all'ateneo che valorizzino la dimensione collettiva e pubblica dell'università e ne valorizzino la funzione culturale e politica;

il prof. **Carmelo Marabello**, il quale, ringraziando del lavoro svolto la commissione, chiede che si possano chiarire alcuni aspetti e in particolare riguardo:

alle tempistiche con cui sarà resa nota la capienza delle sedi e in particolare di Terese e Magazzini, al fine di programmare gli orari delle lezioni quanto prima: molti studenti, infatti, ipotizzano la scelta di non soggiornare a Venezia se le forme di didattica in presenza saranno limitate a poche giornate;

la possibilità di riaprire i bar al fine di offrire un servizio di ristorazione usufruibile dalle persone in presenza.

Ritiene che alcuni corsi possano essere erogati online, tenendo conto che per alcune discipline ciò pone delle questioni tecniche, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di materiali video nel contesto di classi online numerose, aspetto che è risultato spesso

difficoltoso. Auspica infine che si definiscano delle modalità che consentano di mantenere la porosità tra i corsi e gli scambi tra le discipline che l'ateneo ha maturato nel corso degli anni;

il prof. **Mario Lupano**, il quale informa che nei prossimi giorni provvederà a contattare i relatori di tesi con il maggior numero di laureandi in modo tale da avere un quadro delle richieste per quanto riguarda le revisioni antecedenti la discussione della tesi.

In riferimento a quanto osservato dal prof. Carmelo Marabello in merito al quadro di disponibilità di spazi e di tempi, ritiene che sicuramente si assisterà a una riduzione: ogni corso di studio definirà come gestire la presenza e l'insegnamento online a seconda degli obiettivi che intende raggiungere, ad esempio favorendo la presenza per i primi anni in modo tale da accogliere gli studenti e avviarli ad un percorso di sempre maggiore autonomia. Ritiene, inoltre, che si potrebbero pensare degli spazi interamente dedicati alle attività di revisione.

Il quadro generale potrebbe prevedere attività online e in presenza, facendo in modo di massimizzare l'utilizzo delle sedi, nel rispetto delle disposizioni normative e considerati gli esiti delle misurazioni in corso sugli spazi.

Al termine degli interventi riprende la parola il prof. **Piercarlo Romagnoni**, il quale rileva che:

riguardo alle tempistiche e modalità per le **revisioni delle tesi in presenza**, come anticipato dal prof. Mario Lupano, sono attualmente in corso le necessarie verifiche con l'area didattica e servizi agli studenti sulla numerosità degli studenti e dei relatori che potrebbero essere interessati da tale opportunità. L'utilizzo degli spazi aperti, come ad esempio il chiostro dei Tolentini, è ipotizzato per attività di tipo seminariale e inoltre tali spazi potrebbero non essere adatti all'espletamento di revisioni;

la normativa sul **distanziamento sociale** individua azioni rigorose relativamente al numero di persone consentite negli spazi nonché riguardo ai percorsi per il movimento: l'area tecnica sta pertanto lavorando scrupolosamente per avere un quadro definito delle capienze quanto prima, potendo in tal modo selezionare il tipo di attività che possono essere realizzate in presenza. Si tratta di massimizzare le potenzialità degli spazi in un quadro normativo molto preciso e definito;

per quanto riguarda le tempistiche di definizione della **capienza degli spazi**, i dati saranno indicativamente disponibili dalla settimana prossima in modo da consentire l'avvio della pianificazione degli orari delle lezioni. In particolar modo, sarà necessario valutare anche l'apertura delle sedi in orari o giorni non consueti e tenere in conto la possibilità di ibridare i percorsi in parte online e in parte in presenza;

le **questioni tecniche** sono sicuramente aspetti da valutare e risolvere quanto più possibile per garantire lo svolgimento delle lezioni online in maniera efficace; si rende necessario avviare delle **esperienze controllate di tipo sperimentale** che possano fornire un primo riscontro e dalle quali sia possibile pianificare delle azioni da intraprendere, come ad esempio la possibilità di condurre delle revisioni in contemporanea per più corsi in modo da concentrare le presenze e i tempi di permanenza negli spazi.

Riprende infine la parola il **presidente**, il quale, ringraziando per le osservazioni condivise, rileva che risulta essenziale da un lato avere la piena consapevolezza delle condizioni attuali insieme alla capacità tecnica di dare delle risposte concrete, dall'altro porsi l'obiettivo politico di ricostituire la presenza e il ruolo dell'università all'interno della città.

L'intento è di poter definire degli scenari di rientro con una relativa certezza prima dell'estate in modo che gli studenti che si avvicinano a Iuav abbiano un quadro delle attività in presenza e di quelle che invece proseguiranno online. Alcune questioni possono essere demandate alle decisioni dei singoli corsi di studio, permangono tuttavia alcune criticità che risulta necessario risolvere, in particolare per alcuni corsi laboratoriali che in passato prevedevano una presenza considerevole di studenti.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla permanenza a Venezia da parte degli studenti, i primi risultati dei questionari somministrati da Study in Venice dimostrano che il numero di risposte a favore è considerevole. D'altra parte, il sistema dei trasporti per raggiungere Venezia non è stato del tutto ristabilito e ad oggi rappresenta, anche per il personale, un elemento di criticità sia dal punto di vista della sicurezza sia per quanto riguarda l'efficienza.

Il presidente invita infine a emanare al più presto un "manifesto della ripresa", in collaborazione con il gruppo permanente sulla didattica per indicare, con il massimo

possibile di chiarezza, le condizioni del rientro di settembre che dovrà vedere il più possibile la presenza di docenti e studenti nelle sedi.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

2. Verbale della seduta del 20 maggio 2020: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 91 Sa/2020/affari istituzionali)

prende unanimemente atto del verbale della seduta del 20 maggio 2020

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 92 Sa/2020/affari istituzionali)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine

a) regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università Iuav di Venezia: modifiche (rif. delibera n. 93 Sa/2020/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

b) regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230: modifiche (rif. delibera n. 94 Sa/2020/area finanza e risorse umane - allegati: 1)

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche ai regolamenti sopra elencati secondo gli schemi allegati alle rispettive delibere di riferimento

7. Ricerca

a) bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane - rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023: autorizzazione sottoscrizione provvedimento di finanziamento (rif. delibera n. 95 Sa/2020/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di autorizzare la sottoscrizione del provvedimento di ammissione al finanziamento nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane - rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023 allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

8. Didattica e formazione

a) master universitari di primo e di secondo livello, corsi di perfezionamento post lauream, anno accademico 2020/2021: rinnovi e corsi di nuova attivazione (rif. delibera n. 96 Sa/2020/alta formazione – allegati: 2)

Rilevando un potenziale conflitto di interessi in merito all'argomento oggetto di discussione, il prof. Benno Albrecht, componente del collegio docenti del master in resilient spaces (resp. scient. J. Lobos), interrompe il collegamento in videoconferenza per il tempo di discussione del presente argomento, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 del regolamento generale di ateneo.

delibera all'unanimità di:

1) approvare le nuove proposte e i rinnovi di master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento post lauream per l'anno accademico 2020/2021 elencati nella delibera di riferimento;

2) approvare il rinnovo dei master universitari in partenariato con un altro ateneo elencati nella delibera di riferimento e le relative convenzioni secondo gli schemi ad essa allegati di cui costituiscono parte integrante;

3) confermare la tassa di iscrizione a concorso pari ad € 50,00 da destinare a: U.A. 01.04 e U.O. 2716;

4) confermare la tassa di immatricolazione unica per tutti i master di primo e secondo livello pari ad € 6.000,00 ad eccezione dei seguenti corsi, per i quali i docenti hanno presentato esplicita richiesta di diversa tariffazione:

master di primo livello in PROPART – master in Progettazione Partecipata: € 4.000,00;

master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 12.000,00;

master di primo livello in Resilient Spaces: € 7.500,00;

master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 9.000,00, che si dividono in € 4.500,00 ogni anno accademico;

corso di perfezionamento in Ri–Abitare l'Architettura: € 2.500,00;

corso di perfezionamento in Mobility & Logistics Lab: € 600,00;

corso di perfezionamento in Comunicazione sostenibile e Circular Design: € 1.800,00;

corso di perfezionamento in Prodotti sostenibili e Circular Design: € 1.800,00;

5) confermare la tassa di iscrizione unica per i moduli singoli, vendibili singolarmente, dei master di primo e secondo livello pari ad € 2.000,00, ad eccezione dei seguenti corsi, per i quali i docenti hanno presentato esplicita richiesta di diversa tariffazione: master di primo livello in PROPART – Master in Progettazione Partecipata: € 1.600 (3 moduli principali), e € 350,00 per i sottomoduli di 24 h, e € 450,00 per i moduli di 32 h;

master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 4.000,00;

master di primo livello in Management della Comunicazione e delle Politiche Culturali: € 3.000,00;

master di primo livello in Resilient Spaces: € 2.500,00;

master di secondo livello in Fiere & Eventi. Nature Generative Temporanee: € 2.500,00;

master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 1.600,00;

corso di perfezionamento in Ri-Abitare l'Architettura (4 seminari e 4 laboratori): € 1.500,00;

6) retribuire gli affidamenti a titolo oneroso di incarichi di insegnamento ai professori e ricercatori dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato fino a un massimo di 40 ore;

7) determinare il compenso orario di attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);

8) determinare il compenso orario dei contratti di insegnamento: da € 65,00 a € 80,00 (su base oraria);

9) determinare il compenso per il conferimento di contratti di alta qualificazione: da € 120,00 a € 250,00 (su base oraria);

10) determinare il compenso orario per gli incarichi di didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);

11) considerare gli importi al netto degli oneri a carico dell'Università Iuav di Venezia;

12) determinare la quota di prelievo di ateneo nei master e corsi al 30%, da applicarsi sulle entrate indicate nei budget con l'obiettivo di contribuire ai costi di gestione dei corsi.

12. Personale

a) chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 240/2010 (rif. delibera n. 97 Sa/2020/concorsi e carriere del personale docente)

esprime unanime parere favorevole alla chiamata del prof. Silvio Nocera, per la copertura del posto di professore di I fascia di cui al bando sigla ORD 02-2019, posto afferente al Macrosettore 08/A – Ingegneria delle infrastrutture, settore concorsuale 08/A3 - Infrastrutture e sistemi di trasporto, estimo e valutazione, settore scientifico disciplinare di riferimento ICAR/05 "Trasporti", con decorrenza della presa di servizio a far data dall'1 luglio 2020 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto

b) chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 240/2010 (rif. delibera n. 98 Sa/2020/concorsi e carriere del personale docente)

esprime unanime parere positivo sulla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010, nel ruolo di professore di seconda fascia del ricercatore a tempo determinato di tipologia b), dott. Daniele Baraldi, afferente al settore concorsuale 08/B2 Scienza delle Costruzioni, SSD ICAR/08 Scienza delle Costruzioni, con decorrenza dell'inquadramento dal giorno successivo alla conclusione del rapporto di lavoro di ricercatore di tipologia b), e precisamente dal 24 luglio 2020, e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto

c) conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2020/2021 (rif. delibera n. 99 Sa/2020/ programmazione didattica – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarichi per la copertura dei posti risultanti vacanti nell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021, ai seguenti esperti di alta qualificazione: Tanya Beyeler, Simone Derai, Michele Di Stefano, Giulio Ernesti, Oberdan Forlenza, Carlo Gaino, Paolo Gisbert, Marlene Klein, Maria Federica Maestri, Sergio Menichelli, Francesco Messina, Domenico Patassini, Gianluigi Pescolderung.

Il costo relativo agli incarichi trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21 allegato alla delibera di riferimento

13. Relazioni internazionali

a) accordo quadro con European Cultural Academy (rif. delibera n. 100 Sa/2020/area didattica e servizi agli studenti – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo quadro con European Cultural Academy secondo lo schema alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

b) protocollo di intesa con l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEfyN) (rif. delibera n. 101 Sa/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo di intesa con l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEfyN) secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso

14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa

a) convenzione con Linguaviva Educational Group: attività di orientamento e promozione all'estero (rif. delibera n. 102 Sa/2020/promozione e orientamento – allegati: 1)

b) convenzione con Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo: programma di ricerca "Elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana realizzati sul territorio nazionale" (rif. delibera n. 103 Sa/2020/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

c) POR FSE 2014-2020 – Asse 1 "Occupabilità": convenzione di partenariato operativo con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale (rif. delibera n. 104 Sa/2020/ trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

d) protocollo di intesa con il Comune di Verona sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona (rif. delibera n. 105 Sa/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

e) protocollo di intesa con Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani - I.S.R.A.A. di Treviso sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti (rif. delibera n. 106 Sa/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

f) protocollo di intesa con l'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia – UTI: ricerca sul tema della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei (rif. delibera n. 107 Sa/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)

g) accordo di collaborazione con ENEA: ricerca "Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate" (rif. delibera n. 108 Sa/2020/trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 3)

h) accordo di partenariato operativo con IDG s.r.l.: progetto "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020 Process Innovation" (rif. delibera n. 109 Sa/2020/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

i) accordo di partenariato operativo con D. & G. LOG s.r.l.: progetto "DIGIREV Innovazione e ottimizzazione della Reverse Logistics nel settore agroalimentare" (rif. delibera n. 110 Sa/2020/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

l) accordo di partenariato operativo con Agricom s.r.l.: progetto "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare" (rif. delibera n. 111 Sa/2020/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni, dei protocolli di intesa,

della convenzione e degli accordi di partenariato operativo, dell'accordo di collaborazione secondo gli schemi allegati alle delibere di riferimento di cui costituiscono parte integrante dando mandato al rettore di apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula degli stessi

m) accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A. (rif. delibera n. 112 Sa/2020/Sa/2020/segreteria del rettore e del direttore generale – allegati: 1)
delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula di un accordo di un accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A. secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

TORNA ALL'ODG

È rinviato a una seduta dedicata per consentire una più ampia discussione il seguente argomento:

10 Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) nuova articolazione dei laboratori di ateneo: relazioni dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **13.30**.

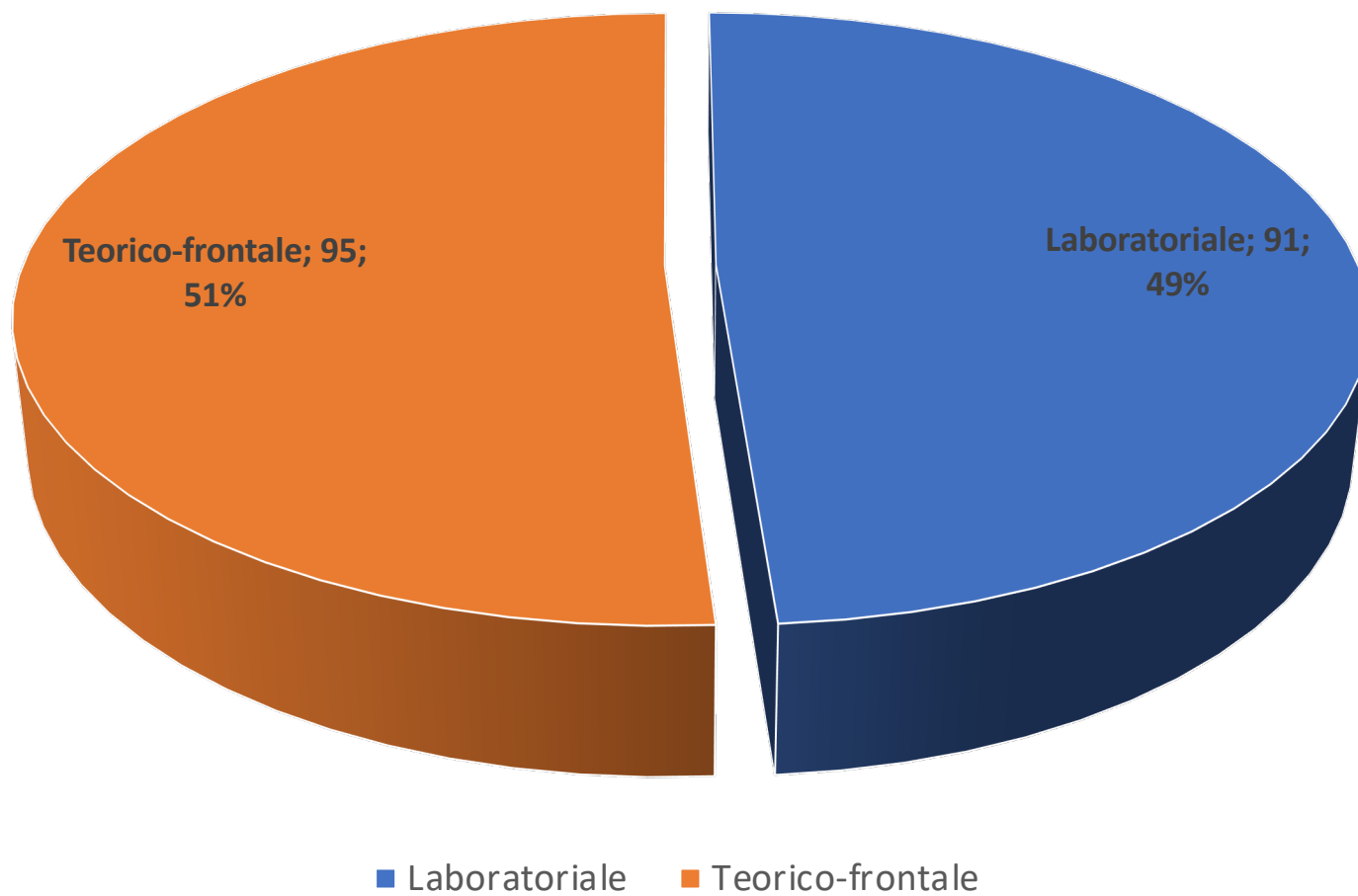
Questionario per i
docenti sulla
didattica a distanza
La partecipazione

Inviti al questionario	N.	% Inviti
Docenti invitati	176	50,4%
Collaboratori invitati	173	49,6%
Totale invitati	349	100,0%
Risposte al questionario	N.	% Risposte
Risposte docenti	149	80,1%
Risposte collaboratori	37	19,9%
Totale risposte	186	100,0%
Risposte uniche	N.	% Partecipazioni uniche (rispetto agli invitati)
Docenti unici	127	72,2%
Collaboratori unici	37	21,4%
Totale utenti unici	164	47,0%

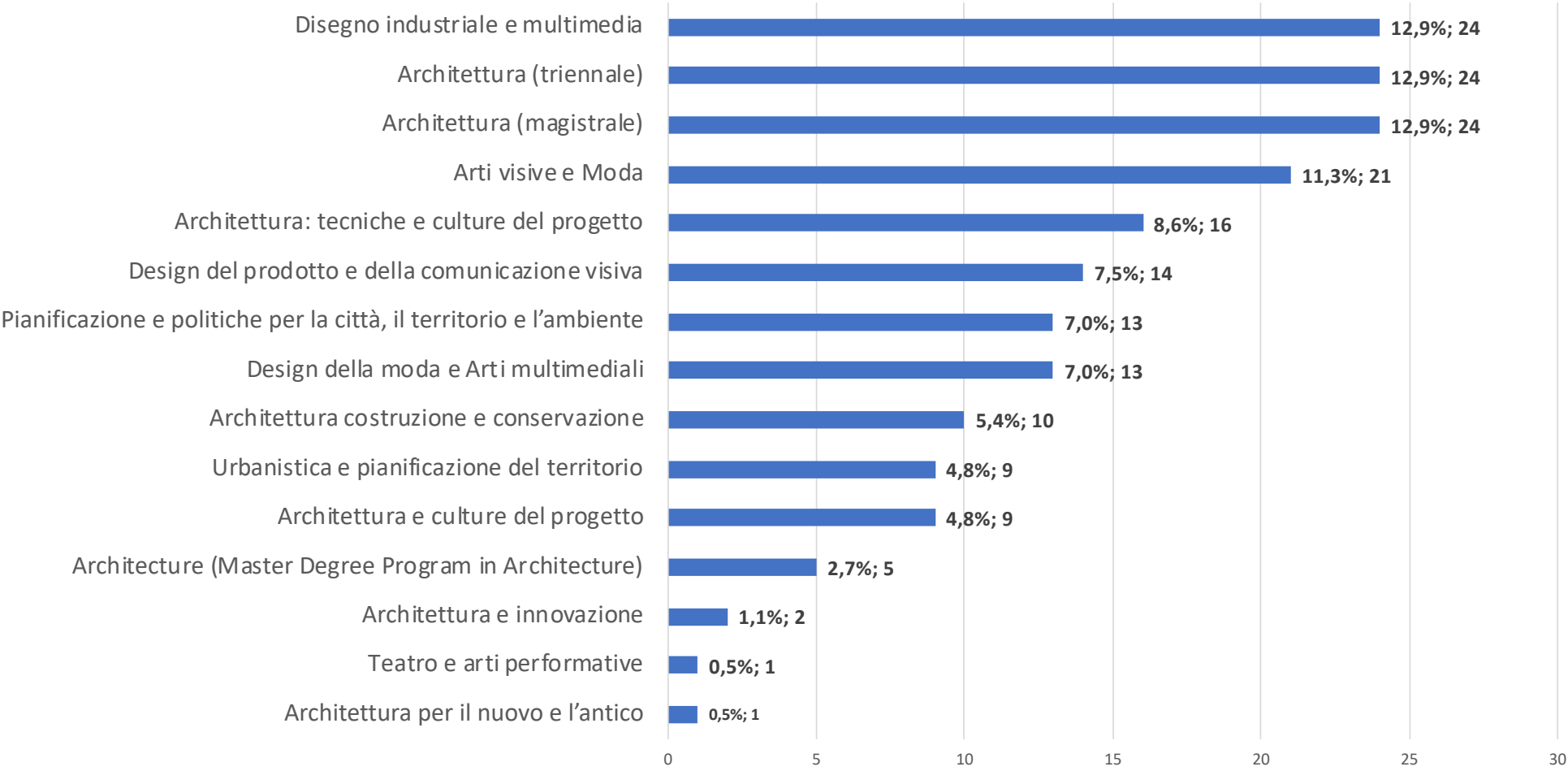
Data di somministrazione: 6 aprile 2020

Data di chiusura somministrazione: 15 aprile 2020

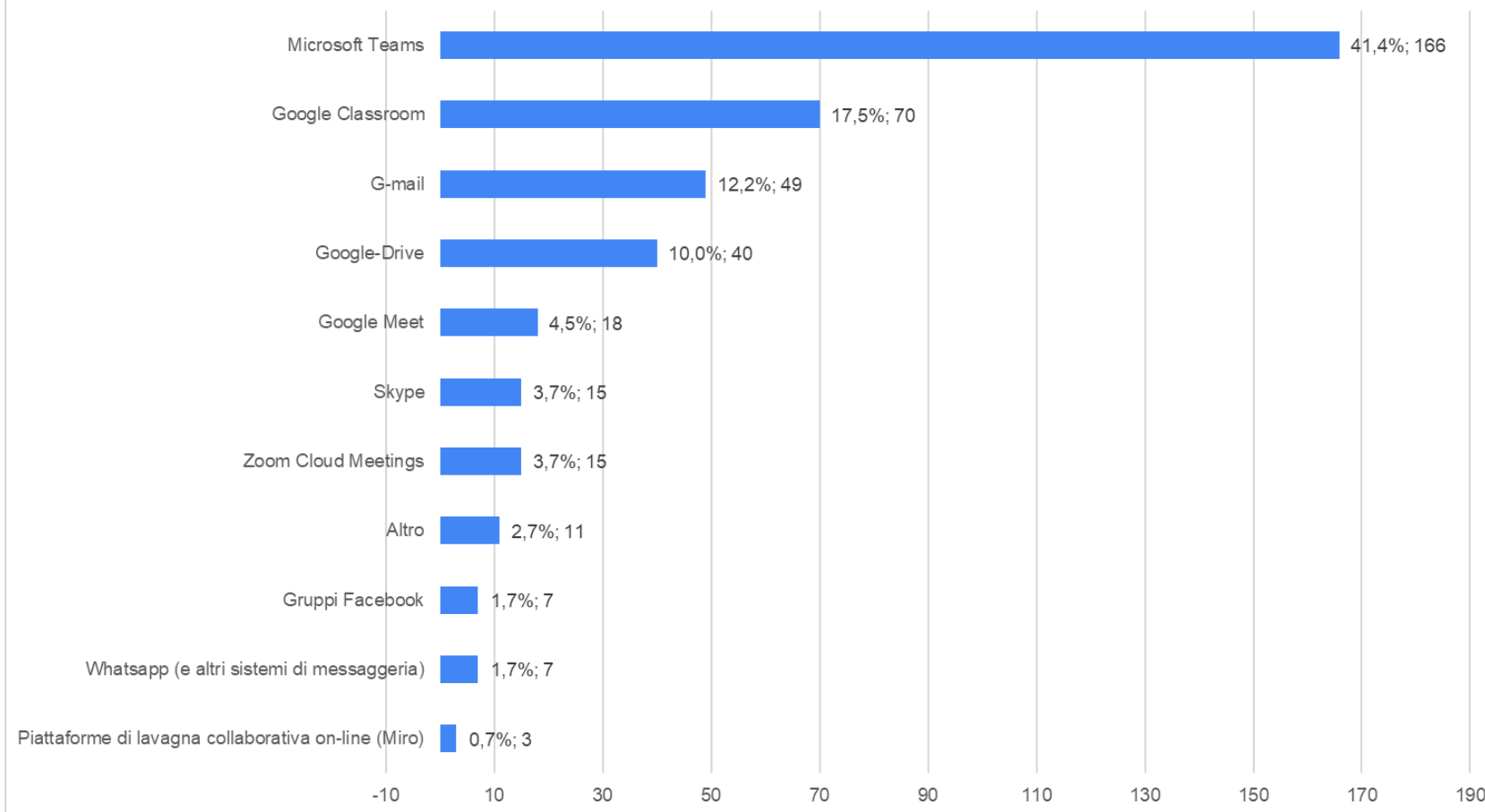
Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 2: L'INSEGNAMENTO E'



QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
N. QUESTIONARI PER CORSO DI STUDI (TOTALE 186)

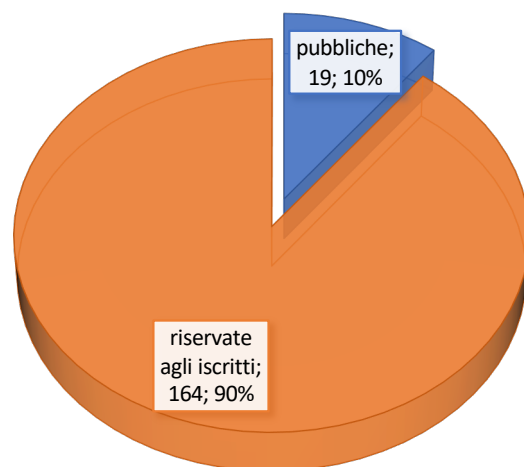


QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 5: NELLA MODALITA' "LEZIONI A DISTANZA" QUALI
PIATTAFORME E STRUMENTI DI CONDIVISIONE E INTERAZIONE DIGITALE UTILIZZA?
(ANCHE PIU' RISPOSTE)

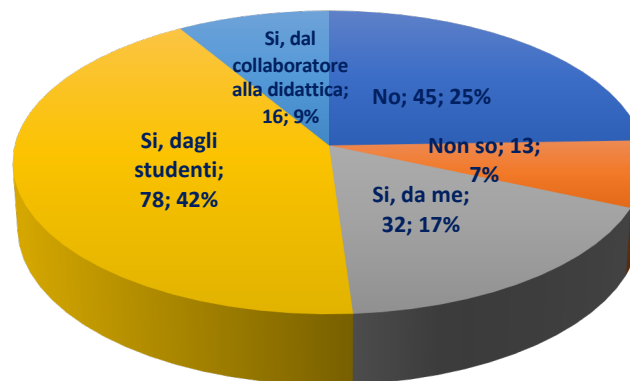


Università Iuav
di Venezia

Questionario per i docenti sulla didattica a
distanza (aprile 2020)
risposte alla domanda 7: LE SUE LEZIONI
SONO PUBBLICHE O RISERVATE SOLO AGLI
ISCRITTI?



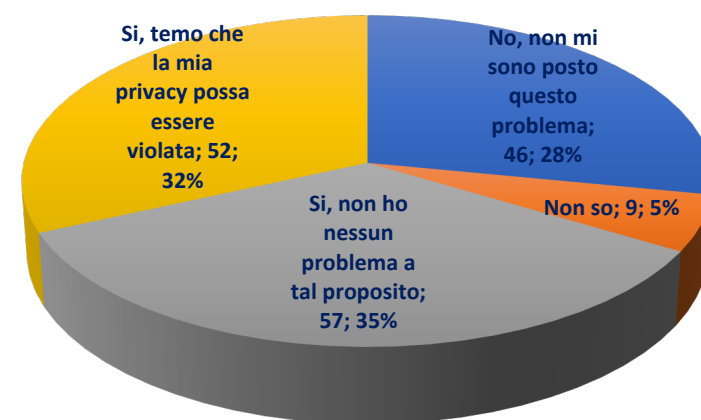
Questionario per i docenti sulla didattica a
distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 9: LE VIDEOLEZIONI
SONO REGISTRATE?



■ No
■ Non so
■ Si, da me
■ Si, dagli studenti
■ Si, dal collaboratore alla didattica

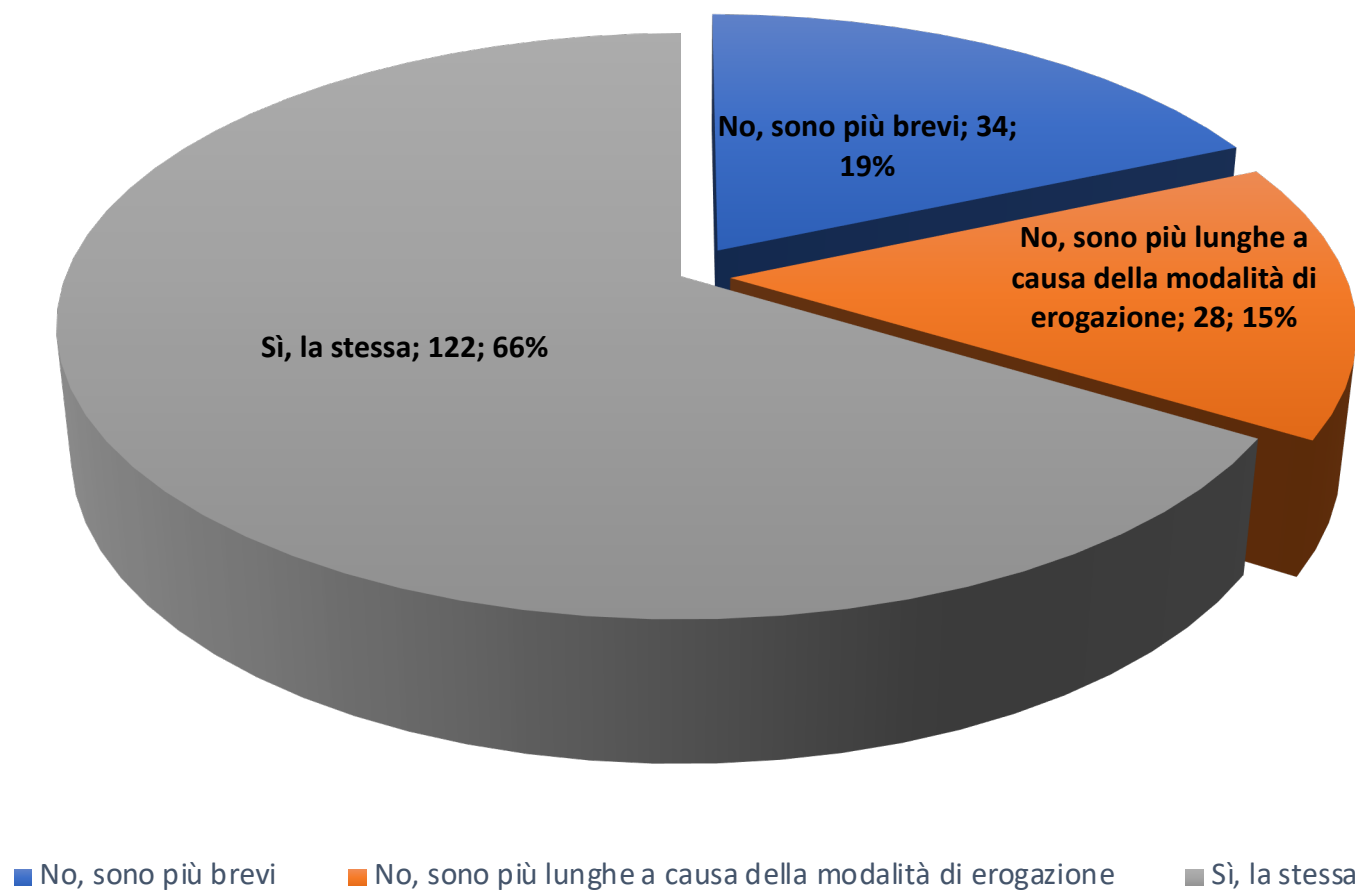
Questionario per i docenti sulla didattica a
distanza (Aprile 2020)

Risposte alla domanda 10: **Nel caso le
lezioni venissero registrate, ha valutato gli
aspetti collegati alla sua privacy?**



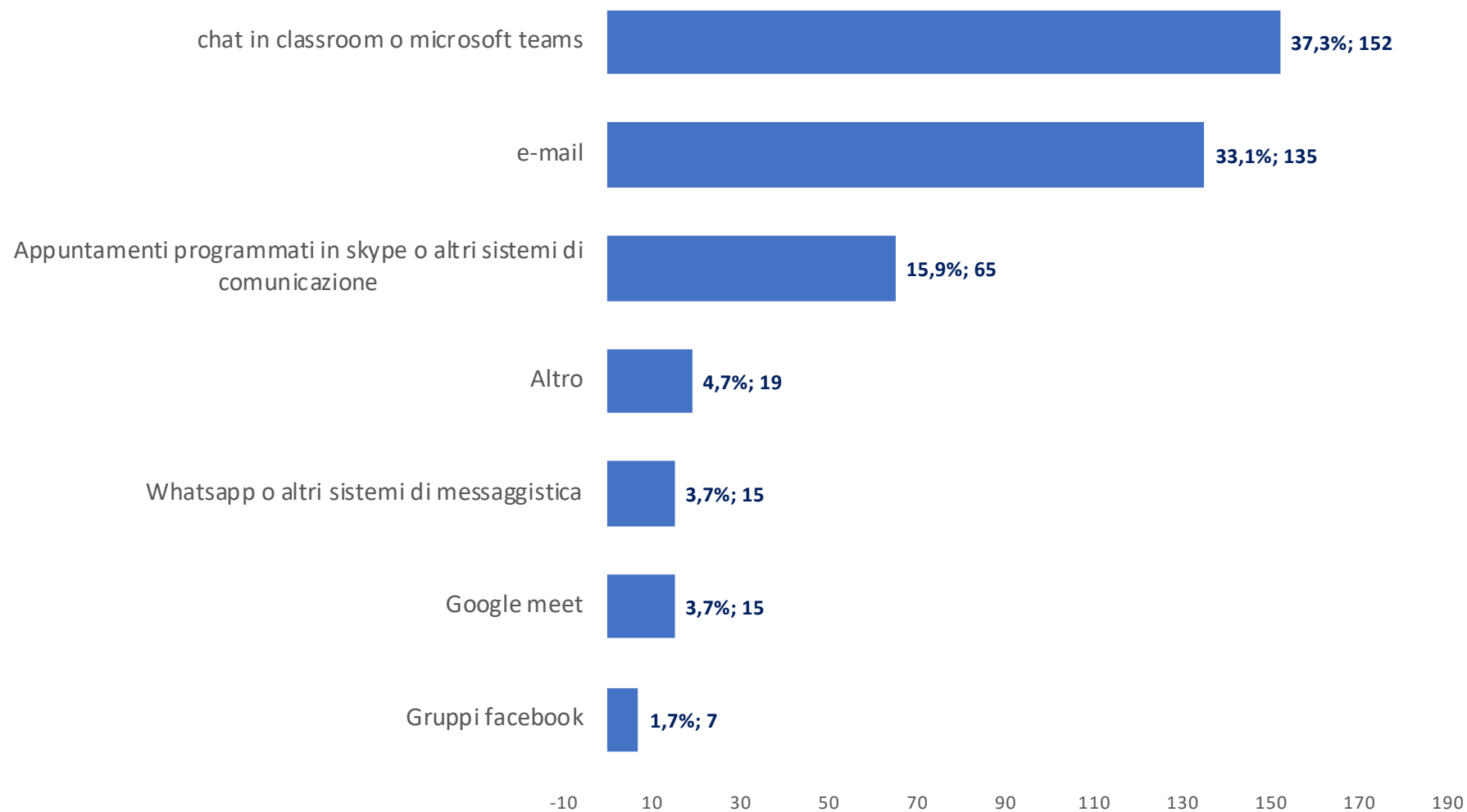
■ No, non mi sono posto questo problema
■ Non so
■ Si, non ho nessun problema a tal proposito
■ Si, temo che la mia privacy possa essere violata

Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 8: LE LEZIONI HANNO LA DURATA PREVISTA NELL'ORARIO UFFICIALE?



	Le lezioni hanno la durata prevista nell'orario ufficiale?			
Tipologia insegnamento	No sono più brevi	No, sono più lunghe	Si, la stessa	Totale
Laboratorio	17 (19,10%)	23 (25,84%)	49 (55,06%)	89
Teorico-frontale	17 (17,89%)	5 (5,26%)	73 (76,84%)	95
Totale	34 (18,48)	28 (15,22%)	122 (66,30%)	184

QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 12: COME ATTIVA E SOSTIENE IL DIALOGO CON GLI STUDENTI? (ANCHE PIU' RISPOSTE)

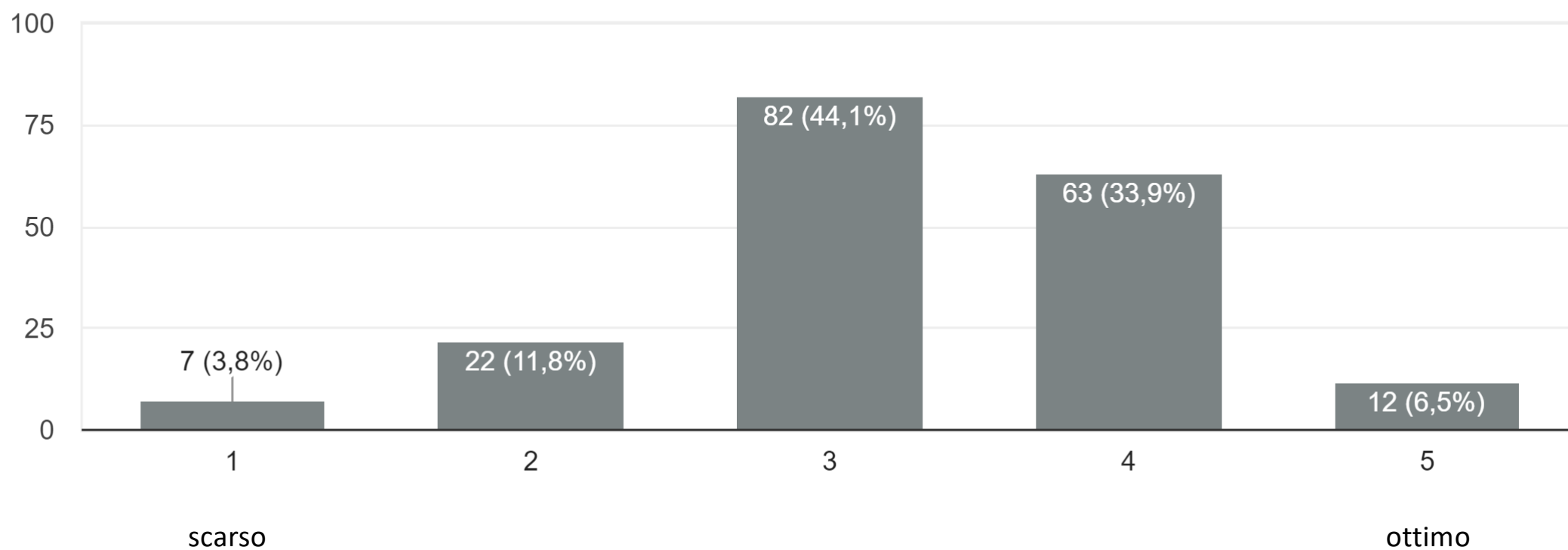


Come attiva e sostiene il dialogo con gli studenti?

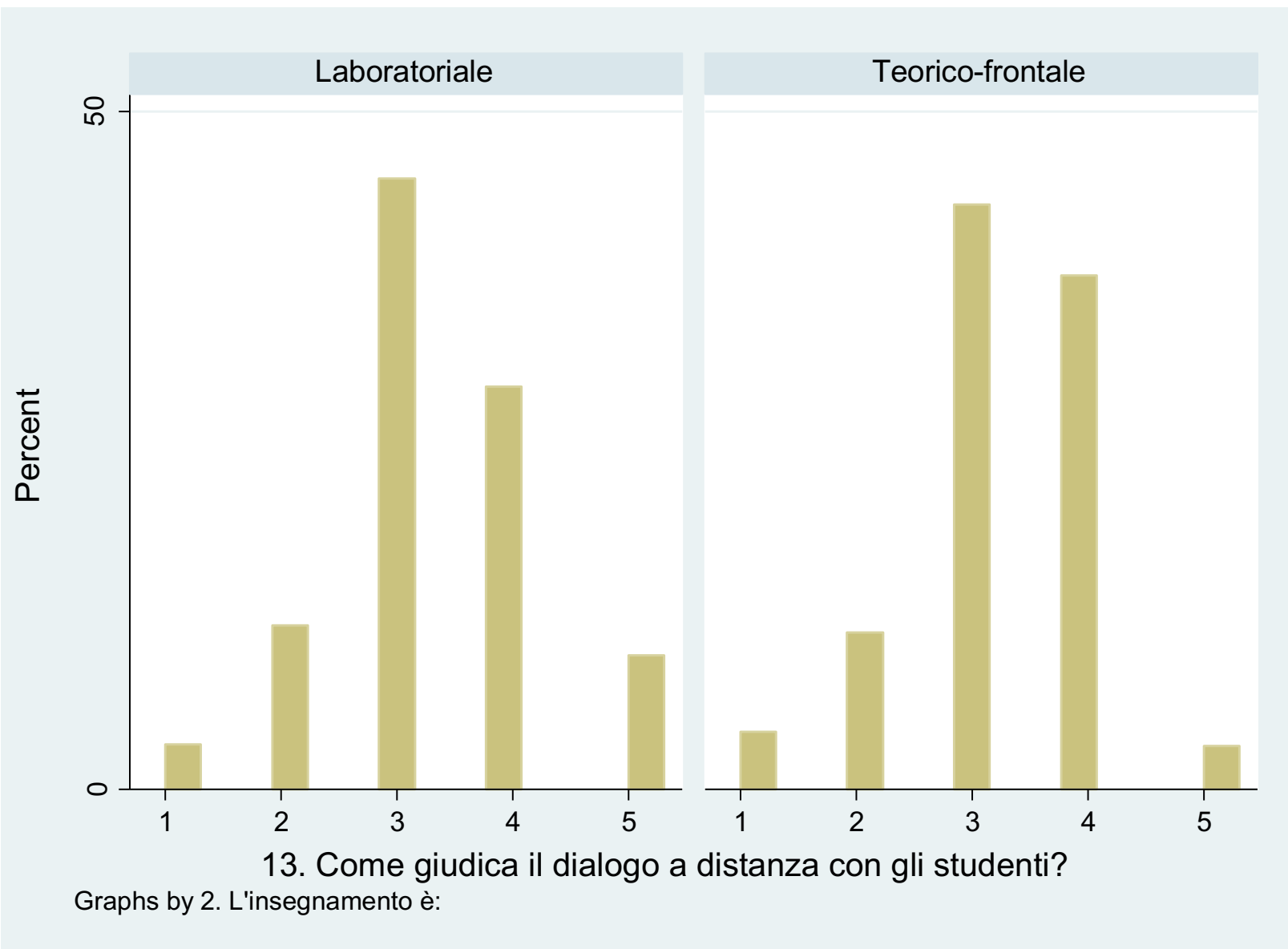


13. Come giudica il dialogo a distanza con gli studenti?

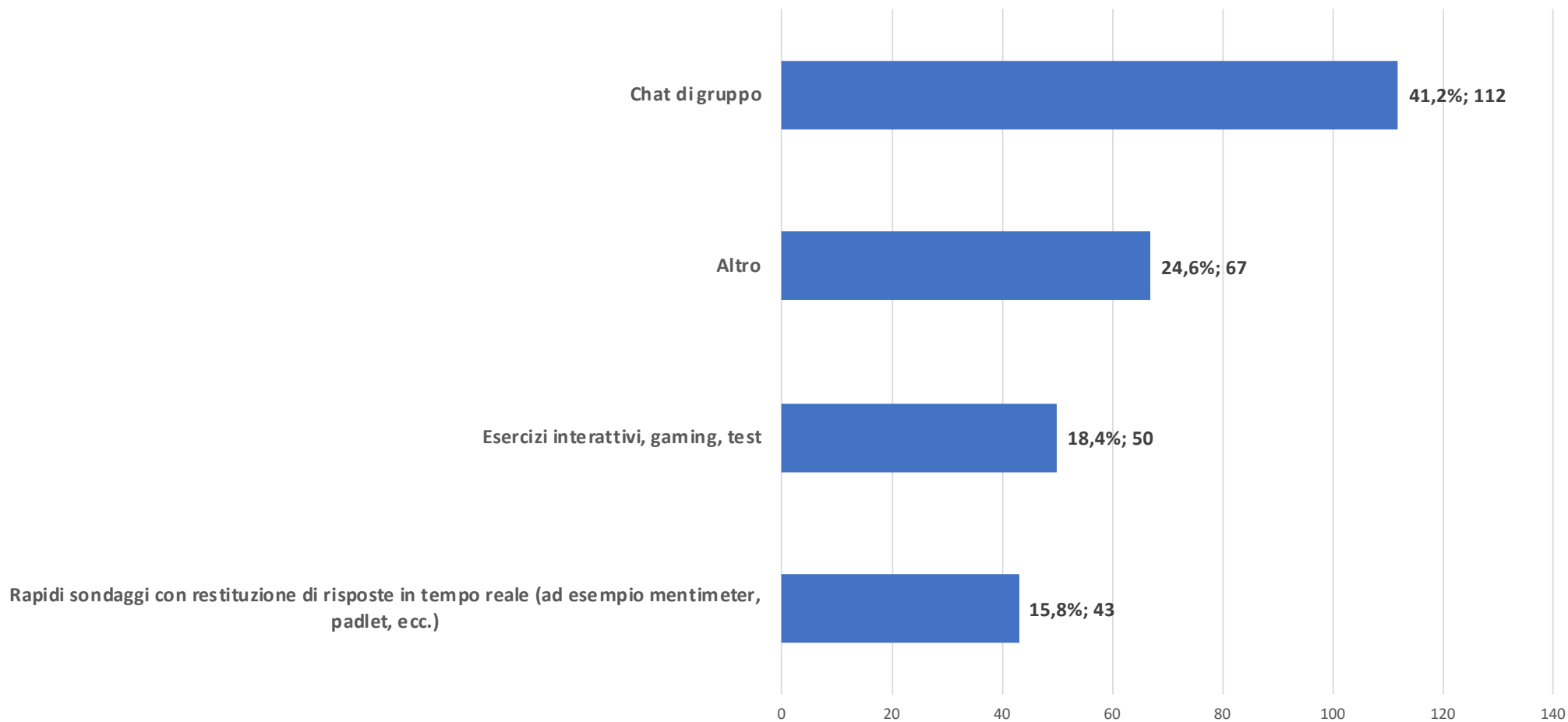
186 risposte



VOTO MEDIO: 3,3



QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 14: COME RENDE ATTIVA LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI
DURANTE LE LEZIONI A DISTANZA? (ANCHE PIU' RISPOSTE)

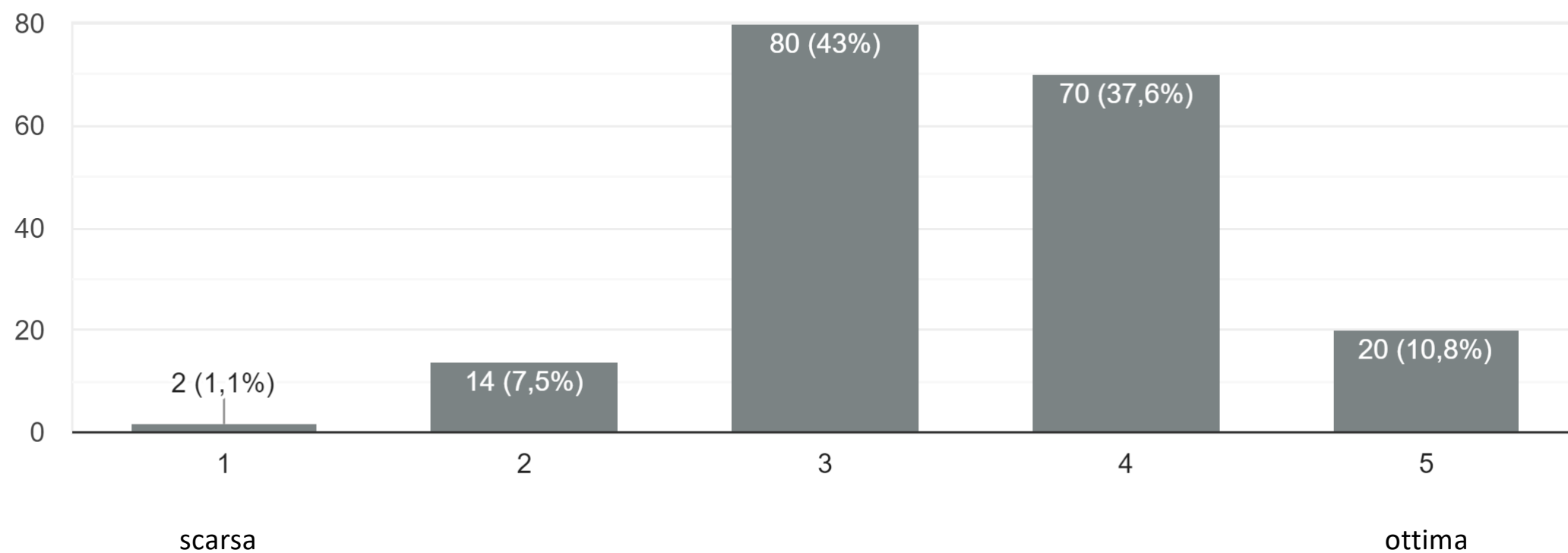


COME RENDE ATTIVA LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI DURANTE LE LEZIONI A DISTANZA?

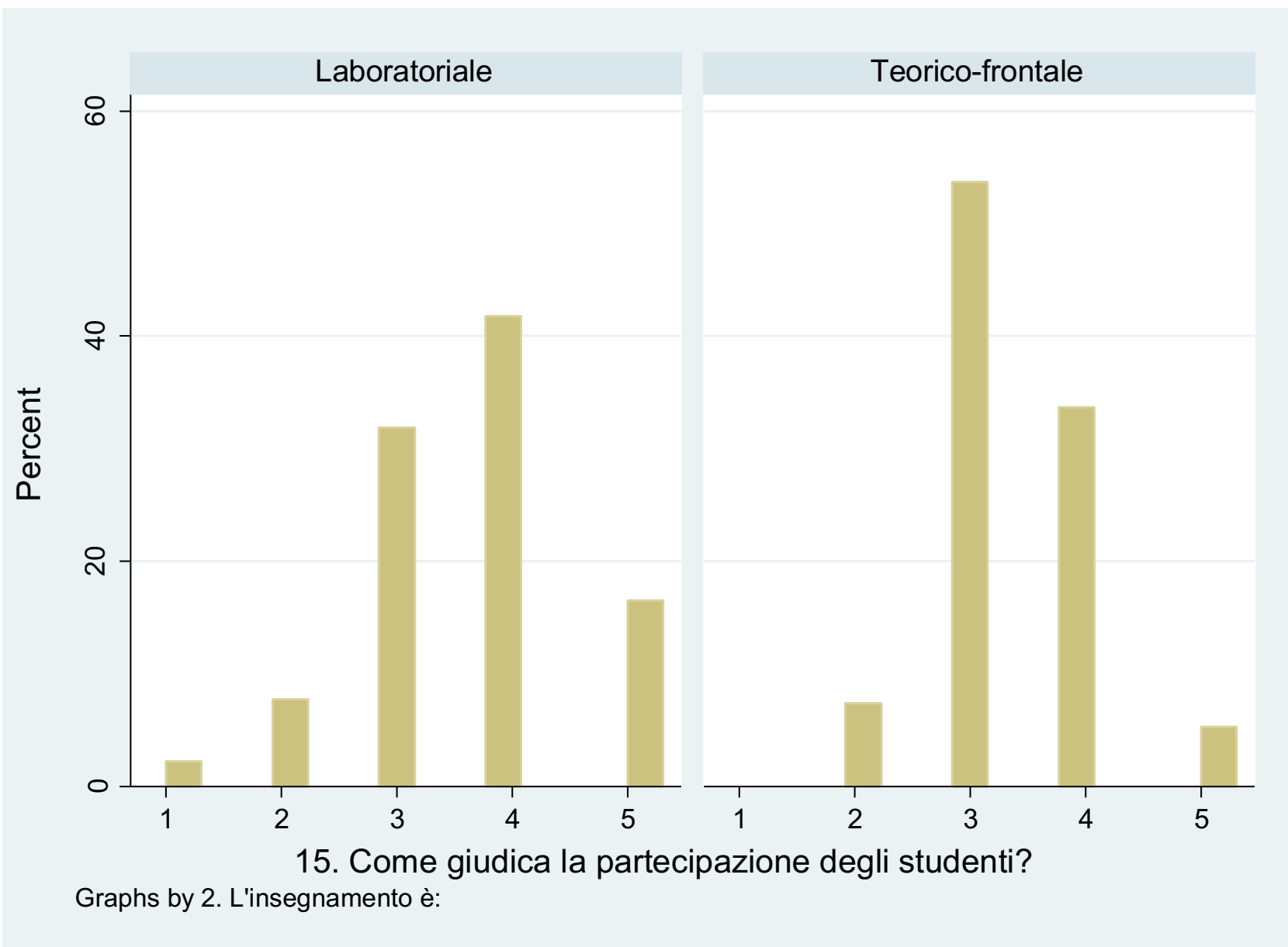


15. Come giudica la partecipazione degli studenti?

186 risposte

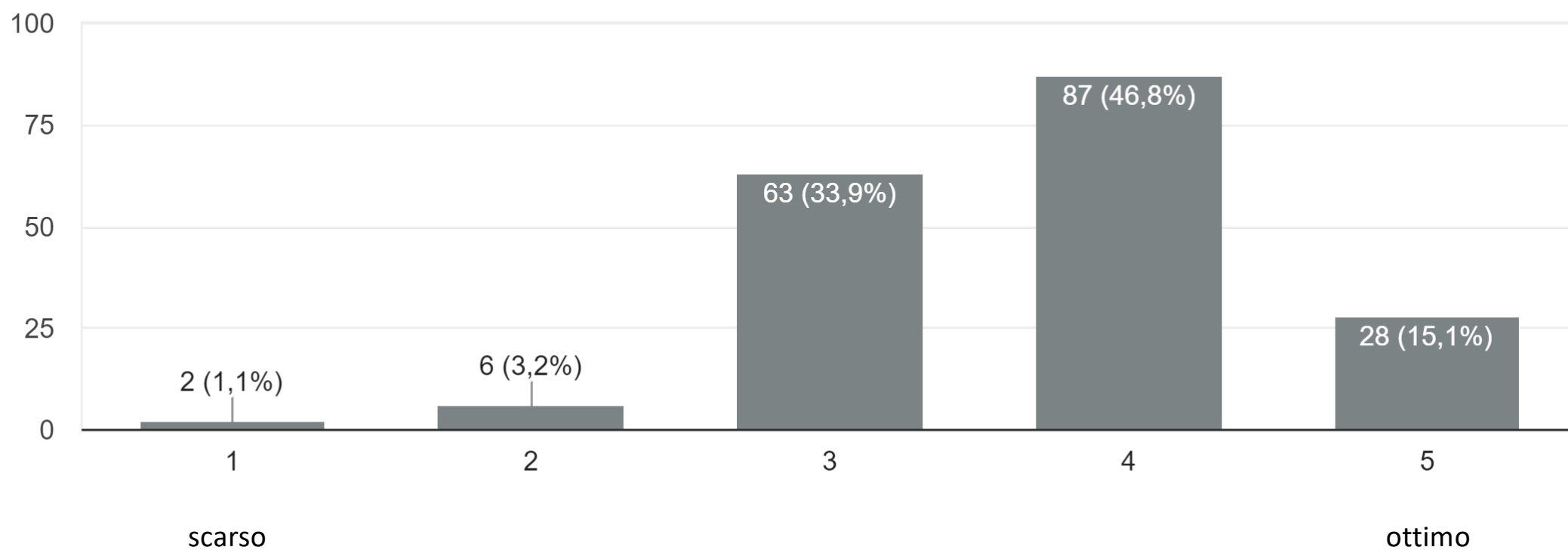


VOTO MEDIO: 3,5

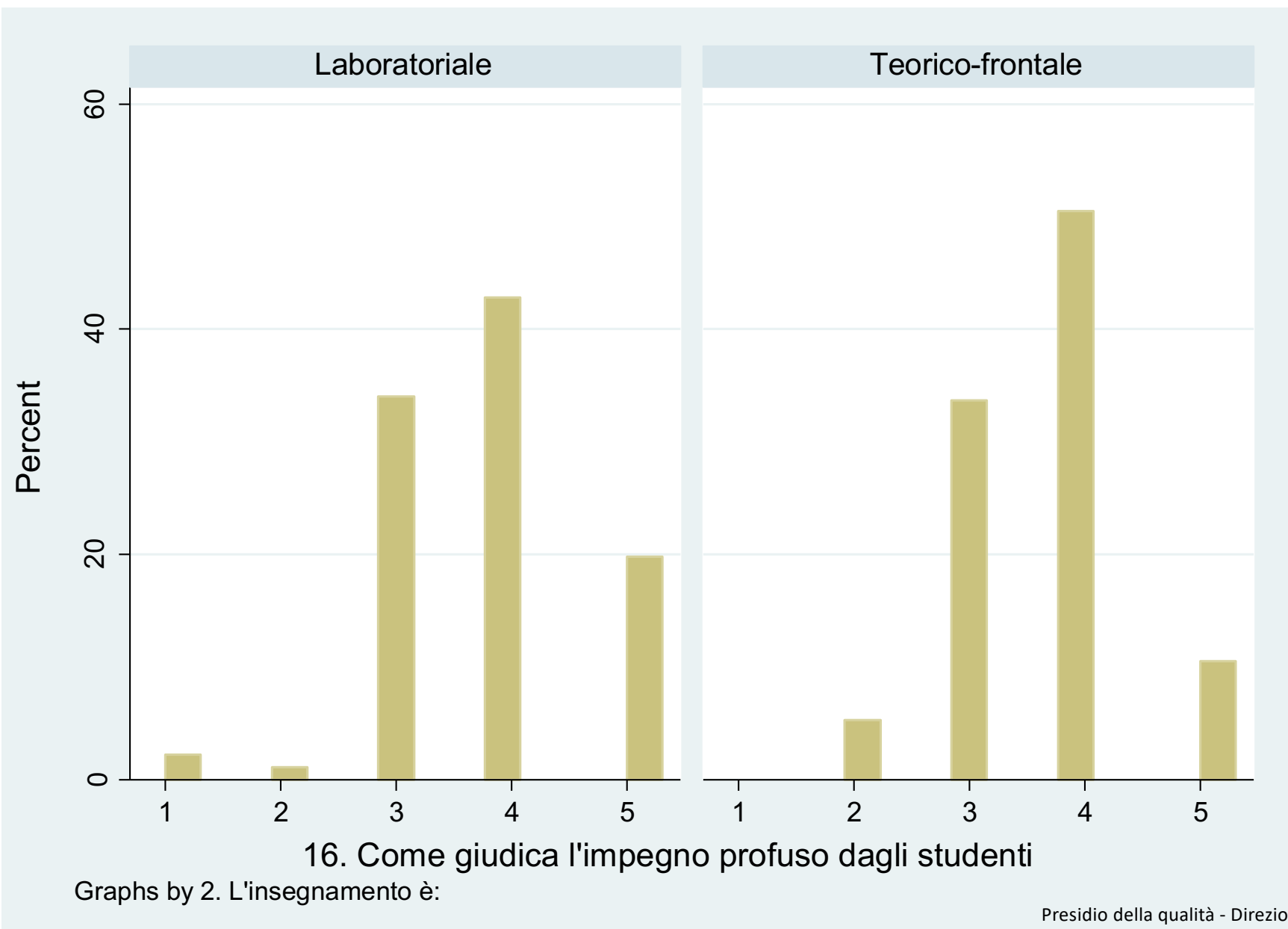


16. Come giudica l'impegno profuso dagli studenti

186 risposte

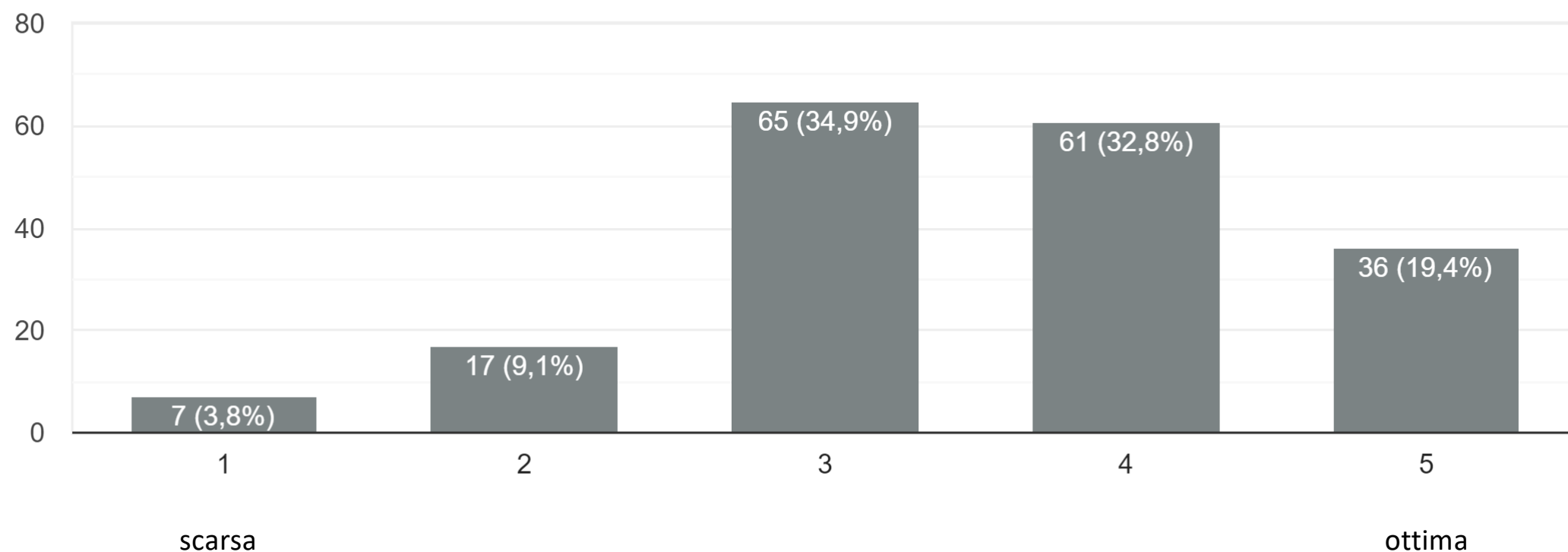


VOTO MEDIO: 3,7



17. Come giudica l'organizzazione e il supporto che il nostro ateneo ha messo in campo?

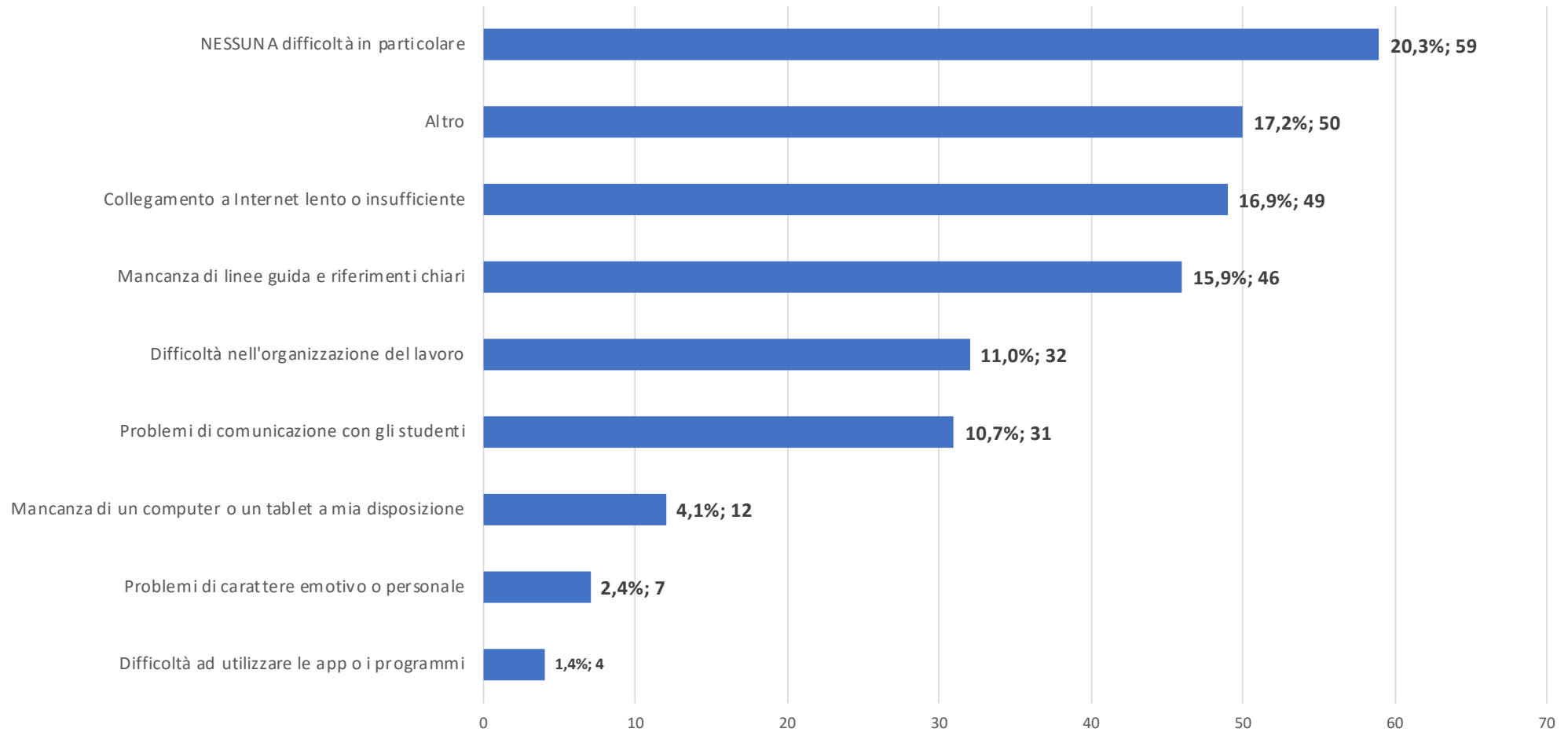
186 risposte



VOTO MEDIO: 3,5

Presidio della qualità - Direzione generale – Servizio qualità

QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 18: QUALI DIFFICOLTÀ STA INCONTRANDO? (ANCHE PIÙ
RISPOSTE)

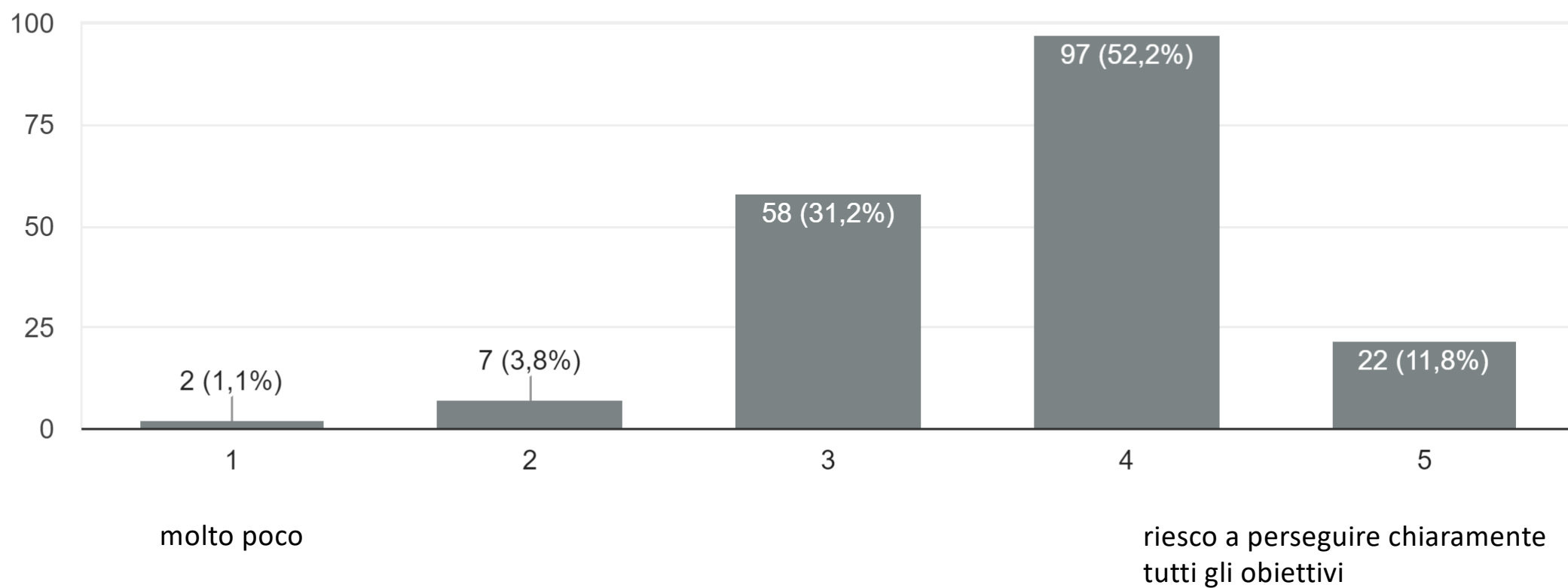


QUALI DIFFICOLTA' STA INCONTRANDO?

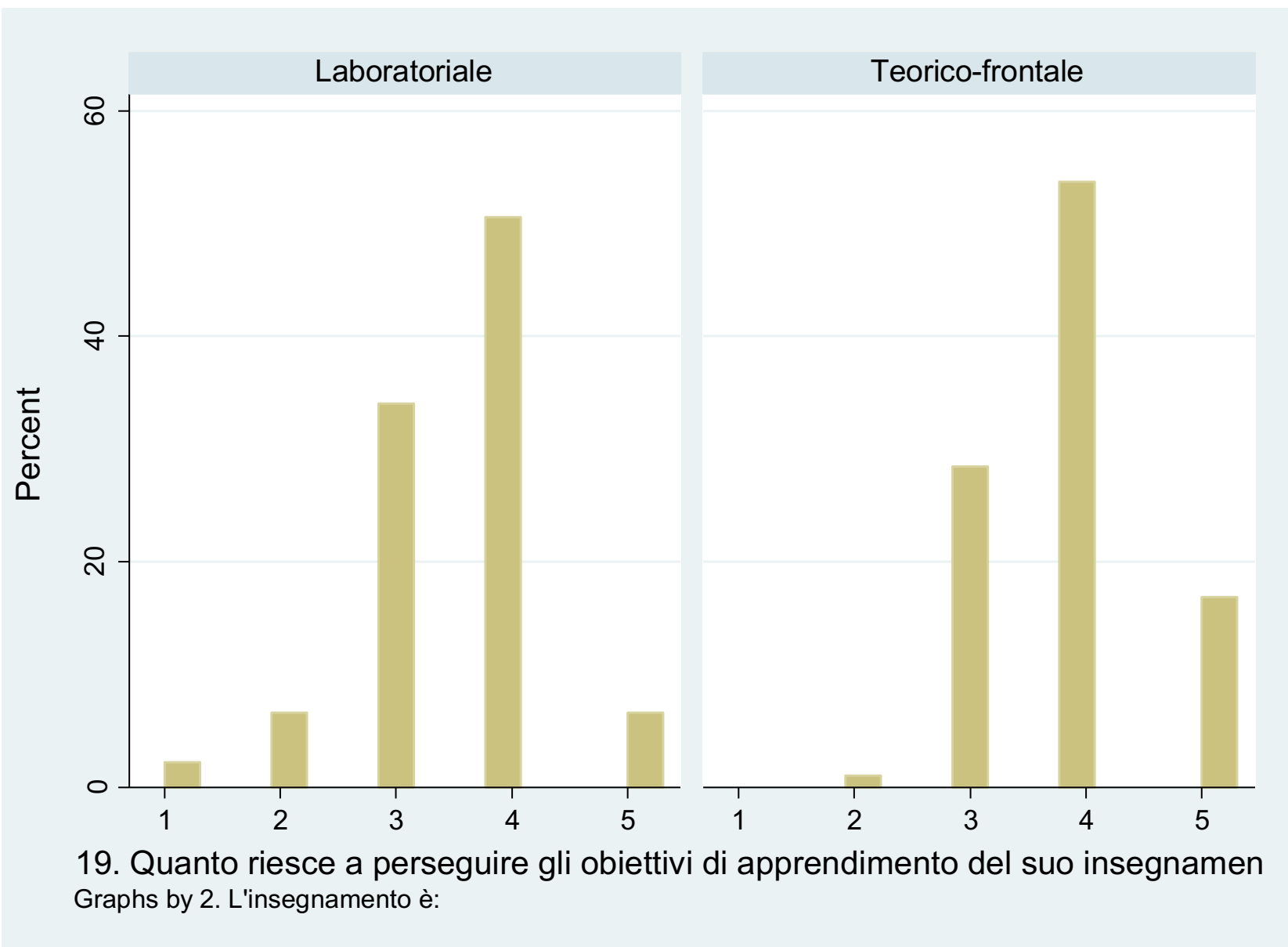


19. Quanto riesce a perseguire gli obiettivi di apprendimento del suo insegnamento?

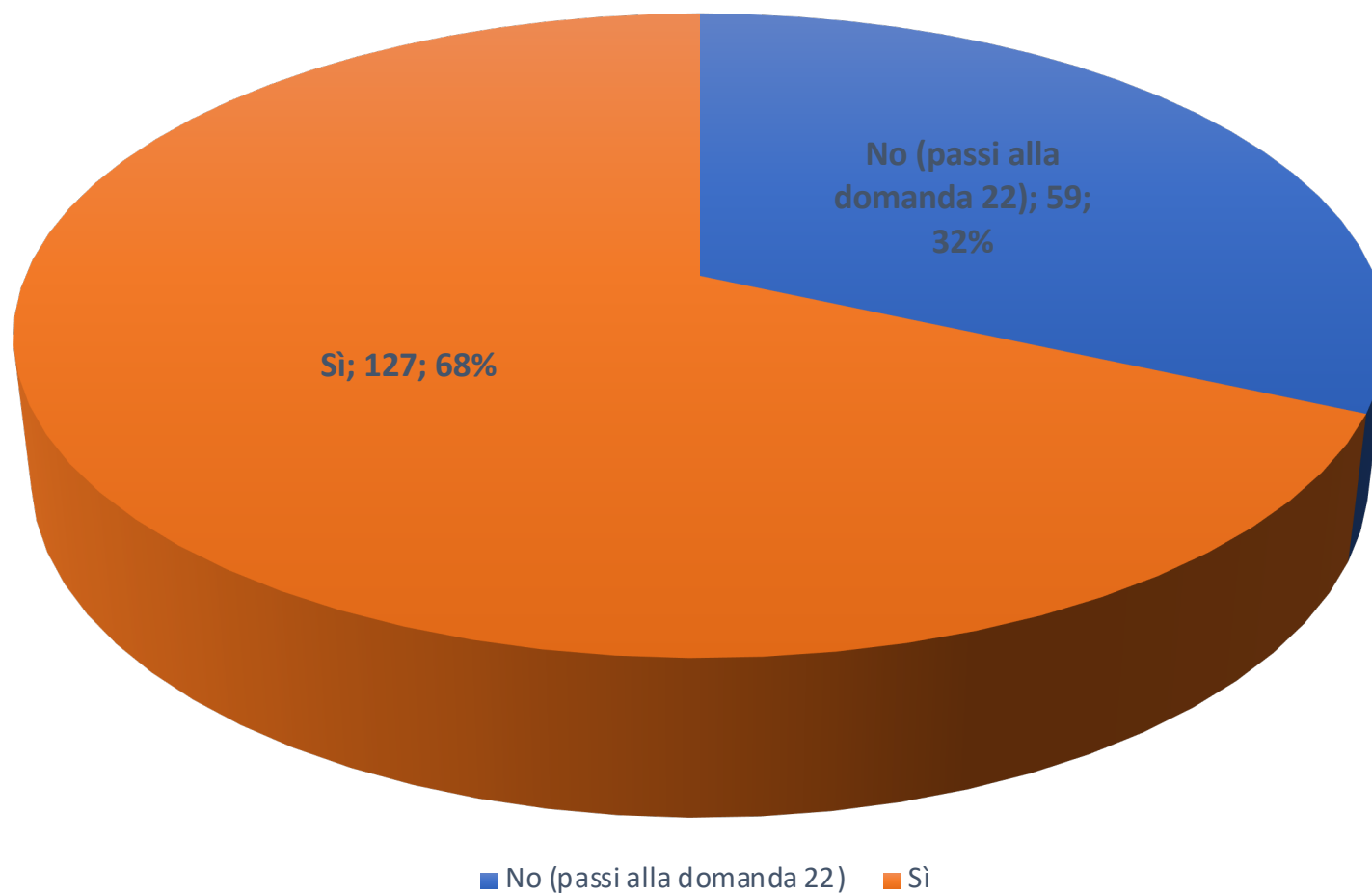
186 risposte



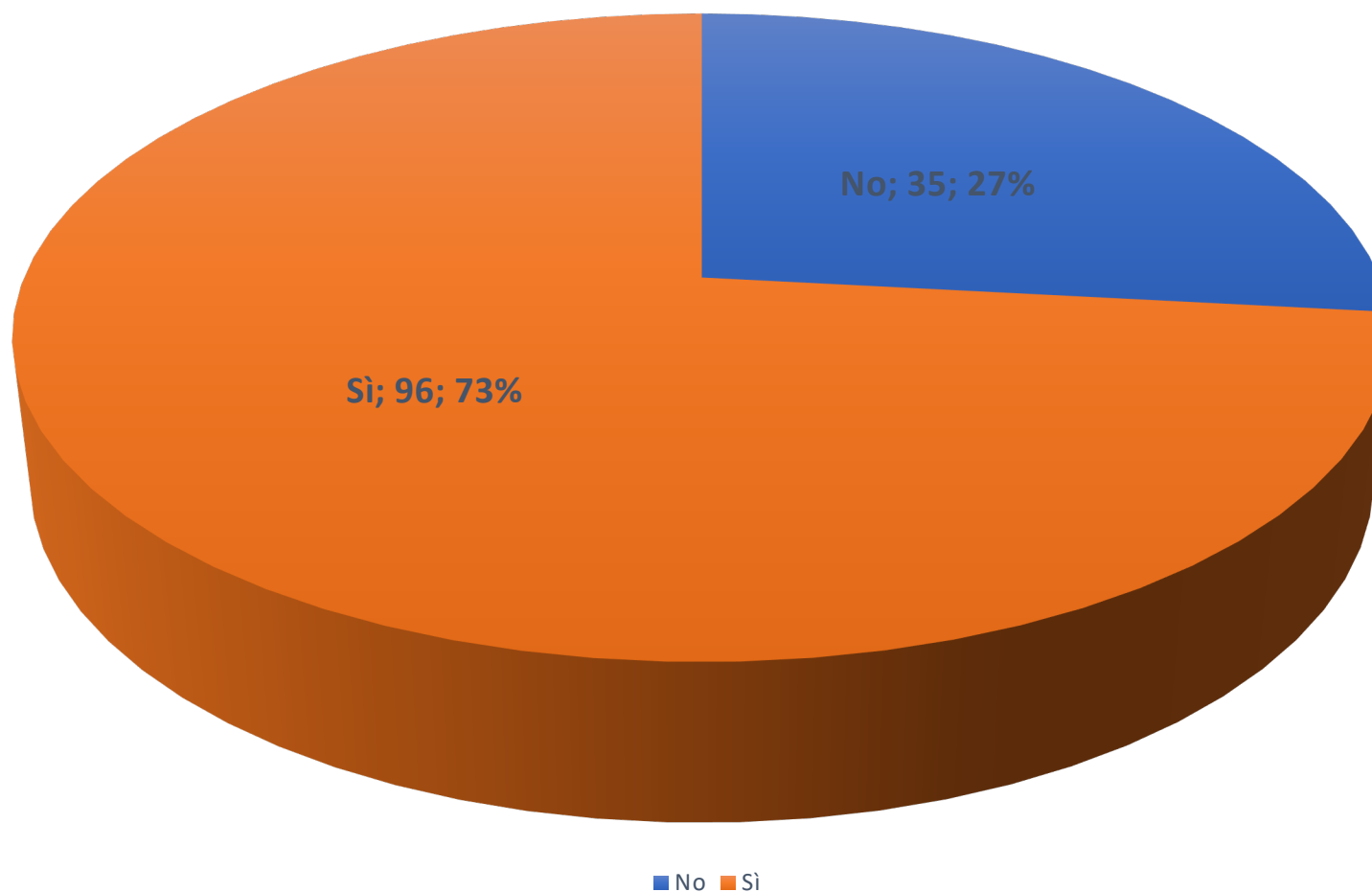
VOTO MEDIO: 3,7



QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 21: Ha svolto revisioni in modalità telematica

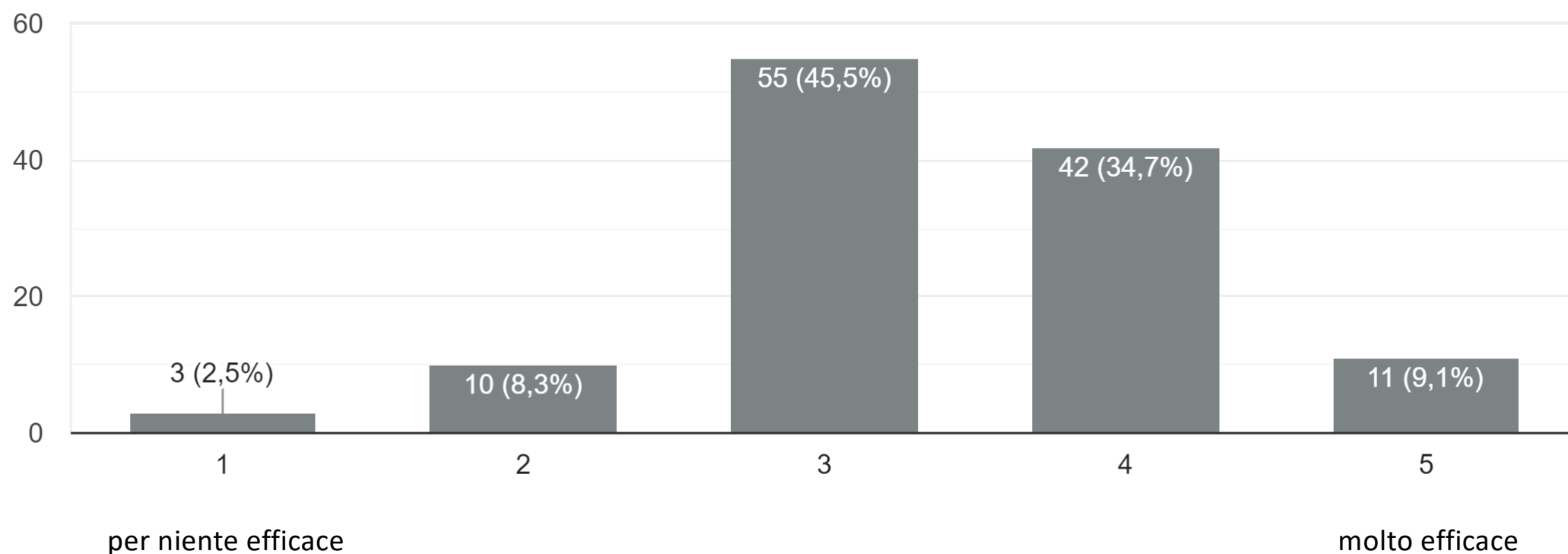


**Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (aprile 2020)
risposte alla domanda 21.1: se ha svolto revisioni in modalità telematica, ha
previsto attività di gruppo?**



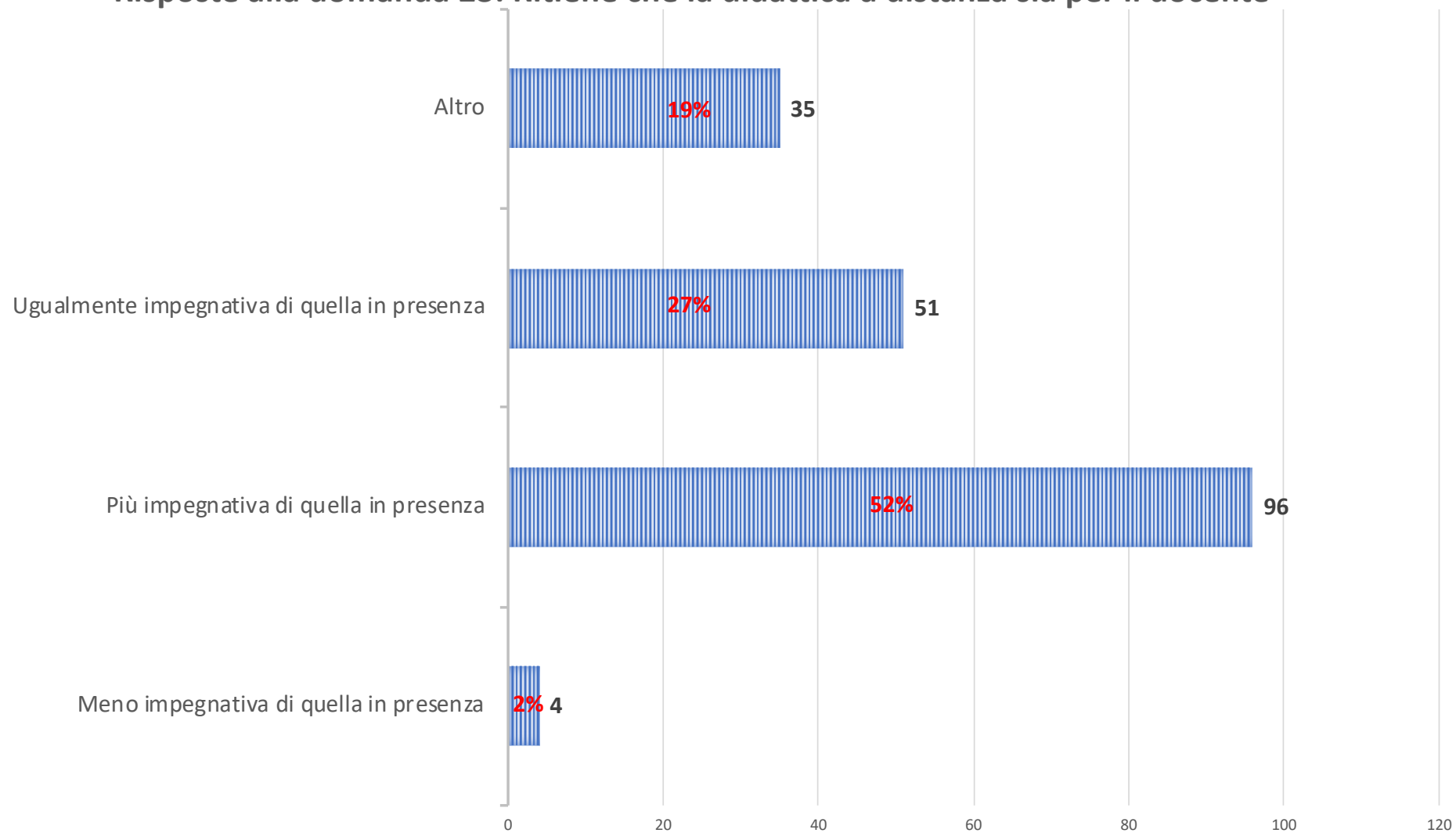
21.2 Se ha svolto revisioni in modalità telematica, come ne giudica l'efficacia?

121 risposte



VOTO MEDIO: 3,4

Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 23: Ritiene che la didattica a distanza sia per il docente



23. Ritiene che la didattica a distanza sia per il docente

Riassunto delle risposte alla voce "Altro" (35 risposte)

Ugualmente o più impegnativa ma per motivi diversi rispetto a quella tradizionale

Ancora troppo presto per esprimere un giudizio (preoccupazione per gli esami di profitto)

Difficoltà a capire il grado di attenzione/coinvolgimento degli studenti

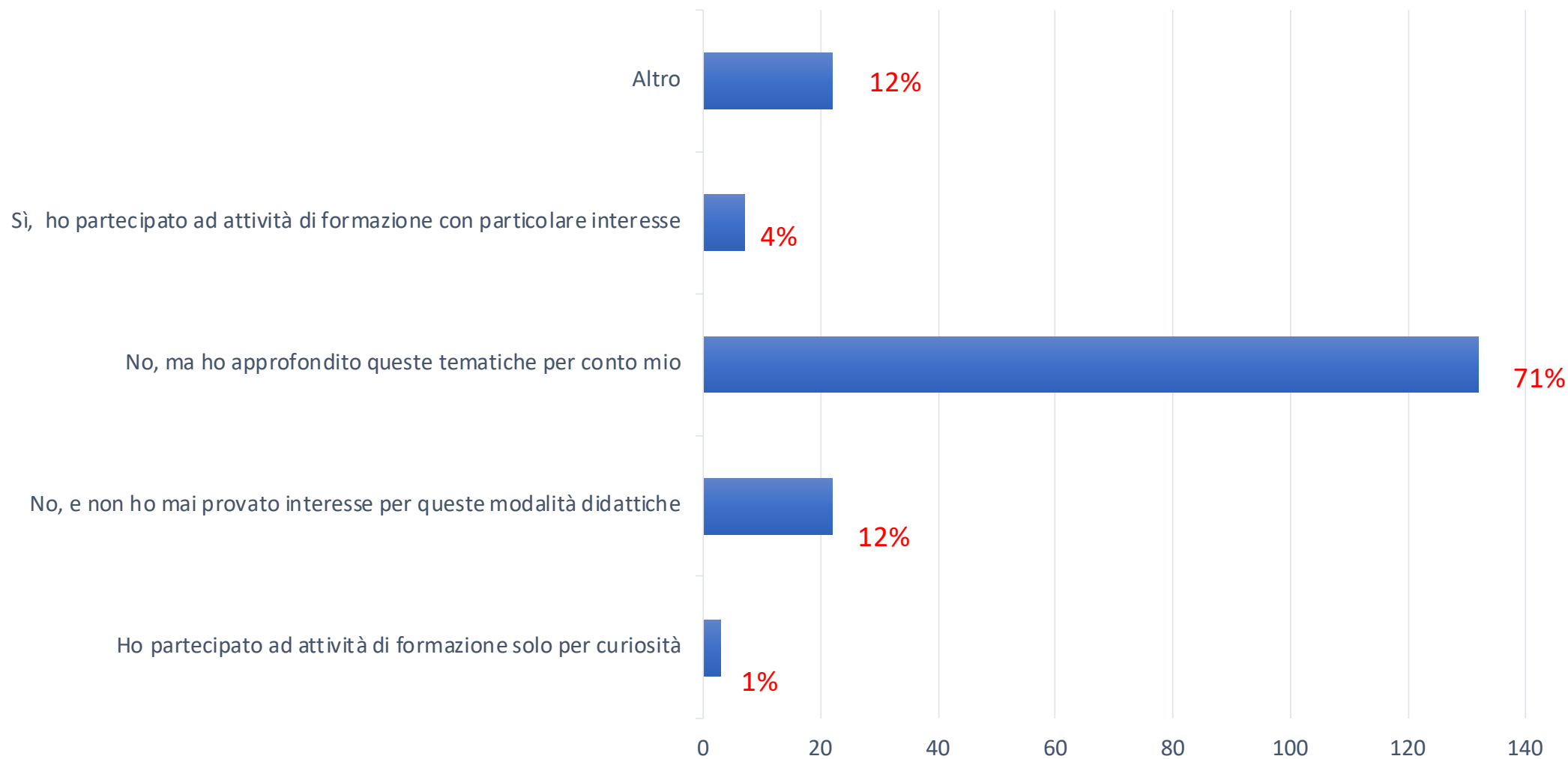
I contenuti ne risentono per le limitazioni di questo tipo di insegnamento a distanza

Per nulla o meno efficace

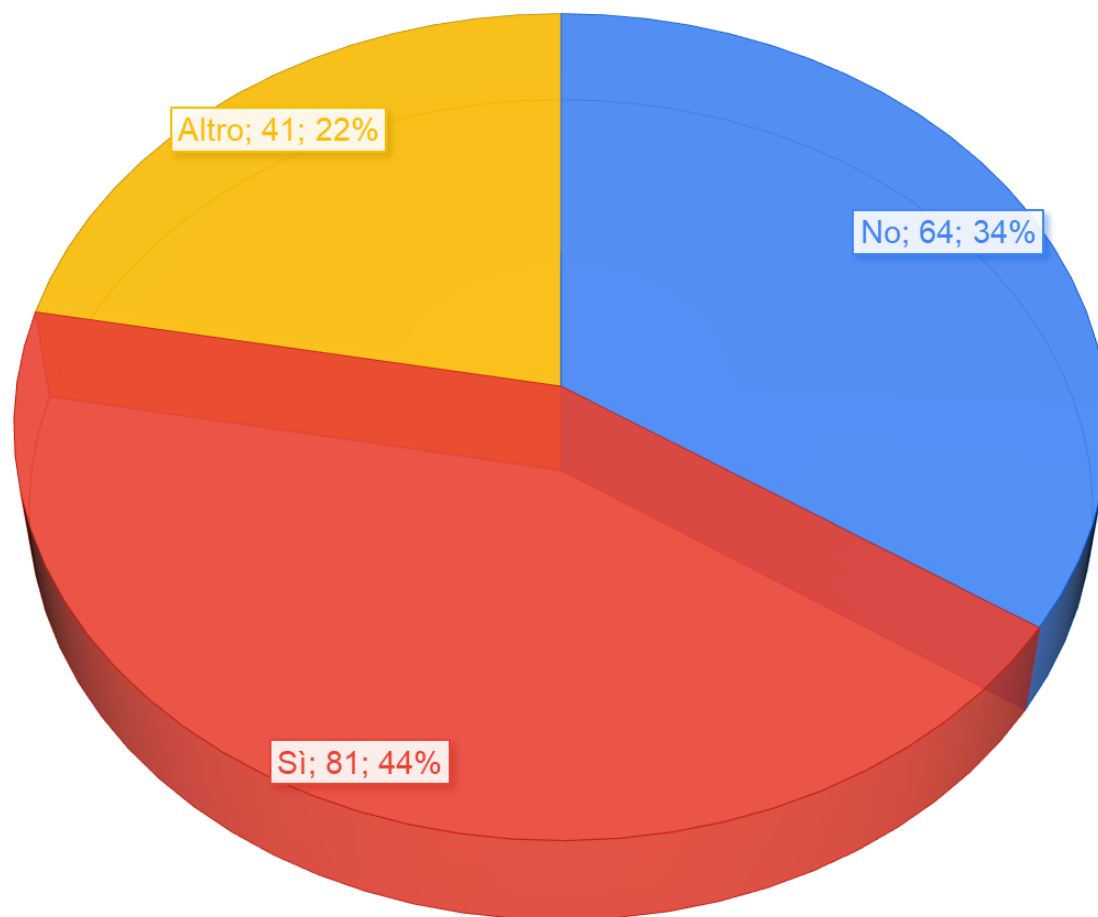
Più impegnativa perché non prevista

Più impegnativa perché meno motivante

Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 24: Ha partecipato ad attività di formazione sulla didattica a distanza?



QUESTIONARIO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA A DISTANZA (APRILE 2020)
RISPOSTE ALLA DOMANDA 26: RITIENE CHE LA DIDATTICA A DISTANZA POSSA ESSERE UTILIZZATA
PER FAVORIRE L'INCLUSIONE?



26. Ritiene che la didattica a distanza possa essere utilizzata per favorire l'inclusione?

Riassunto delle risposte alla voce "Altro" (41 risposte)

A piccole dosi o da valutare caso per caso, dipende

Cosa si intende per iclusione?

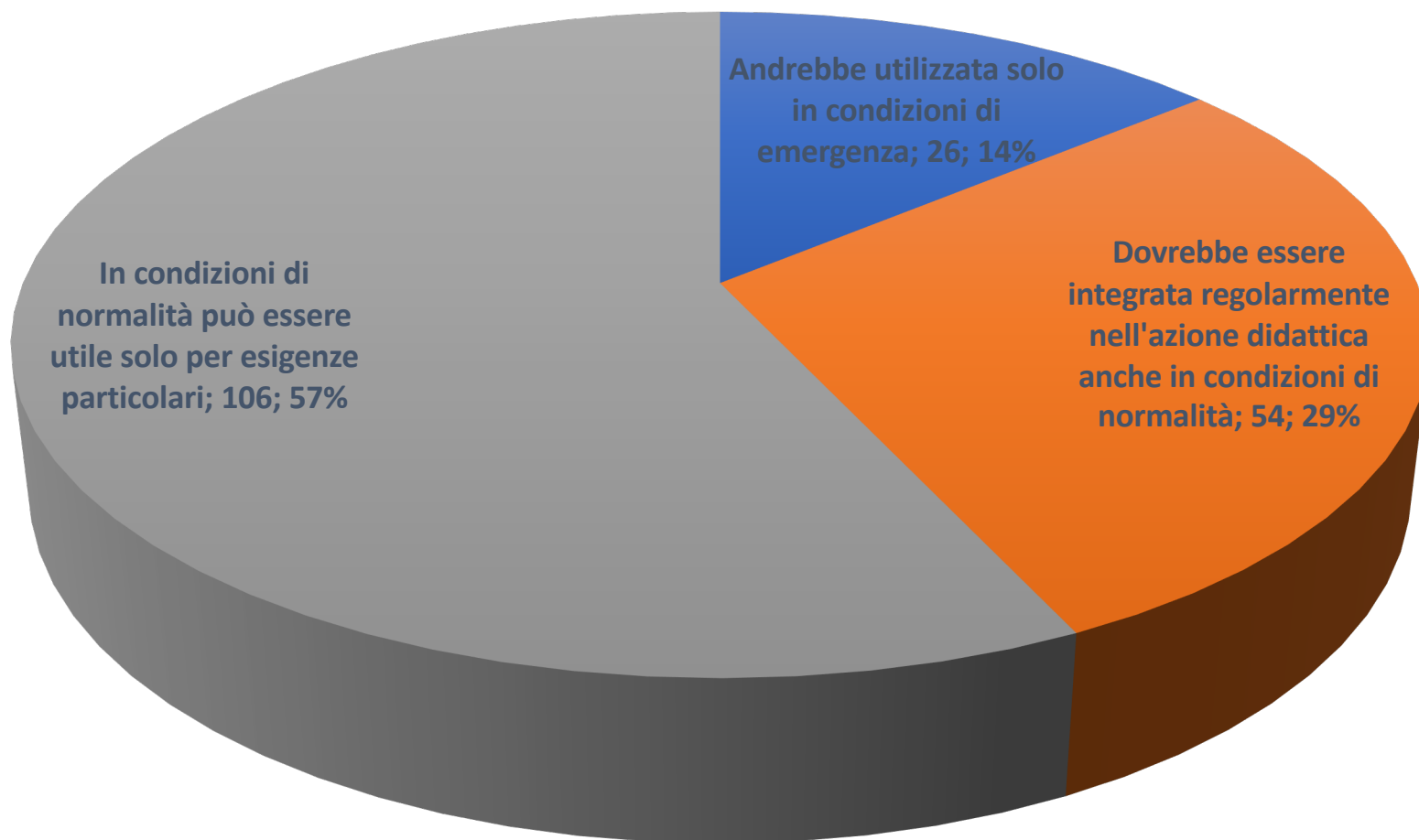
Auspicabile, ma difficile

Non dipende dalla modalità a distanza

Non saprei

Sì, solo in alcuni casi

Questionario per i docenti sulla didattica a distanza (Aprile 2020)
Risposte alla domanda 27: Che cosa pensa della didattica a distanza?



■ Andrebbe utilizzata solo in condizioni di emergenza

■ Dovrebbe essere integrata regolarmente nell'azione didattica anche in condizioni di normalità

■ In condizioni di normalità può essere utile solo per esigenze particolari

Presidio della qualità - Direzione generale – Servizio qualità

28. Quali suggerimenti vuole fornirci per il miglioramento della didattica a distanza di ateneo?

Riassunto delle risposte (in evidenza quelle più rilevanti) (88 risposte)

Formazione e tutorial su strumenti tecnici-informatici e tutela della privacy
Altri strumenti tecnici-informatici di supporto (hardware e software, attrezzature varie, piattaforma video di Ateneo, lavagna, altre piattaforme ad hoc di Ateneo
Maggiore supporto tecnico da parte dell'Ateneo, soprattutto nella fase iniziale
Definizione di Linee guida di Ateneo univoche per tutti i docenti per la modalità di erogazione delle lezioni a distanza, orario delle lezioni, rapporto ore di lezioni frontali / carico di lavoro a casa da parte degli studenti, gestione delle revisioni, delle verifiche, delle attività laboratoriali, etc.
Didattica a distanza integrativa, ma non sostitutiva di quella tradizionale
Usufruire di altre piattaforme più flessibili e più adatte allo scopo
Il supporto da parte dell'Ateneo è stato buono/ottimo
Miglioramento della rete e delle strutture informatiche; accesso alla rete veloce per docenti e studenti
Maggiore condivisione delle esperienze
Didattica a distanza problematica per i Laboratori per i quali dev'essere completamente ripensata
Nessun suggerimento
Più confronto con gli studenti per superare le criticità
Preoccupazione per la situazione
Monitoraggio della partecipazione degli studenti / strumenti per verificare le presenze degli studenti
Iscrizione/assegnazione degli studenti agli insegnamenti problematica
Supporto della biblioteca di Ateneo per materiali didattici e bibliografia on line
Piattaforma unica di dialogo con il personale tecnico-amm.vo
Riprendere il progetto "Online" dell'Ateneo
La didattica a distanza sia occasione di riflessione per ripensare la didattica in futuro



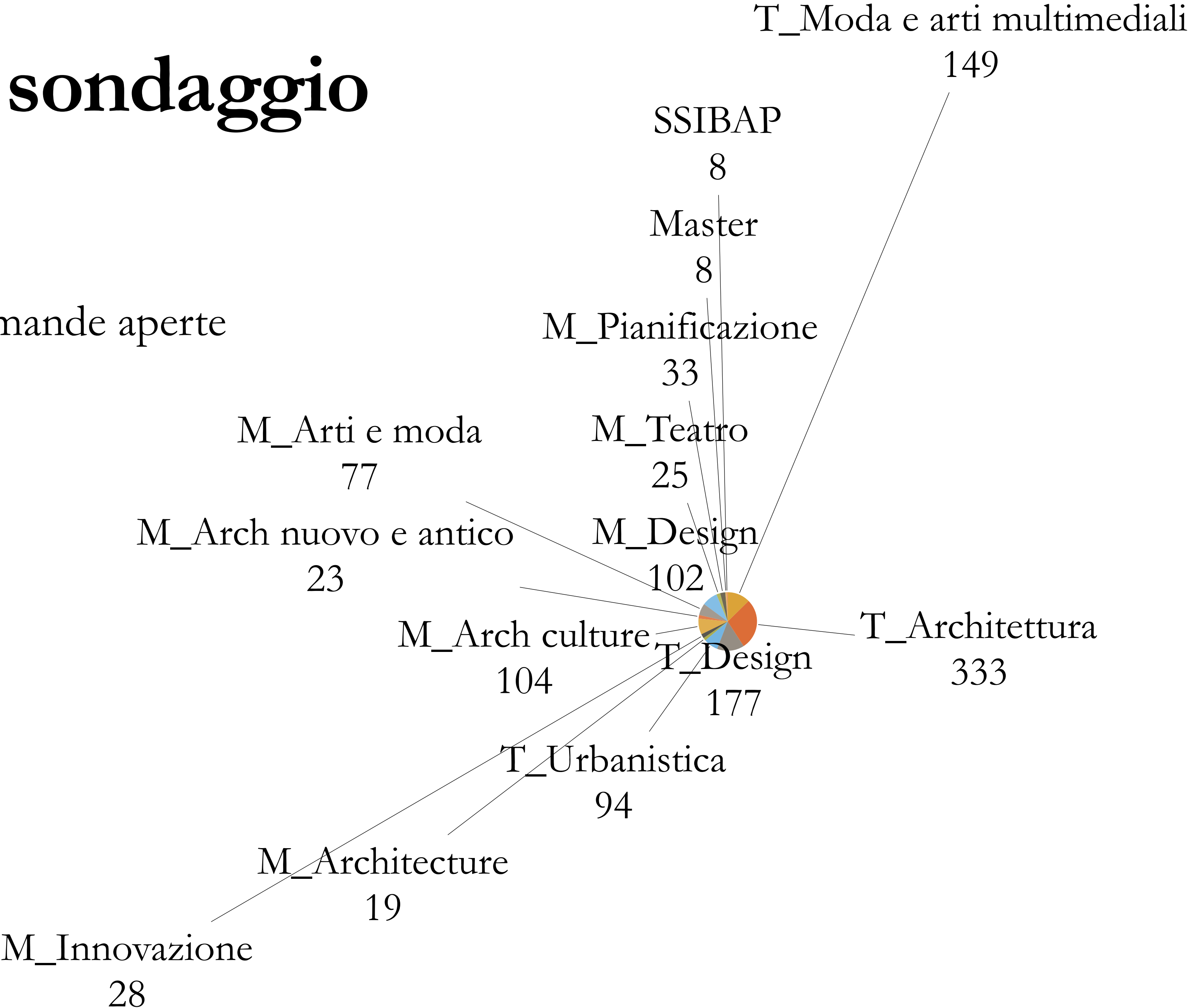
Sondaggio studenti Didattica Online

Senato degli Studenti, Aprile 2020

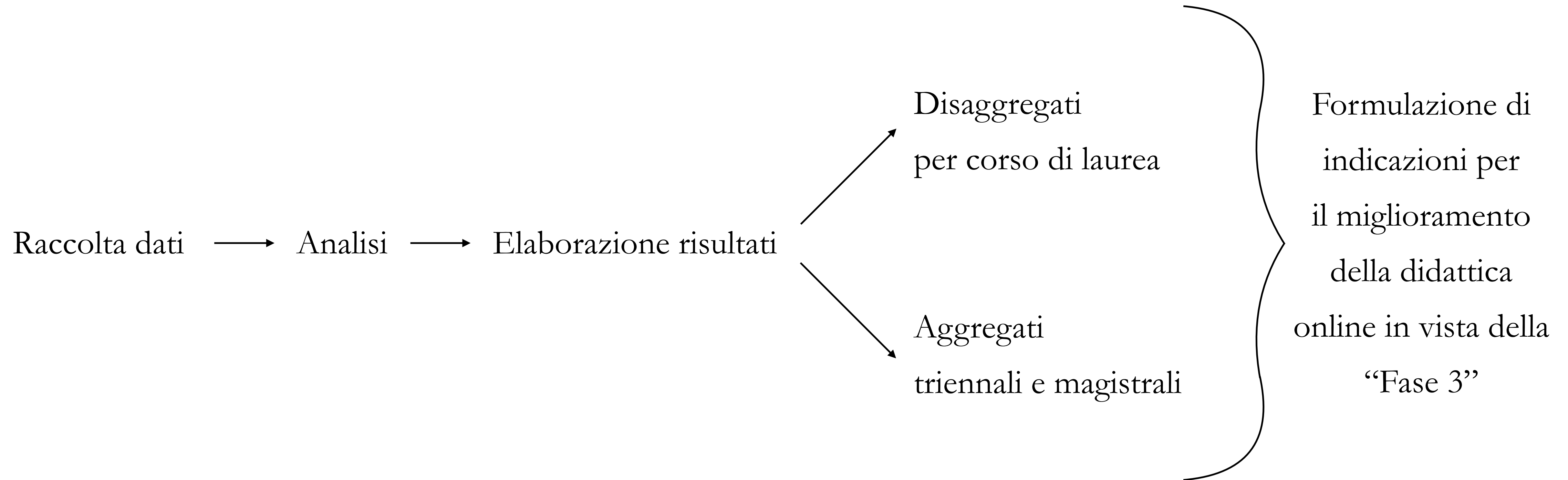
Risposta al sondaggio

1377 risposte

1264 risposte alle domande aperte



Programma



Struttura del sondaggio

Domande generali



Lezioni laboratoriali



Lezioni frontali



Questioni tecniche

OBIETTIVO 1: DOMANDE APERTE

OBIETTIVO 2: INFORMAZIONI

OBIETTIVO 3: RACCOLTA DI DATI

Domande generali

La concentrazione dei corsi si adatta alla modalità telematica?

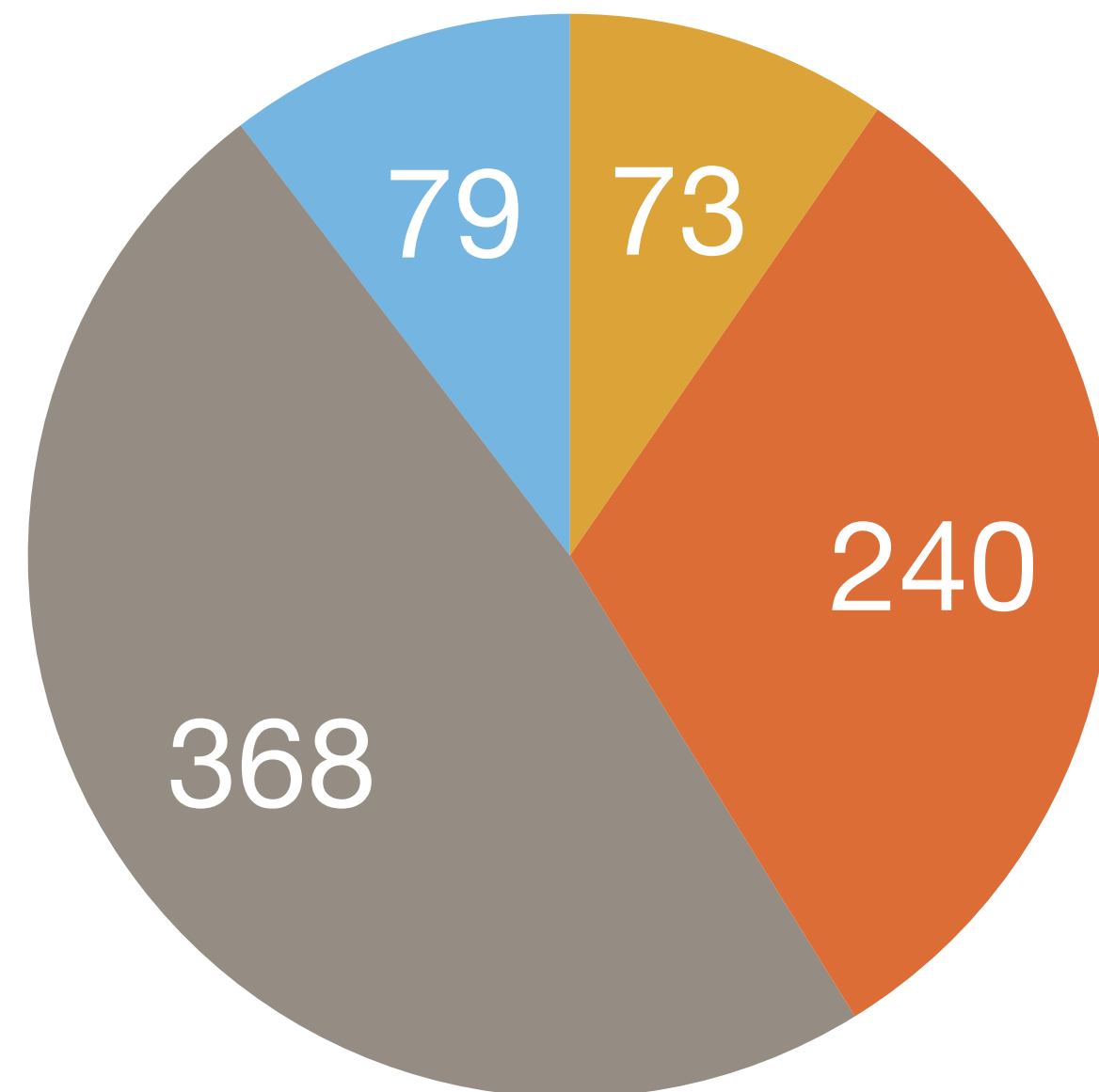
Quanto è efficace l'apprendimento stando a casa?

La pausa ha ancora lo stesso ruolo nonostante la perdita della scansione ritmica delle giornate?

Domande generali

La concentrazione dei corsi si adatta alla modalità telematica?

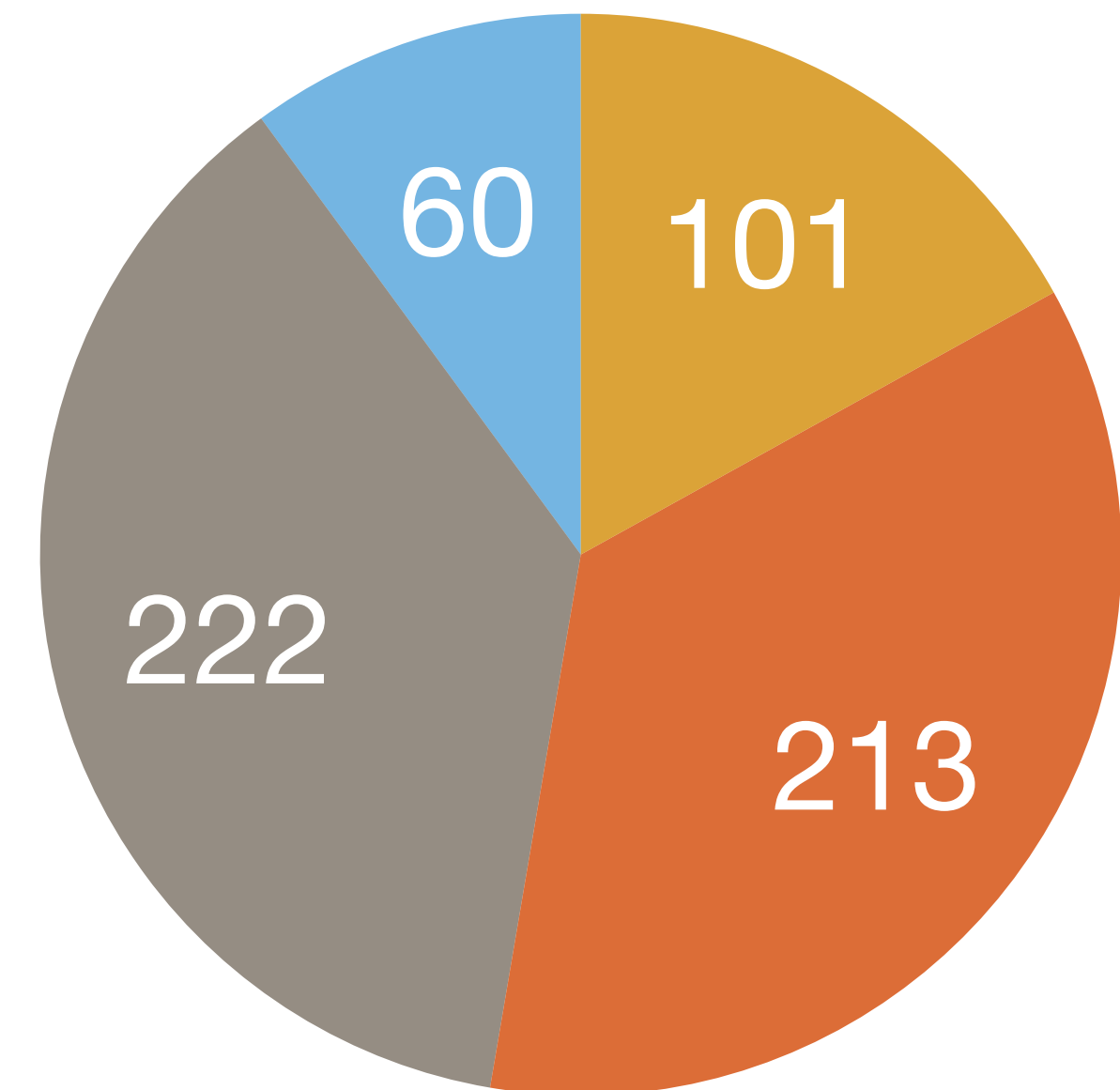
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,59

CdL Magistrali



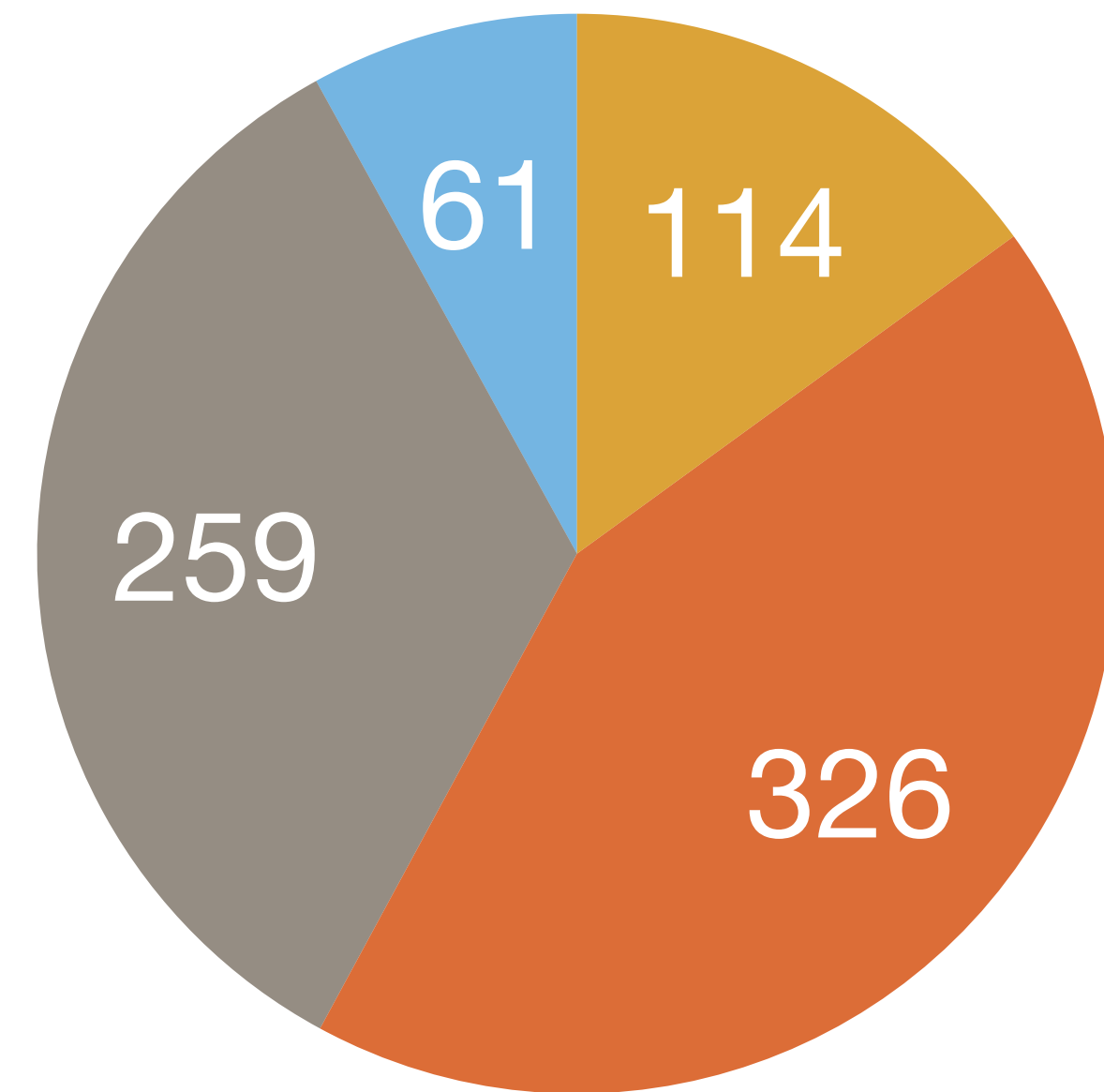
● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,40

Domande generali

Quanto è efficace l'apprendimento stando a casa?

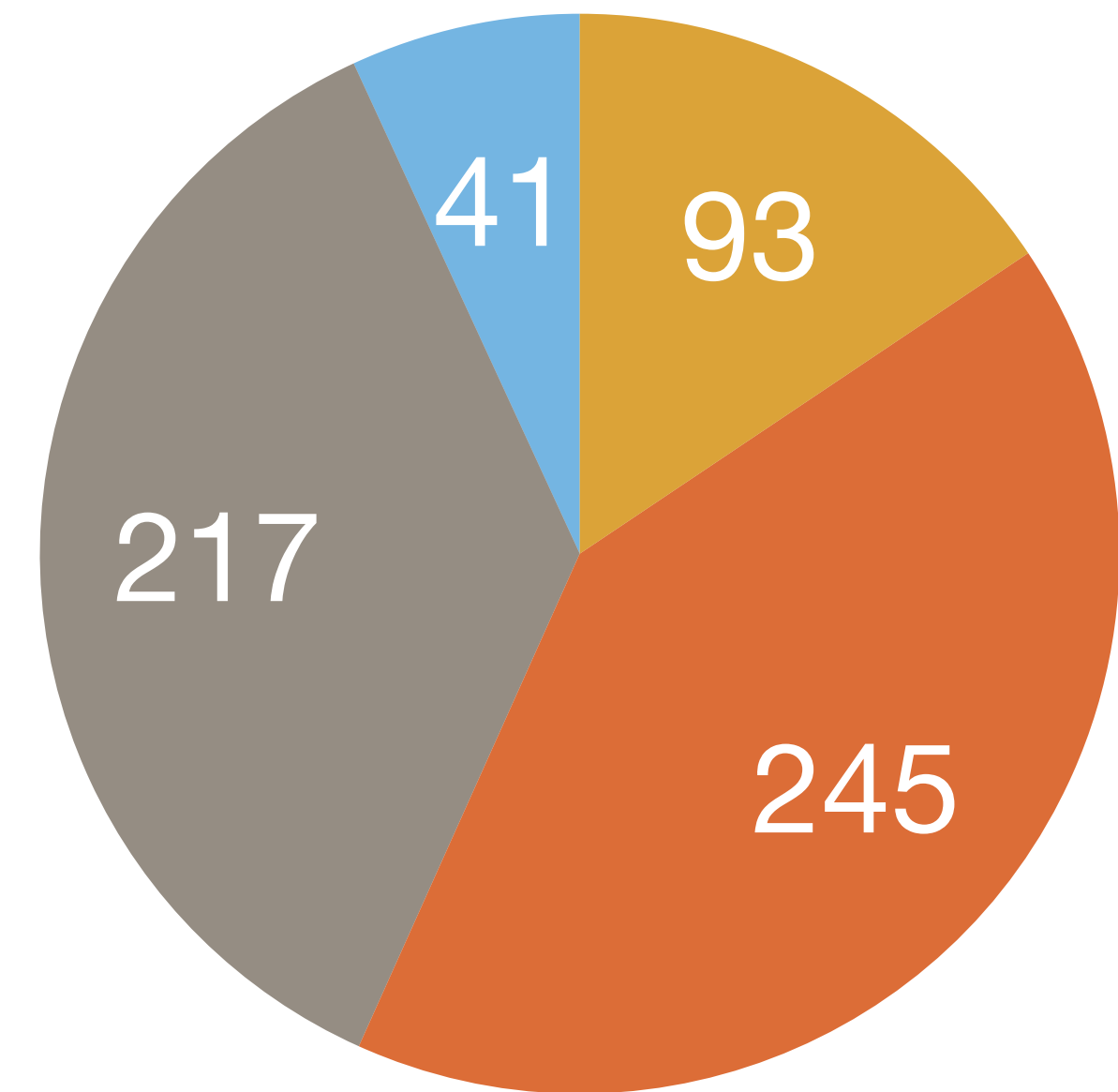
CdL Triennali



● Molto poco ● Poco
● Abbastanza ● Molto

Media: 2,35

CdL Magistrali



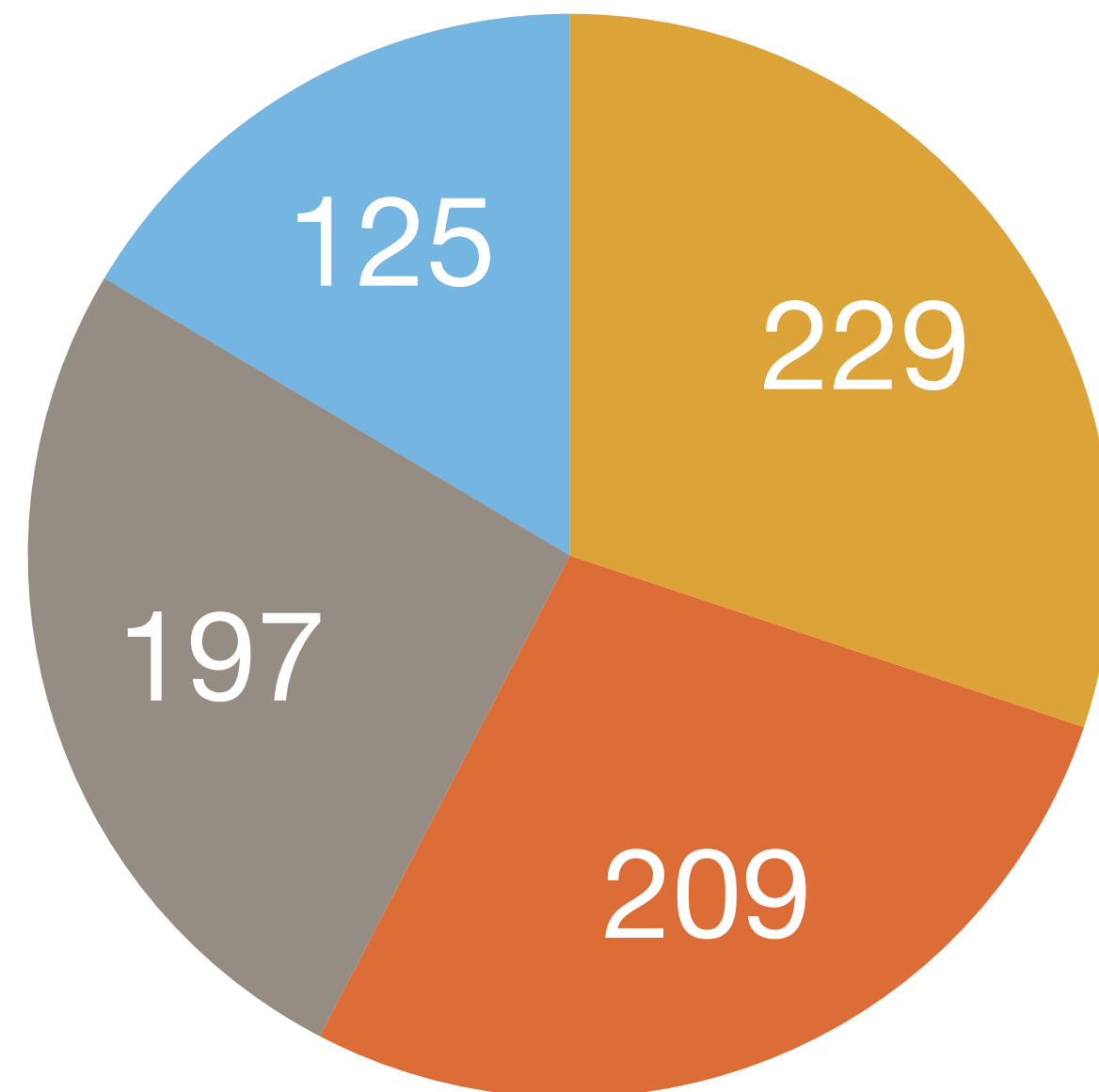
● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,34

Domande generali

La pausa ha ancora lo stesso ruolo nonostante la perdita della scansione ritmica delle giornate?

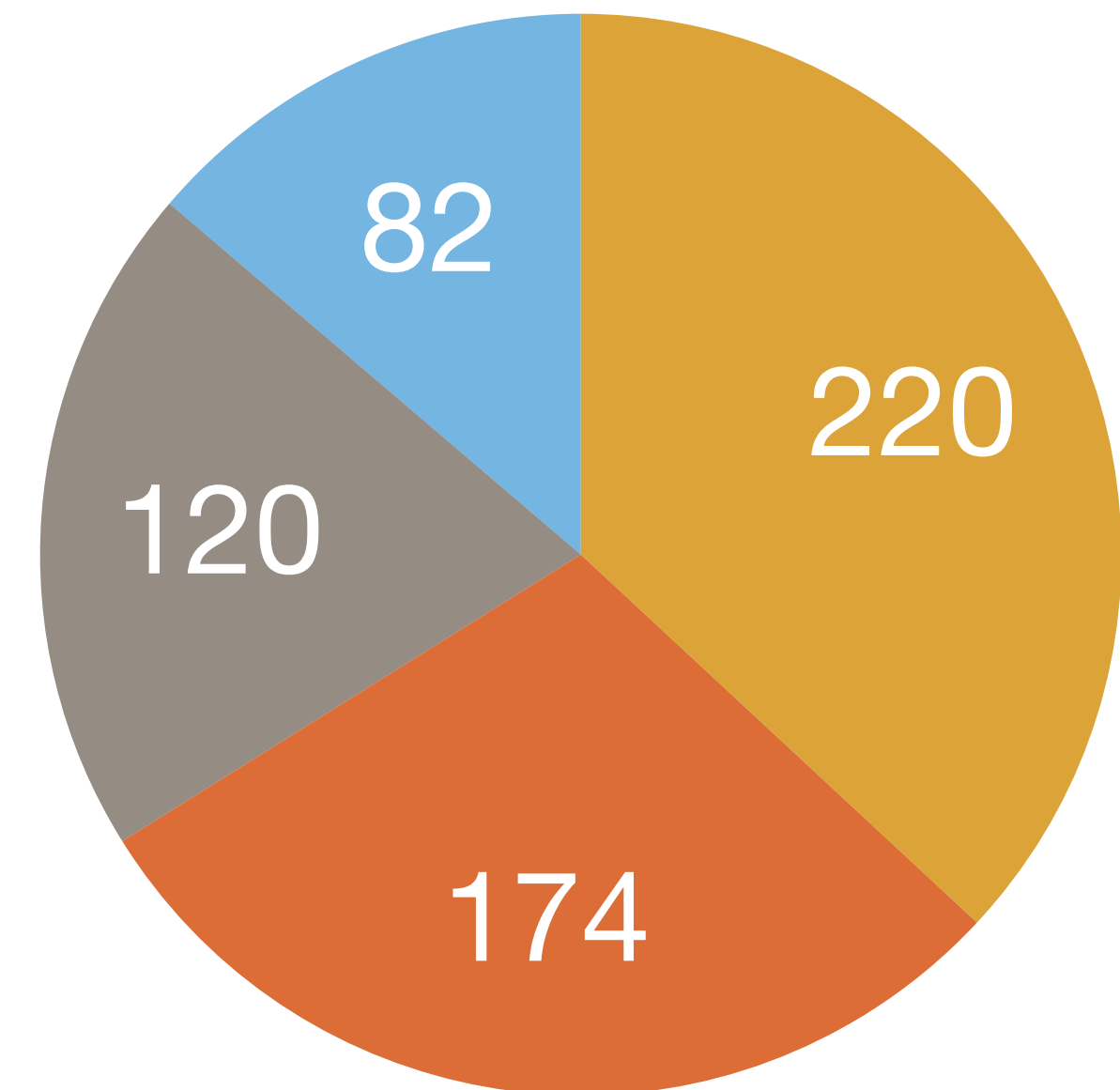
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,28

CdL Magistrali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,11

Lezioni laboratoriali_il progetto

L'elaborazione del progetto sta procedendo secondo gli obiettivi previsti dal programma?

La modalità telematica influisce sulla progettazione?

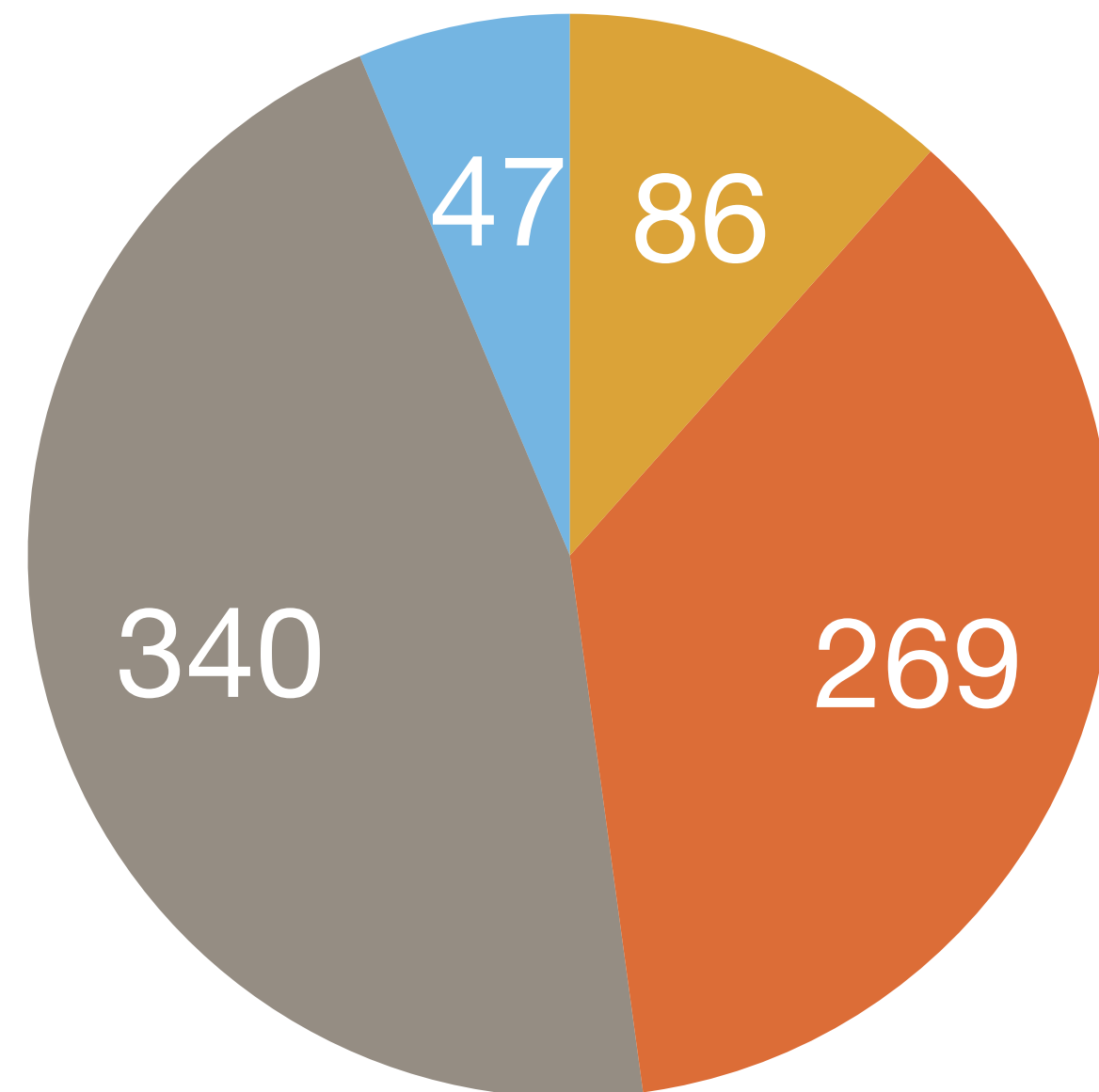
Il mancato reperimento dei materiali influisce sulla progettazione?

Ti ritieni complessivamente soddisfatto del progetto che stai elaborando?

Lezioni laboratoriali_il progetto

L'elaborazione del progetto sta procedendo secondo gli obiettivi previsti dal programma?

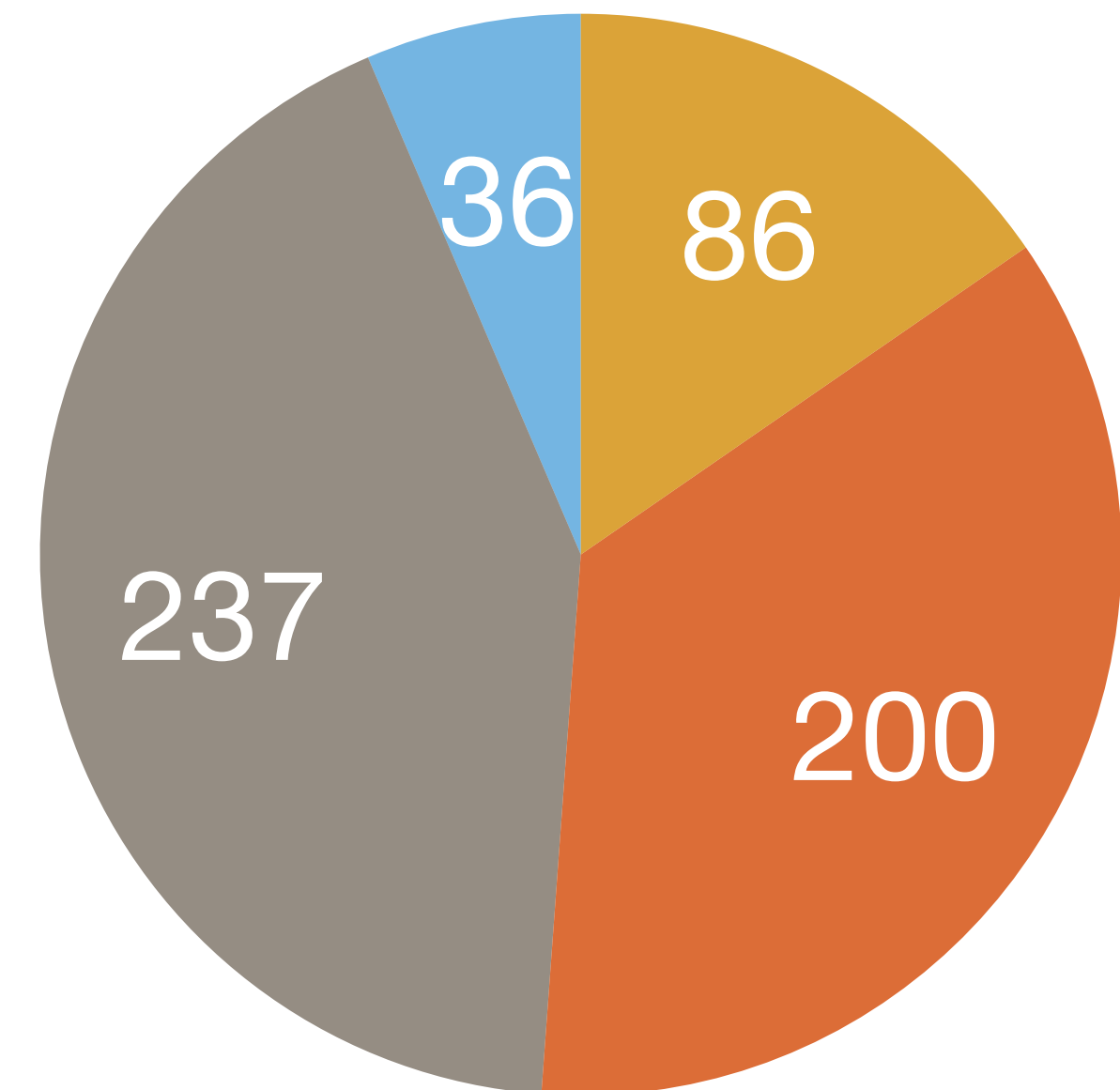
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,46

CdL Magistrali



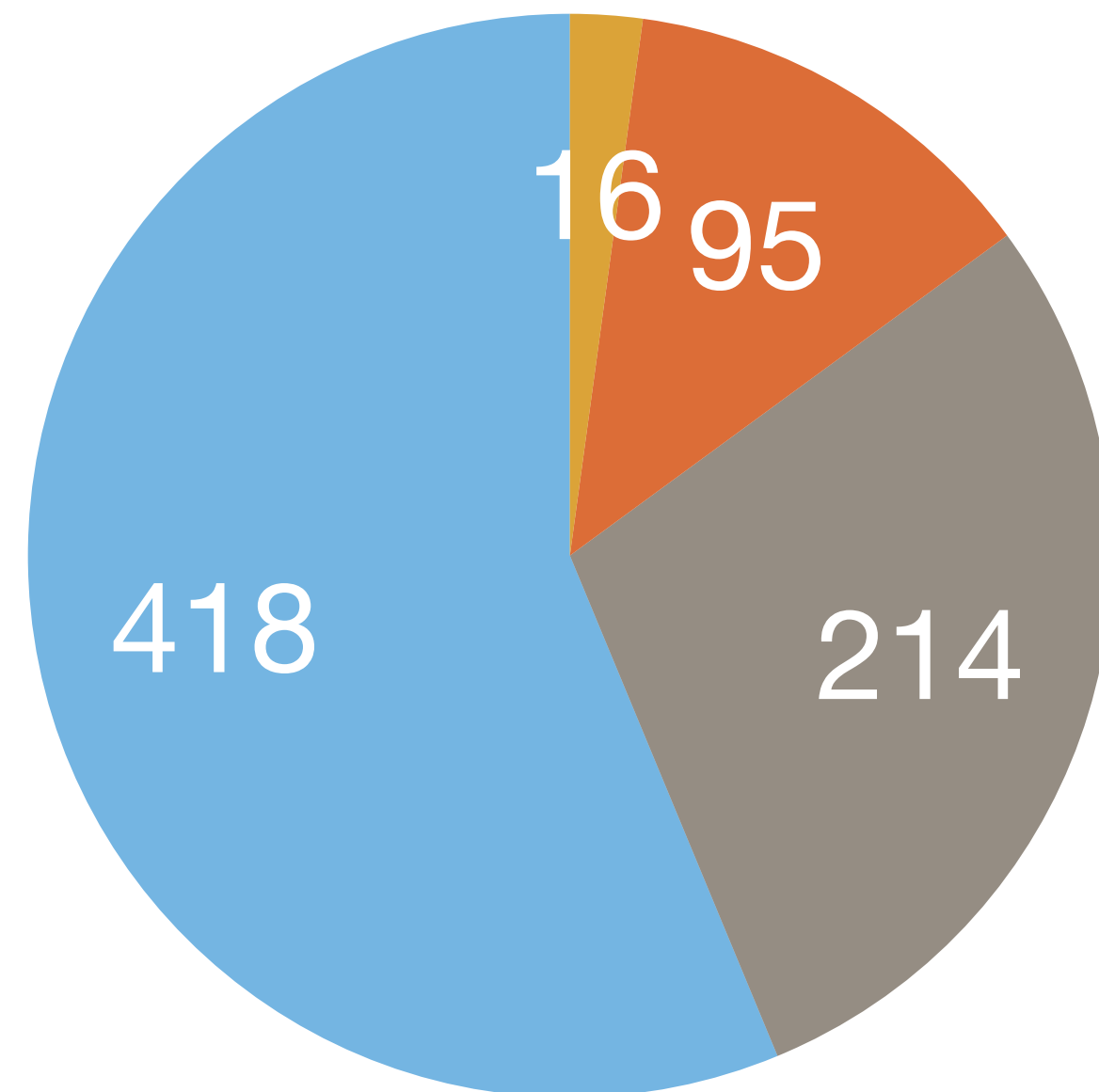
● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,39

Lezioni laboratoriali_il progetto

La modalità telematica influisce sulla progettazione?

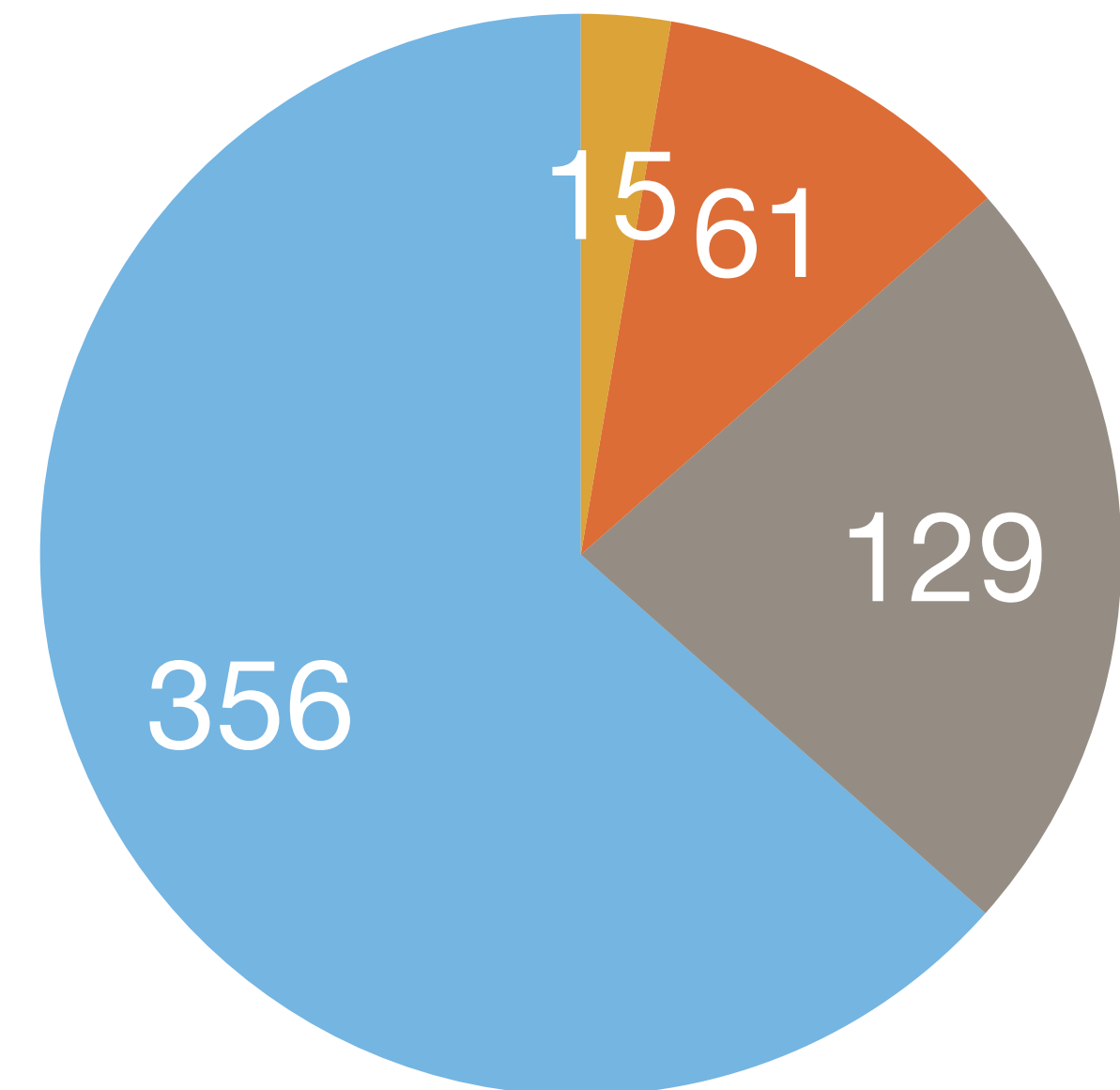
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 3,39

CdL Magistrali



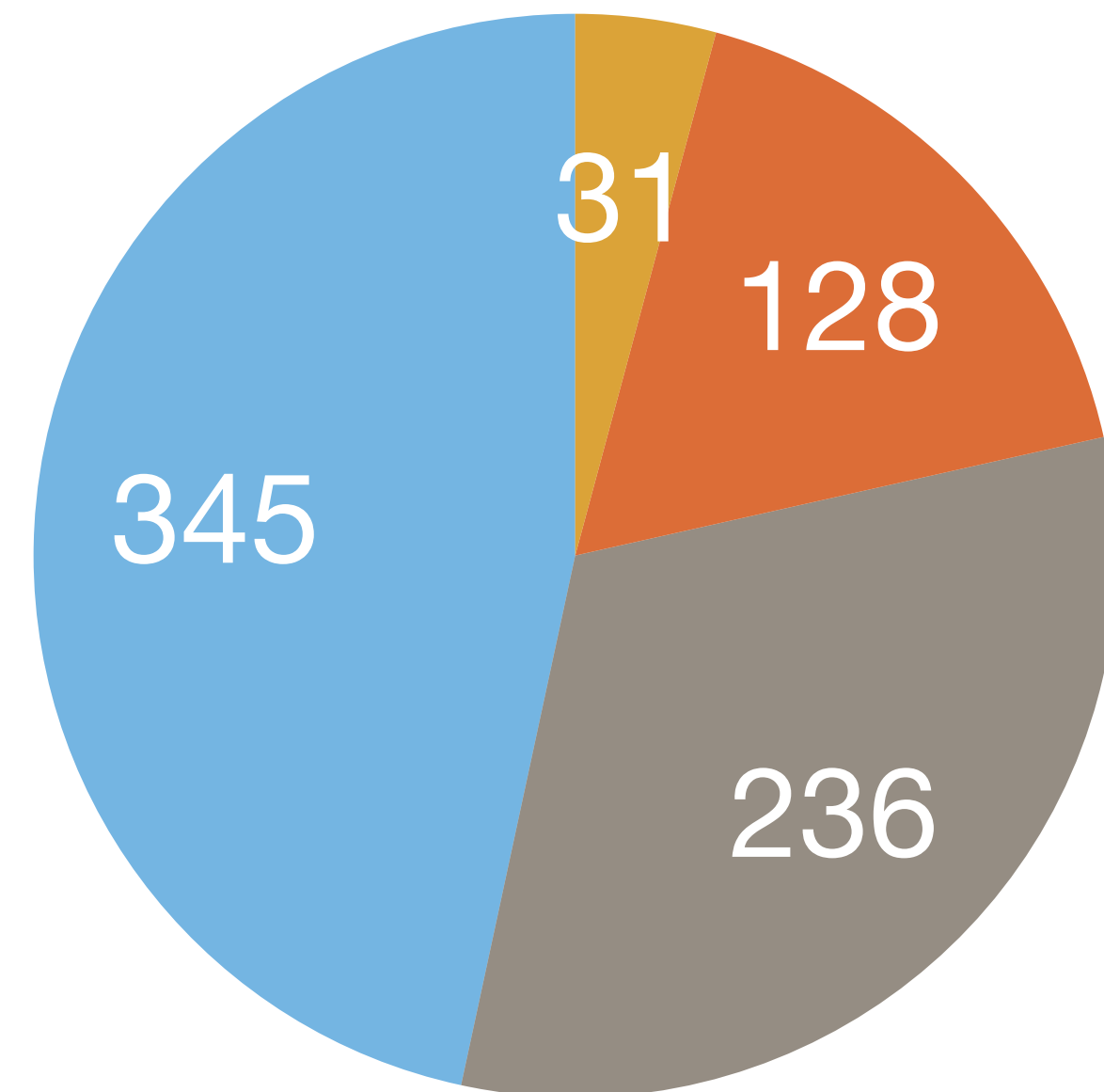
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 3,47

Lezioni laboratoriali_il progetto

Il mancato reperimento dei materiali influisce sulla progettazione?

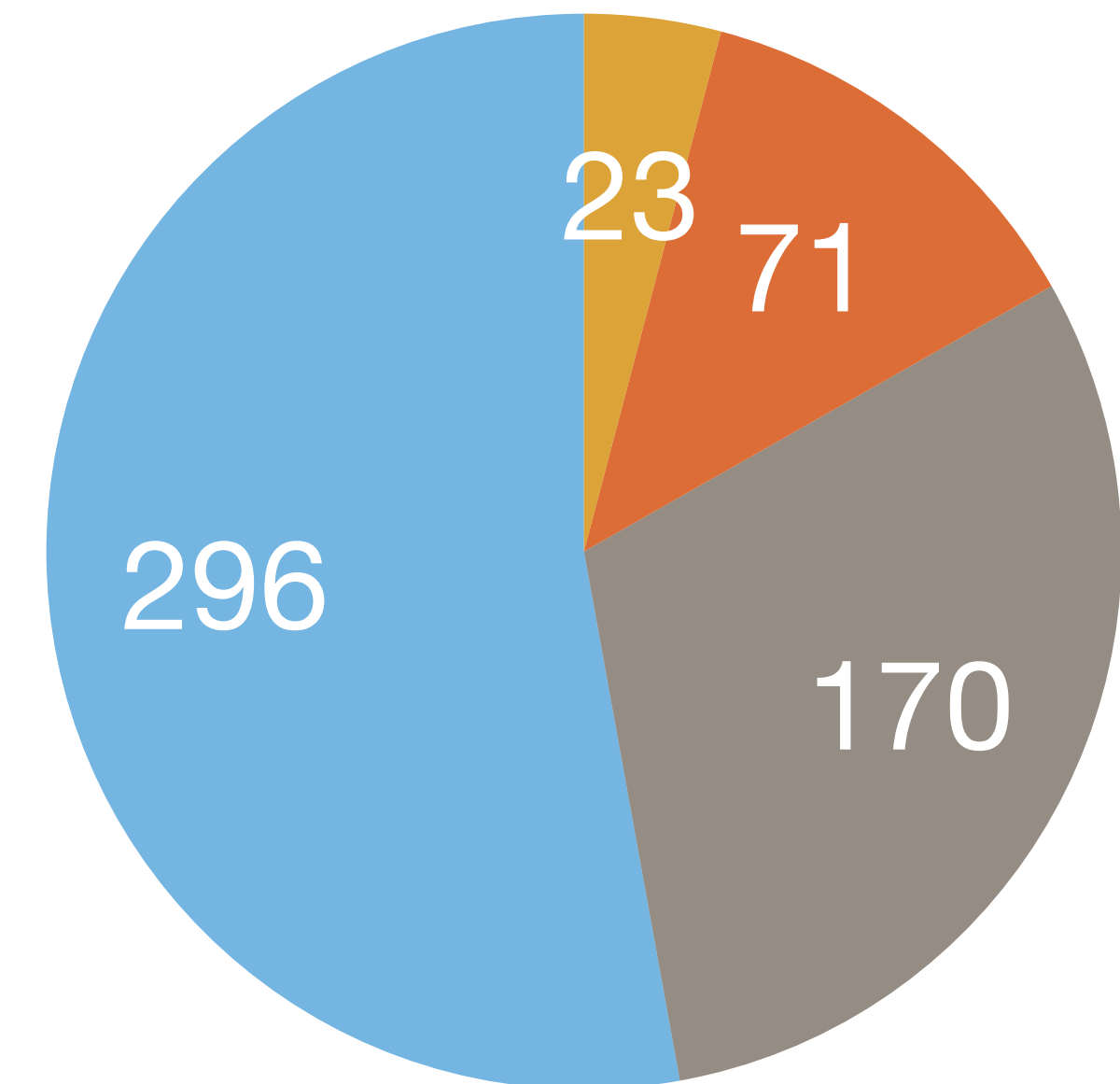
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 3,21

CdL Magistrali



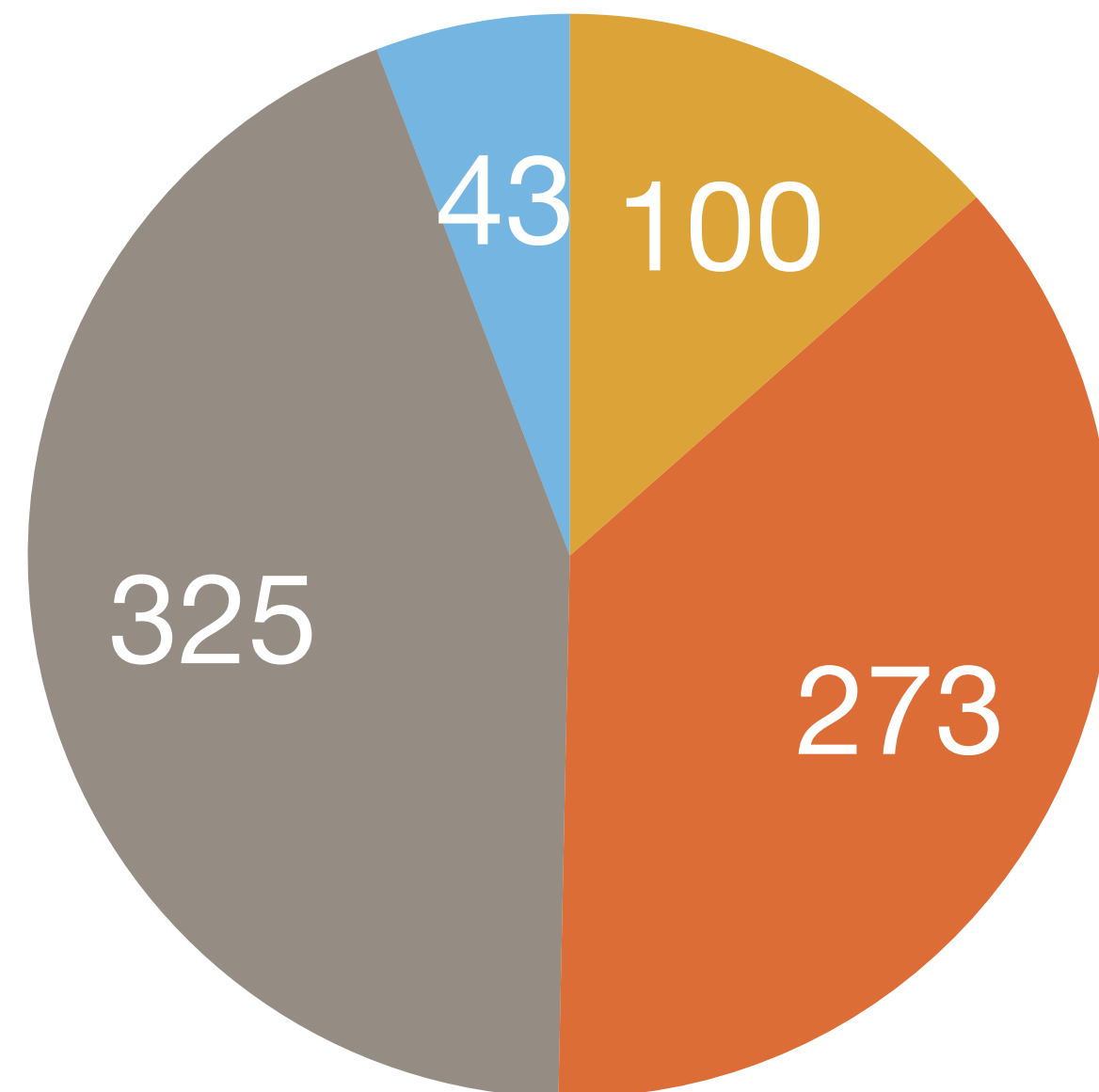
● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 3,31

Lezioni laboratoriali_il progetto

Ti ritieni complessivamente soddisfatto del progetto che stai elaborando?

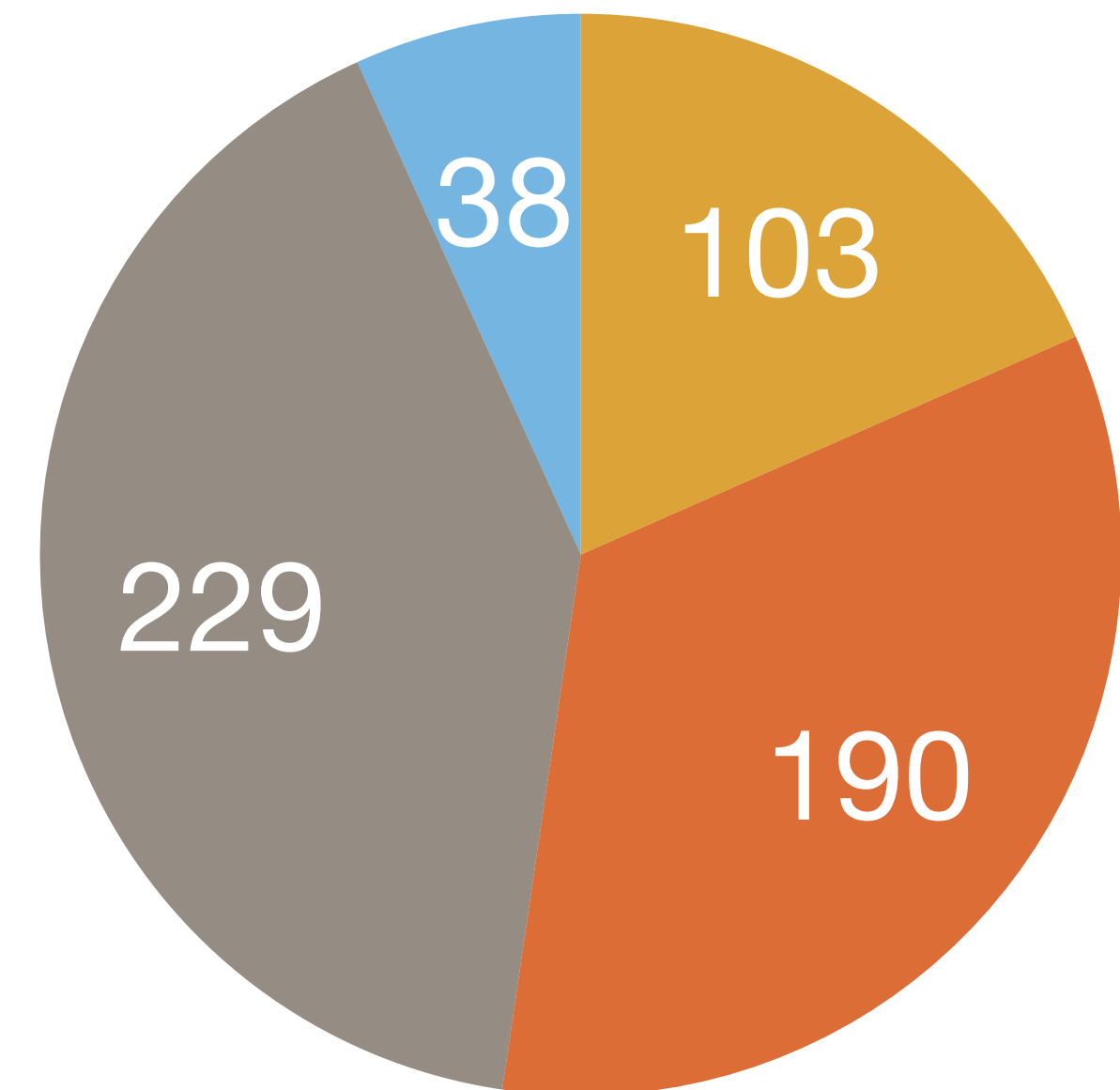
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,41

CdL Magistrali



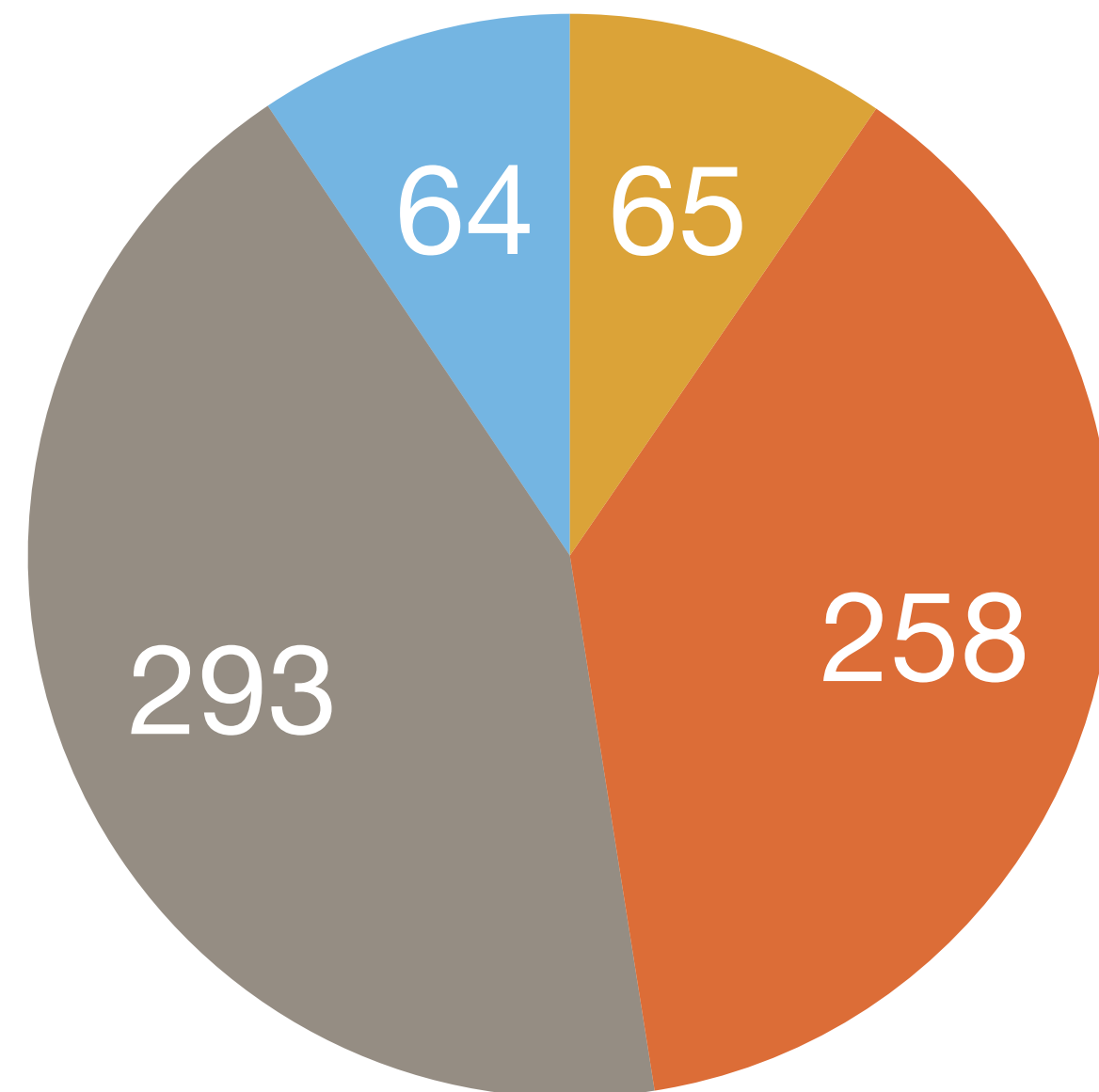
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,36

Lezioni laboratoriali_il lavoro di gruppo

Il lavoro di gruppo, se previsto dal corso, sta procedendo bene nonostante la modalità?

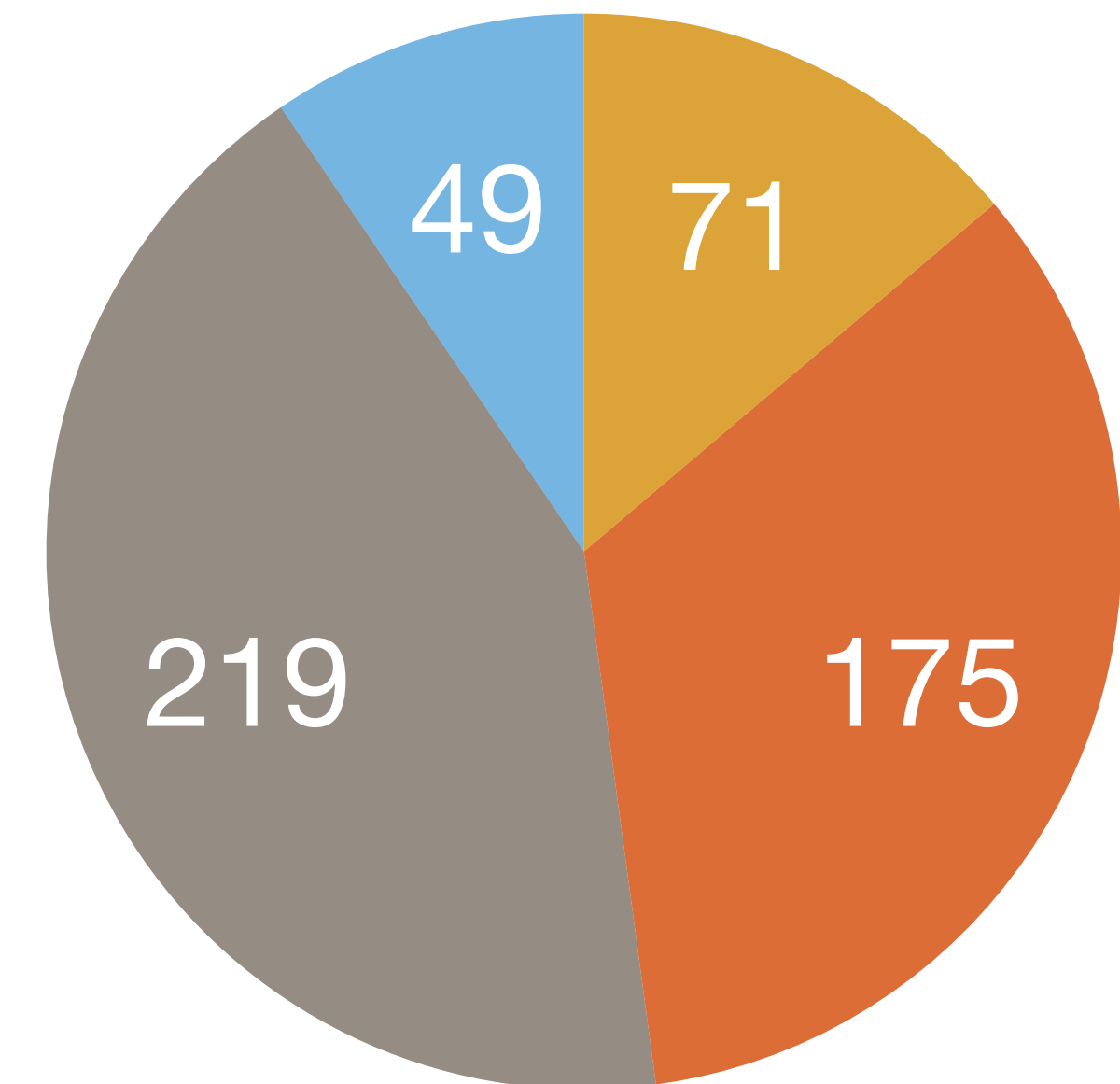
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,52

CdL Magistrali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,47

Lezioni laboratoriali_il corso

Ti ritieni soddisfatto di come si sta svolgendo questo corso?

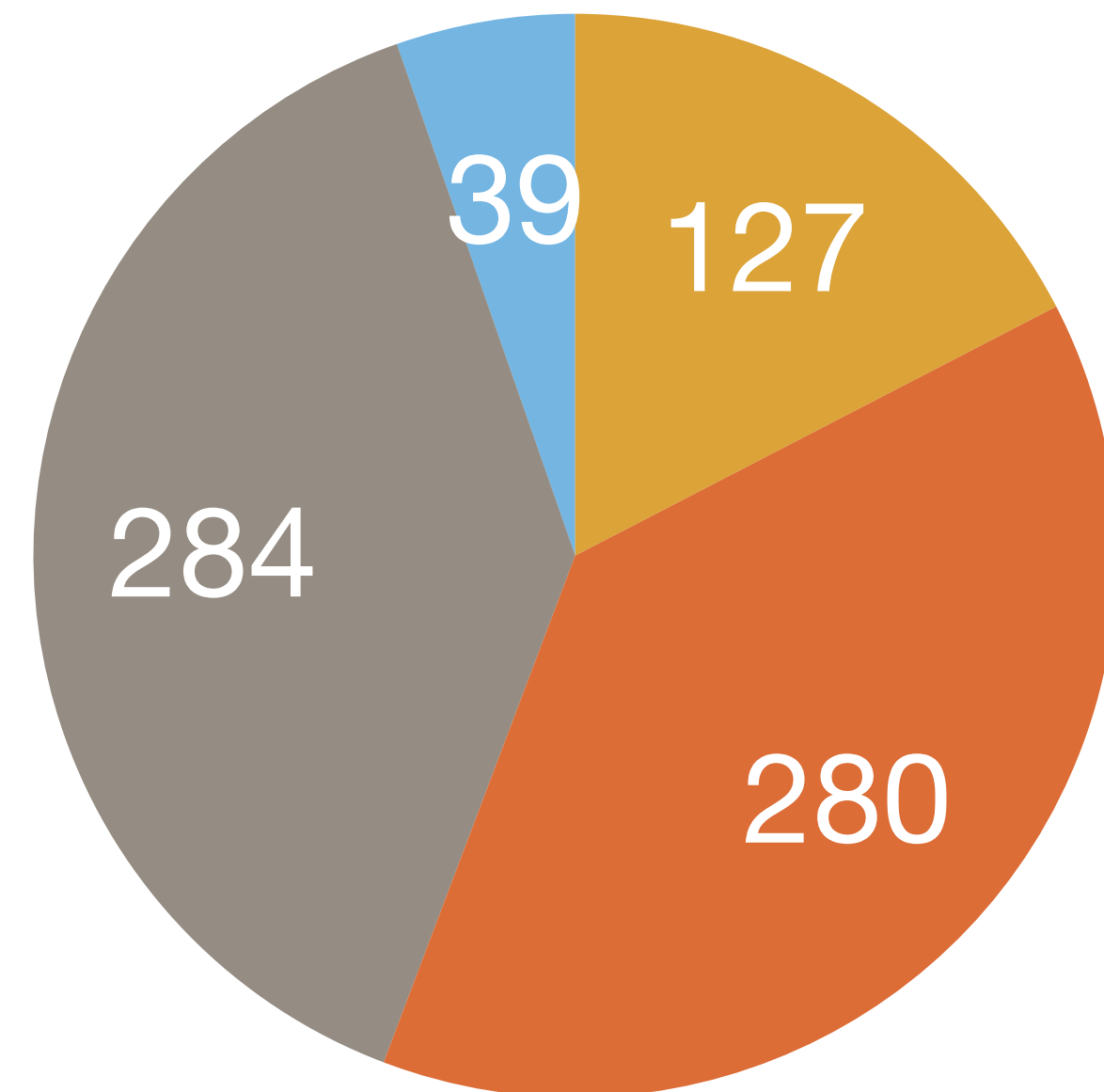
La modalità di revisione favorisce la comprensione delle indicazioni?

Riesci a spiegare adeguatamente il tuo progetto al docente?

Lezioni laboratoriali_il corso

Ti ritieni soddisfatto di come si sta svolgendo questo corso?

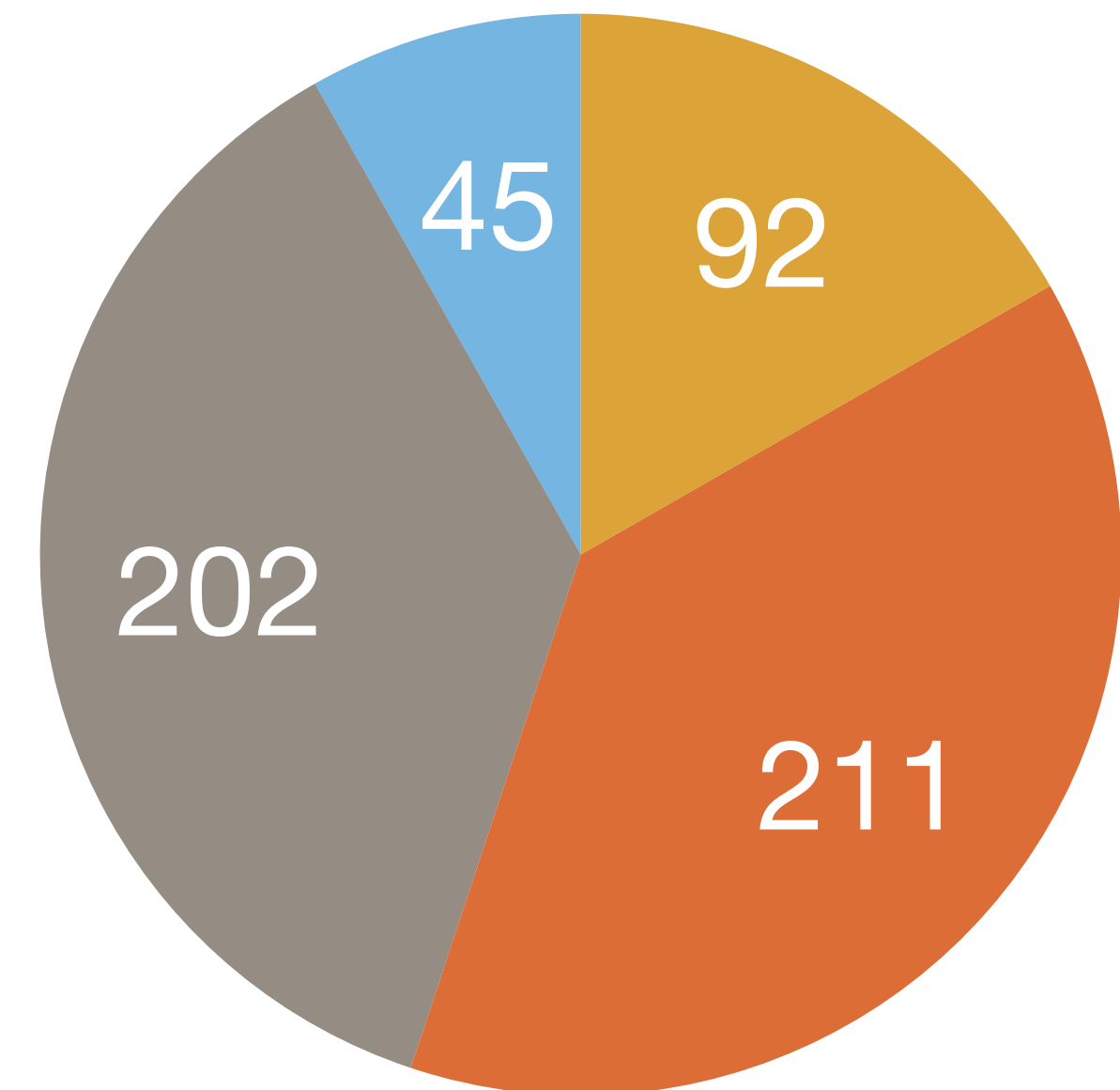
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,32

CdL Magistrali



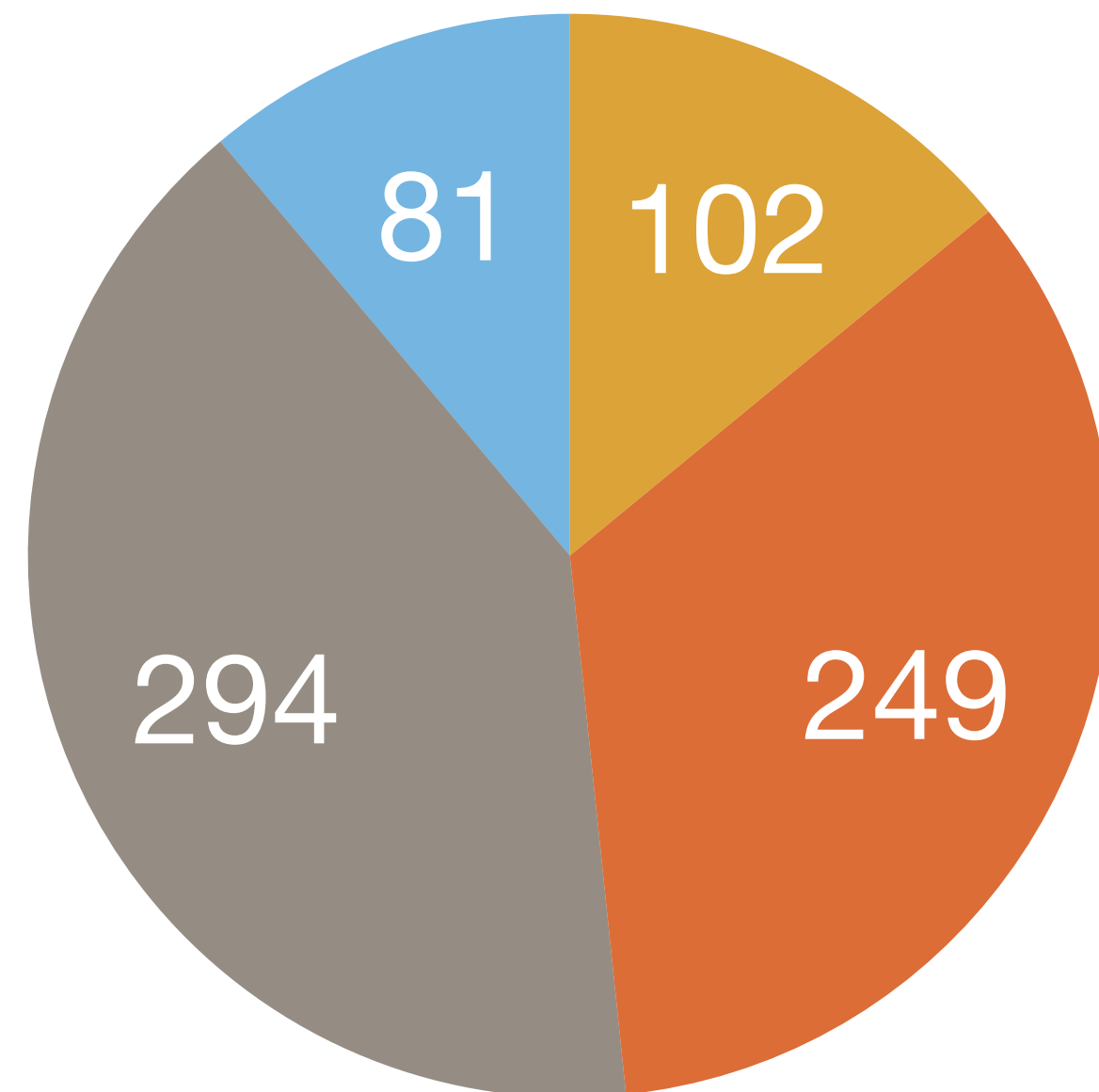
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,36

Lezioni laboratoriali_il corso

La modalità di revisione favorisce la comprensione delle indicazioni?

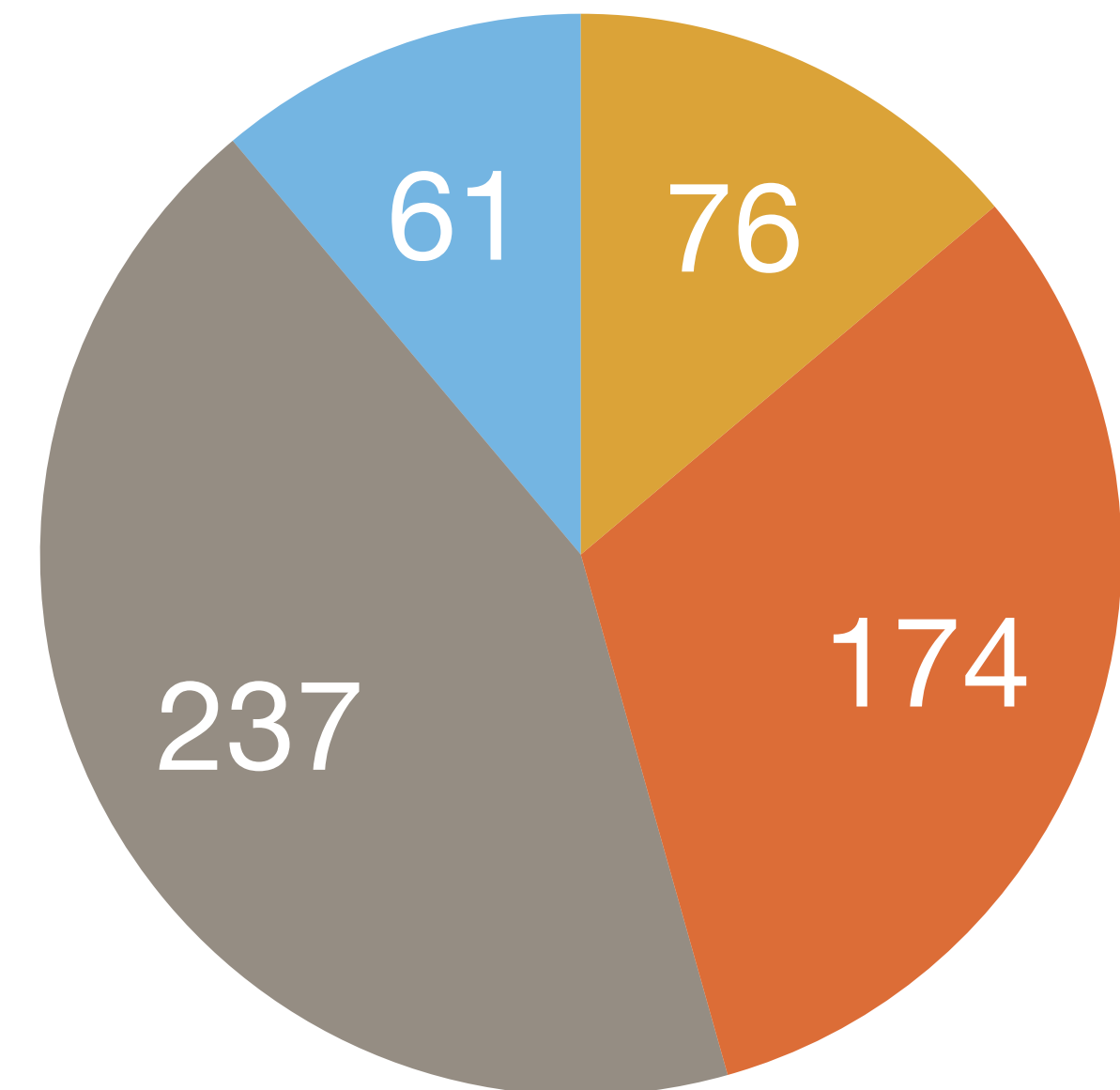
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,48

CdL Magistrali



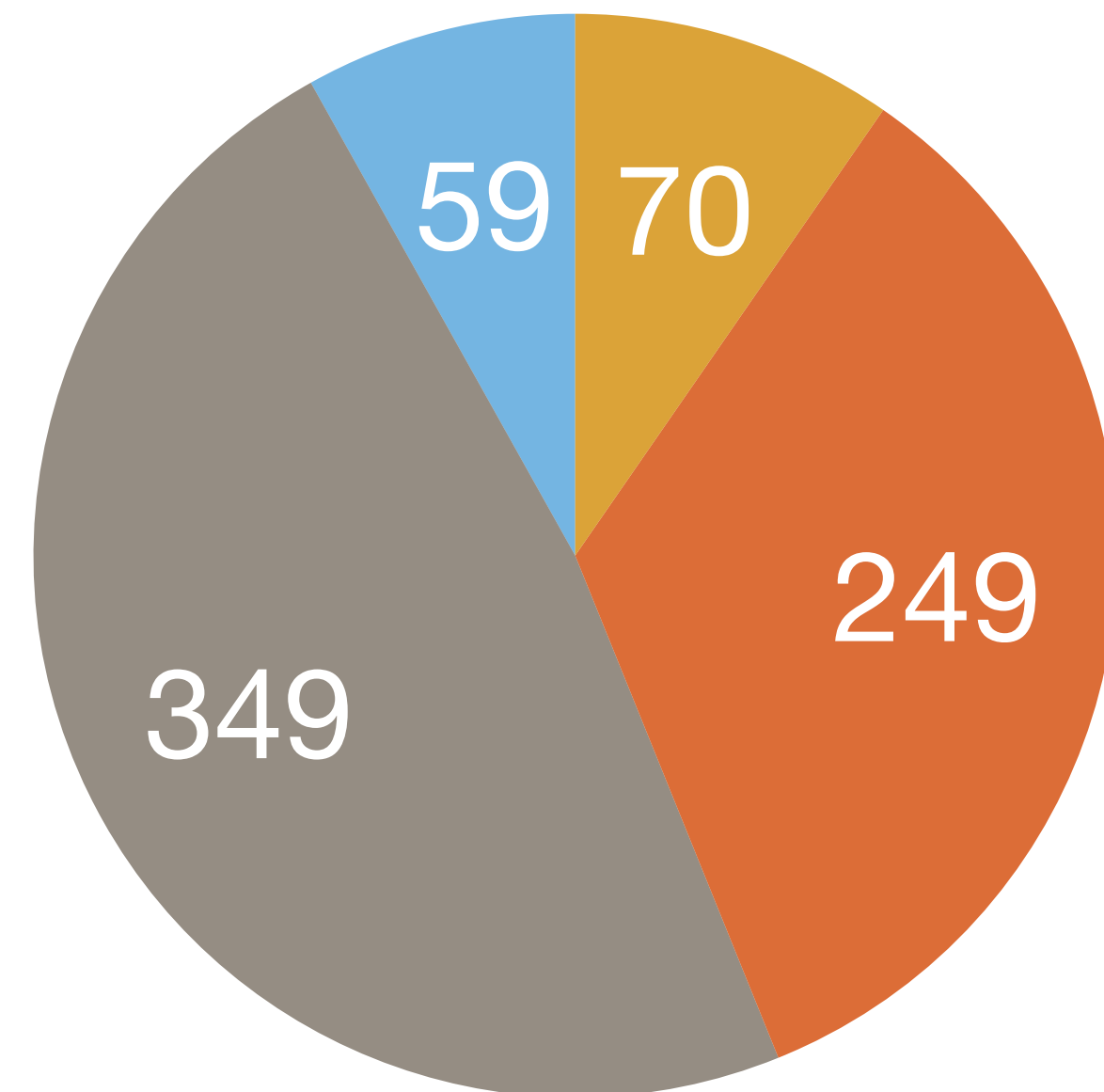
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,51

Lezioni laboratoriali_il corso

Riesci a spiegare adeguatamente il tuo progetto al docente?

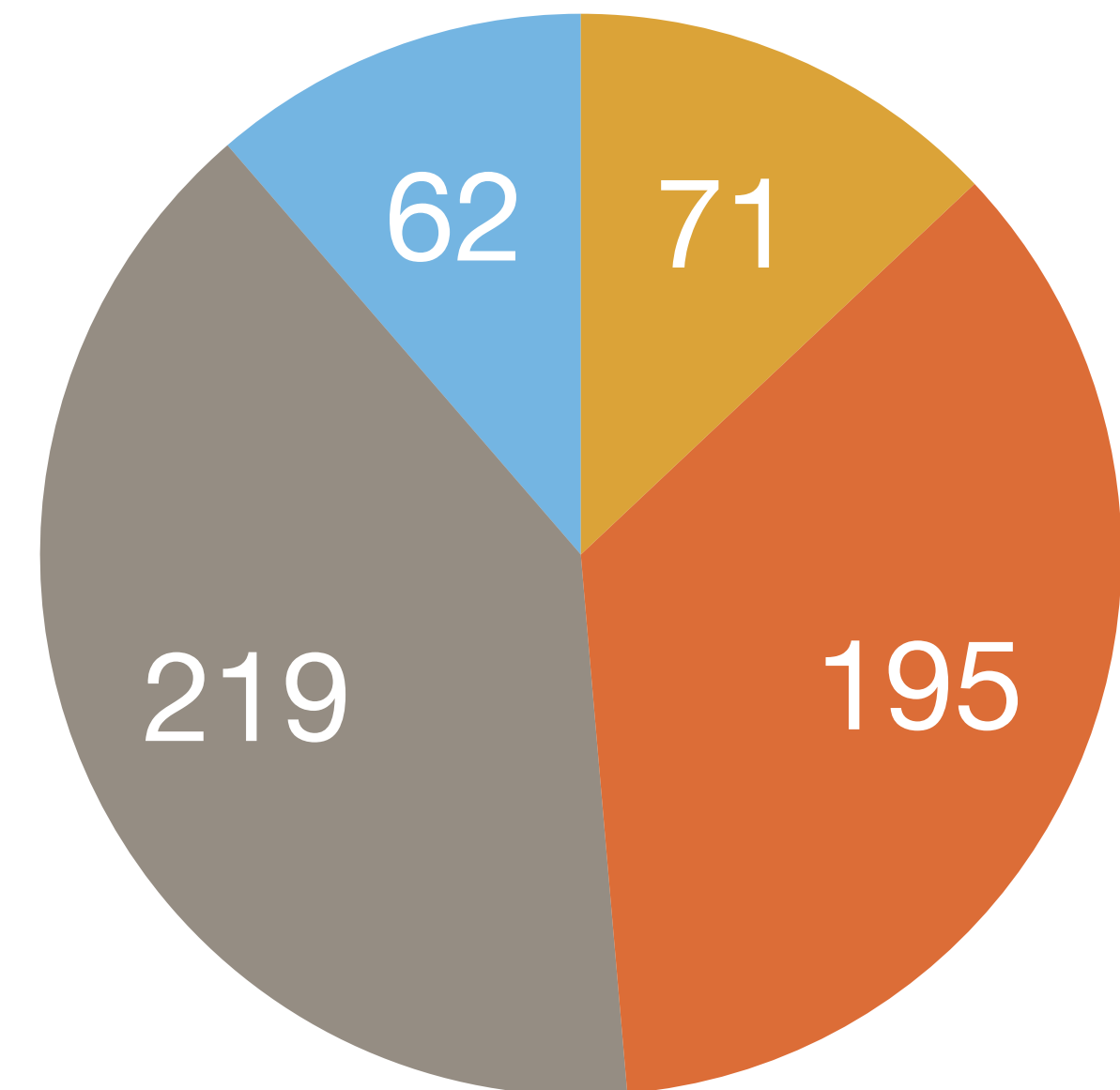
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,54

CdL Magistrali



● Decisamente no ● Più no che si
● Più si che no ● Decisamente si

Media: 2,49

Lezioni frontali

Riesci a interagire come se fossi in aula?

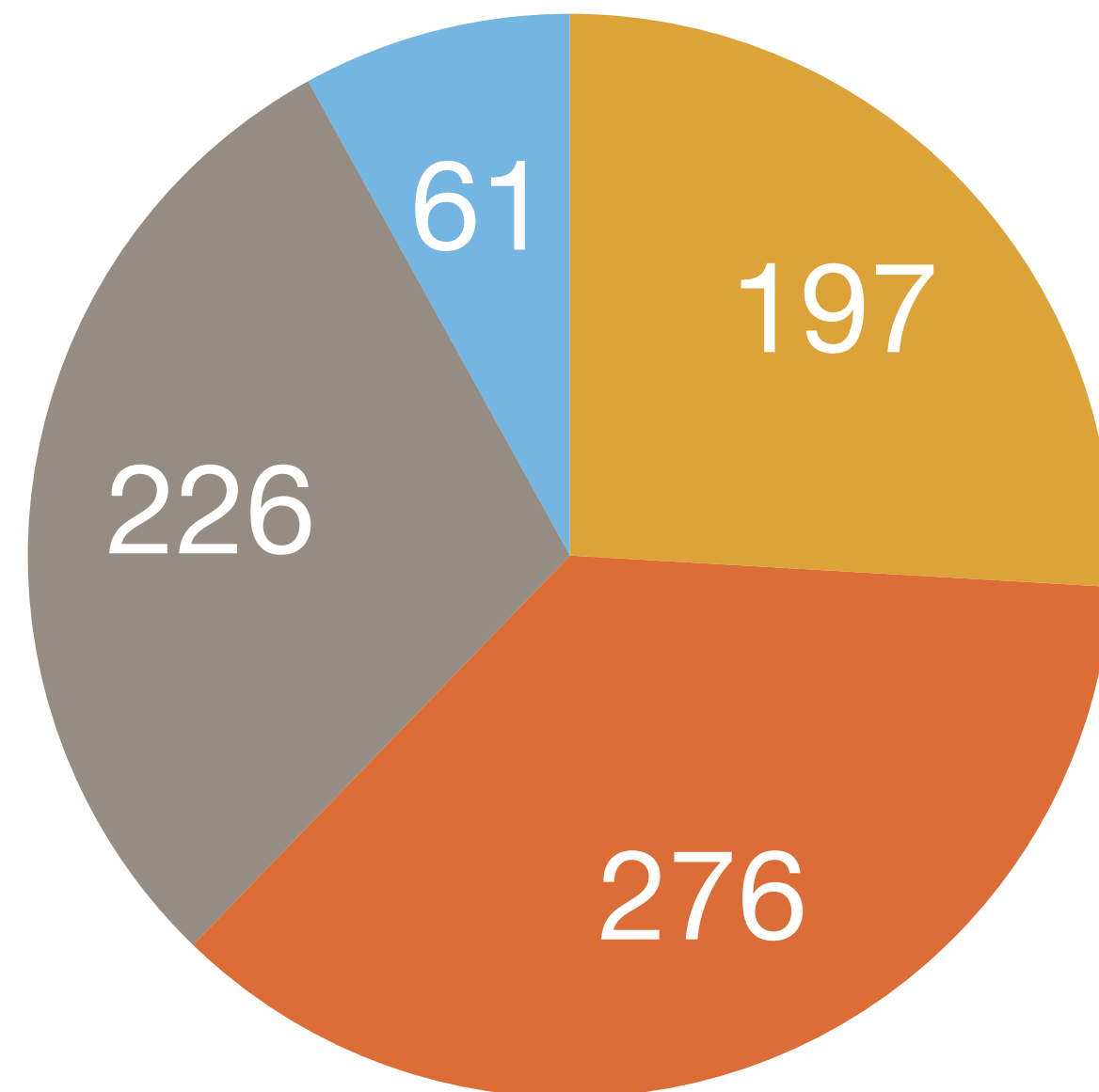
La curva dell'attenzione è la stessa di una lezione in presenza?

Riesci a gestire da casa lo studio individuale?

Lezioni frontali

Riesci a interagire come se fossi in aula?

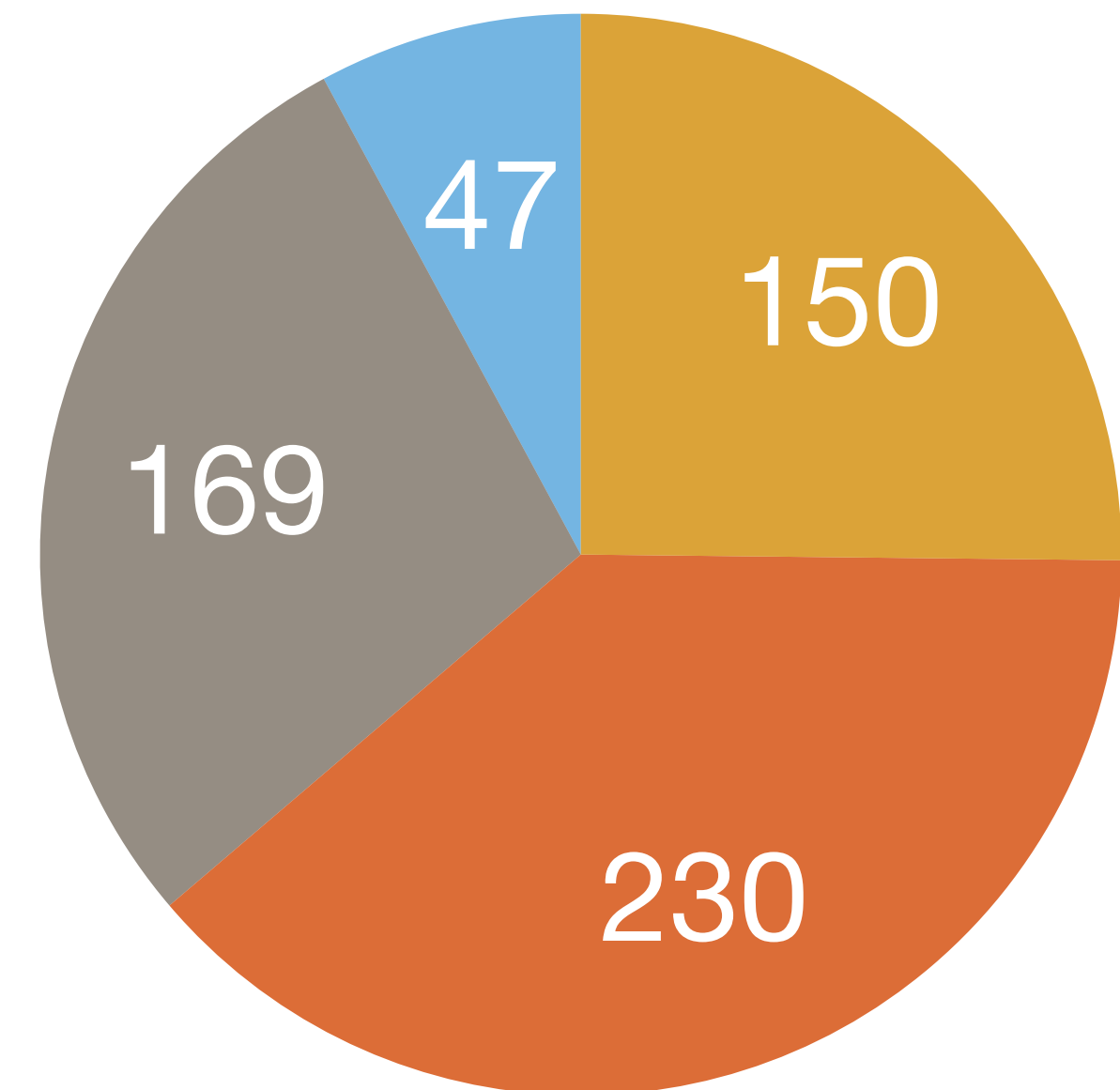
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,19

CdL Magistrali



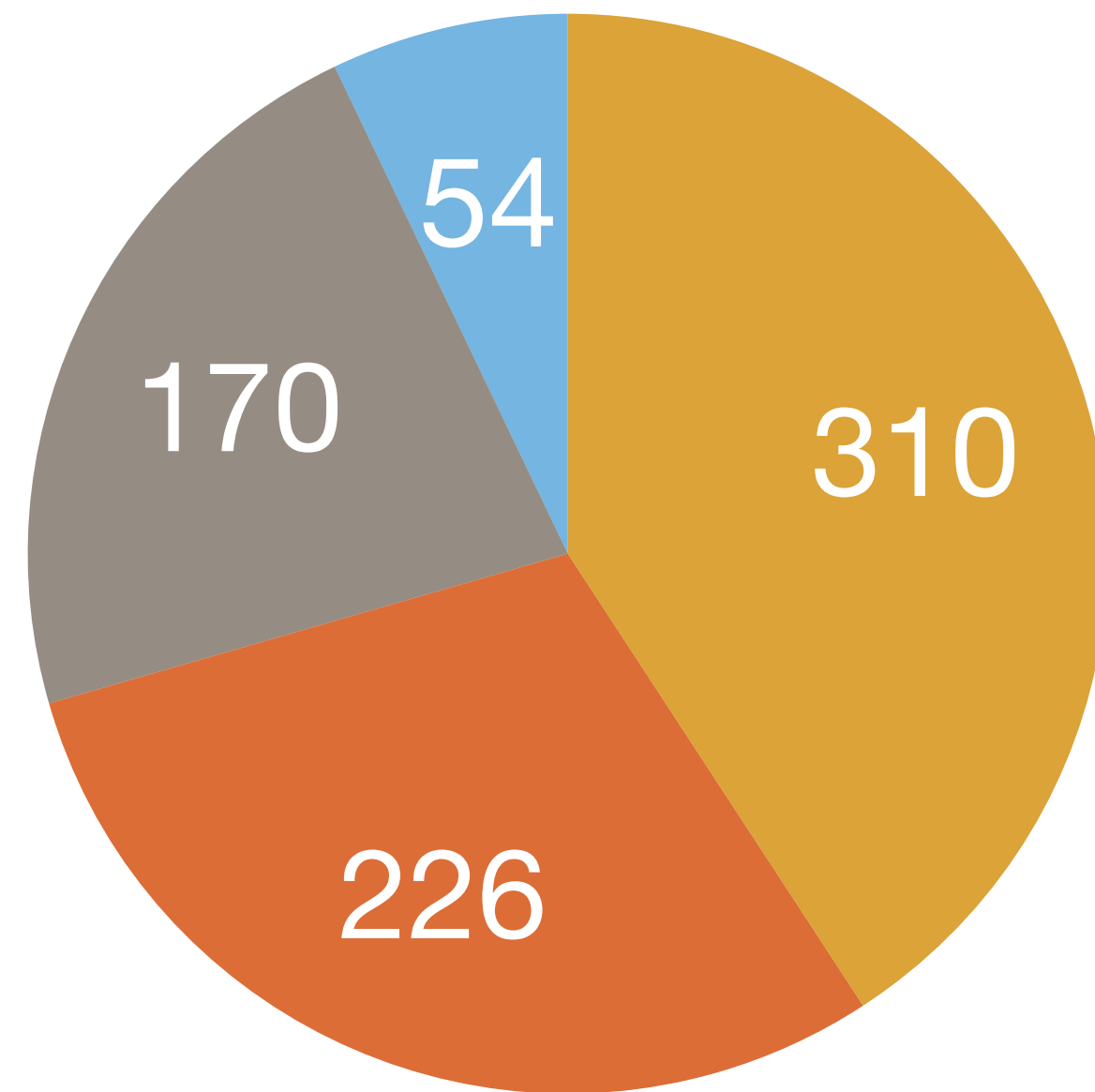
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,18

Lezioni frontali

La curva dell'attenzione è la stessa di una lezione in presenza?

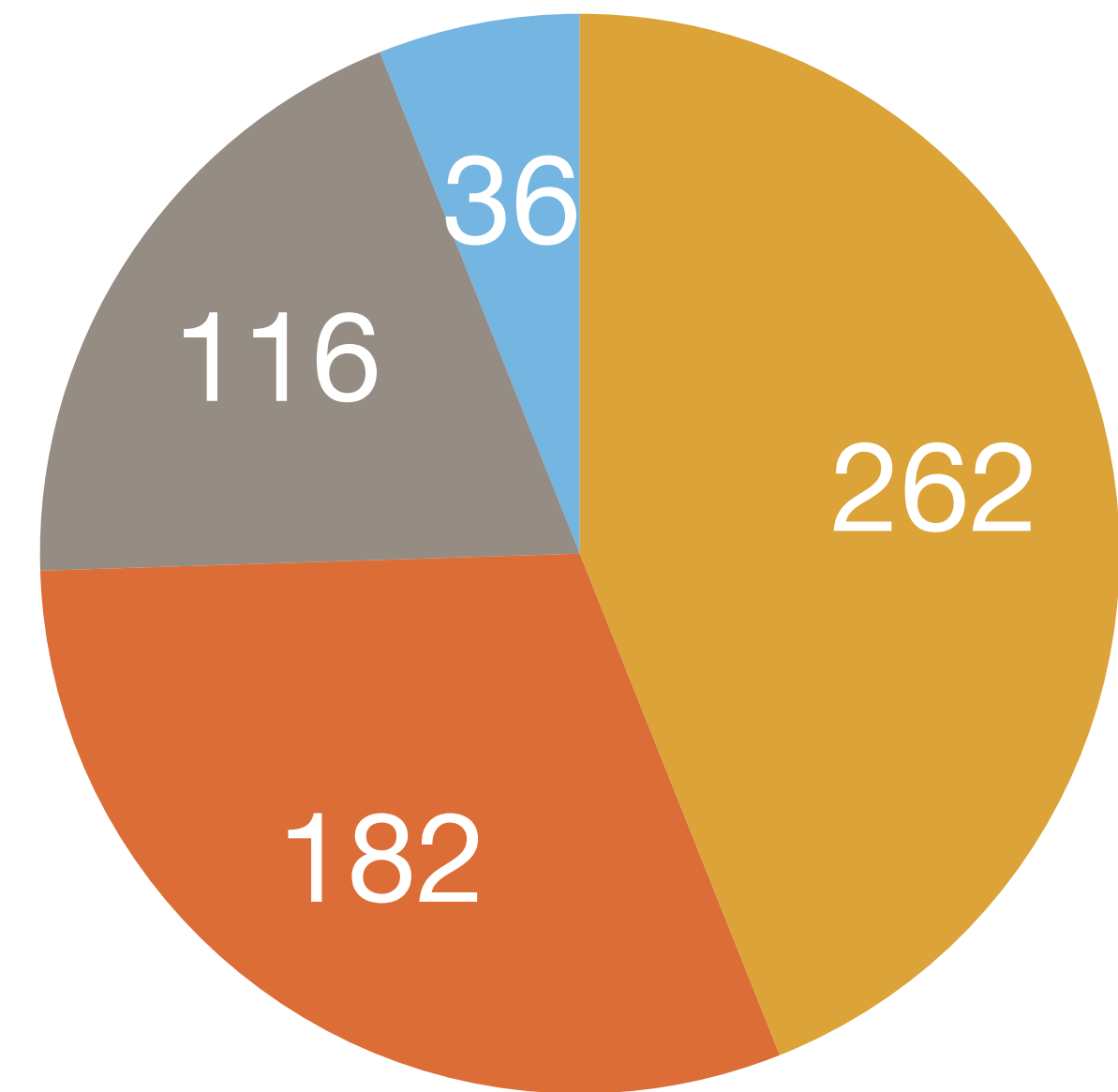
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 1,95

CdL Magistrali



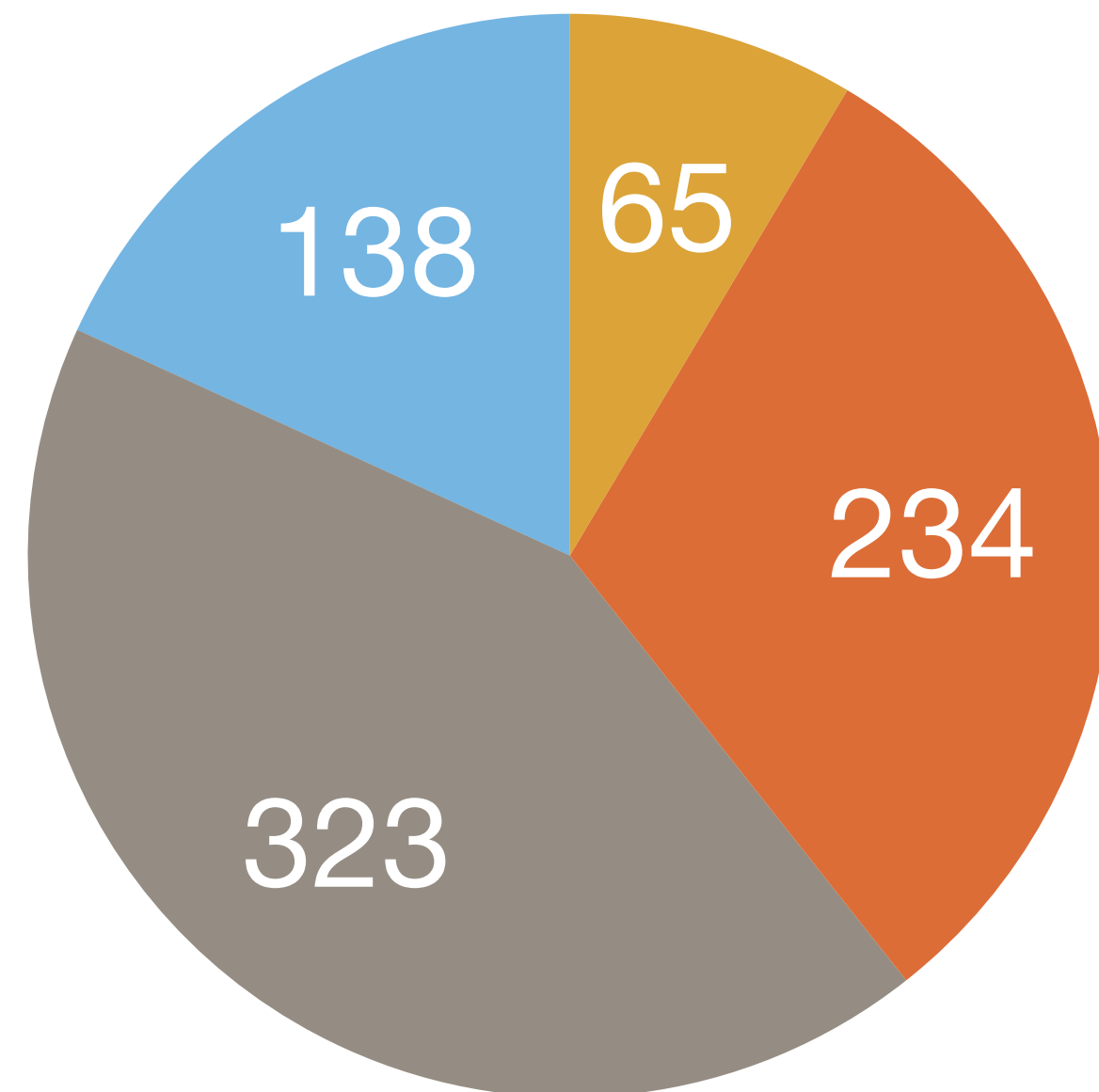
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 1,87

Lezioni frontali

Riesci a gestire da casa lo studio individuale?

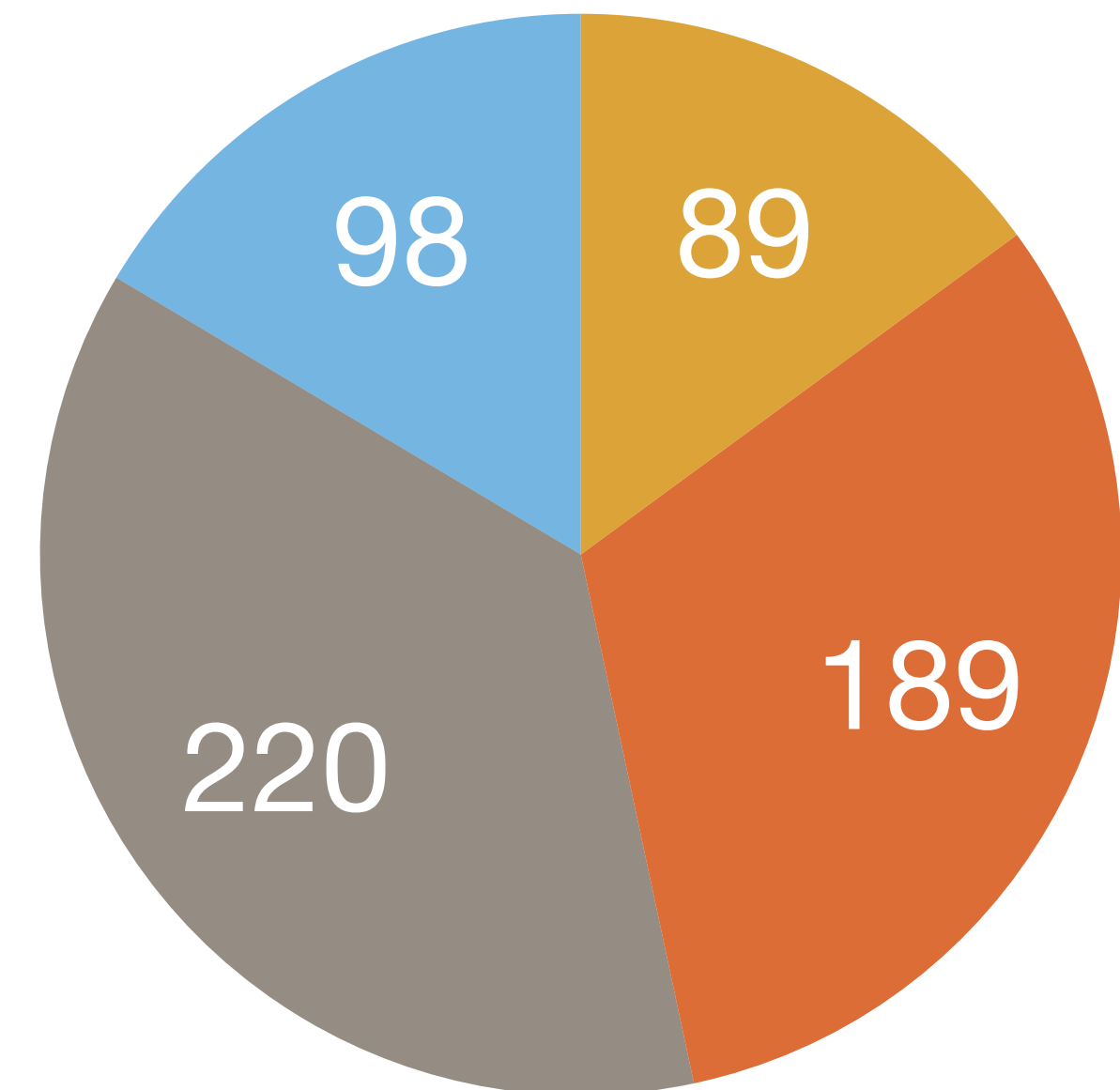
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,70

CdL Magistrali



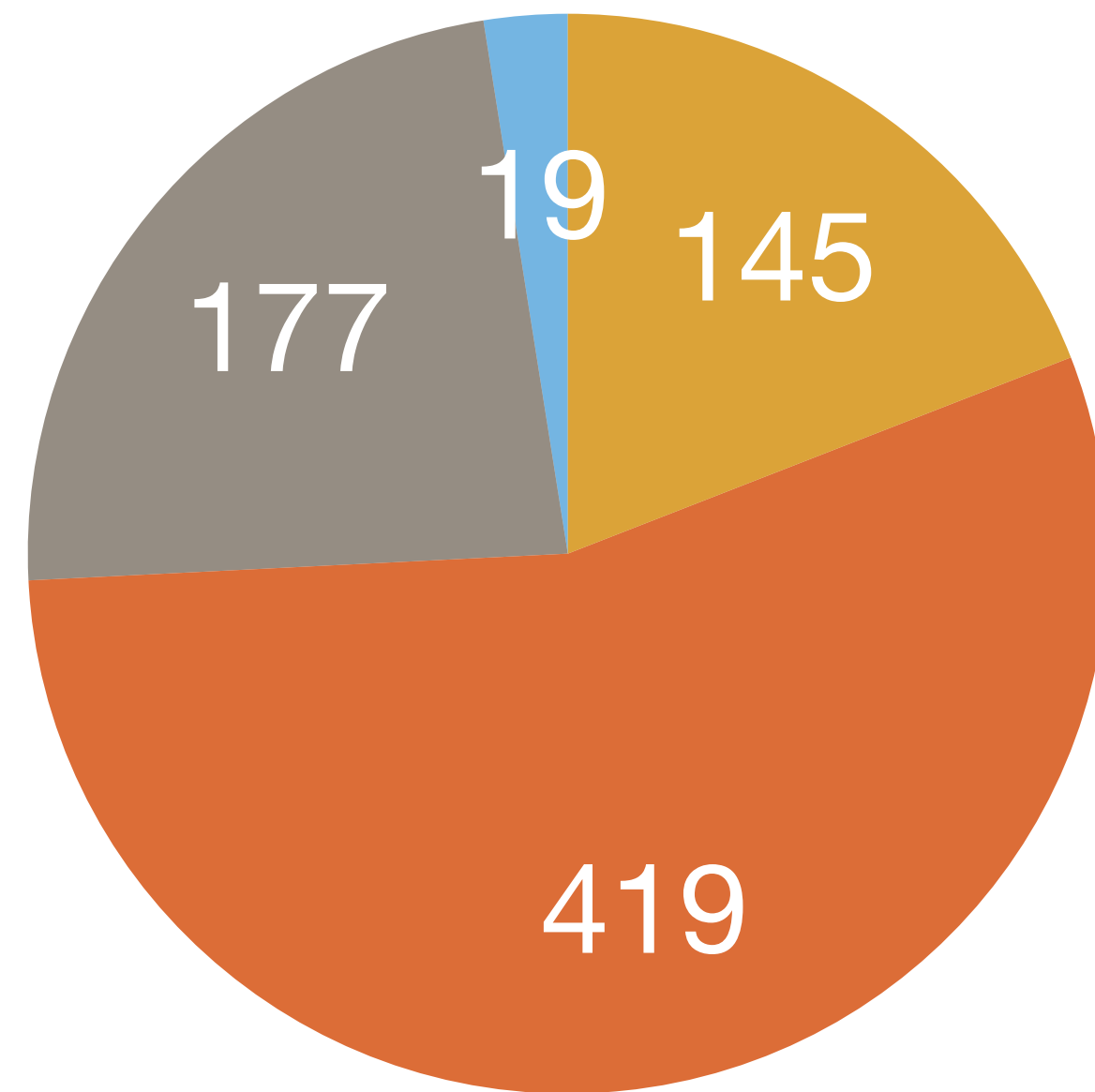
● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,54

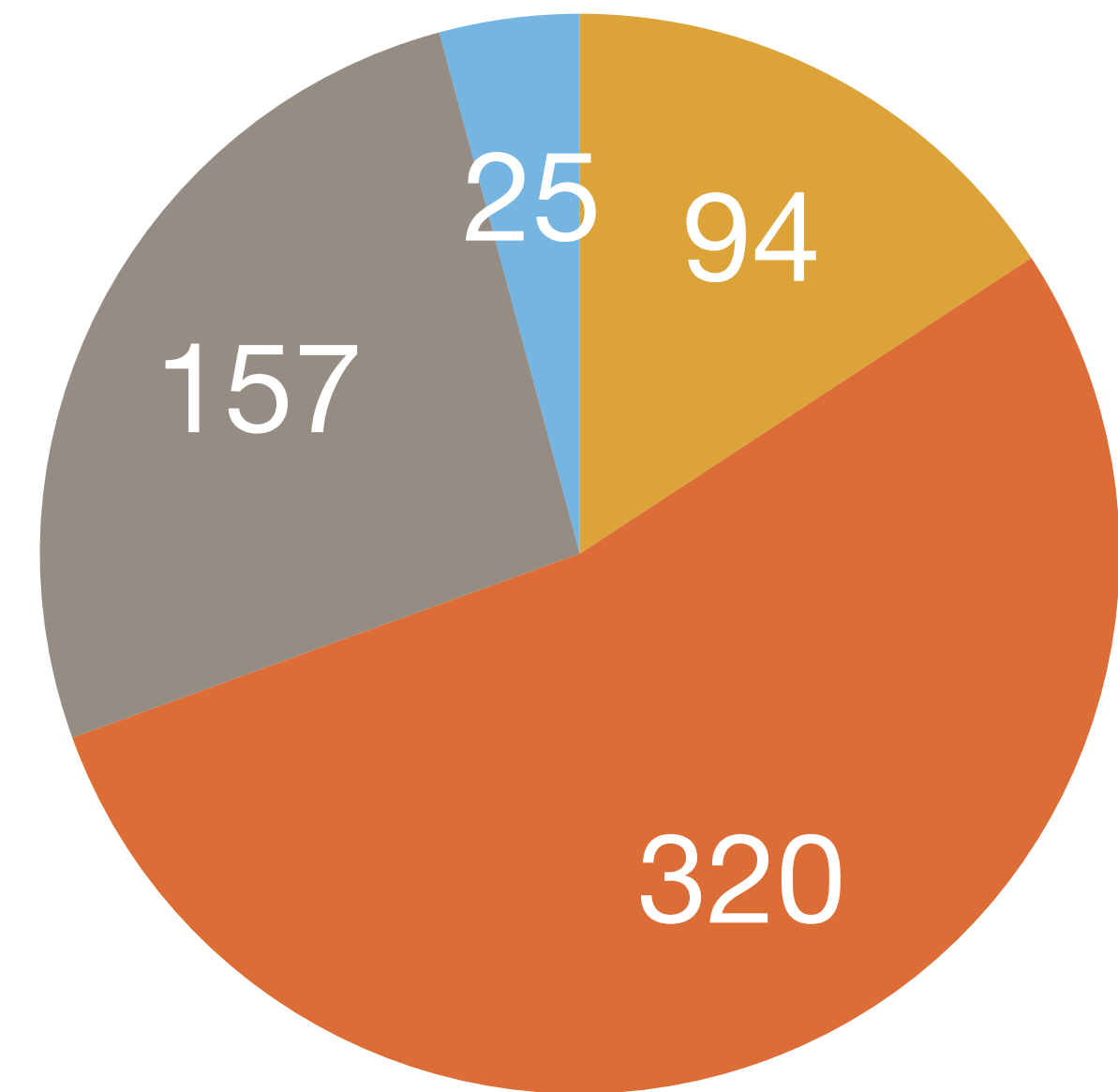
Lezioni frontali

Per quante ore di lezione riesci a mantenere l'attenzione in un giorno?

CdL Triennali



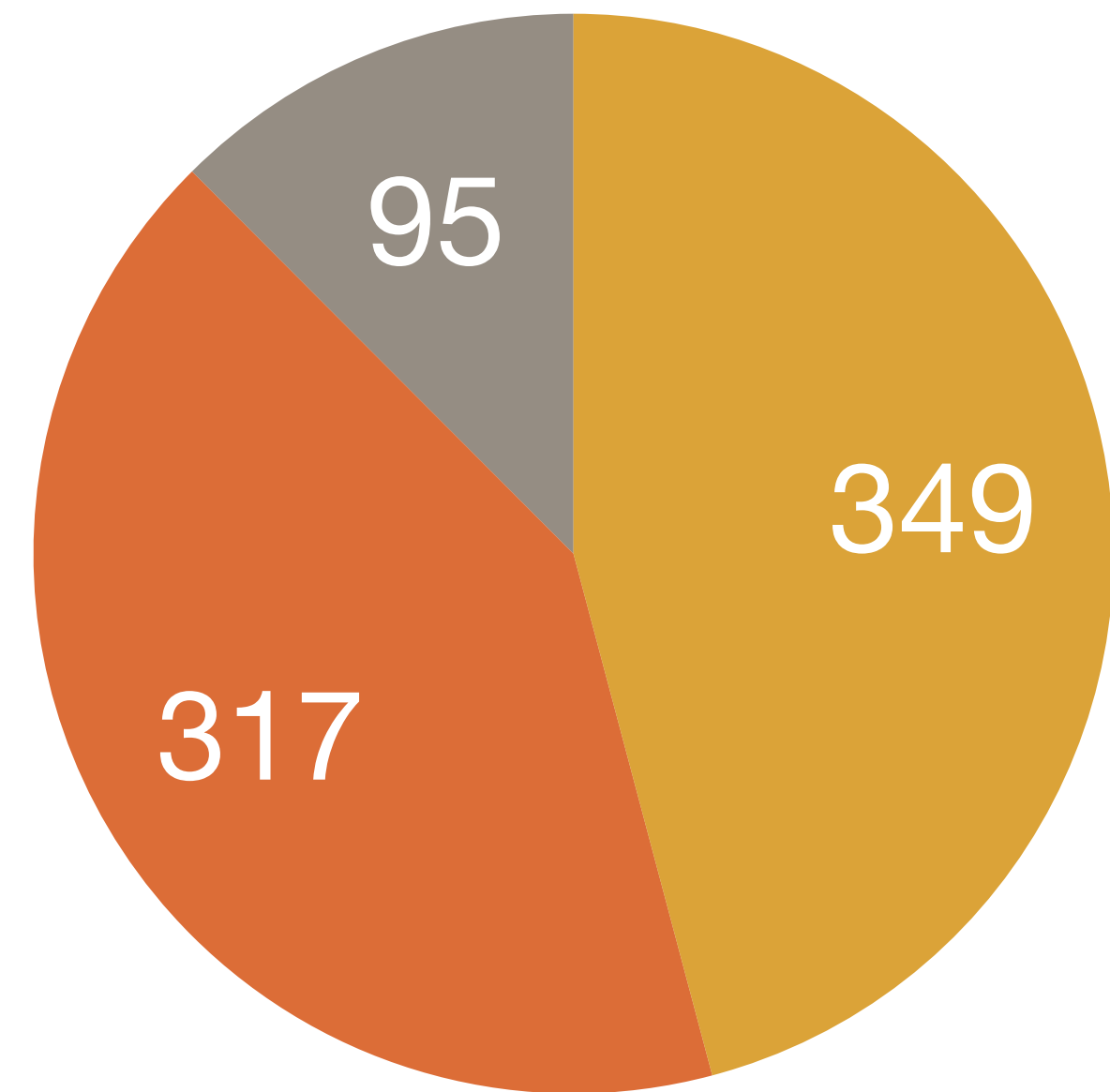
CdL Magistrali



Lezioni frontali

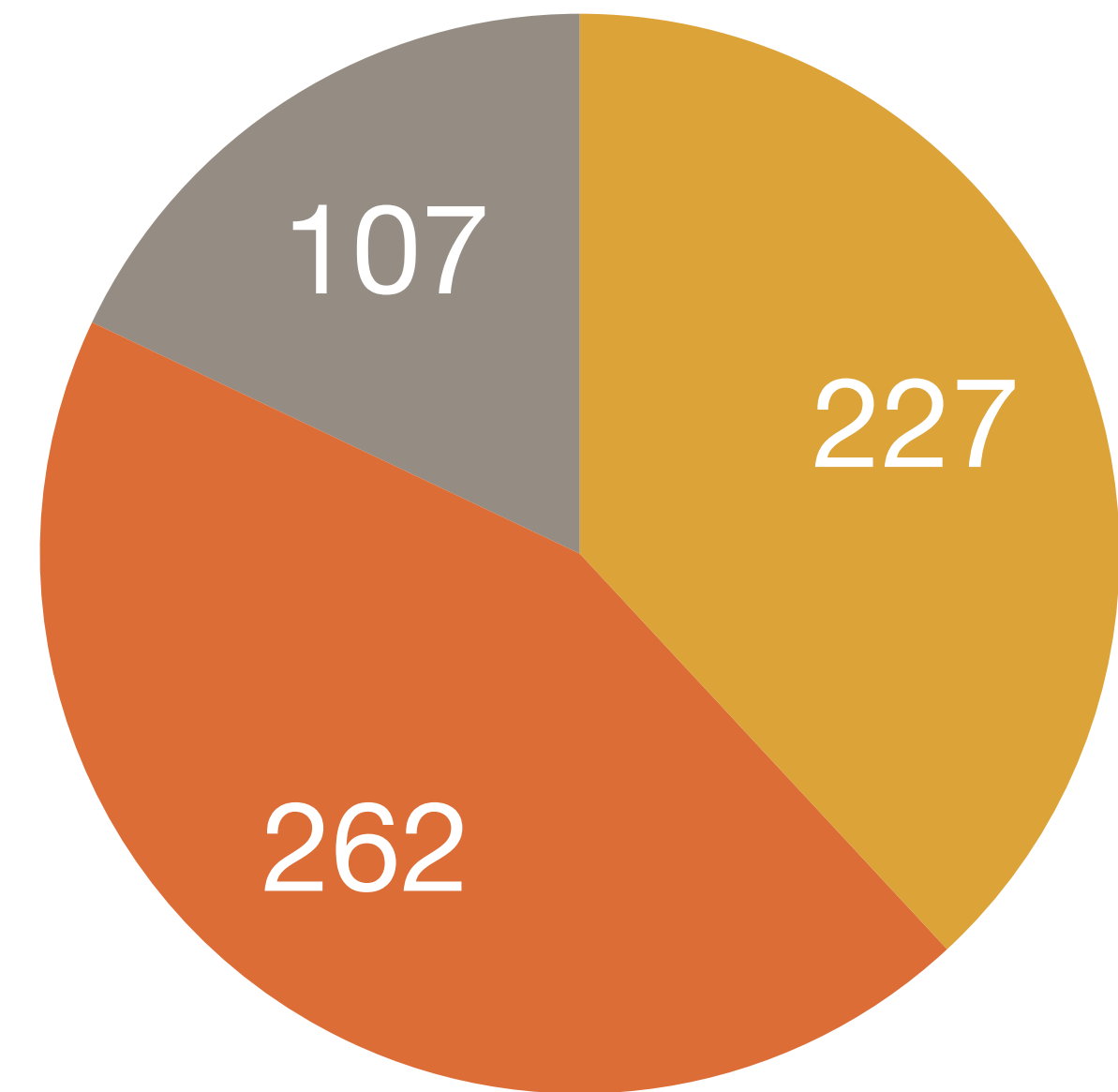
Credi che possa essere più efficiente seguire le lezioni registrate dai docenti piuttosto che seguirle in diretta?

CdL Triennali



● Si ● No ● Altro

CdL Magistrali

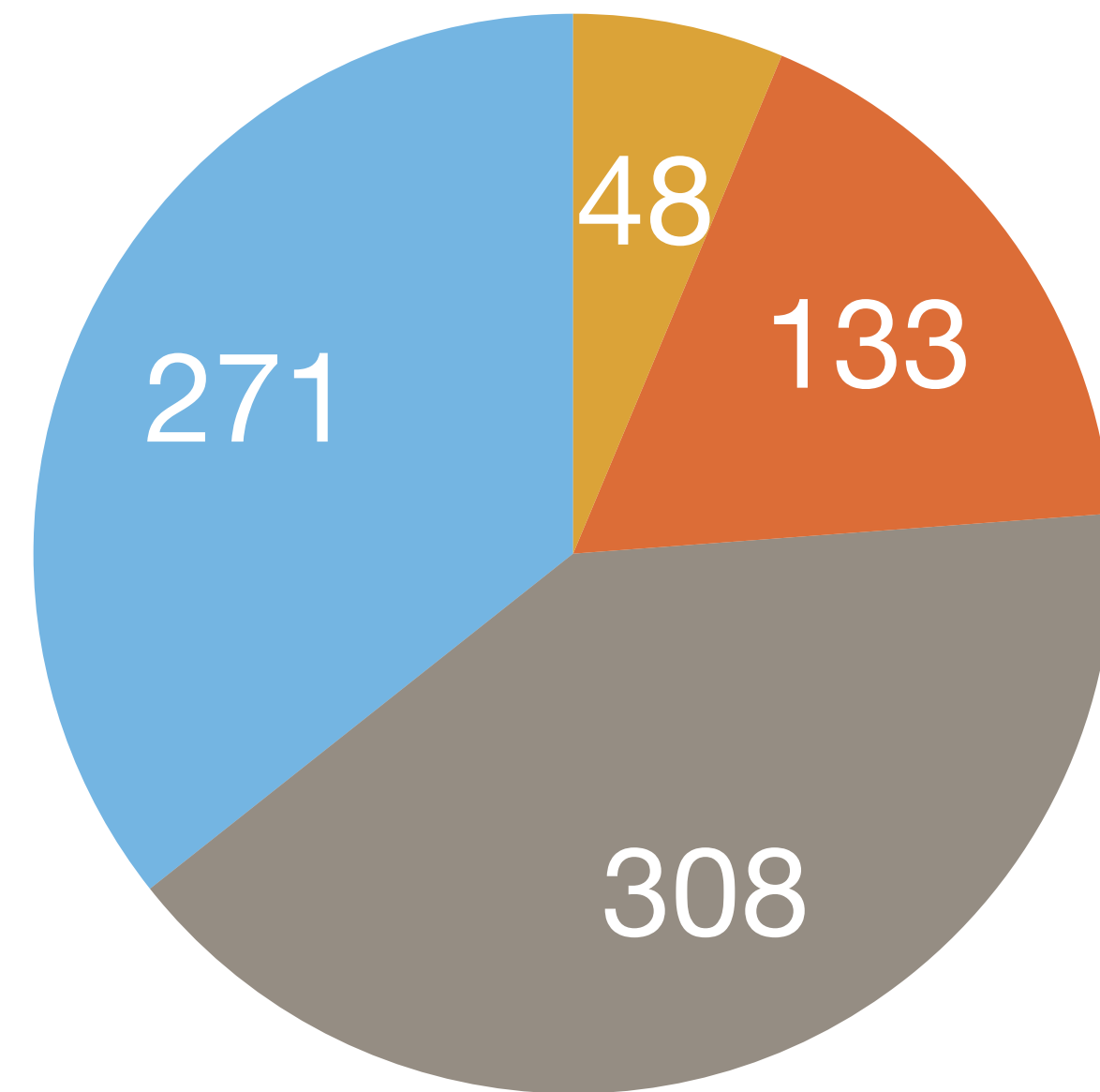


● Si ● No ● Altro

Lezioni frontali

I docenti rispettano l'orario delle lezioni previsto dall'università?

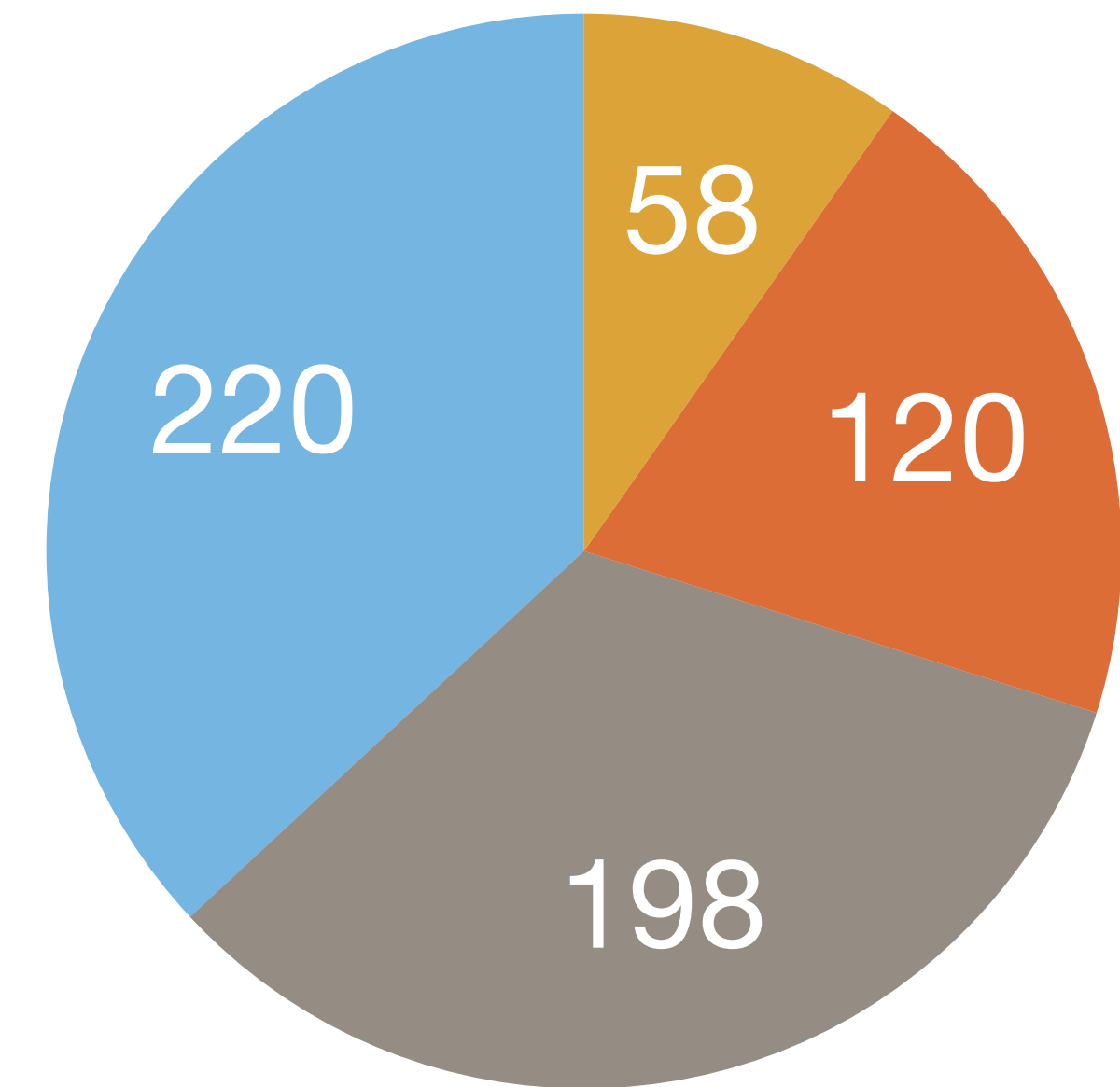
CdL Triennali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 3,05

CdL Magistrali



● Decisamente no ● Più no che sì
● Più sì che no ● Decisamente sì

Media: 2,97

Questioni tecniche

Riesci ad accedere alle banche dati fornite dall'università?

Quanto spesso i docenti hanno problemi di connessione?

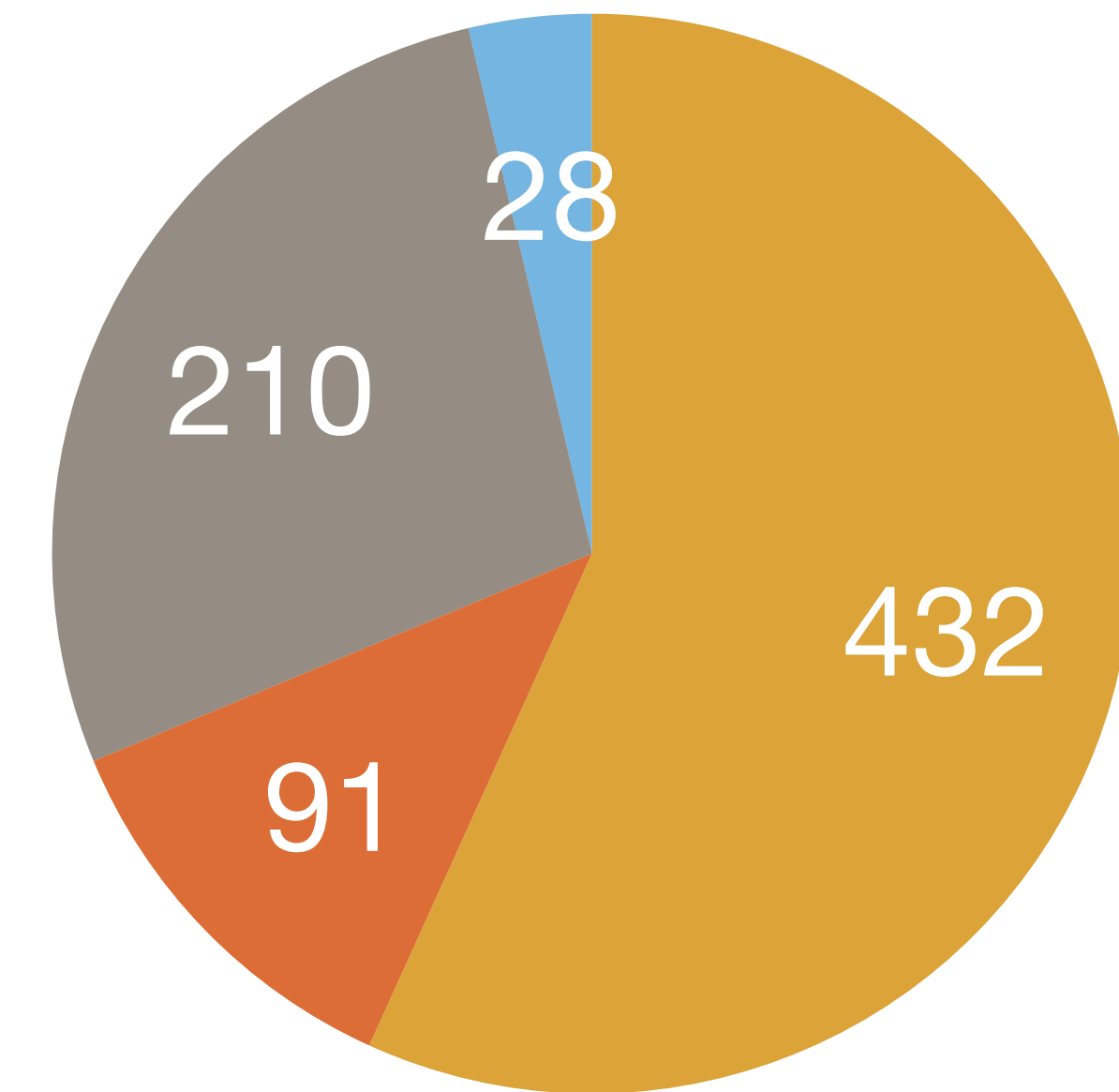
Quanto spesso hai problemi di connessione?

Quanto spesso le lezioni sono rallentate da problemi di sistema?

Questioni tecniche

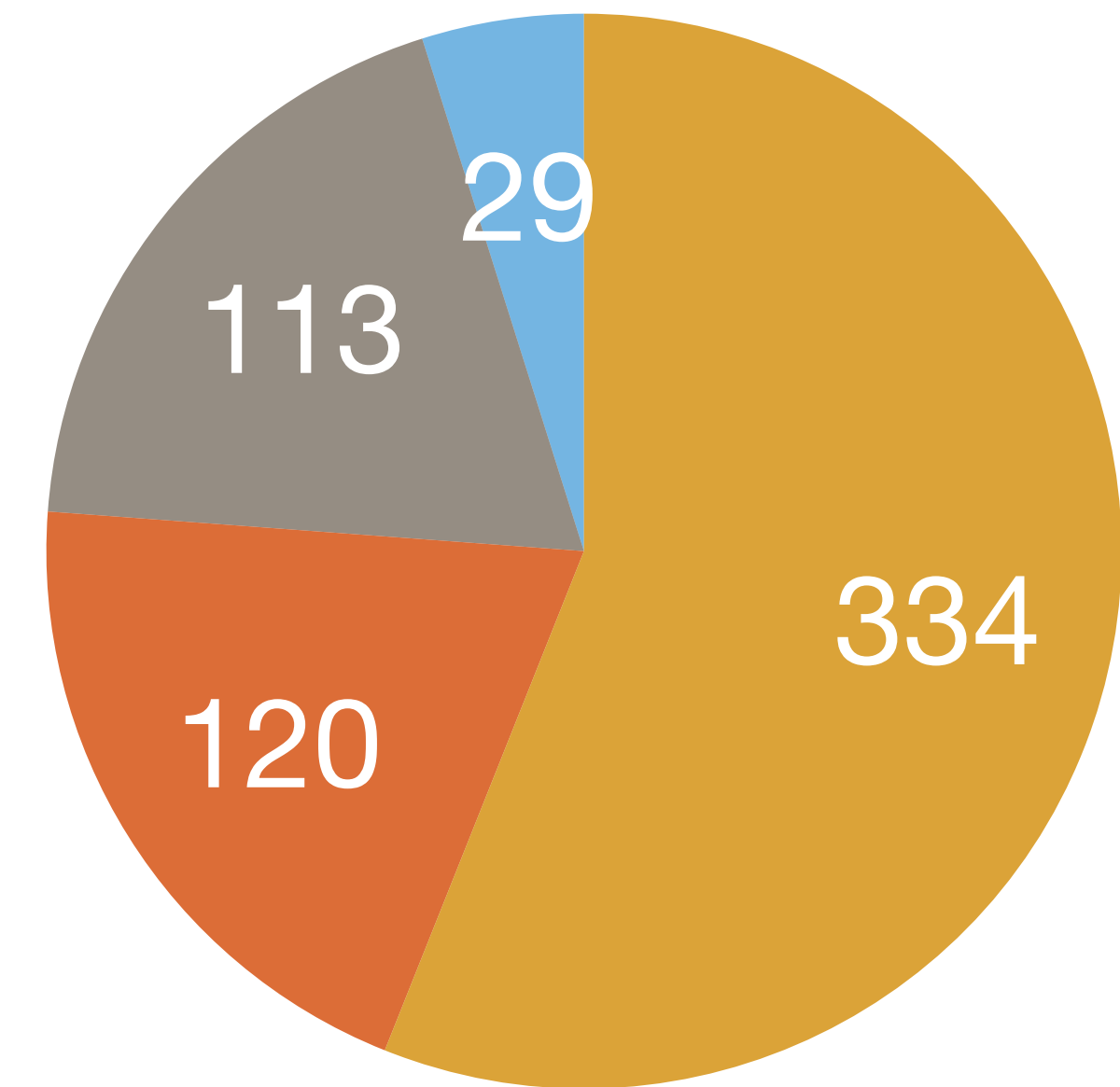
Riesci ad accedere alle banche dati fornite dall'università?

CdL Triennali



● Si
● No
● Non ne ho bisogno
● Altro

CdL Magistrali

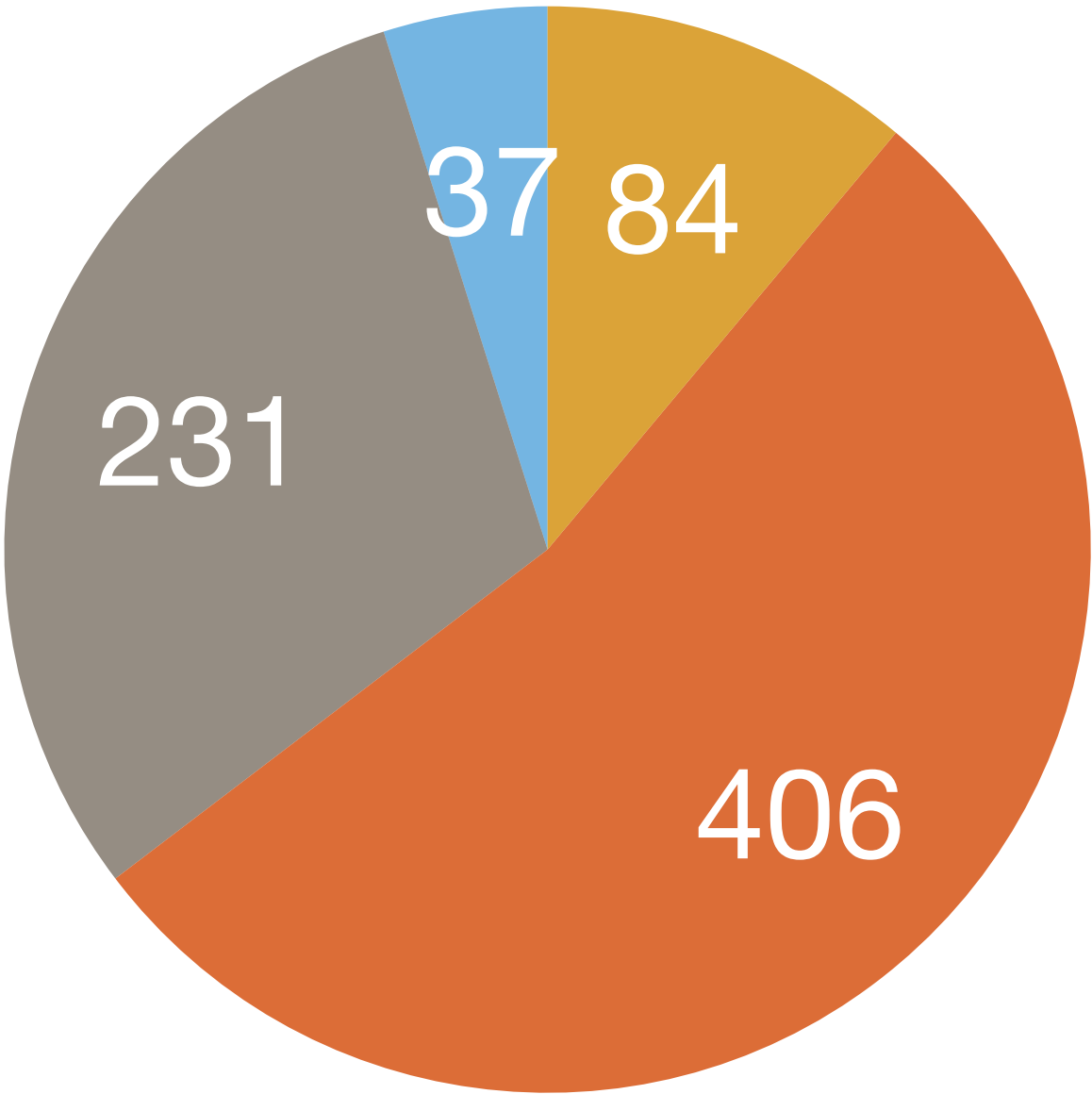


● Si
● No
● Non ne ho bisogno
● Altro

Questioni tecniche

Quanto spesso i docenti hanno problemi di connessione?

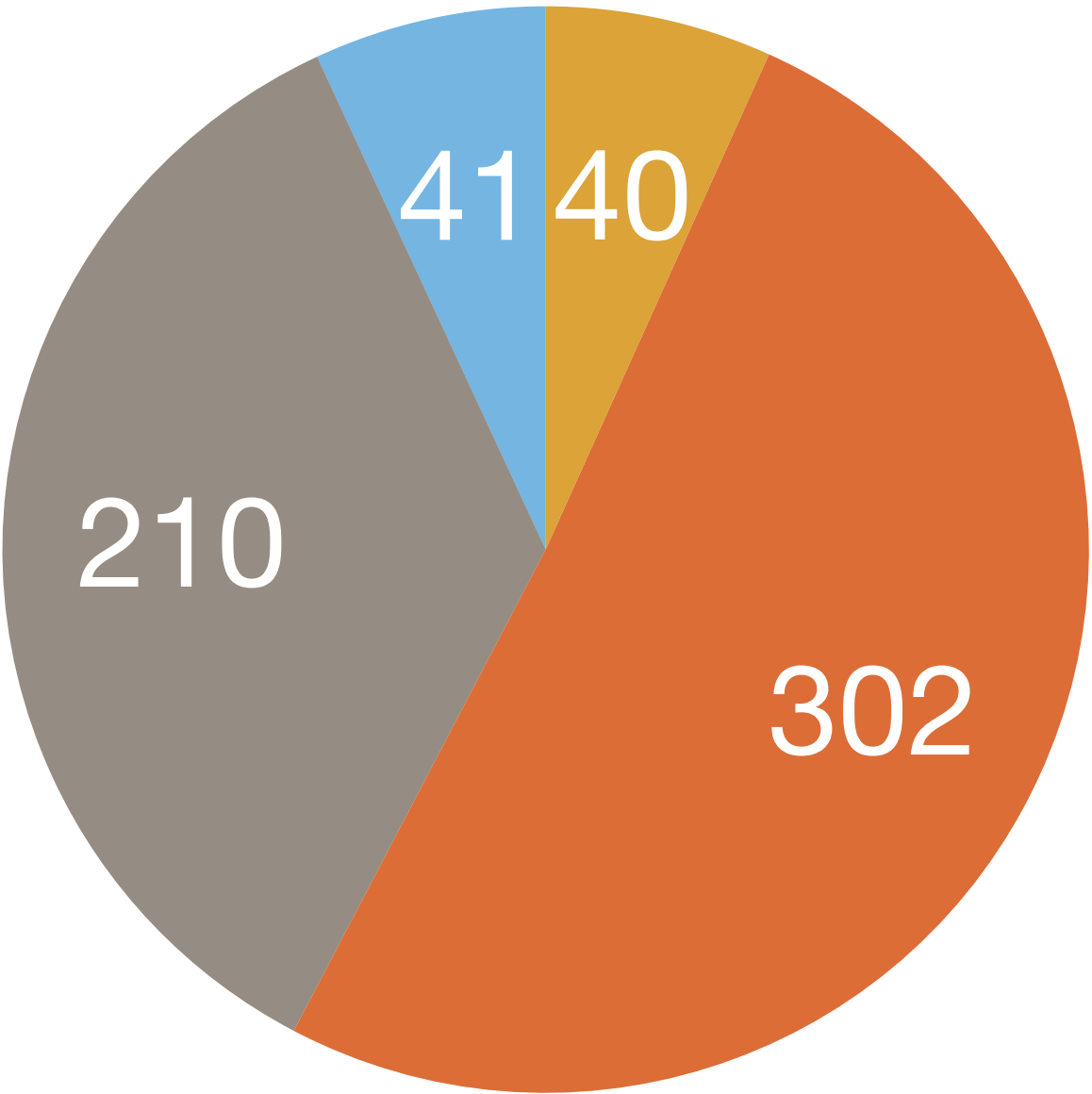
CdL Triennali



Spesso A volte
Poco Mai

Media: 2,29

CdL Magistrali



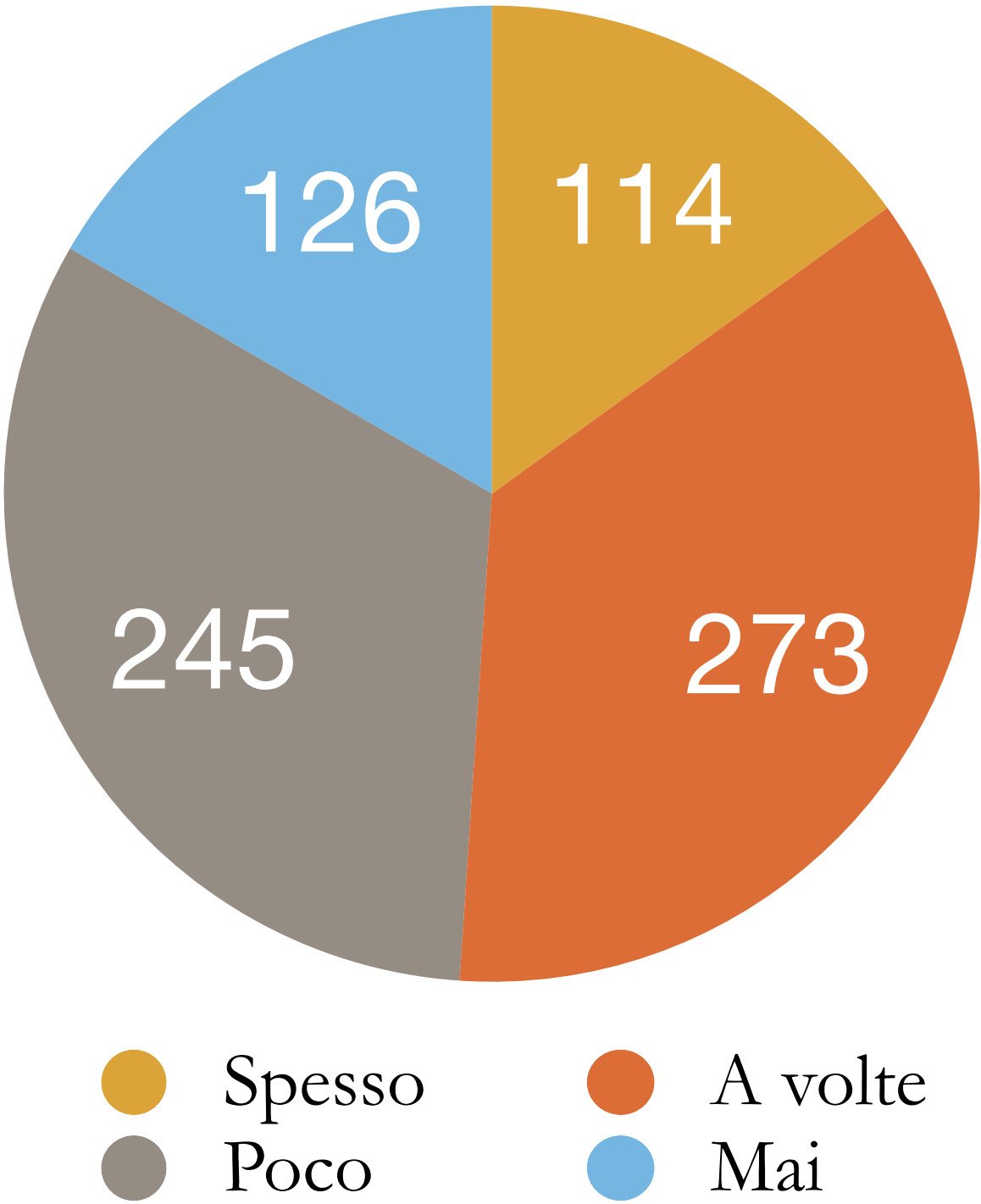
Spesso A volte Poco Mai

Media: 2,43

Questioni tecniche

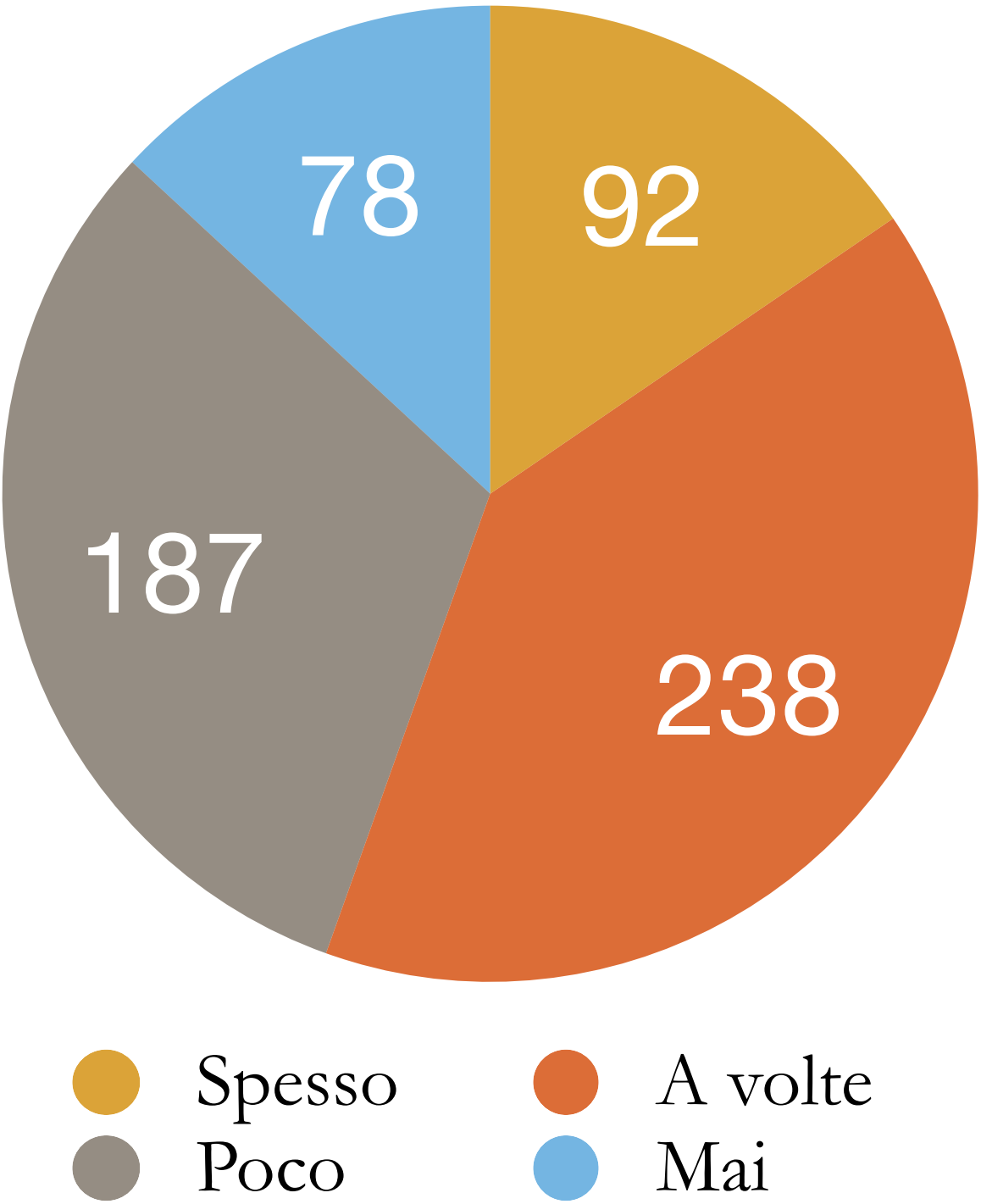
Quanto spesso hai problemi di connessione?

CdL Triennali



Media: 2,50

CdL Magistrali

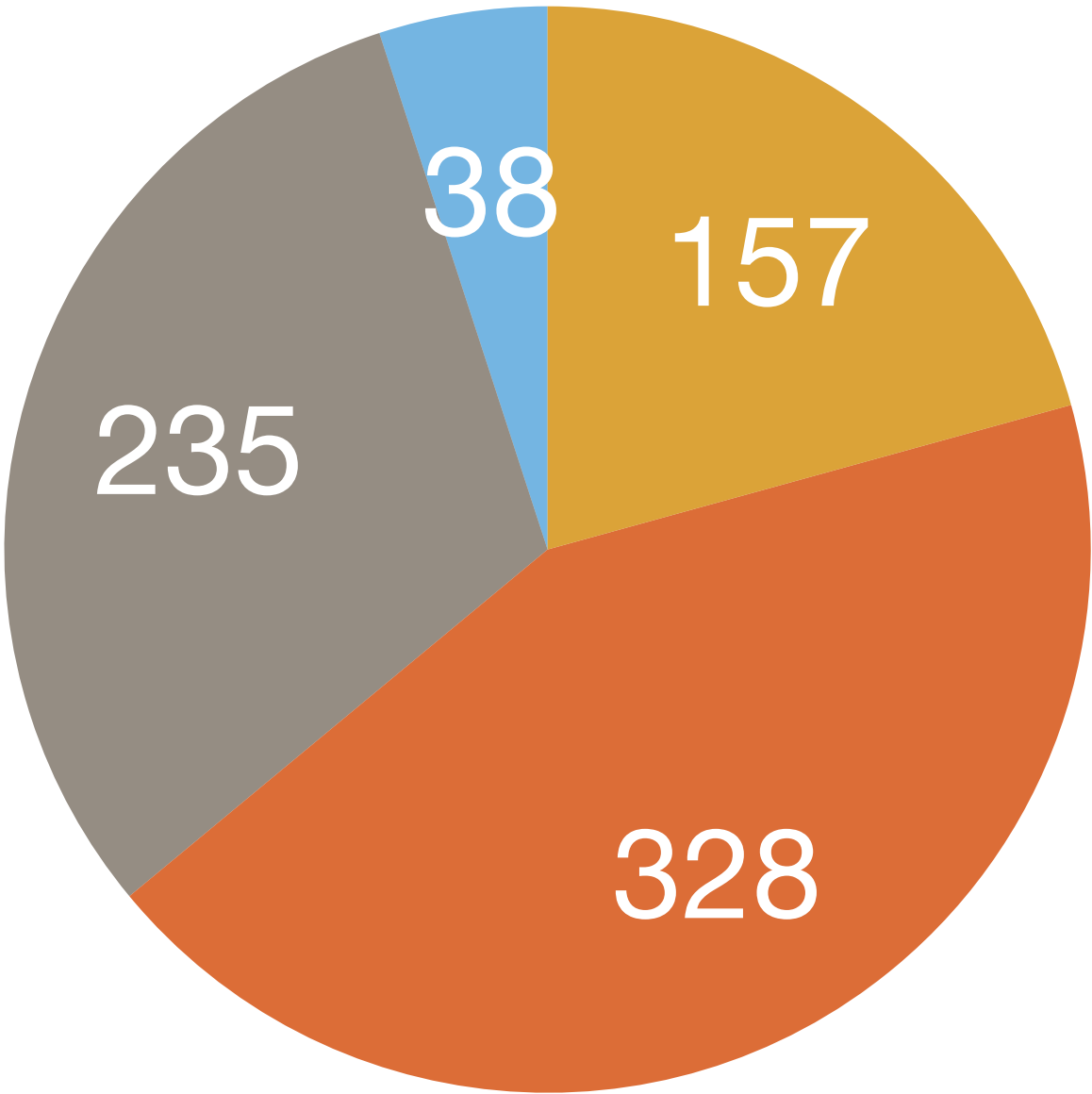


Media: 2,42

Questioni tecniche

Quanto spesso le lezioni sono rallentate da problemi di sistema?

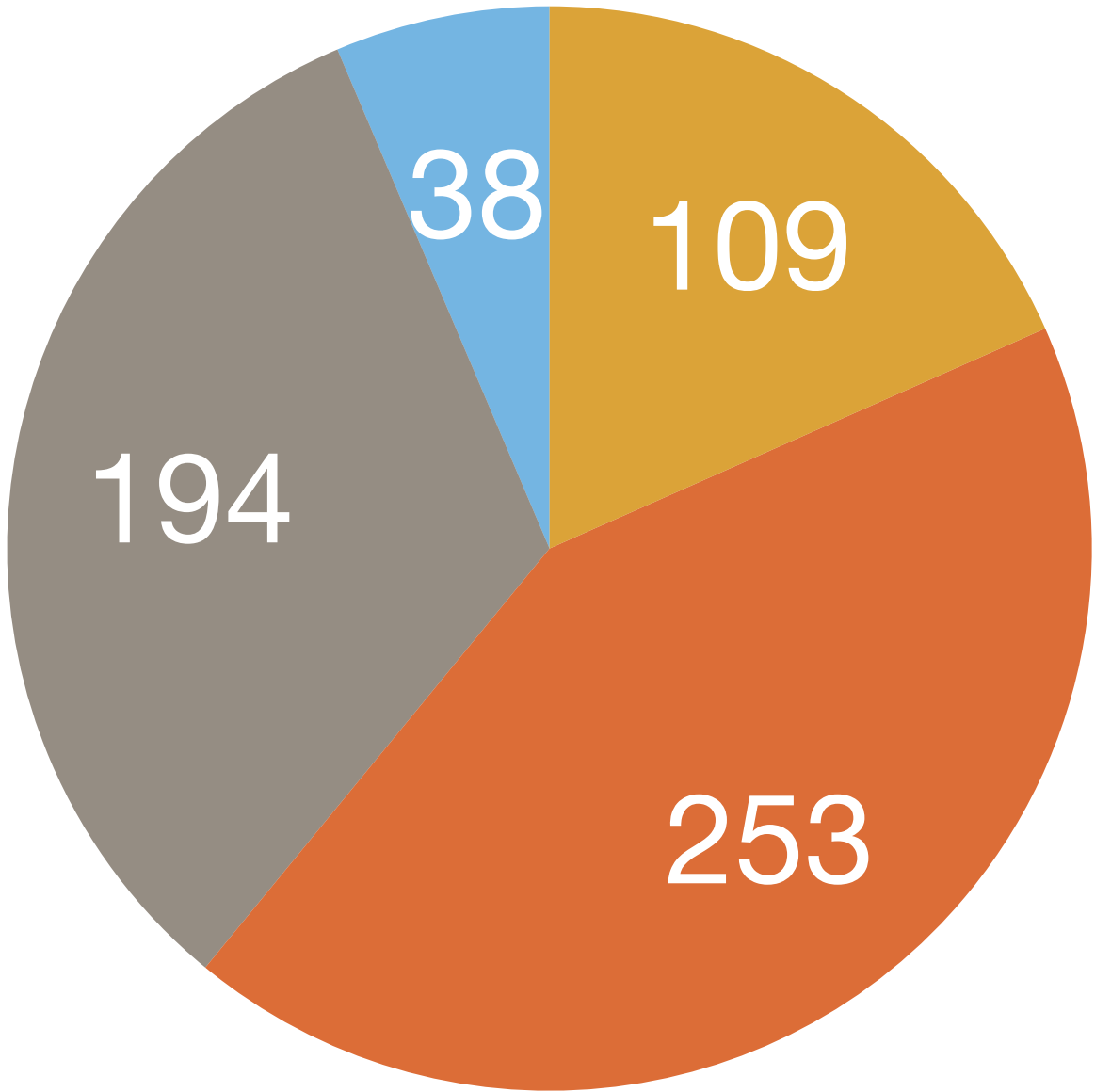
CdL Triennali



Spesso A volte
Poco Mai

Media: 2,20

CdL Magistrali



Spesso A volte Poco Mai

Media: 2,27

Risposte alle domande aperte

Due domande aperte:

Ulteriori riflessioni sul tema dei laboratori

Vantaggi e svantaggi della didattica online → ESERCIZIO

1264 risposte

Le risposte ripercorrono i temi proposti nel sondaggio

Risposte alle domande aperte_Questioni emerse

Affaticamento da schermo

Partecipazione

Mole di lavoro

Laboratori problematici

Registrazione lezioni

Lavori di gruppo

Open culture

Revisioni

Possibilità di seguire più eventi

delibera n. **91**
prot. n. **28434/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 20 maggio 2020: delibera di presa d'atto

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico il verbale della seduta del 20 maggio 2020 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 20 maggio 2020.

Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

delibera n. 92
prot. n. 28435/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

ratifica dei decreti rettorali

UOR: SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 25 maggio 2020 n. 203 Autorizzazione per la richiesta di accreditamento dell'Università luav di Venezia per ottenere la "Erasmus Charter for Higher Education ECHE 2021-2027", requisito necessario per partecipare al nuovo programma Erasmus 2021-2027 (ADSS/Mob.Int.li/GM)

decreto rettorale 10 giugno 2020 n. 220 Approvazione della partecipazione dell'università luav al progetto di ricerca CITIES2030, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 (responsabile scientifico prof. ssa Maria Chiara Tosi) (ARSBD/Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/ab)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati.

I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivi di ateneo.

delibera n. 93
prot. n. 28436/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università luav di Venezia: modifiche

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di modifica al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up emanato con decreto rettorale 3 aprile 2019 n. 129. A tale riguardo cede la parola alla dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, a fine di relazione in merito. Prende pertanto la parola la dott.ssa **Laura Casagrande**, la quale informa che si rende necessario recepire nel regolamento le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in relazione agli obblighi di pubblicazione, disciplinati dall'articolo 22, comma 2 del decreto legislativo 33/2013, sul portale istituzionale degli atenei dei dati indicati all' articolo 5, comma 2 del decreto ministeriale 168/2011. L'articolo in questione prescrive che il personale docente e ricercatore a tempo pieno dell'ateneo che partecipi a qualunque titolo alle società aventi caratteristiche di spin off o start up debba comunicare all'università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni ed i benefici a qualunque titolo ottenuti dalla società. Tali misure mirano a garantire trasparenza ed a consentire un monitoraggio efficace, specie nella comunità dell'ateneo, sull'effettivo e corretto funzionamento degli spin-off. La dott.ssa Laura Casagrande comunica inoltre che è opportuno prolungare l'attuale termine di durata degli spin off/start up accademici non partecipati dall'ateneo, attualmente pari a tre anni, in modo da allineare la strategia dell'ateneo in materia di imprenditoria universitaria alle policy presenti nel panorama universitario in materia di accreditamento di spin off e start up. I regolamenti delle università in materia di imprenditoria universitaria infatti favoriscono la possibilità di valutazione periodica da parte degli atenei per accertare la convenienza dell'estensione temporale dell'accREDITAMENTO di spin off e start up riconosciuti. L'obiettivo è quello di incrementare la valorizzazione della ricerca, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e di conoscenze, l'imprenditoria accademica e studentesca dalle attività connesse alle tre missioni universitarie al fine di consolidare le positive ricadute di trasferimento delle conoscenze nel territorio ed in ambito di valutazione dell'Ateneo da parte dell'Anvur. Illustra pertanto al senato le principali modifiche rispetto al regolamento precedente:

- la durata di uno spin off/start up accademico dell'Università luav di Venezia può essere prolungata per periodi triennali, a seguito di apposita valutazione, verificate le opportunità strategiche per l'Ateneo ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati in sede di proposta di attivazione dello spin off/start up. Sulla base dell'istruttoria e del parere del Comitato spin off/start up di ateneo, sulla richiesta di prolungamento della durata dello spin off/start up accademico, si esprimono il senato accademico e il consiglio di amministrazione (articolo 12, commi 6, 7, 8);

- le informazioni relative al ruolo svolto dai professori e dai ricercatori universitari negli spin off, alle attività prestate e agli emolumenti percepiti sono oggetto di pubblicazione nell'apposita sezione dedicata all'amministrazione trasparente del portale istituzionale di ateneo. I professori e ricercatori operanti negli spin off sono tenuti a riferire periodicamente al Rettore in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali (articolo 18, comma 8).

La dott.ssa Laura Casagrande informa infine che si rende necessario che le modifiche al regolamento siano emanate e entrino in vigore tempestivamente per consentire i lavori del comitato sulla base delle nuove disposizioni sopra proposte.

Al termine della relazione della dott.ssa Laura Casagrande, riprende la parola il **presidente**, il quale dà lettura dello schema di regolamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 15).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto il regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'Università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'Università luav di Venezia**

- **rilevata la necessità di recepire nel regolamento le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in relazione agli obblighi di pubblicazione, disciplinati dall'articolo 22, comma 2 del decreto legislativo 33/2013, sul portale istituzionale degli atenei dei dati indicati all' articolo 5, comma 2 del decreto ministeriale 168/2011**

- **ritenuto opportuno prolungare l'attuale termine di durata degli spin off/start up accademici non partecipati dall'ateneo, attualmente pari a tre anni, in modo da allineare la strategia dell'ateneo in materia di imprenditoria universitaria alle policy presenti nel panorama universitario in materia di accreditamento di spin off e start up.**

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off/start up dell'università luav di Venezia secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO DI ATENEO SULLA PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ A SOCIETÀ DI CAPITALI E A CONSORZI DI DIRITTO PRIVATO E SUGLI SPIN OFF/START UP DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

(Ambito di applicazione)

1. Nel rispetto della disciplina legislativa vigente, dello statuto generale d'ateneo e del regolamento generale di contabilità e finanza dell'Università, il presente regolamento disciplina la costituzione di società di capitali e di consorzi di diritto privato da parte dell'Università luav di Venezia, nonché la sua partecipazione a società di capitali e a consorzi di diritto privato da altri costituiti.
2. Le norme del regolamento non si applicano alla partecipazione ad enti associativi e a consorzi di diritto pubblico, né si applicano alla partecipazione ad associazioni e a fondazioni, qualunque ne sia la natura.
3. Le disposizioni della seconda Parte del regolamento, ad eccezione di quelle espressamente richiamate nella terza Parte, non si applicano alle società per gli spin off/start up. Parimenti, le disposizioni dettate nella terza Parte non si applicano alle società ed ai consorzi di diritto privato posti in essere in ambiti differenti dagli spin off/start up.

Articolo 2

(Finalità e limiti della partecipazione)

1. La costituzione e la partecipazione a società di capitali e a consorzi di diritto privato sono finalizzate al perseguimento, diretto o indiretto, dei fini istituzionali dell'Università.
2. In nessun caso possono essere deliberate la costituzione o la partecipazione a società e consorzi il cui oggetto non sia del tutto compatibile con la vocazione dell'Università o la cui attività possa ledere il prestigio scientifico ed istituzionale dell'Università.

Articolo 3

(Termini ed espressioni)

1. Ai fini dell'applicazione e dell'interpretazione del presente regolamento:

- per "spin off o start up partecipato dall'Università luav di Venezia", denominato anche "spin off o start up dell'Università", s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università partecipi in qualità di socio, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario per iniziativa ed attività dei soggetti indicati alla Parte terza del regolamento;
- per "spin off o start up approvato dall'Università luav di Venezia", denominato anche "spin off o start up accademico", s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università non partecipi in qualità di socio ma che, nei limiti delle disponibilità dell'Università, possa avvalersi di strutture e/o attrezzature e/o servizi dell'ateneo, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario per iniziativa ed attività dei soggetti indicati alla Parte terza del regolamento;

- per “società e consorzi” s’intendono le società ed i consorzi di diritto privato aventi ad oggetto attività differenti dagli spin off/start up;
- per “costituzione di società e consorzi” s’intende il procedimento volto alla costituzione di società e consorzi di diritto privato per iniziativa dell’Università;
- per “partecipazione a società e consorzi” s’intende la partecipazione dell’Università a società e consorzi di diritto privato costituiti da soggetti differenti dall’Università.

Articolo 4

(Concessione del marchio dell’Università)

1. Nell’ambito della costituzione o della partecipazione a società e consorzi differenti da quelle di spin off/start up, il senato accademico può autorizzare la concessione alla società costituita o partecipata dell’uso del marchio dell’Università ovvero il suo conferimento in uso, determinandone di volta in volta le modalità, adottando ogni misura necessaria ad evitare danni, patrimoniali e non patrimoniali, all’Università e nella garanzia del decoro e della dignità dell’Università.
2. Nell’ambito della costituzione delle società di spin off/start up, il senato accademico può autorizzare la concessione dell’uso del marchio “spin off/start up dell’Università Luav di Venezia” ovvero “spin off/start up approvato dall’Università Luav di Venezia”.

La relativa licenza verrà disciplinata sulla base di un apposito contratto.

PARTE II - SOCIETÀ E CONSORZI DI DIRITTO PRIVATO AVENTI AD OGGETTO ATTIVITÀ DIFFERENTI DAGLI SPIN OFF E START UP

Articolo 5

(Oggetto e ambito di applicazione. Condizioni per la costituzione e la partecipazione)

1. Questa Parte disciplina la costituzione e la partecipazione a società e consorzi di diritto privato aventi ad oggetto attività differenti dagli spin off/start up.
2. Secondo quanto disposto all’articolo 1, le norme di questa Parte non si applicano alle società di spin off/start up se non espressamente richiamate nella Parte III.
3. La costituzione di società e consorzi di diritto privato e la partecipazione ad essi deve essere funzionale alla realizzazione degli scopi istituzionali dell’Università, non può lederne il decoro e la dignità e non può in alcun caso esporre l’Università a rischi economici ulteriori rispetto al capitale sociale.
4. Gli organi accademici competenti alle deliberazioni e alla vigilanza, nonché gli amministratori designati dall’Università garantiscono il rispetto delle condizioni di cui al comma precedente.

Articolo 6

(Procedimento di costituzione)

1. La costituzione di una società o di un consorzio a partecipazione dell’Università è deliberata dal consiglio di amministrazione, il quale delibera sulla base di un dettagliato piano economico finanziario e di un progetto di sviluppo delle attività poste ad oggetto della società o del consorzio, in cui siano definiti:

l'oggetto della società e del consorzio, espressi in modo non generico; gli obiettivi perseguiti attraverso la società ed il consorzio ed il rilievo rispetto ai fini istituzionali dell'Università; l'impegno economico ed organizzativo dell'Università; il sistema di amministrazione e la quota di rappresentanza dell'Università negli organi sociali e consortili. Il consiglio di amministrazione definisce anche il contenuto dei patti parasociali che ritiene opportuno vengano sottoscritti.

2. La delibera di cui al comma precedente è assunta dopo che sulla costituzione si è espresso il senato accademico, al quale compete la verifica della corrispondenza della costituzione rispetto ai fini dell'Università, secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento. Il senato accademico esprime anche ogni considerazione che ritenga opportuna in merito alla modifica o alla integrazione dell'oggetto sociale.

3. Il parere sfavorevole alla costituzione espresso dal senato accademico vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il parere favorevole non vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Nel caso in cui il senato accademico abbia espresso un parere favorevole ma condizionato alla modifica ed alla integrazione dell'oggetto sociale, le condizioni espresse vincolano il consiglio di amministrazione.

4. Qualora si ritenga opportuna la partecipazione alla società o al consorzio di uno o più soggetti privati, alla loro individuazione si procederà attraverso un adeguato procedimento di evidenza pubblica.

Articolo 7

(Assunzione di partecipazioni in società e consorzi già costituiti)

1. L'assunzione della partecipazione in società o consorzi già costituiti avviene nei limiti stabiliti dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento.

2. La delibera di assunzione della partecipazione è assunta dal consiglio di amministrazione, sulla base dell'analisi dello statuto della società o del consorzio, dei patti parasociali eventualmente sottoscritti e di un sintetico progetto economico di gestione della società e della partecipazione universitaria. La deliberazione è condizionata alla modifica dello statuto sociale o consortile volta a garantire all'Università la nomina di alcuni dei componenti degli organi sociali o consortili ai sensi degli articoli 2449 e ss. del codice civile, in misura adeguata alla partecipazione da assumere.

3. La deliberazione del consiglio di amministrazione è preceduta dal parere del senato accademico in merito alla corrispondenza della costituzione rispetto ai fini dell'Università, secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento.

4. Il parere sfavorevole alla costituzione espresso dal senato accademico vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il parere favorevole non vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il senato non può esprimere un parere condizionato.

Articolo 8

(Aumenti di capitale e patti parasociali)

1. La delibera relativa alla sottoscrizione di aumenti di capitale o di quota consortile è assunta dal consiglio di amministrazione.

2. La sottoscrizione dei patti parasociali compete al rettore, che vi provvede nel rispetto delle condizioni eventualmente dettate nella delibera del consiglio di amministrazione con cui fu disposta la costituzione della società o del consorzio ovvero l'assunzione della partecipazione.

Articolo 9

(Governance delle società e dei consorzi. Nomina dei componenti degli organi societari o consortili)

1. La costituzione di società o l'assunzione di partecipazione in società già costituite è condizionata alla definizione dell'amministrazione secondo il modello tradizionale o secondo il modello dualistico. Non è ammessa la costituzione o la partecipazione in società amministrate secondo il modello olistico.
2. All'Università deve essere garantita un'adeguata rappresentanza negli organi societari. Statuto ed atto costitutivo debbono prevedere la nomina diretta degli amministratori e dei componenti dell'organo di sorveglianza o del collegio sindacale, ai sensi degli articoli 2449 e ss. del codice civile. Deve essere altresì previsto il potere di revoca degli amministratori.
3. La nomina e la revoca degli amministratori di cui al comma precedente competono al rettore.
4. All'assemblea delle società ed agli organi assembleari dei consorzi partecipa il rettore o un suo delegato.

Articolo 10

(Dismissione della partecipazione, recesso e scioglimento della società o del consorzio)

1. La dismissione della partecipazione e l'esercizio del diritto di recesso nei limiti di legge e statutari sono deliberati dal consiglio di amministrazione, previo parere non vincolante del senato accademico.
2. La dismissione avviene secondo le procedure di evidenza pubblica applicabili ai contratti attivi della pubblica amministrazione. Nel caso in cui lo statuto sociale o consortile preveda clausole di gradimento o di prelazione, la dismissione avverrà primariamente in ottemperanza ad esse.
3. La dismissione o l'esercizio del diritto di recesso devono comunque essere deliberati nel caso in cui la società o il consorzio riportino perdite tali da mettere a rischio il capitale sottoscritto dall'Università.
4. Il voto nell'assemblea o nell'organo consortile in merito allo scioglimento della società o del consorzio è espresso dal rettore o da suo delegato, previo parere vincolante del consiglio di amministrazione.

Articolo 11

(Società e consorzi in house)

1. La costituzione e la partecipazione a società o consorzi in house sono disciplinate dagli articoli precedenti.
2. Nelle società e nei consorzi in house deve essere garantito il rispetto dei requisiti definiti dalla disciplina nazionale e comunitaria vigenti in merito al controllo ed all'attività svolta.

PARTE III - SOCIETÀ DI SPIN OFF/START UP DELL'UNIVERSITÀ E SOCIETÀ DI SPIN OFF/START UP ACCADEMICI

Articolo 12

(Principi, oggetto, forma giuridica e durata degli spin off universitari e start up accademici)

1. L'Università favorisce le attività di sviluppo di saperi, di ricerche e di scoperte maturati in ambito universitario, riconoscendone la funzione di stimolo alla ricerca, le ricadute sulla qualità dell'insegnamento universitario e l'ausilio alla relazione ed all'integrazione tra l'Università e il mondo del lavoro, dell'impresa e delle professioni.
2. Le iniziative volte all'avvio di spin off e start up dovranno essere compatibili con la vocazione dell'Università e con il suo prestigio scientifico ed istituzionale nonché con lo spirito della diffusione dei saperi all'interno dell'Università e del mondo scientifico.
3. L'oggetto dell'attività consiste nella produzione di beni e servizi innovativi, di significativo contenuto scientifico o tecnologico, ideati e sviluppati con il contributo determinante delle risorse di ricerca dell'Università.
4. Gli spin off/start up possono essere costituiti esclusivamente sotto forma di società di capitali.
5. La durata di uno spin off/start up dell'Università non può essere superiore a 5 anni. Un termine più lungo, mai eccedente gli otto anni, può essere concordato in ragione di circostanze eccezionali ovvero delle particolari condizioni dell'ambito di attività oggetto dello spin off/start up.
6. La durata di uno spin off/start up accademico dell'Università Iuav di Venezia è pari a 3 anni, trascorsi i quali è possibile chiedere il prolungamento per periodi triennali, a seguito di apposita valutazione, verificate le opportunità strategiche per l'Ateneo ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati in sede di proposta di attivazione.
7. La richiesta va trasmessa al Comitato sugli spin off/start up di cui all'articolo 14 del presente regolamento, che valuterà la convenienza e la presenza di condizioni favorevoli per l'Università in termini strategici per il prolungamento della durata, nonché l'incidenza del settore tecnologico proprio dello spin off/start up, i risultati raggiunti dallo spin off/start up, in un'ottica comparativa rispetto al piano presentato dallo spin off/start up in sede di attivazione, il perdurare dell'assenza di conflitto di interesse con le attività dell'Università da parte del personale docente inserito nella compagine sociale dello spin off/start up, l'assenza di criticità nei rapporti dello spin off/start up con l'Università, durante il periodo di validità del riconoscimento, le prospettive di ulteriore sviluppo ed il permanere delle condizioni richieste per gli spin off/start up ai sensi del presente Regolamento.
8. Sulla base dell'istruttoria e del parere del Comitato spin off/start up, sulla richiesta di prolungamento della durata dello spin off/start up accademico, si esprimono il senato accademico e il consiglio di amministrazione, mediante delibera.

Articolo 13

(Promotori)

1. L'iniziativa volta all'avvio di uno spin off/start up dell'Università spetta:
 - a) all'Università;
 - b) al personale universitario (docente, ricercatore, tecnico-amministrativo, titolari di assegno di ricerca e dottorandi)

c) ad altri soggetti a condizione che sia prevista la partecipazione al capitale da parte dell'università ovvero la partecipazione del personale universitario ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 168/2011.

2. L'iniziativa volta all'avvio di uno spin off/start up accademico spetta:

a) all'Università;

b) a docenti e ricercatori dell'Università, anche nei 36 mesi successivi alla cessazione del proprio rapporto di servizio;

c) a titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post- laurea e post-dottorato, anche nei 36 mesi successivi al completamento dell'assegno o della borsa;

d) a studenti, laureandi, laureati, allievi dei corsi di master, di specializzazione e di dottorato, specializzati e dottori di ricerca, anche nei 36 mesi successivi al completamento del proprio corso di studi;

e) a dipendenti dell'Università appartenenti al personale tecnico amministrativo, anche nei 36 mesi successivi alla cessazione del proprio rapporto di servizio;

f) ad associazioni, fondazioni, società e consorzi partecipati dall'Università, ai quali l'Università riconosca un ruolo rilevante nella promozione dei propri interessi di ricerca.

Articolo 14

(Comitato sugli spin off/start up)

1. È istituito il Comitato sugli spin off/start up, il quale:

a) esamina le proposte di spin off/start up, redigendo la relazione di cui all'articolo 16;

b) vigila sull'andamento degli spin off/start up avviati, segnalando al rettore, che ne informa il consiglio di amministrazione ed il senato accademico, ogni criticità, tecnica ed economica, che abbia eventualmente rilevato e suggerendo le azioni che ritenga opportune.

2. Il Comitato è composto di tre membri, scelti dal senato accademico in una rosa di cinque nomi proposta dal rettore e compilata in modo tale da garantire elevati standard di professionalità e competenza nelle materie economiche e dell'impresa.

Il senato accademico con le medesime modalità designa su proposta del rettore anche un membro supplente che, in caso di assenza del coordinatore del Comitato può svolgere temporaneamente le funzioni dello stesso.

3. I membri, che possono essere scelti anche al di fuori dei docenti e dei ricercatori dell'Università, durano in carica quattro anni e possono essere rinominati.

Articolo 15

(Partecipazione dell'Università alle società di spin off/start up dell'Università)

1. La partecipazione dell'Università nelle società di spin off/start up dell'Università non potrà superare il dieci per cento del capitale sociale, salvo che, su proposta del Comitato sugli spin off/start up motivata in ragione del particolare significato dell'iniziativa e delle particolari condizioni del mercato in cui s'inserisce, il consiglio di amministrazione dell'Università non disponga diversamente.

2. La partecipazione dell'Università al capitale sociale potrà avvenire mediante conferimento in denaro ovvero mediante conferimento di beni.

3. Con apposito patto parasociale sottoscritto da tutti i soci contestualmente all'atto costitutivo della società, si dovrà prevedere che gli eventuali aumenti e le eventuali riduzioni del capitale sociale non potranno essere deliberate dagli organi sociali senza il voto favorevole dell'Università. Il medesimo patto parasociale dovrà altresì prevedere:

a) l'obbligo, in capo ad uno o a più dei soci differenti dall'Università, di acquisto in proprio o per altri delle quote o delle azioni dell'Università, alla scadenza del termine previsto dalla convenzione di spin off/start up di cui all'art.19 del presente regolamento, qualora l'Università abbia manifestato l'intenzione a vendere almeno sessanta giorni prima della scadenza di detto termine. Il prezzo di acquisto sarà definito da un esperto nominato di comune accordo dall'Università e dal socio o dai soci acquirenti; tale prezzo comunque non potrà essere inferiore al valore nominale della partecipazione;

b) l'impegno dei soci a procedere allo scioglimento della società nel caso in cui le perdite di esercizio superino per due anni consecutivi il limite di perdita previsto dalla normativa vigente o eventualmente quello previsto nella convenzione di spin off/start up;

c) che la remunerazione per l'attività a qualunque titolo prestata dal socio a favore della società non possa in nessun caso eccedere quanto praticato usualmente sul mercato in situazioni analoghe, né possa costituire strumento per l'attribuzione al socio di vantaggi, diretti o indiretti, derivanti dal controllo della società o comunque strumento di discriminazione o di pregiudizio nei confronti degli altri soci.

4. Lo statuto della società di spin off/start up dovrà prevedere:

a) che, in caso di trasferimento a qualunque titolo delle azioni o quote, spetti ai soci un diritto di prelazione da esercitarsi in proporzione alla partecipazione detenuta;

b) il diritto di gradimento dell'Università in caso di cessione delle quote o delle azioni da parte degli altri soci, da esercitarsi secondo le disposizioni del codice civile;

c) che la partecipazione dell'Università, pur attribuendo il diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, sia postergata nella partecipazione alle perdite rispetto a tutte le altre partecipazioni sociali;

d) che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione di tre membri e la nomina alle cariche sociali avvenga in modo da assicurare all'Università la possibilità di nomina di almeno un componente del consiglio di amministrazione e dell'organo sindacale o di sorveglianza, se nominato.

Articolo 16

(Procedimento di avvio di spin off/start up)

1. I soggetti proponenti elaborano una proposta di avvio dello spin off/start up che illustra:

a) il contenuto ed i risultati della ricerca da cui ha origine la proposta di spin off/start up e il ruolo che le strutture dell'Università hanno svolto nella ricerca;

b) i contenuti del progetto di spin off/start up, con particolare riferimento alle ricadute che si assume possa avere sulla ricerca universitaria;

c) il piano finanziario;

- d) le linee di sviluppo economico del progetto di spin off/start up, specificando il contesto di mercato in cui si inserisce;
- e) gli obiettivi economici che si prefigge ed i tempi in cui si assume possano essere conseguiti;
- f) il carattere innovativo del progetto;
- g) le qualità tecnologiche e scientifiche del progetto;
- h) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin off/start up, al fine di consentire al Consiglio di amministrazione di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'ateneo ai sensi del comma 9 dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e il personale universitario che dovrà parteciparvi;
- i) i partner non appartenenti all'Università che si ritiene debbano essere coinvolti;
- l) la partecipazione che si richiede all'Università (solo per gli spin off/start up dell'Università), le strutture, le attrezzature e i servizi dell'Università che si ritengono utili e/o necessari;
- m) il tempo previsto per la permanenza (solo per gli spin off/start up dell'Università) dell'Università nella società;
- n) l'eventuale possibilità che lo spin off/start up si trasformi in società partecipata dall'Università ai sensi della Parte II del presente regolamento;
- o) gli aspetti relativi alla regolamentazione della proprietà intellettuale, resi compatibili con la disciplina in materia prevista dall'ateneo.

2. La proposta di cui al comma precedente è presentata al Comitato sugli spin off/start up di cui all'art.14, che, in un confronto costruttivo, dialoga con i proponenti, fornendo ogni necessario ausilio al completamento del progetto e verificandone la praticabilità tecnica ed economica e l'effettività delle prospettive di sviluppo. Il Comitato può chiedere chiarimenti e suggerire modificazioni al progetto.

3. Terminato il lavoro istruttorio, il Comitato trasmette al rettore una propria relazione contenente la proposta con ogni documento connesso nonché un parere motivato sulla proposta stessa. Il rettore inserisce la proposta all'ordine del giorno del successivo senato accademico e del successivo consiglio di amministrazione.

4. Il senato accademico si pronuncia sulla compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università della proposta e sul rispetto dei fini istituzionali dell'Università, approvandola, non approvandola ovvero approvandola a condizione che sia modificata o integrata.

5. Approvata la proposta da parte del senato accademico, il consiglio di amministrazione si pronuncia sul piano economico finanziario e sul piano di sviluppo economico del progetto, avendo riguardo alla compatibilità dell'impegno che all'Università è richiesto rispetto al bilancio dell'Università, tenuto anche conto dell'assetto complessivo degli spin off/start up universitari e delle partecipazioni in società e consorzi. In caso di spin off/start up dell'Università, il Consiglio di Amministrazione indica la quota di capitale che risulterà sottoscritta dall'Università.

6. Approvata la proposta dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione che delibera a maggioranza dei suoi membri, il direttore generale cura l'attivazione dello spin off/start up, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento e verificando che gli atti costitutivi, gli statuti ed i patti parasociali siano adeguati agli obiettivi da perseguire.

7. Non possono partecipare alle deliberazioni relative alla costituzione delle imprese spin off/start up i proponenti dell'iniziativa.

8. Prima dell'inizio dell'attività la nuova società è iscritta all'Albo degli spin off/start up tenuto dall'Università.

Articolo 17

(Controllo. Verifica dell'andamento e dei risultati degli spin off/start up)

1. Fermo restando quanto previsto da questo regolamento e dalle norme di legge applicabili, la società di spin off/start up è tenuta a comunicare al Comitato sugli spin off/start up e al direttore generale dell'Università ogni avvenimento utile alla gestione della partecipazione dell'Università ed ogni avvenimento che possa determinare una significativa modifica del suo valore o incidere sull'attività della società.

2. Le società di spin off/start up trasmettono il prospetto di bilancio sociale al Comitato sugli spin off/start up e al direttore generale dell'Università almeno 7 giorni prima dell'adunanza dell'organo amministrativo della società in cui dovrà essere approvato. Il Comitato sugli spin off/start up e il direttore generale esprimono una valutazione sul prospetto, che trasmettono al rettore, al fine di consentire l'espressione del voto in assemblea ai sensi dell'articolo 9, quarto comma.

3. Gli statuti delle società prevedono il diritto del Comitato sugli spin off/start up a richiedere informazioni e chiarimenti sull'andamento della società e sulla sua attività ai fini di cui all'articolo 14, comma 1, lett. b).

Articolo 18

(Personale dell'Università e società di spin off/start up)

1. La partecipazione dei soci proponenti all'attività dello spin-off/start up costituisce per l'Università garanzia per la buona riuscita dell'iniziativa, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per la salvaguardia della partecipazione stessa dell'Università. Pertanto, il socio proponente deve partecipare al capitale dello spin off/start up e deve impegnarsi a non cedere per un periodo minimo di tre anni dalla costituzione dello spin off/start up la propria partecipazione.

2. In deroga al divieto di esercizio del commercio e dell'industria, i professori e i ricercatori universitari siano essi a tempo pieno o a tempo definito, possono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 9, L. 240/2010, costituire o entrare a far parte della compagine sociale di uno spin off o di uno start up universitario, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali nel limite temporale della sussistenza dello spin off/start up universitario.

3. Non possono assumere cariche direttive e amministrative in uno spin off/start up i membri del consiglio di amministrazione, i professori ed i ricercatori membri delle commissioni di ateneo in materia di ricerca, valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico, il rettore, i membri del senato accademico, i direttori dei dipartimenti dell'università, il direttore della scuola di dottorato. È fatta salva l'ipotesi in cui il direttore del dipartimento sia designato dall'Università a far parte del consiglio di amministrazione di uno spin off o start up del quale non sia socio o proponente.

Valgono in ogni caso le incompatibilità eventualmente disposte da norme statutarie e regolamentari dell'Università.

4. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno dovrà chiedere un'autorizzazione annuale per svolgere attività retribuite per le società di spin off/start up, avendo l'obbligo di comunicare, al termine dell'anno a cui l'autorizzazione è riferita, le attività prestate ed ogni emolumento percepito per l'attività prestata. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di incompatibilità e autorizzazioni di incarichi retribuiti.

5. Qualora venga meno, per qualsivoglia motivo, la compatibilità tra lo svolgimento di detta attività a favore dello spin off/start up e le funzioni didattiche e di ricerca, il docente o il ricercatore, a meno che non chieda di essere collocato in aspettativa senza assegni, deve immediatamente cessare lo svolgimento dell'attività a favore dello spin off/start up, salvo in ogni caso il diritto di conservare la propria partecipazione sociale.

6. Per il periodo di sussistenza dello spin off/start up, il docente e il ricercatore può assumere la carica di amministratore delegato o presidente della società previa delibera del senato accademico, tenuto conto della corrispondenza, nel caso specifico, tra la funzione di amministratore delegato o presidente e lo svolgimento istituzionale delle funzioni didattiche e di ricerca.

7. È fatto espresso divieto al personale docente o ricercatore che partecipa alle società aventi caratteristiche di spin off o start up di svolgere attività in concorrenza con quella dell'ateneo di appartenenza. Il suddetto personale è tenuto a comunicare tempestivamente all'università eventuali situazioni di conflitto d'interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi nello svolgimento dell'attività a favore della società interessata.

8. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno che partecipi a qualunque titolo alle società aventi caratteristiche di spin off/start up deve comunicare all'università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni e i benefici a qualunque titolo ottenuti dalla società. Le informazioni relative al ruolo svolto dai professori e dai ricercatori universitari negli spin off, alle attività prestate e agli emolumenti percepiti sono oggetto di pubblicazione nell'apposita sezione dedicata all'amministrazione trasparente del portale istituzionale di ateneo. I professori e ricercatori operanti negli spin off sono tenuti a riferire periodicamente al Rettore in merito allo svolgimento di attività non comprese tra quelle istituzionali.

9. Il personale tecnico amministrativo a tempo pieno e a tempo parziale il quale proponga la costituzione di uno spin off o start up, ovvero ne entri a far parte, deve previamente acquisire l'autorizzazione del direttore generale.

10. Il personale tecnico-amministrativo può svolgere a favore dello spin off/start up attività non retribuita o attività retribuita nei limiti delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di incompatibilità e autorizzazioni di incarichi retribuiti.

Il personale tecnico amministrativo può essere, altresì, nominato componente del consiglio di amministrazione dello spin off/start up su designazione dell'Università ovvero a seguito di nomina assembleare, purché ciò risulti compatibile con l'esatto e puntuale svolgimento delle sue mansioni a favore dell'Università, secondo quanto verificato, di anno in anno, dal responsabile della struttura di appartenenza.

Il personale tecnico amministrativo che partecipi a qualunque titolo allo spin off/start up deve comunicare all'Università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni e i benefici a qualunque titolo percepiti dallo spin off/start up.

11. I titolari di assegni di ricerca ed i dottorandi di ricerca possono svolgere a favore dello spin off/start up attività retribuita o non retribuita, previo parere del tutor, su autorizzazione rispettivamente del consiglio di dipartimento e del collegio dei docenti del dottorato.

12. L'Università provvede alla verifica del rispetto di quanto previsto nel presente articolo, anche mediante richiesta di informazioni scritte allo spin off/start up. Lo spin off/start up è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Articolo 19

(Utilizzo delle strutture, delle attrezzature, dei servizi dell'Università e convenzione di spin off/start up)

1. Nella proposta di avvio dello spin off/start up, i proponenti devono indicare se e quali strutture, attrezzature e/o servizi universitari sono necessari all'attività di spin off/start up. Devono altresì specificare in quale modo e per quale tempo le strutture e le attrezzature saranno utilizzate, chiarendo le misure atte a garantire che l'attività di spin off/start up non sia di alcun danno alle esigenze didattiche e di ricerca dell'Università.

2 L'Università, al fine facilitare l'avvio e il primo sviluppo dello spin off/start up, potrà fornire le strutture, attrezzature e servizi, compatibilmente con le risorse disponibili.

3. Le modalità di utilizzo delle strutture e delle attrezzature sono definite in una convenzione che viene approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione insieme al progetto di spin off/start up e che regola l'intero complesso dei rapporti tra l'Università e la società di spin off/start up.

Articolo 20

(Proprietà intellettuale)

1. La proprietà intellettuale dei risultati della ricerca svolta dallo spin-off/start up appartiene alla nuova società, salva diversa pattuizione tra i soggetti che hanno collaborato al conseguimento degli stessi.

2. Alle invenzioni conseguite dai soci nell'ambito delle funzioni svolte all'interno dello spin off o dello start up si applicano le disposizioni previste dal regolamento luav per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale e dalla legge vigente.

Articolo 21

(Uscita dell'Università dalla società di spin off/start up dell'Università. Trasformazione della società di spin off/start up dell'Università in società costituita o partecipata dall'Università ai sensi della Parte II)

1. Nel rispetto del principio di funzionalizzazione dell'attività amministrativa, la partecipazione dell'Università alle società di spin off/start up ha come obiettivi quello di incrementare gli sviluppi applicativi delle ricerche compiute nell'ambito delle proprie strutture ed attività, nonché quello di garantire al proprio personale di dare corso a detti sviluppi. In ragione di ciò e nel rispetto di quanto previsto all'articolo 15, comma 1, la presenza dell'Università nella società di spin off è a termine.

2. Il termine di permanenza dell'Università nella società di spin off/start up, definito nella convenzione di spin off/start up, è quello indicato al comma 5 dell'art.12.

3. Scaduto il termine di cui al comma precedente, l'Università cede la propria partecipazione nel rispetto di quanto previsto all'articolo 15, nei patti parasociali e nella convenzione di spin off/start up.

4. Il senato accademico ed il consiglio di amministrazione, qualora ritengano che l'attività oggetto dello spin off/start up debba costituire oggetto di una società costituita o partecipata dall'Università ai sensi della

Parte II del presente regolamento e sussistendone i requisiti e le condizioni economiche, alla scadenza del termine di cui al comma 2 del presente articolo possono deliberare la trasformazione della società di spin off/start up in società di cui alla Parte II.

In tal caso, è mantenuta la partecipazione dell'Università nella società di spin off/start up anche oltre al termine di cui al comma 2 e per tutto il tempo necessario alla trasformazione.

Articolo 22 (Disposizioni finali)

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche agli spin-off/start up già costituiti. Essi devono adeguare i propri statuti e patti parasociali a quanto qui previsto nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento. Ove ciò non sia possibile, la Commissione spin-off/start up può proporre, d'intesa con gli interessati, soluzioni specifiche agli organi di Ateneo che deliberano sull'accettazione o meno delle deroghe.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

delibera n. **94**
prot. n. **28437/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230: modifiche

UOR: **AREA FINANZA E RISORSE UMANE (AFRU)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente ricorda al senato accademico che il consiglio di amministrazione nella seduta del 20 novembre 2019 e previo parere positivo del senato espresso nella seduta del 14 novembre 2019, ha approvato il nuovo regolamento di ateneo per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230, in seguito emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 601. Il presidente informa che si rende necessario apportare alcune modifiche in merito alle quali invita il direttore generale, dott. Alberto Domenicali, a relazionare.

Prende pertanto la parola il direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale ricorda che l'articolo 1 del regolamento in oggetto definisce due tipologie di incentivi al personale:

a) incarichi a professori e ricercatori a tempo pieno in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e internazionalizzazione oggetto di specifici incarichi, nonché in relazione ai risultati conseguiti in attività di didattica e di ricerca, e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi;

b) compensi aggiuntivi a professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo che abbiano contribuito all'acquisizione, compresa la successiva attività di supporto scientifico e operativo, di finanziamenti pubblici o privati e di progetti finanziati, e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi. Alla luce delle problematiche emerse in fase di prima applicazione dell'ultima stesura del regolamento, si intendono apportare le seguenti modifiche al regolamento in oggetto oltre a delle migliorie di ordine non sostanziale:

1) sin dall'**articolo 1** viene chiarita la distinzione, anche temporale, tra conferimento di incarichi e assegnazione successiva dei premi (per il comma 2a) e dei compensi aggiuntivi (per il comma 2b); viene inoltre stabilita una distinzione terminologica tra premi assegnati agli incarichi di cui al comma 2a) e compensi aggiuntivi di cui al comma 2b);
2) l'**articolo 4** si concentra sul conferimento degli incarichi distinguendo in maniera più netta gli incarichi a docenti e ricercatori rispetto agli incarichi al personale tecnico amministrativo;

3) l'**articolo 4 comma 3** definisce la modalità di suddivisione delle risorse destinate al personale tecnico amministrativo stabilendo che solo una quota di tali risorse siano direttamente assegnate dal responsabile del progetto o della attività, mentre la restante quota sia assegnata dal direttore generale alle aree di Ateneo, affinché i dirigenti possano distribuire i compensi al personale che di volta in volta, a rotazione, abbia contribuito indirettamente, ma con una correlazione comprovata, ai progetti o alle attività;

4) i contenuti dell'**articolo 6** sono integrati all'interno dell'**articolo 5** dove viene specificata compiutamente la modalità di erogazione di premi e di compensi.

L'articolo 6 viene pertanto eliminato.

Al termine della relazione del direttore generale, riprende la parola **il presidente** il quale dà lettura dello schema di regolamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia**

- **visto regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005**

- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**

- **ritenute valide le motivazioni espresse in premessa**

esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità e per i compensi aggiuntivi previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dalla legge 4 novembre 2005, n. 230 secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI ATENEO PER LA PREMIALITÀ E PER I COMPENSI AGGIUNTIVI PREVISTI DALLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240 E DALLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2005, N. 230

Articolo 1 - Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la costituzione e le modalità di utilizzo del Fondo di Ateneo per la Premialità di professori e ricercatori in regime di tempo pieno, di seguito denominato Fondo, e per i compensi aggiuntivi ai sensi dell'articolo 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dell'articolo 1, comma 16 della legge 4 novembre 2005, n. 230.

2. Il fondo è suddiviso in due parti dedicate a:

a) Premi per conferimento di incarichi a professori e ricercatori a tempo pieno in relazione agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e internazionalizzazione oggetto di specifici incarichi, nonché in relazione ai risultati conseguiti in attività di didattica e di ricerca, e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi.

b) compensi aggiuntivi su conferimento di incarichi a professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo che abbiano contribuito all'acquisizione, compresa la successiva attività di supporto scientifico e operativo, di finanziamenti pubblici o privati e di progetti finanziati, e a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi.

Articolo 2 - Costituzione del Fondo

1. Il Fondo, per le finalità di cui articolo 1 comma 2a, è costituito con le risorse provenienti:

a) dalla mancata attribuzione degli scatti triennali ai docenti, di cui all'articolo 6, comma 14, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) dalle somme attribuite dal Ministero a ciascuna università, in proporzione alla valutazione dei risultati raggiunti effettuata dall'ANVUR, di cui all'articolo 9, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

c) dai compensi per prestazioni eventualmente svolte dai docenti senza autorizzazione, di cui all'articolo 53, comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Ai sensi dell'articolo 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il Fondo può essere integrato anche con una quota dei proventi delle attività istituzionali finanziate da terzi, come segue:

a) per le convenzioni con soggetti pubblici o privati è prevista una ritenuta pari al 2% del finanziamento globale della convenzione;

b) per i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione anche su bando competitivo, finanziati da soggetti esterni pubblici o privati, ad eccezione di tutti quelli per i quali è esclusa la possibilità di caricare spese generali, è prevista una ritenuta pari al 2%; se nel finanziamento è presente una quota overhead la ritenuta da applicare sarà pari al 7% dell'overhead, ma non superiore al 2% del finanziamento.

3. Il Fondo, per le finalità di cui all'articolo 1 comma 2b, è costituito mediante un prelievo disposto dal coordinatore scientifico del progetto o della convenzione finanziata, che non potrà comunque superare il 10% del finanziamento. Nei casi in cui il finanziatore definisca specifiche regole di assegnazione della premialità e dei correlati importi, tale quota verrà riversata nel fondo totalmente e per le finalità per le quali è stata assegnata.

4. I finanziamenti pubblici e privati e i progetti finanziati possono integrare il Fondo unicamente se non vi siano previsioni ostative di compensi al personale da parte del committente o da regolamentazioni sulla base delle quali i contributi sono erogati. La mancanza di tali previsioni ostative è attestata dal Responsabile del finanziamento/titolare dei fondi e dal Dirigente competente dell'Area di riferimento.

Articolo 3 - Modalità di utilizzo del Fondo

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 comma 2a, il fondo è finalizzato ad attribuire un premio a professori e ricercatori a tempo pieno.
2. Gli incarichi devono avere per oggetto progetti specifici che non rientrino nei compiti e doveri di ufficio così come definiti dalla normativa vigente e dagli appositi regolamenti di ateneo.
3. Gli incarichi relativi all'attività didattica non possono avere per oggetto affidamenti di corsi di insegnamento o attività didattiche integrative che siano già disciplinati con apposito regolamento di ateneo.
4. Per le finalità di cui all'articolo 1 comma 2b, il fondo è finalizzato ad attribuire compensi aggiuntivi a professori, ricercatori e personale tecnico e amministrativo, che collabora direttamente e attivamente alle attività del finanziamento o progetto. Il contributo all'acquisizione dei finanziamenti pubblici o privati e dei progetti finanziati deve riguardare attività di natura istituzionale con finalità di ricerca, didattica o internazionalizzazione, che siano adeguatamente documentate da atti formali dell'Ateneo (promozione e gestione delle attività di acquisizione convalidate con provvedimento dal Direttore di Dipartimento, dal Direttore della Scuola di Dottorato, dal Direttore della Scuola di Specializzazione o dal Rettore).
5. I compensi previsti dal presente articolo devono essere congrui per il tipo di funzioni e incarichi attribuiti e per il periodo cui gli stessi fanno riferimento.
6. L'ammontare e la composizione dei compensi proposti previsti dal presente articolo vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione successivamente all'emanazione dei provvedimenti di conferimento dell'incarico specificati dal successivo art. 4 e prima dell'emanazione dei provvedimenti di erogazione di cui all'art. 5.

Articolo 4 - Modalità di conferimento degli incarichi

1. Gli incarichi di cui all'articolo 1 comma 2a, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione o dal Consiglio di Dipartimento, nel merito delle rispettive competenze.
2. Gli incarichi di cui all'articolo 1, comma 2b, per quanto riguarda il personale docente e ricercatore, sono attribuiti dal Rettore, su proposta del responsabile scientifico dell'attività.
3. Per gli incarichi di cui all'articolo 1, comma 2b, relativi al personale tecnico e amministrativo, il responsabile scientifico definisce l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione, salvo verifica a consuntivo ed eventuale riduzione proporzionale in caso di minor disponibilità effettiva o di altre modifiche intervenute. I compensi sono attribuiti con due diverse modalità: il responsabile scientifico può proporre una quota di compensi fino al 50% dell'ammontare complessivo previsto per tale categoria di personale, a favore di coloro che collaborano direttamente alle attività del finanziamento o del progetto, indicando i nominativi; l'attribuzione avviene con provvedimento del Direttore Generale, previo nulla osta del Dirigente competente.
4. La quota rimanente di quanto previsto al comma precedente, destinata al personale tecnico amministrativo, viene accantonata in un fondo dedicato: a fine anno il Direttore Generale, sulla base della valutazione delle specifiche attività richieste dai vari finanziamenti e progetti che l'hanno alimentato, stabilisce l'ammontare destinato a ciascuna area dirigenziale rispetto al quale il Dirigente competente individua, secondo criteri di partecipazione attiva e contributo diretto forniti, i nominativi e gli importi spettanti prevedendo, per quanto possibile, una rotazione dei compensi tra il personale in possesso delle competenze richieste.
5. Ad eccezione delle tipologie di cui al comma 4, le proposte di incarico e i provvedimenti di attribuzione ad esse relativi devono essere prodotti all'inizio delle attività da svolgere o comunque con un congruo anticipo rispetto alla conclusione dell'attività medesima, dettagliare il contenuto dell'incarico e indicare tutti gli elementi utili per la verifica dei risultati.
6. Non possono essere affidati, con le modalità di cui al presente regolamento, incarichi di natura professionale.

Articolo 5 - Modalità di erogazione dei premi e dei compensi

1. I premi relativi agli incarichi di ricerca, didattica e internazionalizzazione di cui all'articolo 3 comma 1, individuati nell'allegato al presente regolamento, sono erogati con decreto del Direttore Generale.
2. L'erogazione dei premi avviene in funzione della disponibilità della relativa quota del fondo per ciascun anno, previa istruttoria e verifica della copertura finanziaria, dopo la riscossione dell'intero ammontare finanziario previsto dalle commesse che hanno alimentato il fondo e nel rispetto dei vincoli indicati dal successivo articolo 6; la destinazione della quota rispetto agli incarichi attribuiti è suddivisa ai sensi di quanto indicato nell'allegato 1.
3. I compensi aggiuntivi di cui all'articolo 3 comma 4, sono erogati con decreto del Direttore Generale.
4. Tali compensi vengono erogati previa istruttoria e verifica della copertura finanziaria, dopo la riscossione dell'intero ammontare finanziario previsto dalle commesse che il beneficiario ha contribuito a far acquisire e nel rispetto dei vincoli indicati dal successivo articolo 6. Nel caso di progetti pluriennali, ove sia possibile attestare la copertura finanziaria in corso di progetto (per es. erogazioni di tranches di finanziamento iniziale, su stati avanzamento lavoro, ecc.), il Consiglio di Amministrazione può definire l'erogazione di quota parte del compenso, anche con cadenza annuale, nel rispetto in ogni caso del limite massimo percentuale definito dal rapporto tra finanziamento incassato e finanziamento previsto e previa verifica della copertura finanziaria.

Articolo 6 – Vincoli e tempistiche di erogazione

1. Il Fondo per la premialità è costituito su base annuale mediante costituzione di appositi accantonamenti. Vengono costituiti tre fondi, uno destinato agli incarichi di cui all'articolo 1 comma 2a e due destinati agli incarichi di cui all'articolo 1 comma 2b.

L'utilizzo può avvenire per talune quote anche in esercizi diversi da quello di costituzione, in forma correlata alle riscossioni avvenute; le risorse dei fondi vengono riportate da un esercizio al successivo fino ad esaurimento delle erogazioni stabilite. Al termine dei pagamenti previsti, qualora una delle quote non sia stata integralmente utilizzata, le risorse rappresentano economia di bilancio e come tali confluiscono nel risultato d'esercizio di Ateneo, con chiusura finale dei progetti.

2. Per il personale tecnico amministrativo, valgono i seguenti vincoli:
 - i compensi non potranno superare il 50% dello stipendio annuo; eventuali eccedenze rispetto al 50% verranno liquidate entro l'esercizio successivo. Ulteriori eccedenze rappresenteranno economia di bilancio e andranno a confluire nel risultato di esercizio.
 - i compensi assegnati nell'ambito del presente Fondo non sono cumulabili con quote derivanti da altri regolamenti di Ateneo, se non nel limite del 50% dello stipendio annuo
 - i compensi non sono cumulabili con l'accessorio relativo alla produttività, se non nei limiti stabiliti dal CCI.
3. I premi e i compensi aggiuntivi sono erogati sempre a conclusione dell'attività svolta nel rispetto di quanto definito dall'art. 5 in tema di riscossione dei finanziamenti.

Articolo 7 - Norme transitorie e finali

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello del decreto rettorale di emanazione.

ALLEGATO 1

COMPENSI PER ATTIVITA' DI RICERCA, DIDATTICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE			
Attività che producono risultati di particolare rilievo per l'ateneo	Graduatoria interna	QUOTA % DEL FONDO	note
Partner, coordinatore o proponente di progetto europeo, internazionale o nazionale con risultati approvati dagli enti finanziatori, che non preveda compensi al personale partecipante, in base ad una graduatoria proporzionale all'importo complessivo della commessa attribuito alla Unità Operativa IUAV.	In funzione dell'importo	50%	
Partner, coordinatore o proponente unico di progetto regionale, che non preveda compensi al personale partecipante, in base ad una graduatoria proporzionale all'importo complessivo del finanziamento utile per IUAV.	In funzione dell'importo	30%	
Responsabile di convenzione con contributo da terzi, con risultati scientifici documentati, in base ad una graduatoria proporzionale all'importo complessivo della commessa attribuita a IUAV che non preveda compensi al personale partecipante.	In funzione dell'importo	20%	
TOTALE		100%	

delibera n. 95
prot. n. 28438/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane - rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023: autorizzazione sottoscrizione provvedimento di finanziamento

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di accettazione del finanziamento relativo al Bando del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, per il finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane.

Il presidente ricorda che l'Università Iuav di Venezia aveva partecipato al primo bando emanato nel 2015, ottenendo il finanziamento della proposta progettuale "KnowledgeTransfer@iuav-KTI", autorizzata con decreto del rettore repertorio n. 407/2015. Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il Bando 2018, finalizzato ad assicurare continuità ai progetti finanziati con il bando precedente, per consolidare il processo di rafforzamento degli UTT in corso, al fine di massimizzare l'incremento dell'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico dalle Università e dagli Enti pubblici di ricerca alle imprese. L'Università Iuav ha quindi ottenuto il rifinanziamento della proposta progettuale "KnowledgeTransfer@iuav-KTI", autorizzata con decreto del rettore rep. n. 279/2018, fino al 30 giugno 2020. Il presidente cede pertanto la parola alla dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, al fine di relazionare in merito.

Prende pertanto la parola la dott.ssa Laura Casagrande, la quale informa che gli importi annui relativi ai progetti sopra indicati ammontavano ad € 42.400,00, per la copertura di spese di personale e missioni, con un cofinanziamento da parte dell'ateneo pari al 50% dell'importo di progetto.

A supporto delle attività progettuali, è stata quindi attivata una posizione aggiuntiva dedicata alle attività di trasferimento tecnologico, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, tempo pieno e con inquadramento in categoria D, presso il servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione della divisione ricerca, a far data dal 14 ottobre 2016.

In data 29 novembre 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il bando 2019 dedicato al proseguimento ed alla capitalizzazione dei progetti finanziati con i precedenti bandi. La proposta di rifinanziamento presentata nella cornice del bando sopra citato, intitolata "KnowledgeTransfer@iuav KTI (2020 plus)" e autorizzata con decreto del rettore repertorio n. 82/2020, è stata ammessa a finanziamento con

comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 22837 dell'1 giugno 2020.

Si rende pertanto necessario sottoscrivere il provvedimento di attestazione di ammissione al finanziamento.

A tal fine informa che il progetto si svolgerà dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2023, prevedendo attività di scouting/mappatura delle competenze trasferibili, al fine di garantire all'ateneo una conoscenza delle proprie opportunità nei settori e ambiti di interesse, per effettuare trasferimento tecnologico verso il territorio e per la costruzione di network strategici ed operativi. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione ed erogazione di un ciclo di seminari in materia di terza missione, trasferimento tecnologico, autoimprenditorialità (spin off), valorizzazione della ricerca e potenziamento delle attività di tutela della proprietà industriale.

Il finanziamento richiesto non poteva essere superiore a quanto richiesto per il bando precedente. L'intensità del co-finanziamento di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico può tuttavia essere incrementata dal 50% al 75%, nel caso in cui le proposte progettuali prevedano l'impiego di personale in servizio da oltre 24 mesi nell'ambito dei progetti precedentemente finanziati, e per le quali intervenga, a decorrere dall'1 luglio 2020 o successivamente, un'assunzione a tempo indeterminato presso l'ente beneficiario, nel rispetto delle normative vigenti. Qualora tale previsione non potesse essere rispettata, resta ferma la possibilità di utilizzare personale con le altre tipologie contrattuali previste (contratto a tempo determinato o assegno di ricerca). In questo caso il co-finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico scenderà al 50% dei costi. Il valore del progetto pertanto risulta pari ad € 127.200,00 per la copertura di spese di personale e missioni, con un co-finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attualmente calcolato in misura pari al 75% per le spese di personale e del 50% per le spese di missione, per un importo complessivo pari a € 92.400,00 nel triennio 2020-2023. Tale importo potrà quindi essere soggetto a diminuzione, coerentemente con le modalità di reclutamento del personale.

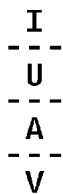
Conseguentemente il co-finanziamento di ateneo per gli anni 2020-2023 è pari a € 34.800,00, suddivisi in € 28.800,00 per la copertura di spese di personale ed in € 6.000,00 per le spese di missioni. L'importo relativo alle spese di personale potrà aumentare fino al 50%, e quindi fino a € 57.600,00.

La copertura finanziaria del sopra menzionato co-finanziamento è a valere sul budget autorizzatorio dell'ateneo alla voce CA .3.11.01.13 Competenze fisse al personale ta a tempo det. per tutto il periodo dall'1 luglio 2020 al 30 luglio 2023.

Al termine della relazione della dott.ssa Laura Casagrande, riprende la parola il presidente il quale dà lettura del provvedimento di ammissione al finanziamento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 2).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**
- **visti i bandi per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane citati in premessa e in particolare il bando per il rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 29 novembre 2019**
- **visti i provvedimenti rettorali citati in premessa**
- **vista la comunicazione dell'ammissione al finanziamento della proposta presentata nella cornice del bando su indicato, intitolata "KnowledgeTransfer@iuav KTI (2020 plus)" di cui alla nota prot. n. 22837 dell'1 giugno 2020**
- **tenuto conto delle modalità di co-finanziamento e della relativa copertura finanziaria**
- **ritenuta la convenienza dell'ateneo alla prosecuzione delle attività progettuali, nell'ottica di uno sviluppo ulteriore delle attività di trasferimento tecnologico presso la divisione ricerca ed al fine di generare positive ricadute di trasferimento delle conoscenze nel territorio, nell'attività di ricerca e formazione dell'ateneo, nonché in ambito di valutazione dell'ateneo da parte dell'Anvur**
- **delibera all'unanimità di autorizzare la sottoscrizione del provvedimento di ammissione al finanziamento nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico**



**(UTT) delle Università italiane - rifinanziamento di progetti già agevolati 2020-2023
allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.**



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE – UIBM

DIVISIONE I – Affari generali e comunicazione

All'Università IUAV di Venezia

c.a. del Magnifico Rettore

PEC: ufficio.protocollo@pec.iuav.it

LA PRESENTE NOTA E' INVIATA ESCLUSIVAMENTE VIA PEC

OGGETTO: Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese. "Rifinanziamento di progetti già agevolati e finanziamento di nuovi progetti". Decreto direttoriale 29 novembre 2019. Provvedimento di ammissione al finanziamento.

Con riferimento alla proposta progettuale presentata da codesta Università in relazione al rifinanziamento del progetto di cui all'articolo 1, lettera a) del bando, si trasmette il provvedimento di attestazione di ammissione al finanziamento che, come previsto dall'articolo 7 del bando, deve essere controfirmato digitalmente per accettazione dal Rettore e restituito a questa Direzione Generale tramite PEC al seguente indirizzo: bandoutt2020@pec.mise.gov.it . Si ricorda che codesta Università dovrà procedere alla realizzazione delle attività progettuali nel rispetto di tutte le prescrizioni del bando, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio.

IL DIRIGENTE

(Francesco Morgia)

Firmato digitalmente da: Francesco Morgia
Data: 28/05/2020 18:21:07



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE – UIBM

DIVISIONE I – Affari generali e comunicazione

VISTO il Bando per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese inerente il rifinanziamento di progetti già agevolati ed il finanziamento di nuovi progetti, di cui al Decreto direttoriale 29 novembre 2019, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 3 dicembre 2019, n. 283;

VISTA la proposta presentata per il rifinanziamento del progetto da parte dell'Università IUAV di Venezia;

VISTO il decreto direttoriale del 28 maggio 2020, prot. n. 134215, con il quale è stata disposta l'ammissione a finanziamento per i progetti ritenuti idonei;

VISTO l'articolo 7 del bando;

SI ATTESTA

Art. 1

E' ammesso a finanziamento il progetto presentato dall'Università IUAV di Venezia, denominato KIT - LINEA 1.

L'importo totale dei costi ritenuti ammissibili è pari ad euro 127.200,00 e l'importo totale del finanziamento concesso è pari ad euro 92.400,00 come da tabella seguente:

Tipologia di spesa	Secondo semestre 2020	Annualità 2021	Annualità 2022	Primo semestre 2023	Totale Progetto 2020-2023
Personale	19.200,00	38.400,00	38.400,00	19.200,00	115.200,00
Missioni/formazione	2.000,00	4.000,00	4.000,00	2.000,00	12.000,00
TOTALE	21.200,00	42.400,00	42.400,00	21.200,00	127.200,00
FINANZIAMENTO CONCESSO	15.400,00	30.800,00	30.800,00	15.400,00	92.400,00

IL DIRIGENTE

(*Francesco Morgia*)

Firmato digitalmente da: Francesco Morgia
Data: 28/05/2020 18:21:38

delibera n. **96**
prot. n. **28439/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

master universitari di primo e di secondo livello, corsi di perfezionamento post lauream, anno accademico 2020/2021: rinnovi e corsi di nuova attivazione

UOR: **SERVIZIO ALTA FORMAZIONE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht				X	Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Rilevando un potenziale conflitto di interessi in merito all'argomento oggetto di discussione, il prof. Benno Albrecht, componente del collegio docenti del master in resilient spaces (resp. scient. J. Lobos), interrompe il collegamento in videoconferenza per il tempo di discussione del presente argomento, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 del regolamento generale di ateneo.

Il presidente sottopone all'attenzione senato accademico le nuove proposte e i rinnovi di master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento post lauream per l'anno accademico 2020/2021.

Tali corsi sono attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del regolamento didattico di ateneo e del regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato.

La validazione didattica e scientifica dei singoli progetti formativi è stata effettuata dalla commissione scientifica come previsto dagli articoli 6 e 12 del regolamento interno in materia di corsi formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato, istituita con decreto del direttore di dipartimento del 2 marzo 2020 n. 17, riunitasi il 20 e 26 maggio 2020, e sottoposta successivamente all'approvazione del consiglio di dipartimento nella seduta del 10 giugno 2020, che ha ratificato il parere positivo della commissione in merito a:

il rinnovo di:

- master di primo livello in PROPART – master in Progettazione Partecipata, responsabile scientifico prof.ssa Francesca Gelli;
- master di primo livello in Interactive Media for Interior Design, responsabile scientifico arch. Luciano Comacchio;
- master di primo livello in Global Supply Chain Management and Logistics, responsabile scientifico prof. Marco Mazzarino;
- master di primo livello in Digital Exhibit, responsabile scientifico arch. Cristina Barbiani;
- master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design, responsabile scientifico arch. Davide Ruzzon;
- master di secondo livello in Fiere & Eventi. Nature Generative Temporanee, responsabile scientifico arch. Raffaella Laezza;

l'attivazione di:

- corso di perfezionamento in Ri–Abitare l'Architettura, responsabile scientifico prof.ssa Maura Manzelle;
- corso di perfezionamento in Mobility & Logistics Lab, responsabile scientifico prof. Marco Mazzarino;
- corso di perfezionamento in Comunicazione sostenibile e Circular Design, responsabile scientifico prof.ssa Laura Badalucco;
- corso di perfezionamento in Prodotti sostenibili e Circular Design, responsabile scientifico prof.ssa Laura Badalucco;
- master di primo livello in Contract Design for Public Interiors, responsabile scientifico prof. Alberto Bassi;
- master di primo livello in Management della Comunicazione e delle Politiche Culturali, responsabile scientifico prof.ssa Maria Luisa Frisa;
- master di primo livello in Resilient Spaces, responsabile scientifico prof. Jorge Lobos;
- master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato, responsabile scientifico arch. Elvio Casagrande.

il rinnovo dei seguenti master universitari in partenariato con un altro ateneo:

- master universitario di secondo livello in Economia e Tecniche della Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale, con l'Università di Nova Gorica;
- master universitario di secondo livello in Psicologia Architettonica e del Paesaggio con l'Università di Padova.

Per quanto riguarda il master universitari in partenariato con l'Università di Padova e Nova Gorica, il presidente informa che le proposte sono accompagnate dagli schemi di convenzione allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 5 e allegato 2 di pagine 5) e informa inoltre che gli atenei si impegnano a collaborare:

- per l'attuazione del master universitario congiunto sopracitato di durata annuale;
- all'organizzazione tecnica del corso, fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per il suo svolgimento (lezioni, seminari e testimonianze di esterni).

Le proposte di istituzione dei master e corsi sono accompagnate dagli schemi di progetto, che sono depositati presso il servizio alta formazione dell'area didattica e servizi agli studenti.

Il presidente propone in linea con gli anni accademici precedenti di:

- confermare la tassa di iscrizione a concorso pari ad € 50,00 da destinare a: U.A. 01.04 e U.O. 2716;
- confermare la tassa di immatricolazione ai master ad un valore di € 6.000,00, ad eccezione di importi differenti proposti dai responsabili scientifici nei singoli progetti:
 - master di primo livello in PROPART – master in Progettazione Partecipata: € 4.000,00;
 - master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 12.000,00;
 - master di primo livello in Resilient Spaces: € 7.500,00;
 - master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 9.000,00, che si dividono in € 4.500,00 ogni anno accademico;
 - corso di perfezionamento in Ri–Abitare l'Architettura: € 2.500,00;
 - corso di perfezionamento in Mobility & Logistics Lab: € 600,00;
 - corso di perfezionamento in Comunicazione sostenibile e Circular Design: € 1.800,00;
 - corso di perfezionamento in Prodotti sostenibili e Circular Design: € 1.800,00;
- confermare la tassa di iscrizione ai moduli singoli a € 2.000,00, ad eccezione di importi differenti proposti dai responsabili scientifici nei singoli progetti:
 - master di primo livello in PROPART – Master in Progettazione Partecipata: € 1.600 (3 moduli principali), e € 350,00 per i sottomoduli di 24 h, e € 450,00 per i moduli di 32 h;
 - master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 4.000,00;
 - master di primo livello in Management della Comunicazione e delle Politiche Culturali: € 3.000,00;
 - master di primo livello in Resilient Spaces: € 2.500,00;
 - master di secondo livello in Fiere & Eventi. Nature Generative Temporanee: € 2.500,00;
 - master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 1.600,00;
 - corso di perfezionamento in Ri–Abitare l'Architettura (4 seminari e 4 laboratori): € 1.500,00;
- retribuire gli affidamenti a titolo oneroso di incarichi di insegnamento ai professori e ricercatori dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato (ex art. 6 del

Regolamento in materia di attribuzione dei doveri didattici dei docenti ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240) fino a un massimo di 40 ore;
- determinare i seguenti compensi su base oraria, in base a quanto stabilito dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 e 29 gennaio 2020:

- a) attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori come stabilito dalla delibera del consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2020: € 73,00;
- b) contratti di insegnamento (ex. art. 5 del Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 Della legge 30 dicembre 2010, n. 240) da € 65,00 a € 80,00;
- c) compenso per il conferimento di contratti di eccellenza (ex. art. 6 del Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 Della legge 30 dicembre 2010, n. 240): da € 120,00 a € 250,00;
- incarichi di didattica integrativa (ex. art. 5 del Regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 Della legge 30 dicembre 2010, n. 240): € 31,00.

Gli importi sono da considerarsi al netto degli oneri a carico dell'Università Iuav di Venezia, così come stabilito dalla delibera del consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2020.

- determinare la quota di prelievo di ateneo nei master e corsi al 30%, da applicarsi su tutte le entrate indicate nei budget, tali entrate avranno l'obiettivo di contribuire ai costi di gestione dei corsi.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270**
- **visto il regolamento didattico di ateneo**
- **visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato**
- **tenuto conto di quanto stabilito dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 22 e del 29 gennaio 2020, riguardo alla determinazione dei compensi su base oraria così come descritto in premessa**
- **tenuto conto di quanto rilevato e proposto dalla commissione scientifica per i master e i corsi di perfezionamento nelle riunioni citate in premessa**
- **richiamato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 10 giugno 2020**

delibera all'unanimità di:

- 1) **approvare le nuove proposte e i rinnovi di master universitari di primo e di secondo livello e corsi di perfezionamento post lauream per l'anno accademico 2020/2021 sopra elencati;**
- 2) **approvare il rinnovo dei master universitari in partenariato con un altro ateneo sopra elencati e le relative convenzioni secondo i rispettivi schemi allegati alla presente delibera e di cui costituiscono parte integrante;**
- 3) **confermare la tassa di iscrizione a concorso pari ad € 50,00 da destinare a: U.A. 01.04 e U.O. 2716;**
- 4) **confermare la tassa di immatricolazione unica per tutti i master di primo e secondo livello pari ad € 6.000,00 ad eccezione dei seguenti corsi, per i quali i docenti hanno presentato esplicita richiesta di diversa tariffazione:**
 - master di primo livello in PROPART – master in Progettazione Partecipata: € 4.000,00;**
 - master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 12.000,00;**
 - master di primo livello in Resilient Spaces: € 7.500,00;**
 - master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 9.000,00, che si dividono in € 4.500,00 ogni anno accademico;**
 - corso di perfezionamento in Ri-Abitare l'Architettura: € 2.500,00;**
 - corso di perfezionamento in Mobility & Logistics Lab: € 600,00;**
 - corso di perfezionamento in Comunicazione sostenibile e Circular Design: € 1.800,00;**

corso di perfezionamento in Prodotti sostenibili e Circular Design: € 1.800,00;

5) confermare la tassa di iscrizione unica per i moduli singoli, vendibili singolarmente, dei master di primo e secondo livello pari ad € 2.000,00, ad eccezione dei seguenti corsi, per i quali i docenti hanno presentato esplicita richiesta di diversa tariffazione:

master di primo livello in PROPART – Master in Progettazione Partecipata: € 1.600 (3 moduli principali), e € 350,00 per i sottomoduli di 24 h, e € 450,00 per i moduli di 32 h;

master di primo livello in Neuroscience Applied to Architectural Design: € 4.000,00;

master di primo livello in Management della Comunicazione e delle Politiche Culturali: € 3.000,00;

master di primo livello in Resilient Spaces: € 2.500,00;

master di secondo livello in Fiere & Eventi. Nature Generative Temporanee: € 2.500,00;

master di secondo livello in Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato biennale: € 1.600,00;

corso di perfezionamento in Ri–Abitare l'Architettura (4 seminari e 4 laboratori): € 1.500,00;

6) retribuire gli affidamenti a titolo oneroso di incarichi di insegnamento ai professori e ricercatori dell'ateneo, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato fino a un massimo di 40 ore;

7) determinare il compenso orario di attività di insegnamento mediante affidamento retribuito a docenti e ricercatori: € 73,00 (su base oraria);

8) determinare il compenso orario dei contratti di insegnamento: da € 65,00 a € 80,00 (su base oraria);

9) determinare il compenso per il conferimento di contratti di alta qualificazione: da € 120,00 a € 250,00 (su base oraria);

10) determinare il compenso orario per gli incarichi di didattica integrativa: € 31,00 (su base oraria);

11) considerare gli importi al netto degli oneri a carico dell'Università Iuav di Venezia;

12) determinare la quota di prelievo di ateneo nei master e corsi al 30%, da applicarsi sulle entrate indicate nei budget con l'obiettivo di contribuire ai costi di gestione dei corsi.

CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DEL MASTER DI SECONDO LIVELLO IN "ECONOMIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED AMBIENTALE"

tra

La University of Nova Gorica (Univerza v Novi Gorici - SI) - cod. fiscale 29880068 con sede legale in Slovenia, Nova Gorica, Vipavska cesta 13, Rozna Dolina, rappresentata dal Rettore, prof. dr. Danilo Zavrtanik, nato a Nova Gorica il 15 agosto 1953, autorizzato alla stipula del presente atto

e

L'Università IUAV di Venezia - Facoltà di Architettura - cod. fiscale n° 80009280274, con sede a Venezia in S.Croce 191 (d'ora in poi detto IUAV), rappresentato dal Rettore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere il 17 aprile 1954, autorizzato alla stipula del presente atto

Premesso

- che l'articolo 3, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, riguardante modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, stabilisce che le università possono attivare, disciplinandoli, nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati, i master universitari di primo e secondo livello;
- che il sopracitato D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, consente alle Università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri;
- che l'art. 8 del regolamento Didattico dell' Ateneo dell'Università luav di Venezia, redatto ai sensi dell'art. 11 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, emanato con Decreto Rettorale 3 settembre 2013, n. 485, riconosce la possibilità di attivazione di master di secondo livello in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni;
- che l'Università luav di Venezia ha emanato, con Decreto Rettorale n. 16 del 9 gennaio 2020, il regolamento interno in materia di corsi formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato;
- che la University of Nova Gorica, in conformità con la legislazione nazionale slovena, è autorizzata al riconoscimento ed al rilascio dei titoli;
- che la University of Nova Gorica e l'Università luav di Venezia hanno stabilito in comune fin dal 2005/2006 il programma post-laurea in Economia e Tecniche per la Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, ETCAEH, che indaga il rapporto tra economia, gestione e tecniche per la conservazione del patrimonio, la gestione e la pianificazione, coinvolgendo in un approccio transdisciplinare esperti e docenti provenienti da diverse università internazionali e istituzioni, nonché fondendo risultati teorici e analisi di casi studio;
- che l'Università luav di Venezia intende confermare la collaborazione in partnership con l'University of Nova Gorica per la prosecuzione del Master di secondo livello in "*Economia e Tecniche della Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale*" e delle ulteriori attività didattiche, scientifiche e formative attinenti alla disciplina dell'Architettura;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'istituzione e l'attivazione del Master in "*Economia e Tecniche della Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale*" e delle ulteriori attività didattiche, scientifiche e formative attinenti alla disciplina dell'Architettura, tra La University of Nova Gorica e l'Università luav di Venezia per l'anno 2020/2021.

Articolo 2 - Articolazione del Master in "Economie e tecniche della conservazione del patrimonio architettonico ed ambientale"

1. Il Master in "*Economia e Tecniche della Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale*", di durata annuale con possibilità di estensione ad un massimo di due anni, ha lo scopo di conferire una

specifica preparazione in campo scientifico-tecnico e critico integrativa a quella universitaria. Offre al laureato una più vasta conoscenza delle scienze e delle tecniche operative per la tutela, la gestione economica e giuridica, la conservazione dei beni architettonici e ambientali.

2. Il master è articolato in più cicli formativi; la prima parte offre una comune attività didattica e fornisce nozioni di tipo teorico-metodologico sui principali temi relativi alla conoscenza del patrimonio architettonico ed ambientale, la seconda si articola in due percorsi formativi, uno a indirizzo tecnico e l'altro a indirizzo economico, entrambi indirizzati ad una preparazione scientifica caratterizzante. Lo studente iscritto al Master sceglierà il proprio percorso formativo tra i due percorsi specialistici previsti. E' previsto il rilascio di una certificazione di frequenza per ogni periodo formativo.

3. I cicli e i relativi contenuti didattici comprendono: lezioni frontali; didattica assistita-tutorship; eventuali esperienze di stage; attività seminariali e di laboratorio anche indirizzate allo svolgimento della ricerca applicata e al mondo pratico dell'operare; l'elaborazione della tesi di master con tutorship in sede o a distanza con esperti del settore per complessive 590 ore (21 crediti) comprensive dello studio individuale, con esposizione finale della tesi per l'accertamento delle competenze complessivamente acquisite. Il master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 ore e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi, previa frequenza delle ore previste e superata la verifica di profitto.

4. Le attività didattiche del Master si svolgeranno presso le sedi dell'Università Iuav di Venezia e dell'University of Nova Gorica. Le fasi di un eventuale stage si svolgeranno presso gli Enti pubblici e privati aderenti, con i quali le due Università stipuleranno apposito separato atto.

5. Il corso si articolerà come descritto nella scheda del progetto allegata.

Articolo 3 - Prove finali e rilascio del titolo

1. Le prove finali avranno luogo presso le sedi dell'University of Nova Gorica.

2. Alla conclusione del corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente, il master di II livello in "Economia e Tecniche della Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270.

3. Il diploma di Master verrà rilasciato con la firma congiunta dal Rettore dell'Università IUAV di Venezia e dal Rettore dell'University of Nova Gorica, e dovrà riportare le denominazioni di entrambi gli atenei.

Articolo 4 - Docenza

1. La University of Nova Gorica e lo IUAV concorrono alla realizzazione del Master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi – provenienti da diverse aree disciplinari – che abbiano avuto l'opportunità di sperimentare, su casi concreti, la forte interazione dei diversi campi del sapere coinvolti nei progetti di Economia e Tecniche per la Conservazione del Patrimonio Architettonico ed Ambientale.

2. Altro personale docente e tecnico sarà fornito dai centri e dalle istituzioni aderenti con le quali sia siglato un accordo di collaborazione, e altri docenti ed esperti internazionali proverranno da vari istituti ed università, secondo quanto indicato nella scheda di progetto allegata.

3. E' consentita la mobilità dei docenti tra i due Atenei per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di Master, previa autorizzazione da parte dei due atenei.

Articolo 5 - Sede del Master e gestione amministrativa

1. Il Master ha sede amministrativa presso l'University of Nova Gorica, che appresterà le strutture di supporto didattico, amministrativo, tecnico e di segreteria. Eventuali funzioni di segreteria distaccate potranno essere attivate a Venezia. La gestione delle risorse finanziarie sarà svolta secondo le disposizioni del "Regolamento Interno" dell'University of Nova Gorica, che disciplina la gestione amministrativa, contabile e finanziaria della predetta Università.

Le iscrizioni al Master avverranno a cura della sede amministrativa, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

2. Il pagamento dei compensi ai docenti e delle eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dalla University of Nova Gorica.

Articolo 6 - Assicurazioni

1. La University of Nova Gorica garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e per responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione, nonché degli studenti che potrebbero frequentare i locali degli Enti convenzionati. Gli Atenei e gli Enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti, collaboratori in genere impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 7 - Sicurezza

1. Le parti concordano che gli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativa al personale universitario e agli studenti, che presso l'istituzione svolgono attività didattiche o di ricerca, siano in capo all'ente ospitante.

2. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'Ente ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro.

Articolo 8 - Riservatezza

1. Le informazioni che le parti si scambiano durante l'esecuzione del presente contratto sono da ritenersi confidenziali, quindi non divulgabili per alcun motivo a terzi, salvo l'espresso consenso della controparte o per obbligo di legge.

Articolo 9 - Obblighi

1. La realizzazione del corso di Master non comporta per lo IUAV alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 10 - Durata

1. La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro anno qualora il master sia nuovamente attivato, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 11 - Controversie

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione, dall'applicazione e dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, qualsiasi controversia ed esecuzione di questo contratto sarà risolta mediante arbitrato rituale.

L'arbitrato avrà luogo a Nova Gorica e sarà affidato a un collegio di tre arbitri individuati uno per ciascuna parte e il terzo su accordo delle parti.

Articolo 12 - Privacy

1. Le parti acconsentono ai sensi Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche che i "dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

1. Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave. Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad esse derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione da parte del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Registrazione e bolli

1. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione, compreso il bollo, sono a carico della University of Nova Gorica.

Articolo 15 - Riparto degli utili

1. Nel caso in cui, avendo la University of Nova Gorica sostenuto tutte le spese relative al Master, residuassero dei fondi dai finanziamenti acquisiti dalla stessa università, essi saranno destinati al miglioramento e allo sviluppo qualitativo del corso di Master, nonché alla promozione delle attività scientifico-didattiche attinenti.

Articolo 16 - Disposizioni finali

1. Per tutti gli altri rapporti che non sono specificamente previsti dalla presente convenzione, saranno applicabili le disposizioni che regolamentano il corso di master "Economia e Tecniche della Conservazione del patrimonio Architettonico ed Ambientale" e altri regolamenti interni delle parti contraenti.

2. La presente convenzione è redatta in duplice copia, ad uso dell'University of Nova Gorica e dell'Università IUAV di Venezia, cui viene consegnata in originale; il presente atto viene letto articolo per articolo, confermato e sottoscritto.

University of Nova Gorica,
Slovenia
Nova Gorica, ...

Prof.dr. Danilo Zavrtanik

Università IUAV di Venezia
Italia
Venezia, ...

Prof. Alberto Ferlenga

**CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE E IL RILASCIO DEL MASTER UNIVERSITARIO
CONGIUNTO DI DURATA ANNUALE DI SECONDO LIVELLO IN
"PSICOLOGIA ARCHITETTONICA E DEL PAESAGGIO"**

TRA

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA, con sede in Padova, via VIII Febbraio 1848 n. 2 35122, part. IVA 00742430283 C.F. 80006480281, rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Rosario Rizzuto, nato a Roma (RM) il 15 aprile 1962, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del Senato Accademico del 12 maggio 2020 e del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2020;

E

L'UNIVERSITA' IUAV di VENEZIA con sede in Venezia, Santa Croce, 191 (Tolentini) (d'ora in poi detto IUAV), codice fiscale 80009280274, rappresentata dal Rettore Prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione dello Stiviere (MN) il 17 aprile 1954, nominato con decreto del MIUR prot. n. 0000754 del 30 settembre 2015 autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazioni del Senato Accademico del e del Consiglio di Amministrazione del

E

IL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA IN PSICOLOGIA AMBIENTALE (CIRPA, <http://www.cirpa.it>), istituito nel 2005, Centro consorziato dalla fondazione con l'Università La Sapienza di Roma, l'Università degli Studi di Padova, l'Università di Cagliari, e successivamente con le Università di Napoli "Federico II", di Roma LUMSA, e di Roma Tre, afferente al Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, dell'Università La Sapienza di Roma, Via dei Marsi 78, cap 00185, P.I. 02133771002 rappresentato dal Direttore pro-tempore Prof. Marino Bonaiuto, nato a Bologna il 19 luglio 1963, autorizzato alla stipula del presente atto

PREMESSO CHE

- l'art. 3, del D.M. 22/10/2004, n. 270 riguardante modifiche al Regolamento, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, stabilisce che le Università possano attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di Ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master universitari di primo e secondo livello;
- il sopracitato D.M. 22/10/2004 n. 270 consente alle Università italiane di rilasciare i titoli da esso previsti anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri;
- l'Università degli Studi di Padova ha emanato con Decreto Rettorale n. 4019 del 20 novembre 2017 e s.m.i. il Regolamento per i Master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione;
- l'Università Iuav di Venezia ha emanato con Decreto Rettorale 9 gennaio 2020, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni il Regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e secondo livello e dei master di alto apprendistato.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 Istituzione del Corso

L'Università degli Studi di Padova e l'Università Iuav sono promotrici dell'iniziativa di istituire e attivare, per l'a.a. 2020/2021, il Master universitario di durata annuale di secondo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio" con sede amministrativa presso l'Università di Padova e si avvalgono della collaborazione del CIRPA.

Art. 2 Intenti dei soggetti promotori

L'Università degli Studi di Padova e l'Università luav si impegnano:

- a) a collaborare per l'attuazione del Corso Master universitario di durata annuale di secondo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio;
- b) a collaborare all'organizzazione tecnica del Corso fornendo i servizi di sussidio didattico necessari per il suo svolgimento (lezioni, seminari e testimonianze di esterni);

L'Università di Padova, quale sede amministrativa si impegna a:

- a) mettere a disposizione i propri Uffici per fornire il supporto tecnico-amministrativo necessario all'attivazione e alla gestione del Corso;
- b) promuovere il Corso attraverso tutti gli strumenti a sua disposizione;
- c) curare l'emanazione dell'Avviso di ammissione, la preiscrizione al corso, la selezione e la successiva iscrizione;
- d) denunciare gli eventuali sinistri degli studenti e del proprio personale impegnato nell'attività del Corso;
- e) curare il rilascio del Master Universitario congiunto di durata annuale curare il rilascio del Master Universitario congiunto di durata annuale di secondo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio" in compartecipazione con lo luav.

CIRPA si impegna a collaborare allo svolgimento del Master fornendo personale docente o esperto in materia

Art. 3 Organizzazione e gestione

La Direzione del Master e la relativa gestione tecnico-amministrativa hanno sede presso l'Università degli Studi di Padova.

La responsabilità del coordinamento del corso Master è assicurata dal Direttore e da un Comitato Ordinatore composto da 9 membri la maggioranza dei quali costituita da docenti di ruolo all'Ateneo/Atenei Consorziati.

Il Direttore è designato dal Consiglio di Dipartimento, dell'Università sede Amministrativa, cui afferisce il Master, tra i docenti di ruolo, a tempo pieno, dello stesso Ateneo che fanno parte dei componenti del Comitato Ordinatore contestualmente all'approvazione del progetto di Master. Il Direttore rappresenta il corso Master, presiede il Comitato Ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il Comitato Ordinatore ha compiti di indirizzo programmatico, sovrintende al coordinamento delle attività didattiche e determina i criteri d'accesso individuando, a tal fine, idonei requisiti curriculari.

Il Comitato Ordinatore, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutorato e tramite procedura di selezione, individuerà i tutori, destinati a svolgere attività di supporto organizzativo, di coordinamento delle attività, di sostegno alla didattica, di assistenza al Direttore del Corso, ai docenti e ai corsisti.

Il Comitato Ordinatore nomina sia la Commissione per l'esame di ammissione sia quella per l'esame finale.

La Commissione esaminatrice per l'esame di ammissione è costituita da tre docenti di cui almeno due dell'Università di Padova o degli Atenei consorziati.

La Commissione esaminatrice per l'esame finale è costituita da almeno tre membri scelti tra i docenti del Master.

Art. 4 Durata e contenuti dei corsi

Il Master avrà inizio nel mese di novembre 2020 e terminerà nel mese di settembre 2021 e prevede l'attribuzione di 60 crediti formativi.

Il Master, di durata annuale, si articola su un totale di 1500 ore di cui 308 ore, distribuite, di norma, nell'arco di non meno di nove mesi di didattica frontale. (Sono parte dell'attività didattica frontale, oltre alle lezioni in presenza, anche la didattica a distanza). Comprende inoltre un periodo obbligatorio di almeno 300 ore dedicato a stage).

La frequenza al corso è obbligatoria nel limite minimo del 70%.

È fatto divieto di mutuaione tra la didattica dei Master e quella erogata nei corsi di laurea, laurea magistrale, scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento e/o aggiornamento, alta formazione, scuole di dottorato.

Al termine del Master verrà eseguita una prova finale.

Possono essere riconosciute dal Comitato Ordinatore: attività formative documentate, corsi di perfezionamento e attività professionali inerenti alla Psicologia architettonica. A tali attività vengono

assegnati crediti utili ai fini del completamento del corso di Master, con corrispondente riduzione del carico formativo dovuto, fino ad un massimo di 4 CFU.

Art. 5 Docenti del Corso

Le Università di Padova e l'Università luav concorrono alla realizzazione del Master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nel progetto Master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari. Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 50% dal personale accademico degli Atenei consorziati.

È consentita la mobilità dei docenti tra gli Atenei presenti in convenzione per lo svolgimento di attività didattiche connesse al corso Master, previa autorizzazione da parte dell'ateneo di appartenenza.

Ai docenti in servizio presso gli Atenei verranno riconosciuti compensi aggiuntivi secondo quanto regolamentato dall'Ateneo di Padova e quanto programmato nel piano finanziario del Master, e comunque nei limiti del bilancio del corso, a condizione che abbiano assolto pienamente agli impegni didattici determinati dai Dipartimenti nei vari corsi di studio.

Altro personale docente o esperto in materia sarà fornito dal CIRPA previa valutazione da parte del Comitato Ordinatore e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento per i Master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione dell'Università di Padova. Le autorizzazioni ai relativi incarichi didattici, nonché la mobilità per l'espletamento degli stessi, saranno rilasciate in conformità ai Regolamenti vigenti presso gli Atenei di afferenza dei docenti incaricati.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del Master.

Art. 6 Verifiche, prova finale

Il conseguimento del Master è subordinato all'acquisizione dei CFU previsti, inclusi quelli relativi alla prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite.

Le verifiche e la prova finale sono superate con le seguenti valutazioni: sufficiente, discreto, buono, ottimo.

In caso di giudizio insufficiente è possibile ripetere la prova finale una sola volta con le modalità stabilite dal Comitato ordinatore.

Alla conclusione del Corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, adempiuto gli obblighi previsti e superato la prova finale, sarà rilasciato, congiuntamente il Master universitario di secondo livello in "Psicologia architettonica e del paesaggio", con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU) ai sensi dell'art. 3 del D.M. 22.10.2004 n. 270, in collaborazione con il CIRPA.

Art. 7 Finanziamento del Corso, contributi di iscrizione ed esenzioni

Il Master sarà realizzato con fondi provenienti dai contributi di iscrizione per un ammontare pari all'85% dell'ammontare complessivo degli stessi.

L'iscrizione al corso comporta il pagamento di un contributo di € 3.124,50 comprensivo del premio di assicurazione e del costo dell'attestato finale.

Art. 8 Assicurazioni

L'Università di Padova, sede amministrativa del corso, garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni e la responsabilità civile degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione anche per gli infortuni eventualmente occorsi agli stessi nelle sedi delle Università consorziate. Gli Atenei e gli enti consorziati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività anche per gli infortuni occorsi presso gli altri Atenei consorziati.

Art. 9 Tirocinio curriculare

Il tirocinio curriculare che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli Enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato.

I rapporti che l'Ente intrattiene con i tirocinanti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Nella proposta istitutiva del Master, la direzione può comunque decidere di sostituire il tirocinio curriculare con il project work.

Art. 10 Sicurezza

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/08 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", i tirocinanti, ai fini e agli effetti delle disposizioni dello stesso decreto legislativo, devono essere intesi come "lavoratori", i soggetti promotore e ospitante si impegnano a garantire le misure di tutela e gli obblighi stabiliti dalla normativa vigente e in particolare:

a) il soggetto promotore è garante della "formazione generale" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione agli aspiranti tirocinanti della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale;

b) sul soggetto ospitante ricadono gli obblighi di cui all'art. 36 (Informazione ai lavoratori) del D.Lgs. 81/08, nonché della messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali (DPI) laddove previsti;

c) il soggetto ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011. Ai sensi del citato Accordo il soggetto ospitante si impegna a somministrare ai tirocinanti una formazione specifica conforme ai rischi a cui i tirocinanti saranno esposti, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.

Art. 11 Obblighi

La realizzazione del corso di Master non comporta a carico delle parti alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Art. 12 Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di Master e potrà essere rinnovata per altri due anni qualora il Master sia nuovamente attivato dalle Università di Padova, Iuav e con la collaborazione del CIRPA per i due anni accademici successivi, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Art. 13 Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti ricorreranno all'autorità giudiziaria competente.

Art. 14 Privacy

Le parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti (www.unipd.it/privacy, <http://www.iuav.it/PRIVACY/> e <https://www.uniroma1.it/it/pagina/privacy>).

Il referente privacy per l'Università è la prof.ssa Francesca Pazzaglia. Per Università Iuav è la prof.ssa Valeria Tatano e per il CIRPA è il Dott. Andrea Bonomolo.

Art. 15 Sottoscrizione Registrazione

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a cura della parte richiedente.

Art. 16 Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente e, in particolare, il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e il Regolamento per i Master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione dell'Ateneo di Padova e le norme in materia di istruzione universitaria.

L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale da ciascuna parte sull'esemplare di propria pertinenza, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 (per l'Ateneo di Padova autorizzazione rilasciata dall'intendenza di Finanza di Padova il 20 febbraio 1991 Prot. n. 4443/91/2T).

Università degli Studi di Padova

firmato digitalmente da

Il Rettore

Prof. Rosario Rizzuto

Università Luav di Venezia

firmato digitalmente

Il Rettore

Prof. Alberto Ferlenga

Il Centro Interuniversitario
di Ricerca in Psicologia Ambientale

CIRPA

firmato digitalmente

Il Direttore

Prof. Marino Bonaiuto

delibera n. 97
prot. n. 28440/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

chiamata di un professore di prima fascia a seguito procedura selettiva ex articolo 18 comma 1 della legge 240/2010

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato che si è conclusa la procedura selettiva avviata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 30 ottobre 2019, per la chiamata di un professore di prima fascia ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge 240/2010, proposta dal consiglio di dipartimento nella seduta del 2 ottobre 2019.

A tale riguardo ricorda che il senato accademico, nella seduta del 16 ottobre 2019, ha espresso parere favorevole all'avvio della procedura e ha approvato l'afferenza del posto ai seguenti macrosettore, settore concorsuale e settore scientifico disciplinare di riferimento per il profilo:

posto afferente al Macrosettore 08/A – Ingegneria delle infrastrutture e del territorio settore concorsuale 08/A3 - Infrastrutture e sistemi di trasporto, estimo e valutazione, settore scientifico disciplinare di riferimento ICAR/05 "Trasporti".

Il presidente ricorda al senato che la selezione è stata indetta con decreto rettorale 19 novembre 2019 n. 581 e che con decreto rettorale 28 gennaio 2020 n. 46 è stata nominata la commissione giudicatrice che ha concluso i propri lavori e consegnato i verbali acquisiti dall'ateneo con protocollo Iuav n. 22097 del 25 maggio 2020.

Il presidente informa altresì che con decreto rettorale 29 maggio 2020 n. 212 sono stati approvati gli atti della procedura selettiva per la chiamata di un professore di prima fascia afferente al settore concorsuale 08/A3 - Infrastrutture e sistemi di trasporto, estimo e valutazione, settore scientifico disciplinare di riferimento ICAR/05 "Trasporti", ed è stato dichiarato qualificato alla copertura del posto il prof. Silvio Nocera.

Informa altresì che il consiglio del dipartimento nella seduta del 10 giugno 2020 ha deliberato la proposta di chiamata, in qualità di professore di I fascia del prof. Silvio Nocera, con decorrenza della presa di servizio dall'1 luglio 2020.

Il presidente segnala che il prof. Silvio Nocera è già in servizio presso l'ateneo in qualità di professore di seconda fascia, e che di conseguenza i punti organico utilizzati sono pari a 0,3 rispetto al 1 punti organico messi a disposizione e che si tratta della dotazione del 2018.

Il presidente propone al senato accademico di esprimere parere favorevole alla chiamata del prof. Silvio Nocera, per la copertura del posto di professore di I fascia di cui al bando sigla ORD 02-2019, posto afferente al Macrosettore 08/A – Ingegneria delle infrastrutture, settore concorsuale 08/A3 - Infrastrutture e sistemi di trasporto, estimo e valutazione, settore scientifico disciplinare di riferimento ICAR/05 "Trasporti", con

decorrenza della presa di servizio a far data dall'1 luglio 2020 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **vista la legge 240/2010, ed in particolare l'articolo 18**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia, ed in particolare l'articolo 8, comma 5**
- **visto il regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240**
- **richiamato quanto deliberato dagli organi di governo luav nelle sedute citate in premessa**
- **visti i decreti rettorali citati in premessa**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del Dipartimento di Culture del Progetto nella seduta del 10 giugno 2020**

esprime unanime parere favorevole alla chiamata del prof. Silvio Nocera, per la copertura del posto di professore di I fascia di cui al bando sigla ORD 02-2019, posto afferente al Macrosettore 08/A – Ingegneria delle infrastrutture, settore concorsuale 08/A3 - Infrastrutture e sistemi di trasporto, estimo e valutazione, settore scientifico disciplinare di riferimento ICAR/05 “Trasporti”, con decorrenza della presa di servizio a far data dall'1 luglio 2020 e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto

delibera n. **98**
prot. n. **28441/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia di un ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell'articolo 24 comma 5 della legge 240/2010

UOR: **SERVIZIO CONCORSI E CARRIERE PERSONALE DOCENTE (DOCENTE)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente informa il senato che l'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, prevede che, nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto, il ricercatore a tempo determinato assunto ai sensi del comma 3, lettera b), dello stesso articolo, ed in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale allo svolgimento delle funzioni di professore universitario di seconda fascia, sia valutato ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, e che, in caso di esito positivo della valutazione, il ricercatore, alla scadenza del contratto, sia inquadrato nel ruolo dei professori associati. La procedura valutativa è disciplinata dal regolamento interno per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 titolo II.

Il presidente informa altresì che il ricercatore di tipologia b) dott. Daniele Baraldi afferente al Settore Concorsuale 08/B2 Scienza delle Costruzioni, Settore Scientifico Disciplinare ICAR/08 Scienza delle Costruzioni, concluderà il triennio il 23 luglio 2020 ed è in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale all'esercizio delle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale di inquadramento attuale, valida fino al 13 luglio 2026.

Il consiglio di dipartimento, nella seduta del 15 gennaio 2020, ha approvato la relazione sulle attività di ricerca e di didattica svolte nel triennio dal ricercatore sopra citato e ha deliberato di proporre all'ateneo l'avvio delle procedure di valutazione del medesimo ricercatore, nel settore concorsuale di inquadramento, ai fini della chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Il consiglio del dipartimento di culture del progetto, a seguito dell'avvio della procedura di valutazione deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2020, ha nominato, nella seduta dell'8 aprile 2020, la commissione di valutazione dell'attività didattica e di ricerca svolta nel triennio dal dott. Baraldi. La commissione, adottando criteri conformi agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 agosto 2011 n. 344 "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari di contratti", ha concluso i lavori ed espresso un parere pienamente positivo. Il consiglio di dipartimento,

nella seduta del 10 giugno 2020, ha approvato gli atti della commissione e ha proposto la chiamata del dott. Daniele Baraldi nel ruolo di professore associato con decorrenza dal giorno successivo alla conclusione del triennio di ricercatore, e precisamente dal 24 luglio 2020.

Il presidente fa presente che il consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2019, nella nota illustrativa allegata al bilancio unico di ateneo, ha approvato la programmazione triennale 2020-2022 del personale, prevedendo la disponibilità dei punti organico e della copertura finanziaria necessari all'inquadramento nel ruolo dei professori associati dei ricercatori tipo b) in scadenza di contratto nel 2020.

Ricorda che la spesa relativa all'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia del dott. Baraldi graverà sul bilancio di ateneo dal 24 luglio 2020.

Il presidente propone al senato accademico di esprimere parere positivo sulla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010, nel ruolo di professore di seconda fascia del ricercatore a tempo determinato di tipologia b), dott. Daniele Baraldi, afferente 08/B2 Scienza delle Costruzioni, SSD ICAR/08 Scienza delle Costruzioni con decorrenza dell'inquadramento nel ruolo di professore di seconda fascia dal giorno successivo alla conclusione del rapporto di lavoro di ricercatore di tipologia b), e precisamente dal 24 luglio 2020.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 24 comma 5**
- **visto lo statuto dell'Università luav**
- **visto il regolamento interno per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24, commi 5 e 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240**
- **preso atto che il dott. Daniele Baraldi risulta in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale in corso di validità**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 10 giugno 2010**
- **accertata la disponibilità di punti organico e la copertura finanziaria necessari all'inquadramento nel ruolo così come esplicitato in premessa**
- esprime unanime parere positivo sulla chiamata, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 della legge 240/2010, nel ruolo di professore di seconda fascia del ricercatore a tempo determinato di tipologia b), dott. Daniele Baraldi, settore concorsuale 08/B2 Scienza delle Costruzioni, SSD ICAR/08 Scienza delle Costruzioni con decorrenza dell'inquadramento dal giorno successivo alla conclusione del rapporto di lavoro di ricercatore di tipologia b), e precisamente dal 24 luglio 2020, e afferenza presso il dipartimento di culture del progetto.**

delibera n. 99
prot. n. 28442/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

conferimento diretto di incarichi di insegnamento a.a. 2020/2021

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa, si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di incarichi di insegnamento ad esperti di alta qualificazione, per la copertura dei posti risultanti vacanti nell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021.

A tale riguardo il presidente illustra, pertanto la proposta di conferimento diretto di incarichi d'insegnamento formulata dal consiglio di dipartimento dell'8 aprile 2020 con delibera n. 19/2020 riguardante i seguenti esperti di alta qualificazione:

Tanya Beyeler
Simone Deraï
Michele Di Stefano
Giulio Ernesti
Oberdan Forlenza
Carlo Gaino
Paolo Gisbert
Marlene Klein
Maria Federica Maestri
Sergio Menichelli
Francesco Messina
Domenico Patassini
Gianluigi Pescolderung

I curricula dei docenti proposti, sulla cui congruità scientifica-professionale si esprimerà il nucleo di valutazione in nella riunione del 18 giugno 2020, attestano il possesso della competenza, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta. I curricula dei docenti proposti sono depositati presso il servizio programmazione didattica.

Il costo relativo agli incarichi trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21 così come dettagliato nell'allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 1).

Il presidente propone al senato accademico di approvare il conferimento diretto di incarichi agli esperti di alta qualificazione sopra elencati.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia**

- visto il regolamento d'ateneo per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare gli articoli 3 e 6
- rilevato quanto deliberato dal consiglio di dipartimento nella seduta dell'8 aprile 2020
- nelle more dell'acquisizione del parere del nucleo di valutazione sulla congruità scientifico-professionale dei curricula dei docenti sopra elencati delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarichi per la copertura dei posti risultanti vacanti nell'offerta formativa valorizzata a.a. 2020/2021, ai seguenti esperti di alta qualificazione: Tanya Beyeler, Simone Deraï, Michele Di Stefano, Giulio Ernesti, Oberdan Forlenza, Carlo Gaino, Paolo Gisbert, Marlene Klein, Maria Federica Maestri, Sergio Menichelli, Francesco Messina, Domenico Patassini, Gianluigi Pescolderung.

Il costo relativo agli incarichi trova copertura nel budget per la didattica per l'a.a. 2020/21 così come dettagliato nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Filiera	Corso di studio	Curriculum/Indirizzo	ANNO CORSO	Semestr e / periodo	Denominazione insegnamento	CFU	Cod. Partizione Studenti Unità Didattica	Des. Unità Didattica	CFU Unità Didattica	SSD	Docente responsabile	TAF Unità Didattica	Qualifica	Cod. Tipo Copertura	Ore attività didattica	Totale ore	Corrispettivo	Oneri	Totale ateneo
Architettura	Triennale: ARCHITETTURA: TECNICHE E CULTURE DEL PROGETTO	PERCORSO COMUNE	2-3	1	LINGUA INGLESE	4.00	A	LINGUA INGLESE	4.00	L-LIN/12	Klein Marlene	E	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	32.00	32.00	3,840.00	1,202.69	5,042.69
				2	LINGUA INGLESE	4.00	B	LINGUA INGLESE	4.00	L-LIN/12	Klein Marlene	E	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	32.00	32.00	3,840.00	1,202.69	5,042.69
Design	Triennale: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA	PRODUCT E VISUAL DESIGN	1.00	2	LABORATORIO 1: FONDAMENTI DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10.00	B	LABORATORIO 1: FONDAMENTI DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10.00	ICAR/13	Menichelli Sergio	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100.00	100.00	12,000.00	3,758.40	15,758.40
				2.00	1LABORATORIO 2: DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10.00	A	LABORATORIO 2: DESIGN DELLA COMUNICAZIONE	10.00	ICAR/13	Messina Francesco	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100.00	100.00	12,000.00	3,758.40	15,758.40
	Magistrale: DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	COMUNICAZIONI VISIVE E MULTIMEDIALI	1-2	2	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	10.00	---	LABORATORIO DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE 2	10.00	ICAR/13	Pescolderung Gianluigi	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	100.00	100.00	12,000.00	3,758.40	15,758.40
		DISEGNO INDUSTRIALE DEL PRODOTTO	1-2	2	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	10.00	---	LABORATORIO DI DESIGN DEL PRODOTTO 2	10.00	ICAR/13	Gaino Carlo	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 140,00/h)	100.00	100.00	14,000.00	4,384.80	18,384.80
Pianificazione	Triennale: URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	PERCORSO COMUNE	1.00	1	CITTA', STORIA, SOCIETA'	6.00	---	CITTA', STORIA, SOCIETA'	6.00	ICAR/21	Ernesti Giulio	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza gratuito	60.00	60.00	0.00	0.00	0.00
				3.00	1CULTURA DELLA VALUTAZIONE	6.00	---	CULTURA DELLA VALUTAZIONE	6.00	ICAR/20	Patassini Domenico	C	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza gratuito	60.00	60.00	0.00	0.00	0.00
Teatro	Magistrale: TEATRO E ARTI PERFORMATIVE	PERCORSO COMUNE	1.00	1	LABORATORIO INTEGRATO DI MESSA IN SCENA: CORPO, SPAZIO E INTERAZIONI DIGITALI	14.00	---	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: CORPO E SPAZIO	8.00	L-ART/05	Deraì Simone	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 120,00/h)	80.00	80.00	9,600.00	3,006.72	12,606.72
				2	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: IMMAGINE E PRESENZA	8.00	---	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: IMMAGINE E PRESENZA	8.00	L-ART/05	Di Stefano Michele	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	80.00	80.00	14,400.00	4,510.08	18,910.08
			1-2	2	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	6.00	---	LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	6.00	IUS/10	Forlenza Oberdan	C	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	60.00	60.00	10,800.00	3,382.56	14,182.56
			2.00	1	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE	8.00	---	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE	4.00	L-ART/05	Beyeler Tanya	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	40.00	40.00	7,200.00	2,255.04	9,455.04
							---	LABORATORIO DI MESSA IN SCENA: PAROLA E VOCE	4.00	L-ART/05	Gisbert Paolo	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	40.00	40.00	7,200.00	2,255.04	9,455.04
				2	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA	8.00	---	LABORATORIO INTENSIVO DI MESSA IN SCENA	8.00	L-ART/05	Maestri Maria Federica	B	CE	Contratto di insegnamento di eccellenza (€ 180,00/h)	80.00	80.00	14,400.00	4,510.08	18,910.08

delibera n. **100**
prot. n. **28443/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo quadro con European Cultural Academy

UOR: **AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula dell'accordo quadro, con European Cultural Academy – ECA (Italia) che può essere inquadrata all'interno dell'azione 1 del piano strategico dell'ateneo "rafforzare l'immagine nazionale ed internazionale della Scuola ed il suo ruolo culturale".

Scopo principale della collaborazione in oggetto è quello di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.

Per la relativa attività non sono previste spese a carico dell'ateneo.

Il presidente procede pertanto ad illustrare la proposta relativa all'accordo quadro il cui **coordinatore scientifico** è il prof. **Angelo Maggi** (allegato 1 di pagine 1).

A tale riguardo informa che ECA ha presentato domanda Erasmus+K2 con Iuav come partner di progetto e in concomitanza con una serie di progetti possibili si è aperta l'ipotesi di un convegno internazionale (provvisoriamente intitolato Venice on Display) da tenersi a Venezia alla fine di novembre 2020 in collaborazione con University of Melbourne.

Il rappresentante dell'università australiana (prof. Scott Woods) ha intenzione di sviluppare anch'egli un eventuale accordo con la nostra università. Si prevedono possibili scambi per tirocinanti presso Archivio Progetti o scambi Erasmus+ e Teaching Staff Exchange.

Attualmente si sta lavorando a una complessa rete che coinvolge MA in Architecture Iuav, sentita la coordinatrice prof.ssa Fernanda De Maio, la Scuola di Dottorato Interfacoltà Ca' Foscari/Iuav (Lo Scrittoio della Biennale edizione 2021) e il Cluster BITES coordinato dalla Prof.ssa Francesca Castellani.

L'accordo quadro è stipulato in inglese sul modello proposto da European Cultural Academy.

Il presidente dà pertanto lettura del testo dell'accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il piano strategico dell'ateneo ed in particolare l'azione 1**

- **considerata l'opportunità e l'interesse dell'ateneo di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti**

delibera all'unanimità di approvare la stipula dell'accordo quadro con European Cultural Academy secondo lo schema alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING (MoU)

BETWEEN

Università Iuav di Venezia

AND

European Cultural Academy

Università Iuav di Venezia (IUAV) and European Cultural Academy (ECA) through friendly negotiation initiated and facilitated by Simone Stunz and Angelo Maggi, and based on the principle of voluntary participation, equality and mutual benefits, hereby agree to sign this Memorandum of Understanding (MoU).

I. Partnership

IUAV and ECA shall enter into the MoU for the purpose of promoting international exchange for staff and students. Angelo Maggi as representative of the IUAV will function as partner university for the Erasmus+ KA203 Strategic Partnership application.

II. Effectiveness of the Contract

1. MoU enters into force on the day it is signed, and has no fixed term.
2. Every collaboration between the parties will be established by a specific agreement.
3. This MoU is signed in two copies, each party holds one copy with equal legal effects.

The MoU may be terminated by IUAV or ECA, giving adequate notice in writing. Four weeks is considered adequate notice.

Termination of this agreement does not affect any obligation of IUAV or ECA to pay any outstanding amounts.

For Università Iuav di Venezia

Prof. Alberto Ferlenga, Rector, Università Iuav di Venezia

Place and Date: _____, __/__/____

For European Cultural Academy

Maria Nekrassova, Director, European Cultural Academy

Place and Date: _____, __/__/____

delibera n. 101
prot. n. 28444/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEfyN)

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEfyN) al fine di sviluppare e promuovere la ricerca su temi di cooperazione internazionale, in particolare nell'ambito del progetto "POSTA: piattaforma web di dispositivi e software open source per persone in situazioni di disabilità e accessibilità".

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali inclusa la Commissione Europea, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- UNC ha una popolazione studentesca di circa 136 mila studenti. Distribuita tra la Ciudad Universitaria e il centro storico di Cordova, l'UNC - chiamata anche Casa de Trejo - ha quindici facoltà; due scuole superiori; 145 centri e istituti di ricerca; venticinque biblioteche; diciassette musei; un laboratorio per i prodotti sanguigni; due ospedali; una banca del sangue; due osservatori astronomici; una riserva naturale e una comunicazione multimediale composta da due canali televisivi, due radio (AM e FM) e un portale di notizie;

- luav e UNC intendono collaborare e riconoscono il lavoro svolto da entrambe le istituzioni congiuntamente e attivamente nel progetto "POSTA: piattaforma web di dispositivi e software open source per persone in situazioni di disabilità e accessibilità", di seguito "POSTA", inquadrato nel "VII programma esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica per gli anni 2017-2019 tra il Ministero della scienza, della tecnologia e dell'innovazione produttiva della Repubblica argentina (MINCYT) e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)" il cui codice assegnato in Argentina è IT / 17 / 09 e in Italia è AR17MO9;

- Iuav e UNC intendono continuare a collaborare congiuntamente al progetto POSTA, con l'obiettivo di renderlo sostenibile nel tempo.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

1. scambio di professori, ricercatori, studenti e dirigenti, nel quadro delle disposizioni vincolanti tra i due paesi e delle procedure interne di ciascuna istituzione;
2. supervisione di studenti laureandi e laureati;
3. formazione e sviluppo di docenti e ricercatori;
4. scambio di informazioni;
5. promozione e sostegno alla creazione e al funzionamento di reti e gruppi di ricerca in uno qualsiasi dei settori di interesse comune;
6. creazione e organizzazione di attività di insegnamento coordinate o programmi di studio per corsi di laurea e post-laurea, dottorati e formazione continua;
7. consulenza e cooperazione nel campo della metodologia a distanza e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate all'insegnamento;
8. organizzazione di forum internazionali (congressi, seminari, workshop, ecc.) e altre attività di ampliamento delle attività universitarie;
9. partecipazione a progetti nazionali e internazionali relativi al settore R&S e produttivo;
10. pubblicazioni;
11. tutte le altre attività idonee per raggiungere gli obiettivi del presente accordo.

La responsabilità scientifica del presente protocollo, che ha validità di 4 anni dal momento della stipula, è affidata ai **professori Alberto Ferlenga, Medardo Chiapponi e Barbara Pasa.**

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **considerata l'opportunità e l'interesse dell'ateneo di sviluppare e promuovere la ricerca su temi di cooperazione internazionale, in particolare nell'ambito del progetto "POSTA: piattaforma web di dispositivi e software open source per persone in situazioni di disabilità e accessibilità"**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, di approvare la stipula del protocollo di intesa con l'Università Nazionale di Córdoba (UNC) - Facoltà di scienze esatte, fisiche e naturali (FCEFYN) secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

**ACCORDO SPECIFICO
DI COOPERAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA E L'UNIVERSIDAD
NACIONAL DE CÓRDOBA – FACULTAD DE CIENCIAS EXACTAS, FISICAS Y
NATURALES**

Accordo di cooperazione interistituzionale specifico fra:

l'Università IUAV Iuav di Venezia, di seguito "IUAV" "Iuav", domiciliata a Santa Croce, 191, 30135 Venezia, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____
e

l'Universidad Nacional de Córdoba, attraverso la sua Facultad de Ciencias Exactas, Físicas y Naturales (FCEFyN), con sede legale in Av. Haya de la Torre S / secondo piano, Città universitaria di Córdoba, a Córdoba, di seguito "UNC", rappresentata in questo atto dall'Illustrissimo Decano della Facoltà, Mag. Ing. Pablo Recabarren, autorizzato dall'ordinanza n. 18-HCS-08, secondo le seguenti considerazioni e clausole:

CONSIDERANDO:

1. Che esiste già un progetto di ricerca congiunto sul tema delle tecnologie assistive, che coinvolge collaborazioni e scambi fra i docenti;
2. Che questo accordo specifico è al servizio delle rispettive istituzioni universitarie;
3. Che la vocazione di entrambe le istituzioni è di contribuire al riavvicinamento tra i rispettivi paesi e che le attività svolte possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo;
4. Che questo accordo può produrre un miglioramento dei servizi nelle comunità di riferimento, di cui gli atenei si fanno interpreti;
5. Che è volontà delle parti, liberamente espressa, partecipare a un progetto di cooperazione internazionale finalizzato allo scambio di esperienze nei settori dell'insegnamento e dell'attività di ricerca
6. Che riconoscono il lavoro svolto da entrambe le istituzioni congiuntamente e attivamente nel progetto "POSTA: piattaforma web di dispositivi e software open source per persone in situazioni di disabilità e accessibilità", di seguito "POSTA", inquadrato nel "VII programma esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica per gli anni 2017-2019 tra il Ministero della scienza, della tecnologia e dell'innovazione produttiva della Repubblica argentina (MINCYT) e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)" il cui codice assegnato in Argentina è IT / 17 / 09 e in Italia è AR17MO9;
7. Che è stata generata una piattaforma web, la cui presentazione ufficiale è stata effettuata il 2 dicembre 2019, e il suo dominio è www.postaproject.org ;
8. Che i progetti vengono caricati su detta piattaforma volontariamente e gratuitamente in formato Open Source, da ricercatori, docenti e studenti di

entrambe le istituzioni e anche da eventuali terzi, con l'intenzione di poter essere scaricati e prodotti da persone che versano in condizioni svantaggiate e/o con disabilità in tutto il mondo;

9. Che entrambe le istituzioni desiderano continuare a collaborare congiuntamente al progetto POSTA, con l'obiettivo di renderlo sostenibile nel tempo;
10. Che i due atenei sono riconosciuti come dotati di personalità giuridica, atta a concludere questo accordo, che è soggetto alle seguenti clausole:

CLAUSOLE:

PRIMA: L'obiettivo del presente Accordo è la collaborazione tra le due Istituzioni, nell'ambito dell'attività di docenza e di ricerca, con particolare interesse per gli effetti e le ricadute di tali attività sulla società e sugli utenti finali, le quali potrebbero essere di reciproco interesse, perseguendo l'obiettivo di rendere sostenibile nel tempo il progetto POSTA.

SECONDA: Al fine di raggiungere gli obiettivi dichiarati, entrambe le parti, di comune accordo, prepareranno programmi e progetti di cooperazione in cui saranno specificati gli obblighi che ciascuna delle parti assumerà nell'esecuzione degli stessi.

TERZA: I programmi e i progetti di cui alla precedente clausola saranno oggetto di specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo per la loro futura attuazione, che descriveranno in dettaglio gli obblighi che ciascuna delle parti assumerà nell'esecuzione degli stessi, in conformità con leggi e regolamenti di ciascuna istituzione.

QUARTA: le convenzioni attuative si concentreranno preferibilmente sui seguenti settori:

- a. scambio di professori, ricercatori, studenti e dirigenti, nel quadro delle disposizioni vincolanti tra i due paesi e delle procedure interne di ciascuna istituzione;
- b. supervisione di studenti laureandi e laureati;
- c. formazione e sviluppo di docenti e ricercatori;
- d. scambio di informazioni;
- e. promozione e sostegno alla creazione e al funzionamento di reti e gruppi di ricerca in uno qualsiasi dei settori di interesse comune;
- f. creazione e organizzazione di attività di insegnamento coordinate o programmi di studio per corsi di laurea e post-laurea, dottorati e formazione continua;
- g. consulenza e cooperazione nel campo della metodologia a distanza e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate all'insegnamento;
- h. organizzazione di forum internazionali (congressi, seminari, workshop, ecc.) e altre attività di ampliamento delle attività universitarie;
- i. partecipazione a progetti nazionali e internazionali relativi al settore R&S e produttivo;
- j. pubblicazioni;
- k. tutte le altre attività idonee per raggiungere gli obiettivi del presente accordo.

Le convenzioni attuative devono essere approvati dalle autorità competenti in ogni occasione.

QUINTA: Entrambe le parti, di comune accordo, possono richiedere la partecipazione di terzi per collaborare al finanziamento secondo modalità da specificare nelle convenzioni

attuative di cui alla terza clausola, all'esecuzione e alla valutazione di progetti e programmi relativi all'accordo.

SESTA:

1.I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2.I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

SETTIMA Le parti si impegnano a preservare la riservatezza delle informazioni e / o dei dati a cui possono avere accesso, direttamente o indirettamente, per lo sviluppo di attività, progetti e / o ricerche condotte nell'ambito di questo accordo.

OTTAVA I diritti di proprietà intellettuale e industriale che hanno origine nel quadro del presente accordo, nonché quelli che ne derivano (di seguito "Risultati della ricerca suscettibili di formare oggetto di Diritti di Proprietà industriale"), nonché i benefici economici che possono derivarne sono attribuiti in parti uguali alle due istituzioni, tranne che nel rispettivo protocollo di lavoro non venga concordata un'altra modalità.

NONA: La selezione delle persone che parteciperanno alle attività derivate dal presente accordo sarà effettuata secondo le regole dell'istituzione di origine e sarà soggetta alle attuali norme dell'istituzione in cui svolgono tali attività, senza la creazione di rapporti di lavoro tra la persona selezionata e l'istituzione ospitante.

DECIMA Le parti formeranno un'unità di coordinamento per garantire la conformità al presente accordo. Detta unità è composta da tre (3) rappresentanti di ciascuna istituzione; per l'Università luav di Venezia, il Rettore prof. Alberto Ferlenga, il prof. Medardo Chiapponi e la prof.ssa Barbara Pasa; e dall'UNC il Segretario Generale, il Segretario Accademico, il Segretario di Estensione, il Capo delle Relazioni Internazionali. Inoltre, questa unità di coordinamento integrerà i professori di entrambe le istituzioni che hanno costituito il progetto POSTA nel "VII programma esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica per gli anni 2017-2019 tra il Ministero della scienza, della tecnologia e dell'innovazione produttiva della Repubblica argentina (MINCYT) e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)", Dr. Maximiliano Romero e Mag. Ing. Diego Antonio Beltramone.

UNDICESIMA Il presente Accordo non limita il diritto delle parti di formalizzare accordi simili con altre istituzioni.

DODICESIMA .Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

TREDICESIMA .Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

QUATTORDICESIMA Il presente Accordo entrerà in vigore dalla data della sottoscrizione della stessa da entrambe le parti e sarà valido per quattro (4) anni e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato salvo esplicita dichiarazione delle Parti. In caso di

recesso di una Parte la comunicazione dovrà pervenire all'istituzione partner via email almeno 90 giorni prima della scadenza del termine originale dell'Accordo.

QUINDICESIMA La risoluzione del presente accordo non genererà in ogni caso responsabilità o diritto alla richiesta di risarcimento di alcun tipo di danno, e non pregiudicherà quei diritti o obblighi già assunti, che si estendono oltre la sua risoluzione, e dunque non inciderà su programmi e progetti in corso.

SEDICESIMA: I firmatari si impegnano a cercare di risolvere direttamente, in via bonaria e stragiudiziale, qualsiasi differenza e / o controversia derivante dall'applicazione e / o dall'interpretazione del presente Accordo. Nel caso in cui non si giunga a una soluzione stragiudiziale, le parti firmatarie del presente accordo, a tutti gli effetti giuridici, stabiliscono un indirizzo speciale fra quelli indicati nell'istestazione, in cui tutte le notifiche giudiziarie e stragiudiziali saranno valide e stabiliscono altresì di sottoporsi ad un collegio arbitrale per risolvere qualsiasi controversia derivante dall'applicazione e / o dall'interpretazione dell'Accordo, composto da un membro designato da ciascuna parte e un membro scelto di comune accordo. Le parti condividono equamente tutte le spese sostenute per la nomina del membro scelto di comune accordo.

DICIASSETTESIMA:

La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € _____ (€ _____, __), è stata assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999

DICIOTTESIMA

Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Universidad Nacional de Córdoba

Servicio

Dirección de envío

Ciudad

Tel.

Correo electrónico

Università Iuav de Venecia

Servicio de personal del rector

Tolentini 191 - S. Croce

I - 30135 Venezia

Tel.: +39041 2571750

Correo electrónico: rettorato@iuav.it

A prova di conformità vengono firmate due (2) copie dello stesso testo e aventi la medesima efficacia, che le parti reciprocamente si scambiano.

Città _____

Firmatari _____

Data _____

delibera n. **102**
prot. n. **28445/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

convenzione con Linguaviva Educational Group: attività di orientamento e promozione all'estero

UOR: **SERVIZIO PROMOZIONE E ORIENTAMENTO**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta pervenuta dal servizio promozione e orientamento dell'area didattica e servizi agli studenti per stipula di una convenzione con la scuola di lingua italiana Linguaviva Educational Group (in prosieguo Linguaviva).

Linguaviva è una scuola di lingua italiana accreditata dal Mur e afferisce a circuiti nazionali caratterizzati da un'elevata qualità dei servizi e della didattica offerta. In particolare, è centro autorizzato dall'Università per Stranieri di Siena per la certificazione CILS ed è associata alla Società Dante Alighieri per la certificazione PLIDA, entrambe operanti nell'ambito della formazione linguistica a favore di studenti stranieri.

Linguaviva opera in Italia e in diverse sedi all'estero, in particolare a Tel Aviv, Rio de Janeiro, Shanghai e Tokyo, città da cui diversi studenti hanno manifestato interesse verso i corsi dell'ateneo.

luav, con l'obiettivo di aumentare la popolazione studentesca internazionale, ritiene opportuno avvalersi della collaborazione di Linguaviva. Tramite questa collaborazione, infatti, l'ateneo può condurre le attività di orientamento e promozione all'estero che, realizzandosi all'interno delle diverse sedi di Linguaviva e in collaborazione con i diversi referenti locali, consentiranno di intercettare un bacino di futuri studenti con una buona preparazione linguistica e interessati all'offerta formativa erogata in italiano.

Il presidente dà lettura della convenzione allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 2).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative che consentano di aumentare la popolazione studentesca internazionale**

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Linguaviva Educational Group per attività di orientamento e promozione all'estero secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa

CONVENZIONE FRA
UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA
E LINGUAVIVA

L'Università Iuav di Venezia (di seguito denominata Iuav) CF 80009280274, con sede legale in Venezia, Santa Croce 191, rappresentata dal Rettore Prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 17/04/1954.

E

Linguaviva Educational Group (di seguito denominata Linguaviva), P.IVA 03076490485, con sede legale in Firenze, Via Fiume 17, rappresentata dal Responsabile legale Dr. Alessandro Vidoni, nato ad Artegnà (UD) il 17/03/1948

Premesso che

- Iuav crede fermamente nell'internazionalizzazione, intesa come processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali, il rafforzamento delle occasioni di scambio culturale e l'attrazione di studenti internazionali;
- Iuav è interessata ad accogliere studenti internazionali nei propri corsi di studio erogati in lingua inglese e in lingua italiana, sottolineando la necessità – con riguardo a questi ultimi – di un'adeguata formazione linguistica;
- Iuav, tra le attività di orientamento e promozione internazionale, ritiene opportuno avvalersi della collaborazione con scuole di lingua italiana, anche con sedi all'estero, al fine di reclutare studenti internazionali che, grazie ad una buona preparazione linguistica, potranno affrontare le prove di accesso e, successivamente, frequentare con profitto i corsi offerti dall'ateneo;
- Linguaviva ha una consolidata esperienza nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana a studenti internazionali con sedi a Firenze, Milano, Tel Aviv, Rio de Janeiro, Shanghai e Tokyo.
- Linguaviva è autorizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana a studenti stranieri; è accreditata per la preparazione linguistica degli studenti cinesi del Progetto Marco Polo Turandot; è, inoltre, centro autorizzato dall'Università per Stranieri di Siena per la certificazione CILS e dalla Società Dante Alighieri per la certificazione PLIDA.
- Linguaviva è una società certificata ISO 9001:2008 per l'applicazione del Sistema di Qualità alla gestione dei corsi e di tutti i servizi rivolti ai propri clienti con lo scopo di garantire la loro piena soddisfazione;

Tutto ciò premesso si impegnano

Nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali a promuovere congiuntamente opportunità e iniziative di collaborazione, riconducibili ai naturali ambiti di rispettiva afferenza

Convengono e stipulano quanto di seguito

1. Luav e Linguaviva si impegnano a collaborare nelle attività di promozione della lingua e della cultura italiana tra gli studenti internazionali, mettendo a disposizione del Partner la propria rete di contatti e collaboratori. Potranno essere realizzate forme di partecipazione congiunta a manifestazioni promozionali internazionali (fiere, workshop e webinar), oltre a presentazioni dei corsi di studio Luav presso le sedi di Linguaviva, in Italia e all'estero.
2. Luav si impegna a riconoscere la validità dei corsi di lingua e cultura italiana organizzati da Linguaviva e rivolti agli studenti internazionali, inclusi gli studenti cinesi del Progetto Marco Polo, pre-iscritti presso l'ateneo in accordo con le disposizioni ministeriali in materia.
3. Gli studenti internazionali che avranno frequentato il corso preparatorio di lingua italiana presso Linguaviva e che avranno superato l'esame finale a livello B2 (CEFR), in accordo con le linee guida ministeriali per gli studenti internazionali residenti all'estero, saranno esonerati dalla prova di lingua italiana e, quindi, potranno accedere direttamente ai corsi di studio di primo livello o alle prove d'accesso previste nel caso di corsi di laurea ad accesso programmato.
4. La presente convenzione non comporta oneri a carico delle Parti. La retta dei corsi preparatori o di formazione linguistica sarà esclusivamente a carico degli studenti.
5. La presente convenzione ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di stipula e potrà essere rinnovata tacitamente salvo disdetta da comunicare con raccomandata con un preavviso di almeno 6 mesi.
6. Luav e Linguaviva si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie e informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto della Convenzione.
7. Per quanto non espressamente indicato nella presente convenzione si rimanda ad eventuali approfondimenti ed aggiunte nel corso della collaborazione.

Luogo e data.....

Per Università Luav di Venezia

Il Rettore

Prof. Alberto Ferlenga

Per Linguaviva Educational Group

Dr. Alessandro Vidoni

delibera n. 103
prot. n. 28446/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

convenzione con Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo: programma di ricerca "Elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana realizzati sul territorio nazionale"

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la convenzione con la Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Il presidente rammenta al senato che il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" all'articolo 21 regola la Direzione Generale Creatività Contemporanea, la quale svolge funzioni e compiti di attivazione e promozione sul territorio nazionale di processi innovativi e partecipati finalizzati alla rigenerazione e allo sviluppo urbano attraverso la cultura, anche tramite accordi e convenzioni con istituzioni pubbliche e private.

DGCC e Iuav hanno espresso il loro interesse, nell'ambito delle rispettive competenze e disponibilità, ad avviare un percorso di supporto, indagine e studio sui nuovi centri culturali e relativi promotori che sviluppino processi collaborativi e di innovazione sociale, attraverso l'analisi, l'elaborazione e la interpretazione dei dati provenienti dalle principali iniziative relative al tema della rigenerazione urbana, diffuse nei territori.

Il presidente sottolinea che Iuav ha sviluppato ricerche di base specifiche nel settore della rigenerazione urbana ed è interessata a sperimentare un percorso di supporto, indagine e studio sui nuovi centri culturali e relativi promotori che sviluppino processi collaborativi e di innovazione sociale e che le Parti hanno un reciproco interesse a stipulare un accordo finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni e alla promozione delle attività di studio, documentazione e ricerca nei rispettivi campi di azione.

Il programma di ricerca si basa sullo studio ed esame dei dati, estrapolati dai vari concorsi a livello nazionale e regionale, di riutilizzo e riqualificazione di spazi urbani attraverso pratiche di innovazione sociale, promozione culturale, partecipazione e cittadinanza attiva e sulla successiva elaborazione e interpretazione, attraverso la costruzione di criteri e metodologie utili per la catalogazione e valutazione di impatto, schede di approfondimento dei casi esaminati e mappatura del territorio nazionale.

Parallelamente sarà condotta un'analisi degli strumenti normativi, di carattere europeo, nazionale e regionale, degli atti amministrativi degli enti locali che facilitano e valorizzano

le iniziative di rigenerazione urbana su base culturale, con particolare riferimento all'impiego del patrimonio immobiliare pubblico.

La presente convenzione è sottoposta al parere del senato accademico ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo sono approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico, nel caso in cui l'interesse prevalente sia dell'Ateneo.

Per le attività indicate nella convenzione in questione, che avranno la **durata di 12 mesi** è previsto un **contributo di € 24.000,00**, che si configura quale compartecipazione alle spese di ricerca e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi. È pertanto da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli Art. 1 e 4 del DPR n.633/72 e s.m.i, coerentemente con i contributi per prestazioni di ricerca e servizi regolati da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo di cui al regolamento di ateneo su citato e con schema riconducibile allo schema tipo di Ateneo per contratto di ricerca finanziata.

Si segnala inoltre che, rispetto allo schema-tipo luav, sono stati introdotti articoli riguardanti la comunicazione e promozione delle attività e la costituzione di un comitato di coordinamento della ricerca e sono state introdotte modifiche agli articoli relativi agli obblighi delle parti in materia di trattamento dei dati e riservatezza che risultano coerenti con le normative nazionale e di ateneo in materia.

La **responsabilità scientifica** è affidata al prof. **Ezio Micelli**.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 10).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 e in particolare l'articolo 21**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale ed in particolare l'articolo 3, comma 3**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative che di rigenerazione urbana su base culturale, con particolare riferimento all'impiego del patrimonio immobiliare pubblico**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di una convenzione con Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo: programma di ricerca "Elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana realizzati sul territorio nazionale secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula stessa.

CONVENZIONE

tra

la **Direzione Generale Creatività Contemporanea** (nel seguito denominata, per brevità, DGCC), C.F. 97829270582, con sede in Roma, Via di San Michele 22, 00153 – rappresentata dal Direttore Generale in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri registrato alla Corte dei Conti, con il quale è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Creatività contemporanea ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

e

l'**Università IUAV di Venezia** (nel seguito denominata, per brevità, IUAV) con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, rappresentata dal prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954 Rettore pro-tempore di Iuav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

nel seguito, se congiuntamente, indicate come "Parti"

PREMESSO

- **CHE** il D.M. n.580 del 28 dicembre 2018, atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nel triennio 2019-2021, la priorità politica I è relativa alla promozione dell'arte e l'architettura contemporanee sostenendo la riqualificazione ed il recupero delle aree urbane, periferiche e degradate;
- **CHE** la Legge del 18 novembre 2019 n.132, ha assegnato al MiBACT le competenze in materia di turismo;
- **CHE** la L. 27 dicembre 2019, n. 160 ha definito il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020/2022";
- **CHE** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, concernente "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" ed in particolare l'art. 21, regola la Direzione Generale Creatività Contemporanea;
- **CHE** ai sensi dell'art. 21, del su menzionato DPCM, la Direzione Generale Creatività Contemporanea svolge le funzioni e i compiti di attivazione e promozione sul territorio nazionale di processi innovativi e partecipati finalizzati alla rigenerazione e allo sviluppo urbano attraverso la cultura, anche tramite accordi e convenzioni con istituzioni pubbliche e private;
- **CHE** l'Università IUAV di Venezia, in particolare mediante il Dipartimento di Culture del Progetto, ha sviluppato ricerche di base specifiche nel settore della rigenerazione urbana ed è interessata a sperimentare un percorso di supporto, indagine e studio sui nuovi centri culturali e relativi promotori che sviluppino processi collaborativi e di innovazione sociale;
- **CHE** le Parti hanno un reciproco interesse a stipulare un accordo finalizzato al raggiungimento di

obiettivi comuni e alla promozione delle attività di studio, documentazione e ricerca nei rispettivi campi di azione;

- **CHE** la DGCC e lo IUAV hanno espresso il loro interesse, nell'ambito delle rispettive competenze e disponibilità, ad avviare una collaborazione mirata a promuovere il valore della cultura come canale di coesione e di opportunità per lo sviluppo sociale ed economico dei territori;
- **CHE** la DGCC e lo IUAV hanno espresso il loro interesse, nell'ambito delle rispettive competenze e disponibilità, ad avviare un percorso di supporto, indagine e studio sui nuovi centri culturali e relativi promotori che sviluppano processi collaborativi e di innovazione sociale, attraverso l'analisi, l'elaborazione e la interpretazione dei dati provenienti dalle principali iniziative relative al tema della rigenerazione urbana, diffuse nei territori;
- **CHE** con Decreto Direttoriale Rep. 13 dell'8 febbraio 2019 è stato emanato il Regolamento della Direzione Generale, relativo alla programmazione e all'utilizzo dei finanziamenti per i progetti e le attività di promozione, di valorizzazione, di ricerca e di partecipazione a iniziative istituzionali in materia di arte e architettura contemporanee e di riqualificazione delle periferie urbane, attivati con la partecipazione diretta e/o con il contributo finanziario della Direzione Generale;
- **CHE** con Decreto Direttoriale Rep. 14 dell'8 febbraio 2019, è stato approvato il suddetto Regolamento;
- **CHE** con Decreto Direttoriale Rep. 22 del 15 febbraio 2019 è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti di promozione, valorizzazione, ricerca e documentazione in materia di arte e architettura contemporanee e riqualificazione per le periferie urbane, di cui all'art. 5 del Regolamento Rep. 13 dell'8 febbraio 2019;
- **CHE** la Commissione di valutazione, riunitasi il 22 novembre 2019, ha esaminato le proposte progettuali, approvando all'unanimità la realizzazione del progetto oggetto della presente convenzione;
- **CHE** con Decreto Direttoriale Rep. 419 del 5 dicembre 2019 sono state predisposte le attribuzioni per i progetti indicati all'allegato 1 dello stesso, tra cui il progetto *"Studio, organizzazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana della DG Creatività Contemporanea e rigenerazione urbana"*;
- **CHE** l'onere complessivo per l'attuazione del progetto spettante alla DGCC equivale a € 24.000,00 (euro ventiquattromila/00), a valere sul capitolo 7709 PG 1, residui 2019 conservati come da art. 36, c. 2, lettera F, R.D. del 18 novembre 1923, N. 2440;
- **CHE** la DGCC e lo IUAV hanno un reciproco interesse a stipulare un accordo per un'attività di studio e documentazione non rientrante tra quelle professionali, volto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i., finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni ed alla promozione delle proprie attività nei rispettivi campi di azione;
- **CHE** con la sottoscrizione della presente convenzione, la DGCC e lo IUAV dichiarano di non rientrare ai sensi dell'art. 5 co. 6 nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;

- **CHE** la DGCC e lo IUAV hanno quindi convenuto sulla necessità di disciplinare con il presente atto (nel seguito, “Convenzione”) i termini della reciproca collaborazione.

TUTTO CIO’ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Generalità dell’intesa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione che disciplina obblighi, condizioni e rapporti tra la DGCC e lo IUAV.

ART. 2

Oggetto della Convenzione

La DGCC e lo IUAV con la presente Convenzione si impegnano a collaborare per la realizzazione di un programma di ricerca finalizzato all’elaborazione e interpretazione dei dati relativi ai progetti di rigenerazione urbana realizzati sul territorio nazionale, come indicato nel successivo art. 3.

ART. 3

Obiettivi

Il lavoro nasce per affinare la programmazione dell’intervento pubblico nelle aree periferiche o fortemente degradate, identificare e restringere il campo di azione, al fine di definire gli interventi di rigenerazione urbana sostenibili sotto il profilo sociale ed economico, nonché capaci di avere un impatto duraturo su spazio, società e istituzioni. Il programma di ricerca si basa sullo studio ed esame dei dati, estrapolati dai vari concorsi a livello nazionale e regionale, di riutilizzo e riqualificazione di spazi urbani attraverso pratiche di innovazione sociale, promozione culturale, partecipazione e cittadinanza attiva e sulla successiva elaborazione e interpretazione, attraverso la costruzione di criteri e metodologie utili per la catalogazione e valutazione di impatto, schede di approfondimento dei casi esaminati e mappatura del territorio nazionale. Parallelamente sarà condotta un’analisi degli strumenti normativi, di carattere europeo, nazionale e regionale, degli atti amministrativi degli enti locali che facilitano e valorizzano le iniziative di rigenerazione urbana su base culturale, con particolare riferimento all’impiego del patrimonio immobiliare pubblico.

Tutte queste attività sono propedeutiche e necessarie alla costruzione di un Osservatorio Nazionale permanente e alla realizzazione di una Piattaforma dei luoghi rigenerati tramite le associazioni *no profit* e i cittadini, che la DGCC intende realizzare in un secondo momento e con apposite risorse finanziarie. Una piattaforma dedicata ad attori, spazi e interventi di rigenerazione urbana, alla mappatura sul territorio nazionale relativa ai luoghi in abbandono, alle aree dismesse e degradate. Uno strumento dinamico e aperto capace di attivare e coordinare politiche pubbliche in materia di rigenerazione, realizzare un network e partnership territoriali, accompagnare le istituzioni e le associazioni *no profit* nei processi di rigenerazione, innescare collaborazioni public-private-people partnership e individuare alcune *best practices*, ovvero, costruire un sistema di certifi-

cazione attestante l'affidabilità e la qualità dell'operato (radicamento, grado di attrattività e innovazione creativa, capacità tecnico-amministrative e gestionale, etc..) delle associazioni no profit di riferimento.

ART. 4

Impegni reciproci e programma delle attività

Lo IUAV mette a disposizione le proprie risorse, competenze e professionalità per lo svolgimento delle seguenti attività:

- ideazione, sviluppo, gestione del progetto;
- attività di ricerca dei dati estrapolati dai progetti sostenuti attraverso i premi e concorsi del MiBACT e dalle varie iniziative di rigenerazione urbana a base culturale diffuse nei territori, come ad esempio, i bandi indetti da: Fondazione Unipolis, Fondazione Cariplo, Agenzie regionali, ecc.;
- studio e analisi dei dati relativi alla natura dello spazio rigenerato, all'innovazione dello strumento normativo o amministrativo utilizzato, alla qualità della partnership attivata, alla sostenibilità economica dell'iniziativa, al coinvolgimento delle comunità locali, alla qualità/innovatività della proposta culturale;
- costruzione di un campione di schede significativo di riferimento raccolta dati (soggetti, reti, multidisciplinarietà, beneficiari, enti pubblici, luoghi, tipologie interventi, spazi pubblici/privati, stato di conservazione, funzioni originarie);
- realizzazione di una mappatura a livello nazionale contenente un esame articolato delle esperienze di rigenerazione urbana a base culturale esaminate;
- definizione dei criteri necessari per la selezione e catalogazione delle esperienze di rigenerazione urbana a base culturale ad alto impatto sociale;
- predisposizione e selezione degli strumenti metodologici utili alla valutazione di impatto delle iniziative di rigenerazione su base culturale e innovazione sociale;
- verifica attraverso concrete valutazioni legate a esperienze in atto, selezionate congiuntamente, attraverso studi di valutazione di impatto equamente distribuiti sul territorio nazionale (2 Nord, 2 Centro, 2 Sud);
- analisi degli strumenti normativi, approfondimento delle norme di carattere nazionale e regionale, degli atti amministrativi degli enti locali che facilitano e valorizzano le iniziative di rigenerazione urbana su base culturale, con particolare riferimento all'impiego del patrimonio immobiliare pubblico;
- realizzazione di un rapporto contenente una rassegna ragionata delle norme raccolte allo scopo di costituire uno strumento operativo per associazioni, società, professionisti e imprenditori che abbiano interesse a conoscere le opportunità offerte dal quadro normativo vigente;
- redazione di un report divulgativo, basato su dati aggregati relativi alla distribuzione territoriale delle opere censite, alle tipologie diffuse d'intervento, alle caratteristiche dei soggetti proponenti e alle possibili linee d'azione;
- aggiornamento costante della DGCC sulle modalità di svolgimento e delle iniziative finalizzate alla realizzazione del lavoro;
- ulteriori forme di collaborazione che, d'intesa con la DGCC, possano rendersi utili allo sviluppo del progetto condiviso.

Nell'ambito della presente convenzione verranno finanziate borse di ricerca ai fini della realizzazione delle attività in parola.

La DGCC mette a disposizione le proprie risorse finanziarie per una cifra pari a € 24.000,00 (euro ventiquattromila/00) a copertura delle spese finalizzate al perseguimento degli obiettivi della presente Convenzione. La DGCC si impegna, inoltre, a mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità per collaborare con lo IUAV per lo svolgimento delle seguenti attività:

- consegna dei dati inerenti i concorsi indetti dalla DGCC in materia di rigenerazione urbana;
- coordinamento e supporto scientifico allo studio dei dati;
- supporto scientifico per l'individuazione di metodologie per la catalogazione e classificazione delle risultanze dell'analisi dati;
- condivisione dei criteri di costruzione delle schede e del sistema di mappatura;
- supporto scientifico per l'approfondimento di casi congiuntamente selezionati;
- definizione di strumenti e metodologie di misurazione e valutazione degli *output*, degli *outcomes* e degli impatti generati dai progetti esaminati;
- condivisione di tutte le fasi di avanzamento e sviluppo del lavoro.

Ogni attività prevista nella presente Convenzione si esplicherà nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento della DGCC e dello IUAV. Ove si intendano realizzare concordemente attività che, pur rientrando nella previsione del presente accordo, per loro natura necessitino di una specifica regolamentazione, le Parti dovranno addivenire alla sottoscrizione di appositi atti, che, nel rispetto di quanto sancito dalla normativa vigente nelle relative materie, dovranno essere conformi a quanto pattuito nella presente Convenzione.

ART. 5

Comitato di Coordinamento

Con la presente Convenzione è istituito un Comitato di coordinamento della ricerca costituito da:

il Direttore Generale o suo delegato;

il Dirigente.....

il Responsabile del Procedimento della DGCC, arch. Maurizio Pece;

il Funzionario designato dalla DGCC, arch. Eliana Garofalo;

il Responsabile scientifico per l'Università IUAV, prof. Ezio Micelli;

il..... per l'Università IUAV.....

I componenti del Comitato di coordinamento partecipano a titolo gratuito, fatto salvo l'eventuale rimborso spese con oneri a carico delle Amministrazioni e degli Uffici di appartenenza.

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire lo stesso con altro responsabile, dandone tempestivamente comunicazione alla controparte, qualora, nel corso dello svolgimento delle attività in oggetto dell'accordo, uno dei responsabili indicati si trovi impossibilitati a svolgere l'attività richiesta.

ART.6

Modalità e durata di esecuzione della Convenzione

La presente Convenzione, che entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha la durata di 12 mesi. Il Responsabile scientifico designato dallo IUAV, previa approvazione del Comitato di Coordinamento di cui al precedente articolo 5, dovrà consegnare alla DGCC:

1. entro un mese, la relazione contenente il programma di lavoro definitivo;
2. entro i successivi 8 mesi, la selezione definitiva delle schede da censire;
3. entro i successivi 3 mesi, il lavoro completo, comprendente un report divulgativo di sintesi dei dati analizzati.

La DGCC, entro un mese successivo alla data di consegna, potrà chiedere allo IUAV motivate integrazioni senza ulteriori compensi.

Eventuali proroghe potranno essere concesse a seguito di formale richiesta motivata da parte dello IUAV, per una sola volta e per un massimo di trenta giorni.

ART. 7

Spese relative alle attività e modalità di pagamento

La DGCC erogherà allo IUAV a copertura dei costi base indicati nel documento tecnico, alla voce “*badget*” (allegato 1), sostenuti per le attività oggetto della presente convenzione ed appositamente documentati, un importo complessivo pari ad euro 24,000,00 (euro ventiquattromila/00) onnicomprensivi non soggetti ad applicazione I.V.A. in quanto attività istituzionale.

Il corrispettivo previsto per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione sarà erogata dalla DGCC con le seguenti modalità:

1. il 30% (trenta per cento) del contributo all'approvazione del programma di lavoro definitivo;
2. il 30% (trenta per cento) del contributo alla presentazione della selezione definitiva delle schede da censire;
3. saldo del restante 40% (quaranta per cento) del contributo sarà erogato a conclusione di tutte le attività di ricerca e di formazione a seguito della valutazione da parte della DGCC del consuntivo tecnico ed economico che verrà fornito dallo IUAV.

Le somme suddette saranno versate allo IUAV dietro presentazione di formale richiesta di erogazione del contributo con allegata la rendicontazione su foglio elettronico relativa alle spese effettivamente sostenute (lo IUAV avrà cura di conservare la documentazione relativa alle spese sostenute) e relazione delle attività svolte.

L'onere complessivo spettante alla DGCC equivale a € 24.000,00 (ventiquattromilaeuro), a valere sul capitolo 7709 pg 1 residui 2019 conservati come da art. 36, c. 2, lettera F, R.D. del 18 novembre 1923, N. 2440

Le somme suddette saranno versate allo IUAV, sul conto di tesoreria unica, comunicato della stessa Università, specificando la causale.

ART.8

Gestione e controllo

La funzione di controllo sulla gestione delle attività oggetto della presente Convenzione ai fini dell'erogazione

del finanziamento è affidata alla DGCC che, operando in coerenza con le linee generali del Progetto e nell'applicazione di quanto stabilito nella Convenzione, si riserva di condurre ogni utile operazione di controllo secondo le procedure e attraverso le modalità ricognitive più idonee.

ART. 9

Condizioni generali

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative di legge per il proprio personale, in virtù della presente Convenzione. Le spese di partecipazione del personale della DGCC e dello IUAV sono a carico dei rispettivi Uffici di appartenenza.

Ciascuna Parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra con terzi nell'ambito delle attività di cui alla presente Convenzione.

ART. 10

Comunicazione e promozione

Le Parti concordano sull'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa condivisa.

Il materiale prodotto nell'ambito della collaborazione instaurata con la presente Convenzione è destinato a finalità di realizzazione, comunicazione e promozione del progetto ad opera delle Parti; altri eventuali utilizzi futuri, anche oltre il termine della Convenzione, sono da concordare dallo IUAV con la DGCC e dovranno essere approvati da quest'ultima.

Al fine di garantire omogeneità e correttezza dei contenuti nella comunicazione del progetto e dei suoi risultati, il coordinamento delle attività di promozione e diffusione dei risultati del progetto è a cura della DGCC.

Tutti i materiali della comunicazione, in qualsiasi forma, mezzo e canale, ivi inclusi le attività stampa e i canali dedicati alla comunicazione social, in cui è previsto il coinvolgimento diretto delle Parti, devono essere preventivamente concordati tra le Parti e devono comunque indicare che il progetto è promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. I loghi della DGCC e dello IUAV dovranno essere utilizzati congiuntamente solo nell'ambito delle attività oggetto della presente Convenzione.

Qualsiasi utilizzo del logo della DGCC, anche se per attività strettamente correlate alla presente Convenzione, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stessa.

A conclusione del progetto lo IUAV si impegna a menzionare la DGCC rimandando anche ai suoi canali social istituzionali (<https://www.facebook.com/CreativitaContemporanea/> e https://www.instagram.com/creativita_contemporanea/).

Tutti i materiali della comunicazione - relativamente all'utilizzo di logo e dicitura secondo le modalità sopra descritte - dovranno essere preventivamente autorizzati dalla DGCC prima della loro stampa e/o pubblicazione e/o diffusione.

ART. 11

Diritti e liberatorie

La DGCC declina qualsiasi responsabilità relativa alla raccolta e all'utilizzo di dati o metadati pubblici o

privati, raccolti dallo IUAV nel corso del progetto; tutto il materiale consegnato dallo IUAV dovrà essere libero da ogni forma di proprietà intellettuale o diritto di riproduzione e potrà essere utilizzato dalla DGCC, che ne disporrà liberamente nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie attività istituzionali. Lo IUAV si impegna a ottenere le opportune liberatorie e autorizzazioni, anche secondo quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) sulla tutela dei dati personali e in conformità al D.Lgs. 196/03 (cd. Codice della Privacy), così come novellato dal D.Lgs. 101/2018 ed a tal fine rilascerà alla DGCC una dichiarazione autocertificata (DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE OVVERO DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (articoli 46 - 47 del DPR 28.12.2000 n. 445) nella quale garantirà che tutto il materiale consegnato e tutti i dati raccolti nell'ambito delle proprie attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi previsti dalla presente Convenzione è supportato dalle opportune liberatorie ed è concesso a titolo gratuito, senza alcuna limitazione di carattere territoriale, temporale o di frequenza d'uso, per intero o in parte, singolarmente o unitamente ad altro materiale.

In particolare, lo IUAV avrà cura di individuare tutti i soggetti detentori di diritti in relazione alle immagini e ai beni e ai luoghi oggetto di ripresa fotografica o video e procurerà tutte le relative autorizzazioni al fine di evitare eventuali controversie nascenti dall'utilizzo delle immagini o dei video.

ART. 12

Trattamento Dati e Riservatezza

Le Parti si impegnano reciprocamente ad osservare la normativa a tutela dei dati personali impiegati ai fini dell'esecuzione del presente accordo, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sulla tutela dei dati personali e in conformità al D.Lgs. 196/03 (cd. Codice della Privacy), così come novellato dal D.Lgs. 101/2018.

Salvo quanto diversamente previsto nella presente Convenzione, le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione della presente Convenzione o comunque in relazione ad essa in conformità alle disposizioni di legge, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'accordo, per la durata della Convenzione stessa.

Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione della presente Convenzione.

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente Convenzione sarà effettuato tra le Parti in conformità ai principi di liceità, proporzionalità, necessità ed indispensabilità del trattamento, ai sensi della vigente normativa, nonché in base alle disposizioni organizzative interne delle medesime Parti. Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento dei dati, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Le Parti si danno reciprocamente atto, inoltre, che i dati personali forniti, anche verbalmente, per l'attività precontrattuale o comunque raccolti anche in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente, verranno trattati esclusivamente per le finalità strettamente

connesse al presente accordo ovvero allo svolgimento dell'attività di ricerca e sviluppo, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altre informazioni e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento delle informazioni in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali. Il Titolare del trattamento dei dati personali per la DGCC è la stessa Direzione Generale Creatività Contemporanea del MiBACT (dg-aap@beniculturali.it | Via di San Michele 22, 00153 Roma). Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD o DPO - Data Protection Officer) è il dott. Alessandro Benzia, contattabile al seguente recapito e-mail: rpd@beniculturali.it. Il Titolare del trattamento dei dati personali per l'Università IUAV è la stessa Università IUAV di Venezia nella persona del Rettore (privacy@iuav.it – P.E.C. ufficio.protocollo@pec.iuav.it | S. Croce 191, Venezia). Il Responsabile della Protezione dei dati (DPO- Data Protection Officer) è Piero Angelo Piccotti, contattabile al seguente recapito e-mail: dpo@iuav.it, P.E.C. dpo@pec.iuav.it

Art. 13

Proprietà dei risultati

I risultati della ricerca appartengono in uguale misura alla DGCC ed allo IUAV che ne possono disporre nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie attività istituzionali.

Lo IUAV si impegna a non divulgare informazioni, dati tecnici, documenti e notizie risultanti dal progetto oggetto della presente Convenzione per tutta la durata della stessa e fino al momento della eventuale diffusione e pubblicazione del materiale prodotto, da concordare con la DGCC.

Lo IUAV assicura che i soggetti terzi eventualmente coinvolti rispettino gli obblighi di cui al presente articolo.

Lo IUAV autorizza la DGCC a condividere contenuti, procedure e modalità di realizzazione del progetto con soggetti terzi.

Qualora lo IUAV o gli autori delle schede, intendano pubblicare i risultati della ricerca in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, dovranno informare per iscritto la DGCC e dovranno citare la Convenzione nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca, nonché riportare il logo del Ministero.

ART. 14

Decadenza

La presente Convenzione sarà risolta di diritto e con effetto immediato in caso di violazione, da parte dei soggetti firmatari, degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pubblicato sul sito istituzionale MiBACT.

Per qualsiasi caso di violazione a quanto concordato, si procederà alla revoca del contributo e/o al recupero della somma già erogata. In tale caso, il materiale prodotto fino a quel momento rimane di proprietà della DGCC.

Art. 15

Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti dall'interpretazione e/o dall'esecuzione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

In ogni caso, le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla Convenzione prima di rivolgersi alla giurisdizione dell'Autorità italiana.

Art. 16

Oneri fiscali

L'imposta di bollo a carico dello IUAV è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642`72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Il presente contratto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986; le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma lì,

Per la l'Università IUAV di Venezia

Il Magnifico Rettore

(*Prof. Alberto Ferlenga*)

Per la Direzione Generale Creatività Contemporanea

Il Direttore Generale

(.....)

delibera n. **104**
prot. n. **28447/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

POR FSE 2014-2020 – Asse 1 “Occupabilità”: convenzione di partenariato operativo con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di una convenzione per la realizzazione di un progetto di ricerca con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale.

Il presidente informa che l'Università luav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato dall'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale al bando della Regione Veneto “Le Strategie regionali per il sistema universitario-Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo - Delibera della Giunta Regionale n. 1463 dell'8 ottobre 2019. Tipologia progettuale: Assegni di Ricerca 2019.” Il bando era finalizzato a sostenere l'ingresso di giovani ricercatori nel mercato del lavoro, come leva per la crescita competitiva dell'intero sistema socio-economico regionale, mediante la progettazione da parte di atenei e centri di ricerca del Veneto di percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo regionale, in raccordo con obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e con le traiettorie della RIS3 (Research Innovation Smart Specialisation Strategy) regionale.

Il progetto, intitolato “Digital Transformation Labs to Observation, Business, Artefacts and Spread”, responsabile scientifico prof. Fabrizio Dughiero, è stato ammesso a finanziamento con decreto del direttore dell'Area Formazione e Istruzione n. 231 del 10 marzo 2020.

A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale, avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Tale accordo prevede che ciascuna parte assuma in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Il progetto si raccorda con SMACT Competence Center del Triveneto, come previsto nella Direttiva su citata in termini di premialità progettuale e mira a sviluppare un accompagnamento strutturato delle aziende verso la Trasformazione Digitale (DT) attraverso: lo sviluppo di un Osservatorio in grado di valutare il livello di maturità digitale delle imprese in modalità multidimensionale, in considerazione della strategia aziendale, dell'offerta di prodotti-servizi al mercato, della gestione delle informazioni, dell'organizzazione dei processi e architettura dei sistemi; la progettazione di nuovi modelli di business, concepiti considerando i dati come base della creazione del valore

(Digital First) favorendo il miglioramento delle capacità di scelta umane e ottimizzando interazione e integrazione fra intelligenza artificiale e umana (Human centered). Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di un assegno di ricerca, intitolato "Strategie, dispositivi e artefatti data driven e human – centered". Scopo della ricerca è individuare le tecnologie abilitanti in grado di coniugare più opportunamente la tradizione del Made in Italy con le prospettive offerte dagli artefatti data driven e human-centered per le aziende che costituiscono il modello economico e imprenditoriale dell'industria creativa veneta, vale a dire le piccole e medie aziende di altissima qualità che basano la propria competitività in relazione all'offerta di prodotti e servizi a elevato grado di personalizzazione e contenuto culturale. L'assegno di ricerca ha durata di 12 mesi e un importo di € 25.800,00. Gli assegni di ricerca sono rendicontati a costi standard. L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionale, che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfettarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo.

La presente convenzione è sottoposta al parere del senato accademico ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale su citato, che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo sono approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico, nel caso in cui l'interesse prevalente sia dell'ateneo.

Per le attività indicate nella convenzione in questione è previsto un contributo di € 25.800,00, che si configura quale compartecipazione alle spese di ricerca e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi. È pertanto da ritenersi fuori campo IVA per carenza dei presupposti impositivi di cui agli articoli 1 e 4 del DPR n.633/72 e s.m.i, coerentemente con i contributi per prestazioni di ricerca e servizi regolati da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo, di cui al regolamento di ateneo su citato, e con schema riconducibile allo schema tipo di ateneo per contratto di ricerca finanziata. La convenzione viene redatta con atti separati, rispettivamente di proposta e di accettazione. La stipula sarà formalizzata mediante la ricezione da parte dell'Università proponente della specifica e conforme accettazione da parte di luav.

Il responsabile scientifico della convenzione, la cui durata è fissata dalla data di stipula sino al 31 dicembre 2021, è il prof. **Lorenzo Fabian**.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 9).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e in particolare l'articolo 3 comma 3**

- **vista la delibera della Giunta Regionale n. 1463 dell'8 ottobre 2019**

- **visto il decreto del direttore dell'Area Formazione e Istruzione n. 231 del 10 marzo 2020**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema dell'individuazione delle tecnologie abilitanti in grado di coniugare più opportunamente la tradizione del Made in Italy con le prospettive offerte dagli artefatti data driven e human-centered per le aziende che costituiscono il modello economico e imprenditoriale dell'industria creativa veneta delibera all'unanimità di approvare la stipula di una convenzione di partenariato operativo con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale nell'ambito di POR FSE 2014-2020 – Asse 1 "Occupabilità" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**



1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INDUSTRIALE

Sede amministrativa
via Gradenigo 6/a
35131 Padova

tel. +39 049 8277596
dipartimento.dii@pec.unipd.it
ricerca@dii.unipd.it
www.dii.unipd.it

CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Sede M:
via Marzolo, 9
35131 Padova

Sede V:
via Venezia, 1
35131 Padova

Spett.le
Università IUAV di Venezia
Via Santa Croce, 191
30135
Padova

Anno 2020 Tit.III Cl 13 Fasc

(Raccomandata A.R. o PEC)

Inserire indirizzo PEC

ufficio.protocollo@pec.iuav.it Università IUAV di Venezia

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI RICERCA

Tra

L'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale, in qualità di Ente Beneficiario (di seguito denominata Università) con sede in Padova, via Gradenigo n. 6/A c.a.p. 35131, C.F. 80006480281 - P. IVA 00742430283 rappresentata dalla Prof.ssa Stefania Bruschi, Direttore pro-tempore del Dipartimento di Ingegneria Industriale di cui sopra, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento di Ingegneria Industriale, di cui sopra

Propone a

Università IUAV di Venezia, in qualità di Ente Partner (di seguito denominato “Partner” o “Parte”) con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia C.F. /P.IVA 80009280274, legalmente rappresentato da Alberto Ferlenga, in qualità di rappresentante legale domiciliato per la carica presso Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia

di realizzare quanto previsto nel progetto in oggetto nei termini sotto riportati.

Premesse:

- le Parti hanno presentato il progetto **Digital Trasformation Labs to Observation, Business, Artefacts and Spread** (di seguito “Progetto”), (allegato A alla presente Convenzione), nell’ambito del Bando “Assegni 2019: Innovazione e ricerca per un Veneto più competitivo”, approvato con Delibera della Giunta Regionale della Regione del Veneto n. 1463 del 08/10/2019 (di seguito “DGR”)
- al momento della presentazione, al Progetto è stato assegnato il codice **2105-0068-1463-2019**
- il Partner al momento della sottomissione del progetto ha sottoscritto un modulo di adesione in partenariato in data 13/12/2019
- con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto n. 231 del 10/03/2020 il Progetto è stato selezionato per il finanziamento

- con Delibera n. 670 del 28/04/2015, la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha approvato il documento “Testo Unico per i Beneficiari” che funge da base normativa per le modalità di esecuzione e rendicontazione dei progetti (di seguito Testo Unico)
- nell’allegato B alla DGR, la Giunta Regionale ha determinato le specifiche modalità di esecuzione e rendicontazione dei progetti finanziati

Definizioni:

- **Affiliata:** indica qualsiasi entità che, direttamente o indirettamente, detiene il controllo di una società o è comunque controllata da quest’ultima, dove per “controllo” si intende la proprietà di almeno il cinquanta per cento (50%) del capitale o delle partecipazioni in una società o il possesso della maggioranza dei diritti di voto o di nomina della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o di altro organo societario;
- **Background:** opere dell’ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii. “Protezione del diritto d’Autore e di altri diritti connessi al suo esercizio”, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori, informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, dei cui diritti una Parte sia titolare o contitolare prima della sottoscrizione del presente contratto; indica altresì qualsiasi conoscenza e informazione non protetta conseguita da una parte prima della sottoscrizione della presente Convenzione ;
- **Convenzione:** indica il presente accordo tra le Parti che regola la collaborazione al Progetto
- **Data di stipula:** si intende la data di sottoscrizione della Convenzione da parte del Partner che firma per ultimo la Convenzione
- **Diritti di Proprietà Industriale:** indica la disciplina dettata dal d.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 e successive modificazioni, cioè il Codice di Proprietà Industriale (C.P.I.), con riguardo ai marchi e agli altri segni distintivi, alle indicazioni geografiche, alle denominazioni di origine, alle opere del disegno industriale, alle invenzioni, ai modelli di utilità, alle topografie dei prodotti a semiconduttori, alle informazioni aziendali riservate (know how), alle nuove varietà vegetali;
- **Diritti di Proprietà Intellettuale:** indica la disciplina detta dalla Legge 633 del 1941 e successive modificazioni
- **Informazioni Riservate:** indica tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all’altra allo scopo di eseguire il presente contratto che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata ai sensi dell’art. 8 della presente Convenzione;

- **Responsabile Scientifico:** indica un docente dell'Università che funge da direttrice/direttore/coordinatrice/coordinatore del Progetto così come descritto all'art. 8 dell'All. B della DGR
- **Referente di progetto:** referente presso il Partner che si incarica di mantenere i rapporti con il Responsabile Scientifico e di monitorare il progresso della propria parte del Progetto nonché il rispetto delle regole previste dalla DGR
- **Risultati:** indica ogni bene, materiale o immateriale, nonché ogni conoscenza o informazione, proteggibile o non proteggibile secondo la normativa in materia di diritto d'autore e di diritto della proprietà industriale, conseguita in esecuzione dell'attività di ricerca oggetto della presente Convenzione e in ragione di essa;
- **Parte ospitante:** Ente che ha disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolgono le attività di cui alla presente Convenzione

Art. 1 – Oggetto

1. La Convenzione ha per oggetto l'attuazione del Progetto indicato in premessa.
2. Ciascuna Parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Art. 2 – Responsabile Scientifico

1. Il Responsabile Scientifico per le attività svolte dall'Università è il Prof. Fabrizio Dughiero
2. Il Referente del progetto per il Partner è il prof. Lorenzo Fabian
3. Il Partner potrà in qualunque momento sostituire il proprio Referente come sopra designato, dandone comunicazione per iscritto all'Università entro 15 giorni dalla modifica.
4. Tutte le comunicazioni tra Università ed il Partner devono essere inviate ai seguenti indirizzi:
 - a) Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Industriale, Via Gradenigo, 6/a - 35131 Padova e-mail ricerca@dii.unipd;
 - b) [Università Iuav di Venezia – Servizio Trasferimento Tecnologico, Territorio e Innovazione Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia e-mail \[fse@iuav.it\]\(mailto:fse@iuav.it\)](#)

Art. 3 - Impegni dell'Università

1. L'Università si impegna al pieno rispetto, , delle direttive, delle disposizioni e dei provvedimenti della Regione del Veneto, nonché delle norme da essa richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del Progetto in oggetto
2. L'Università si impegna a svolgere le attività previste per il Beneficiario all'art. 2 del Testo Unico, dalla DGR e dal Progetto.

Art. 4 Impegni del Partner

1. Il Partner dichiara di aver preso completa visione e di impegnarsi al pieno rispetto delle direttive, delle disposizioni e dei provvedimenti della Regione del Veneto, nonché delle norme da essa

- richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del Progetto di cui alle Premesse;
2. Il Partner è consapevole che, come indicato alla voce “Partner” nelle Definizioni del Testo Unico per i Beneficiari (D.G.R. del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015), la figura di partner operativo è assimilata a quella del beneficiario e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell’attuazione degli interventi; pertanto, limitatamente alle attività riconosciute “a costi reali” è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi
 3. Il Partner si impegna:
 - a) a svolgere le attività previste a suo carico dalla DGR, dal Testo Unico e dal Progetto
 - b) a mantenere informata l'Università in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e a collaborare con l'Università nell’adempimento degli obblighi previsti dalla DGR per la propria parte di attività;
 - c) a rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dall'Università;
 - d) ad informare tempestivamente l’Università di ogni problema relativo allo sviluppo della propria parte di attività;
 - e) a presentare alla stessa tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali e/o della tempistica di attuazione; a non utilizzare l’Assegnista per attività non connesse alla realizzazione del progetto, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito;
 - f) a coordinarsi con l’azienda presso la quale l’assegnista svolgerà la propria attività, assicurandosi che siano rispettati i tempi e i contenuti del progetto nonché la tempistica, i controlli e le modalità previste dalla DGR;
 - g) a consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;
 - h) ad informare l'Università in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;
 - i) a consegnare all’Università le relazioni e la documentazione dovute nei tempi e con le modalità riportate nel Progetto e nelle disposizioni di riferimento;
 - j) a garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;
 - k) ad applicare le regole di contabilità richieste dalle disposizioni regionali;
 - l) a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al Progetto e a renderla disponibile per le verifiche e i controlli previsti;
 - m) a prevedere un sistema di contabilità separata, o che distingua chiaramente le transazioni relative ruolo alla sua attività nel Progetto;
 - n) ad emettere regolari documenti contabili/fiscali e i giustificativi di spesa nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dalle norme di riferimento per il monitoraggio, la liquidazione, le richieste di rimborso e per la presentazione del rendiconto di spesa;
 - o) a conservare per 10 anni successivi all’ultimo pagamento, tutta la documentazione inerente la presente convenzione, in conformità a quanto disposto dall’ Art. 2 del Testo Unico.

Art. 5 - Finanziamento

1. Il finanziamento per le attività previste dal Progetto, così come indicato nella scheda Partner del Progetto è di € 25.800,00 fuori campo IVA per carenza dei presupposti impositivi di cui agli artt. da 1 a 4 del DPR 633/72 per:

D1.2 Borse di Studio (assegno di ricerca) € 25.800,00
2. L’Università erogherà al Partner la quota di budget riconosciuta dalla Regione Veneto a seguito dell’approvazione del rendiconto, mediante accredito sul c/c bancario [0036994](#) IBAN

[IT21W0100003245224300036994](#) presso la Banca d'Italia Sezione di Venezia

3. Il Partner non ha diritto a rimborso da parte dell'Università per le spese da esso effettuate e che la Regione ritenga non ammissibili.

Art. 6 – Assicurazione e Sicurezza

1. L'Università garantisce che il personale universitario, compresi assegnisti e borsisti, impegnati nelle attività scientifiche presso le strutture del Partner sono assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.
2. Il Partner garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.
3. Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sulla Parte ospitante per quanto riguarda i lavoratori, così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e successivamente indicati nel presente articolo come "personale". Tutto il personale è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.
4. L'eventuale utilizzo delle attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, in conformità e osservanza delle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate, è sempre subordinato alla preventiva autorizzazione del soggetto responsabile delle stesse, concessa a seguito della informazione, formazione ed addestramento ed eventuale specifica abilitazione, ove richiesto (art. 73 D.Lgs. 81/08). Il soggetto responsabile di macchine, attrezzature, nonché di prototipi o altre strumentazioni realizzate e utilizzate nelle attività di cui al presente Convenzione, è garante della loro conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e ai requisiti generali di sicurezza, nonché dell'idonea manutenzione (art. 71 D.Lgs. 81/08).
5. Sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui alla presente Convenzione, la Parte ospitante provvede alla fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) conformi ai requisiti previsti da normativa e all'addestramento al loro utilizzo, ove previsto.
6. L'Università e il Partner, rispettivamente per il proprio personale, sono garanti della "formazione generale" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.
7. La Parte ospitante è responsabile di fornire al personale adeguate informazioni, secondo quanto previsto dall'Art. 36 D.Lgs. 81/08; la medesima Parte ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, conforme ai rischi a cui il personale sarà esposto, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.
8. La Parte ospitante, sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente contratto, stabilirà se devono essere effettuati accertamenti sanitari per l'idoneità alla mansione specifica e se attivare la sorveglianza sanitaria e la sorveglianza fisica, qualora l'attività comporti l'esposizione a radiazioni ionizzanti, garantendo gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia, di cui si rende responsabile. I dati relativi vengono

scambiati vicendevolmente tra i competenti uffici delle Parti.

Art. 7 Titolarità dei Risultati

1. In conformità a quanto previsto dall'Articolo 16.3 Allegato B alla DGR 1463 del 8 ottobre 2019, i Risultati, i rapporti di ricerca e i documenti allegati prodotti al termine del Progetto sono di proprietà della Regione del Veneto.
2. L'utilizzazione ai fini della diffusione/promozione del progetto e/o dei suoi Risultati dovrà essere condivisa quanto a modalità e termini con la Regione del Veneto.
3. Ciascuna Parte è titolare dei Diritti di Proprietà Intellettuale e Industriale relativi al proprio Background messo a disposizione per l'esecuzione della presente Convenzione.
4. Le Parti si danno reciprocamente atto che niente di quanto previsto nella presente Convenzione implica in modo diretto o indiretto la cessione di alcun diritto in relazione al proprio Background

Art. 8 - Obbligo di Riservatezza

1. Fatti salvi gli obblighi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto, n. 1463/2019, ciascuna Parte si impegna a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi da quelli previsti dalla presente Convenzione le informazioni Riservate dell'altra Parte
2. La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla presente Convenzione.
3. Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.
4. Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Convenzione, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dalla presente Convenzione.
5. Le Parti si impegnano altresì a restituire o distruggere immediatamente al termine o alla risoluzione della presente Convenzione, dietro richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione;
6. L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la durata della presente Convenzione e per un periodo ulteriore di anni 5 (cinque).
7. Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito della presente Convenzione, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.
8. L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:

- a) si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
- b) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento, per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità, o
- c) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
- d) si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
- e) si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

Art. 9 – Segni distintivi e sigillo

1. Nei materiali divulgativi dei progetti finanziati è obbligatorio utilizzare il nome e/o i segni distintivi previsti dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto così come indicato all'Art. 3 del Testo Unico

Art. 10 - Legge applicabile e Controversie

1. La presente Convenzione è soggetta alla Legge Italiana.
2. Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le Parti dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria competente. Le parti eleggono il Foro di Padova quale foro esclusivamente competente.

Art. 11 - Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge, alle normative della Regione del Veneto di cui alle Premesse e ai regolamenti dell'Università di Padova applicabili in materia.

Art.12 – Durata

1. L'accordo sarà efficace dalla data di stipula della Convenzione e cesserà ogni effetto all'estinzione di tutte le obbligazioni assunte. [La Convenzione impegna le Parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque, fatto salvo per eventuali obblighi relativi a riservatezza nonché a doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per le Autorità di Gestione](#)

Art. 13 - Privacy

1. Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, [liceità](#) e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).
2. Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti www.unipd.it/privacy e <http://www.iuav.it/PRIVACY/> privacy@iuav.it.
3. Il referente privacy per l'Università è la prof. ssa Stef
4. ania Bruschi (Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale)
Per il Partner è il sig./dott. [Piero Angelo Piccotti](#) ».

[NB: Il "referente privacy" è il punto di contatto per il trattamento dei dati personali nell'ambito del contratto convenzione e può essere nominato anche con esclusivo riferimento allo specifico accordo. In alternativa indicare il Direttore del Dipartimento o del Centro

Art. 14 – Modifiche ed integrazioni

1. La presente Convenzione potrà essere modificata e/o integrata solo con atto scritto e firmato da tutte le Parti

Art. 15 - Inosservanza degli obblighi

1. Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della presente Convenzione o della normativa inerente il Progetto, anche integrativa o di dettaglio, l'Università avrà diritto di rivalersi sul Partner.

Art. 16 – Codice Etico e di Comportamento

1. Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, saranno osservati, rispettivamente, il Codice etico e il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Padova e il Codice etico e il Codice di comportamento adottato dal Committente.

ART. 17 – Disposizioni finali

- 1 La Convenzione viene redatta con atti separati, rispettivamente di proposta e di accettazione. La stipula sarà formalizzata mediante la ricezione da parte dell'Università proponente della specifica e conforme accettazione secondo il modello allegato (Allegato b) che dovrà pervenire entro e non oltre il

.....(*indicare il termine entro il quale si ritiene debba pervenire
l'accettazione dell'ente*)

[La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della
legge 7 agosto 1990, n. 241.]

Ringraziamo per la collaborazione e inviamo i più distinti saluti

Padova,

Il Direttore
Prof.ssa Stefania Bruschi

delibera n. **105**
prot. n. **28448/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con il Comune di Verona sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Verona al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della comunicazione e dei processi di produzione dell'architettura Made in Italy, ambito di ricerca del Centro editoria Pard (Publishing Actions and Research Development), all'interno dell'Infrastruttura di ricerca Ir.Ide, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Comune di Verona è un ente pubblico la cui finalità, tra le altre, è promuovere la crescita e l'innovazione della qualità architettonica e urbana della città anche attraverso rapporti di collaborazione con enti e istituzioni universitarie e culturali;
- Comune di Verona intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'architettura al fine di approfondire i temi relativi alla realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona;
- luav e Comune di Verona intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- incentivare la sperimentazione progettuale e la sua comunicazione;

- utilizzare pratiche come concorsi di architettura, conferenze, attività di ricerca, pubblicazioni ed esposizioni al fine di creare una nuova sensibilità sui temi dell'architettura, della città e del suo futuro;
- sostenere il dibattito sui rapporti tra spazio e società attraverso iniziative editoriali;
- promuovere la valorizzazione delle emergenze monumentali della città e del territorio come fulcri della costruzione di nuovi luoghi della comunità;
- favorire iniziative focalizzate sullo strumento della partecipazione al fine di definire nuovi immaginari urbani condivisi;
- promuovere occasioni e momenti formativi per i propri dipendenti, collaboratori, studenti, valorizzando lo scambio di conoscenze, anche metodologiche di reciproco interesse, secondo le specifiche aree di competenza;
- sviluppare pratiche a sostegno dei processi di valorizzazione dei patrimoni immateriali e materiali della città.

La **responsabilità scientifica** del presente protocollo, che avrà una validità di 3 anni è affidata alla **prof.ssa Sara Marini**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona**

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con Comune di Verona sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Verona

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Comune di Verona, codice fiscale 00215150236, C.F. 00215150236, partita I.V.A. 00215150236 rappresentato dal Sindaco Federico Sboarina, domiciliato per la carica presso il Comune di Verona Palazzo Barbieri, Piazza Bra 1, 37121 Verona legittimato alla firma del presente atto

luav e Comune di Verona vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della comunicazione e dei processi di produzione dell'architettura Made in Italy, ambito di ricerca del Centro editoria Pard (Publishing Actions and Research Development), all'interno dell'Infrastruttura di ricerca Ir.Ide, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Comune di Verona è un ente pubblico la cui finalità, tra le altre, è promuovere la crescita e l'innovazione della qualità architettonica e urbana della città anche attraverso rapporti di collaborazione con enti e istituzioni universitarie e culturali;
- Comune di Verona intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'architettura al fine di approfondire i temi relativi alla realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona;
- luav e Comune di Verona intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Comune di Verona riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della realizzazione di iniziative e progetti di crescita e innovazione della qualità architettonica e urbana della città di Verona.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- incentivare la sperimentazione progettuale e la sua comunicazione;
- utilizzare pratiche come concorsi di architettura, conferenze, attività di ricerca, pubblicazioni ed esposizioni al fine di creare una nuova sensibilità sui temi dell'architettura, della città e del suo futuro;
- sostenere il dibattito sui rapporti tra spazio e società attraverso iniziative editoriali;
- promuovere la valorizzazione delle emergenze monumentali della città e del territorio come fulcri della costruzione di nuovi luoghi della comunità;
- favorire iniziative focalizzate sullo strumento della partecipazione al fine di definire nuovi immaginari urbani condivisi;
- promuovere occasioni e momenti formativi per i propri dipendenti, collaboratori, studenti, valorizzando lo scambio di conoscenze, anche metodologiche di reciproco interesse, secondo le specifiche aree di competenza;
- sviluppare pratiche a sostegno dei processi di valorizzazione dei patrimoni immateriali e materiali della città.

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

Comune di Verona individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo l'ing. Ilaria Segala, Assessore alla Pianificazione urbanistica, Programmazione interventi per abbattimento barriere architettoniche, Edilizia privata, Edilizia economica e popolare, Ambiente.

Luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo la prof.ssa Sara Marini, responsabile dello sviluppo del progetto del Centro editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Iri.de, Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di Eccellenza.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Verona.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti sono pienamente consapevoli che il trattamento dei dati personali dei rispettivi rappresentanti dipendenti e collaboratori è consentito per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32,00 (€ trentadue,00), è assolta per intero da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Comune di Verona.

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Comune di Verona _____	Università luav di Venezia
(inserire dati dell'istituzione partner) _____	Servizio di Staff del rettore
(inserire dati dell'istituzione partner) _____	Tolentini 191 – S. Croce
(inserire dati dell'istituzione partner) _____	I - 30135 Venezia
(inserire dati dell'istituzione partner) _____	Tel.: +39 041 2571750
(inserire dati dell'istituzione partner) _____	Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Comune di Verona	Università luav di Venezia
Il Sindaco	Il rettore
 Federico Sboarina	 Alberto Ferlenga
Firma	Firma

delibera n. **106**
prot. n. **28449/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani - I.S.R.A.A. di Treviso sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti

UOR: SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa con l'Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani I.S.R.A.A. di Treviso al fine di sviluppare la ricerca sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti.

Il presidente ricorda che:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del design anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- I.S.R.A.A. è un IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) la cui finalità è predisporre e gestire servizi di ricovero e di assistenza per anziani autosufficienti e non, e la promozione e gestione di attività di formazione professionale delle risorse umane e si occupa di accogliimento di ospiti e di erogazione di forme di assistenza;

- I.S.R.A.A. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate al fine di approfondire i temi relativi al ricovero e assistenza di persone non autosufficienti, con particolare riferimento alla loro collocazione nel caso di riqualificazione edilizia di case di riposo, anche in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19;

- luav e I.S.R.A.A. intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di progettazione di strutture temporanee e utenze non autosufficienti.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti;
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari;
- scambio e visite di docenti, studenti e personale amministrativo;
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso libero alle strutture di ciascuna istituzione.

La **responsabilità scientifica** del presente accordo, che avrà la durata di 3 anni dalla data della stipula è affidata al prof. **Massimo Rossetti**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti**
delibera all'unanimità di approvare la stipula di un protocollo di intesa con l'Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani I.S.R.A.A. di Treviso sul tema dello sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

**Protocollo di intesa
tra l'Università Iuav di Venezia
e Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani
I.S.R.A.A. di Treviso**

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

Istituto per Servizi di Ricovero ed Assistenza agli Anziani I.S.R.A.A. di Treviso di seguito denominato ISRAA - codice fiscale 80007210265, partita I.V.A. 00737700260, rappresentato dal Presidente Mauro Michielon, domiciliato per la carica presso Borgo Mazzini 48, Treviso, legittimato alla firma del presente atto con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. _____ del _____.

Iuav e I.S.R.A.A. vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate aventi come destinazione d'uso la cura e assistenza di utenze non autosufficienti, anche in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- I.S.R.A.A. è un IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) la cui finalità è predisporre e gestire servizi di ricovero e di assistenza per anziani autosufficienti e non, e la promozione e gestione di attività di formazione professionale delle risorse umane e si occupa di accoglimento di ospiti e di erogazione di forme di assistenza.
- I.S.R.A.A. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate al fine di approfondire i temi relativi al ricovero e assistenza di persone non autosufficienti, con particolare riferimento alla loro collocazione nel caso di riqualificazione edilizia di case di riposo, anche in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19.
- Iuav e I.S.R.A.A. intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di progettazione di strutture temporanee e utenze non autosufficienti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. Iuav e I.S.R.A.A. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema *Sviluppo e progettazione di unità abitative temporanee prefabbricate con struttura in legno per il ricovero e la cura di persone anziane non autosufficienti*.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- progetti di ricerca congiunti
 - organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari
 - scambi e visite di docenti, studenti e personale amministrativo
 - utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso libero alle strutture di ciascuna istituzione

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.
2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. I.S.R.A.A. individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il Direttore dr. Giorgio Pavan.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Massimo Rossetti.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.

Eventuali diritti di brevetazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € _____ (€ _____, ____), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € _____, e da I.S.R.A.A. mediante *(indicare se con marca da bollo, e in tal caso indicare il n° identificativo, o se mediante autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate)* _____ per € _____.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e I.S.R.A.A.
Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

ISRAA – Treviso
Direzione
Borgo Mazzini 48
I – 31100 Treviso
Tel.: +39 0422 4146
Email: info@israa.it - israa@pec.it

Università luav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte.

In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

ISRAA – Treviso

Università luav di Venezia

Il Presidente

Il rettore

Mauro Michielon

Alberto Ferlenga

Firma

Firma

Luogo

Luogo.....

Data.....

Data

delibera n. 107
prot. n. 28450/2020
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

protocollo di intesa con l'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia – UTI: ricerca sul tema della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa con l'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia - UTI al fine di sviluppare e promuovere la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale.

A tal proposito il presidente ricorda che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del design anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- Uti è un ente la cui finalità è lo sviluppo del territorio, della gestione dei servizi e delle funzioni erogate in forma associata ai Comuni, come previsto dalla L.R. 26/2014;

- Uti intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del design e interior design al fine di approfondire i temi relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei;

- Iuav e Uti intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di design e interior design.

Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti;

- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze, seminari, mostre

- visite di docenti, studenti e personale amministrativo;

- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso libero alle strutture di ciascuna istituzione;
- altre attività concordate congiuntamente.

La **responsabile scientifica** del presente accordo, che avrà durata di 3 anni dalla data della stipula, è la prof.ssa **Emanuela Bonini Lessing**, **coadiuvata pro-tempore dal dott. Gabriele Toneguzzi**.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di un protocollo di intesa con l'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia - UTI al fine di sviluppare e promuovere la tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Protocollo di intesa tra l'Università luav di Venezia e Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

e

L'Unione Territoriale Intercomunale Della Carnia, di seguito denominata Uti, codice fiscale 93021640300, rappresentata dal Presidente Dr. Francesco Brollo, domiciliato per la carica presso la sede amministrativa a Tolmezzo (UD), via Carnia Libera 1944 n. 29, legittimato alla firma del presente atto.

luav e Uti vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del design e interior design anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Uti è un ente la cui finalità è sviluppo del territorio, della gestione dei servizi e delle funzioni erogate in forma associata ai Comuni, come previsto dalla L.R. 26/2014.
- Uti intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore del design e interior design al fine di approfondire i temi relativi alla riqualificazione della rete museale CarniaMusei;
- luav e Uti intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di design e interior design

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

articolo 1 – finalità

1. luav e Uti riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e museali, nonché delle specificità dell'identità territoriale.

articolo 2 – forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- progetti di ricerca congiunti
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze, seminari, mostre
- visite di docenti, studenti e personale amministrativo
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso libero alle strutture di ciascuna istituzione
- altre attività concordate congiuntamente

articolo 3 – impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.

2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente Protocollo.

articolo 4 – assicurazione

1. I partecipanti alle attività di cui all'art. 2 del presente Protocollo, dovranno essere assicurati nell'esercizio delle attività di cui sopra, per i rischi derivanti da infortuni e responsabilità civile per danni a terzi sollevando la Parte ospitante da ogni eventuale responsabilità.

2. I partecipanti dovranno altresì avere idonea copertura assicurativa relativa alle spese sanitarie e di ospedalizzazione secondo le regole del Paese ospitante. Per specifiche esigenze relative alla copertura assicurativa potranno essere stipulati accordi integrativi.

articolo 5 – soggetti responsabili

1. *Uti* individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo (*inserire il nominativo*) _____.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il prof. Emanuela Bonini Lessing, coadiuvata pro-tempore dal dott. Gabriele Toneguzzi.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

articolo 6 – riservatezza

1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.

2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

articolo 7 – proprietà intellettuale e pubblicazioni

1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.

2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.

Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.

L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento. Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'art. 3.

articolo 8 – uso del materiale promozionale e dei loghi

1. Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

articolo 9 – pari opportunità

1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

articolo 10 – durata

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

articolo 11 – controversie

1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

articolo 12 – privacy

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, le Parti prestano il consenso al trattamento dei propri dati personali per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse al presente Protocollo di intesa.

articolo 13 – registrazione

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € _____ (€ _____, __), suddivisa al 50% tra le Parti, è stata assolta da luav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 per € _____, e da Uti mediante *(indicare se con marca da bollo, e in tal caso indicare il n° identificativo, o se mediante autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate)* _____ per € _____.

articolo 14 – annotazioni

1. Il presente Protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente Protocollo tra luav e Uti

Il presente Protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

articolo 15 – uffici di riferimento

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Unione Territoriale Intercomunale,
Dr. Francesco Brollo
Sede amministrativa
via Carnia Libera 1944 n. 29
Tolmezzo (UD),
Email:

Università luav di Venezia

Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750
Email: rettorato@luav.it

Il presente Protocollo d'intesa sarà redatto in una copia originale per ciascuna Parte. In caso di accordo tra amministrazioni pubbliche, sarà redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Unione Territoriale Intercomunale,
Presidente

Università luav di Venezia
Il rettore

Francesco Brollo

Alberto Ferlenga

Firma

Firma

Luogo

Luogo.....

Data.....

Data

delibera n. **108**
prot. n. **28451/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo di collaborazione con ENEA: ricerca "Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate"

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato la proposta di stipula di un accordo di collaborazione con l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (di seguito denominata ENEA).

Il presidente informa che è in corso di sottoscrizione tra ENEA ed il Ministero dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma 2019-2021 per le attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale

In ottemperanza all'articolo 2 comma b del DM 9 agosto 2019, con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il Piano Triennale della Ricerca nell'ambito del Sistema Elettrico Nazionale 2019-2021, ENEA ha individuato i soggetti chiamati a partecipare allo svolgimento del programma di attività in qualità di co-beneficiari del contributo ministeriale.

Il presidente riferisce che, in tale quadro, ENEA intende affidare all'Università Iuav di Venezia - Infrastruttura di ricerca Integral design environment una attività di ricerca dal titolo: "Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate", in quanto università nazionale competente nel settore.

Il presidente evidenzia che le attività oggetto del presente accordo di collaborazione si inseriscono nell'ambito del Progetto 1.5 "Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti" di cui al citato Piano Triennale di Realizzazione 2019-2021.

Il presente contratto è sottoposto al parere del senato ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo e quelli che prevedono un corrispettivo superiore all'importo di €100.000,00, dovranno essere approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico per le attività di didattica e per le attività di ricerca, in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo.

Nello specifico, per le attività indicate nel contratto in questione, la cui conclusione è prevista al 31 dicembre 2021, è atteso un contributo di **€ 120.000,00**, che si configura quale compartecipazione alle spese di ricerca e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi. È pertanto da ritenersi fuori campo applicazione IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR n.633/72 e s.m.i, coerentemente con i contributi per prestazioni di ricerca e servizi regolati da contratti stipulati con soggetti pubblici e privati in cui

l'interesse prevalente è dell'ateneo di cui al regolamento di ateneo su citato e con schema riconducibile allo schema tipo di ateneo per contratto di ricerca finanziata. Si segnala inoltre che, rispetto allo schema-tipo luav, sono stati introdotte modifiche agli articoli riguardanti la proprietà dei risultati, gli obblighi delle parti in materia di riservatezza ed è stata introdotto l'articolo relativo alla clausola di salvaguardia, che risultano coerenti con le normative nazionale e di ateneo in materia.

In particolare, in materia di proprietà dei risultati, si precisa che i temi di ricerca oggetto del presente accordo di collaborazione hanno carattere di ricerca fondamentale, a totale beneficio di tutti gli utenti del sistema elettrico. Pertanto, i risultati dei progetti svolti non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza, così come richiesto dall'art. 158 del D.Lgs 19 aprile 2016 n. 50, "Nuovo Codice degli Appalti" (NCA), affinché non si applichino le disposizioni del citato NCA.

La **responsabilità scientifica** è affidata al prof. **Massimiliano Scarpa**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 23, allegato 2 di pagine 2 e allegato 3 di pagine 23).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale ed in particolare l'articolo 3 comma 3**

- **visto il decreto ministeriale 9 agosto 2019 e in particolare l'articolo 2 comma b**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative inerenti temi di ricerca su tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di un accordo di collaborazione con ENEA relativo all'attività di ricerca "Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate", secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

	TRA	
--	------------	--

	l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico	
	sostenibile (di seguito denominata ENEA), con sede e domicilio fiscale in Roma,	
	Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, 76 - 00198 Roma (C.F.	
	01320740580, P.IVA 00985801000), rappresentata ai fini del presente Accordo da	
	, Responsabile del Servizio Amministrazioni Centrali, autorizzato dal	
	Presidente con disposizione n. ... del	

	Università IUAV di Venezia (nel seguito indicato come CO-BENEFICIARIO) con	
	sede e domicilio fiscale in Venezia, Santa Croce 191, Tolentini, CAP 30135 (C.F.	
	80009280274, P.IVA 00708670278), rappresentato ai fini del presente contratto dal	
	Prof. Alberto Ferlenga, nella sua qualità di Legale rappresentante (Rettore);	

	nel seguito congiuntamente indicate come le Parti	
--	---	--

	PREMESSO CHE:	
--	----------------------	--

	A. il Ministero dello Sviluppo Economico (nel seguito MiSE) ha approvato con il	
	Decreto Ministeriale del 9 agosto 2019 il Piano Triennale della Ricerca	
	nell'ambito del Sistema Elettrico Nazionale 2019-2021;	

	B. il MiSE ed ENEA hanno stipulato in data l'Accordo di Programma	
	2019-2021 per le attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema	
	elettrico nazionale;	

	C. le attività oggetto del presente Accordo di Collaborazione fanno parte del Piano	
	Triennale di Realizzazione (PTR) 2019-2021, ripartito in Progetti;	

	D. in ottemperanza all'art. 2 comma b del suddetto DM 9 agosto 2019, ENEA	
	individua i soggetti chiamati a partecipare allo svolgimento del programma di	

	L'ENEA, nella sua qualità di soggetto affidatario di attività sulla Ricerca di Sistema Elettrico Nazionale assume la funzione di coordinamento e la responsabilità della corretta attuazione delle attività nei confronti del MiSE.	
	Il CO-BENEFICIARIO dovrà fornire a ENEA i rapporti tecnici secondo quanto pianificato nell'Allegato Tecnico, nonché la certificazione di spesa di cui al successivo Art. 4.	
	I rapporti tecnici e la certificazione di spesa dovranno consentire all'ENEA l'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari per la valutazione scientifica e tecnica degli obiettivi e dei risultati ottenuti nel presente Accordo, e dovranno inoltre essere redatti in modo da favorire la predisposizione da parte ENEA delle relazioni (intermedie e finali) inerenti le attività tecnico-scientifiche e i risultati conseguiti, complete delle rendicontazioni dei costi sostenuti, da inviare alla Cassa Per i Servizi Energetici ed Ambientali, attraverso il portale, per l'approvazione da parte del MiSE.	
	La verifica della completezza della documentazione tecnico-economica presentata dal CO-BENEFICIARIO rientra nei compiti del Responsabile ENEA di cui al successivo Art. 8 del presente Accordo. L'approvazione finale di detta documentazione avverrà solo a valle della verifica da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.	
	Resta espressamente inteso che il CO-BENEFICIARIO avrà nei confronti del MiSE, per la quota di attività di ricerca connessa con il presente Accordo, i medesimi obblighi e responsabilità che l'ENEA assume nella sua qualità di titolare delle attività previste dall'articolo 2, "Affidamento delle attività di ricerca e ripartizione delle risorse del triennio 2019-2021", al comma b, del Piano Triennale di cui al punto A delle premesse.	
	<u>Art. 3. – Durata dell'Accordo</u>	

giudizio dell'ENEA o della Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali che si avvale degli esperti valutatori e dietro richiesta scritta, il COBENEFICIARIO si impegna a restituire entro 30 gg. gli importi non riconosciuti.

Art. 6. – Variazioni e clausola di salvaguardia

Gli obiettivi ed il programma di attività descritti nell'Allegato Tecnico possono essere suscettibili di variazioni o modifiche, da discutere e concordare tra le Parti, purché rientranti nelle linee tematiche del Piano Triennale di Realizzazione di cui al punto B delle premesse, approvato dagli Esperti nominati dal MiSE, in ottemperanza al DM 16 aprile 2018.

Il CO-BENEFICIARIO prende atto che, alla data di stipula del presente Accordo, il PTR 2019-2021 dovrà essere approvato da parte di detti Esperti, e che pertanto l'avvio e l'esecuzione delle attività avviene a rischio delle Parti nelle more dell'approvazione del PTR. In caso di variazioni temporali apportate in fase di approvazione del PTR 2019-2021, il CO-BENEFICIARIO si impegna a modificare di conseguenza i termini di cui all'articolo 3 del presente Accordo.

Inoltre, il CO-BENEFICIARIO prende atto che qualora in sede di approvazione del PTR 2019-2021 le attività di cui al presente contratto dovessero essere soppresse in parte o totalmente, nulla gli sarà dovuto per le attività soppresse qualora già eseguite. ENEA si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni programmatiche apportate al PTR in fase di approvazione da parte del MiSE.

Art. 7. – Controlli all'adempimento e termini ad adempiere

Il CO-BENEFICIARIO si impegna a tenere disponibili per l'ENEA e per il MiSE, per tutto il periodo di realizzazione del progetto e per il periodo di cinque anni dalla data di acquisizione del saldo di cui al precedente Art. 5, i documenti tecnici e contabili necessari per verificare la corretta esecuzione del programma di lavoro; tali

documenti potranno, a richiesta di detti organismi, essere controllati da loro rappresentanti ai quali il CO-BENEFICIARIO garantisce il libero accesso, previo accordo tra le Parti.

Art. 8. – Responsabili dell’Accordo

La gestione del presente Accordo è affidata a due responsabili:

- Ing. Giulia Centi per l’ENEA;
- Asst. Prof. Massimiliano Scarpa per il CO-BENEFICIARIO.

Art. 9. – Foro competente

Per qualunque controversia diretta o indiretta che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all’interpretazione e/o esecuzione del presente Accordo, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 10. – Risoluzione

Il presente Accordo può essere risolto, con formale e motivata denuncia, da una delle Parti, per inadempienza grave dell'altra. La risoluzione deve essere in ogni caso preceduta da formale diffida ad adempiere alle obbligazioni contrattuali, rimasta senza effetto per 30 (trenta) giorni.

Le Parti convengono che, in caso di cessazione degli effetti del presente Accordo per qualsivoglia causa, l’ENEA, salvo il suo diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti, sarà esclusivamente tenuto alla corresponsione nei confronti del CO-BENEFICIARIO delle spese sostenute sino alla data della risoluzione o della cessazione degli effetti del presente Accordo ed al pagamento della parte di ricerca sino a quel momento svolta, escluso ogni ulteriore indennizzo, e a condizione che tali costi siano riconosciuti dal MiSE.

Art. 11. – Proprietà dei risultati

I temi di ricerca oggetto del presente Accordo di collaborazione, hanno carattere di

	ricerca fondamentale, a totale beneficio di tutti gli utenti del sistema elettrico.	
	Pertanto, i risultati dei progetti svolti non possono formare oggetto di alcun diritto di	
	uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza.	
	L'ENEA è tenuta a provvedere alla diffusione delle attività di ricerca svolte	
	nell'ambito del PTR 2019-2021.	
	Le parti dichiarano altresì che si atterranno a quanto disposto dal D.Lgs 30 giugno	
	2003 n. 196 per quanto concerne il trattamento dei dati personali.	
	<u>Art. 12. – Modificazioni</u>	
	Il presente Accordo, con i suoi allegati, contiene la totalità degli impegni concordati	
	tra le Parti e potrà essere modificato solo per atto scritto, secondo le modalità	
	indicate ai precedenti artt. 3 e 6.	
	<u>Art. 13. – Allegati</u>	
	Costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo l' <u>Allegato Tecnico</u> ,	
	siglato per accettazione dalle Parti.	
	Le Parti dichiarano di conoscere ed accettare i seguenti documenti allegati:	
	Allegato 1 - <u>Patto di Integrità dell'ENEA</u>	
	Allegato 2 - documento " <u>Criteri di valutazione dei Piani Triennali di Realizzazione</u> "	
	allegato al DM del 9 agosto 2019;	
	Le Parti dichiarano inoltre di conoscere ed accettare i seguenti documenti non	
	allegati materialmente:	
	Lettera A: "Piano Triennale di Realizzazione (PTR) 2019-2021",	
	Lettera B: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" (D.P.R. n.	
	62/2013).	
	Lettera C: "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione."	
	<u>Art. 14. – Registrazione e oneri fiscali</u>	

	Accordo di Programma MiSE-ENEA sulla Ricerca di Sistema Elettrico	
	Piano Triennale di Realizzazione 2019-2021	
	Progetto 1.5 “Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti”	
	Allegato Tecnico	
	all’Accordo di Collaborazione tra ENEA e	
	UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA - INFRASTRUTTURA DI RICERCA.	
	INTEGRAL DESIGN ENVIRONMENT	
	per una attività di ricerca dal titolo:	
	“Strumenti e metodi per la progettazione integrata (modelli BIM) verso standard Zero Energy Buildings in grado di evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate”	
	Premessa	
	Il presente allegato tecnico si riferisce al Piano Triennale di Realizzazione 2019-2021, per quanto attiene l’Obiettivo N.1, tema di ricerca 1.5; nello specifico, si riferisce Work package 1, linea di attività 1.21 e 1.22 del progetto “Tecnologie, tecniche e materiali per l'efficienza energetica ed il risparmio di energia negli usi finali elettrici degli edifici nuovi ed esistenti”.	
	I temi sviluppati nell’ambito del presente accordo di collaborazione tra ENEA e l’UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA - INFRASTRUTTURA DI RICERCA.	
	INTEGRAL DESIGN ENVIRONMENT riguardano l’utilizzo della metodologia BIM nel processo di progettazione integrata di edifici di nuova costruzione verso standard ZEB.	

	Descrizione delle attività	
	<u>LA 1.21</u>	
	<u>Strumenti e metodi di progettazione integrata (BIM) verso ZEB in grado di</u>	
	<u>evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate – I</u>	
	Questa linea di attività ha l’obiettivo di evidenziare i benefici e i vantaggi	
	dell’utilizzo della metodologia BIM nel processo di progettazione integrata di edifici	
	di nuova costruzione verso standard ZEB, con particolare riferimento all’analisi e	
	alla valutazione della convenienza tecnico-economica nell’uso della metodologia	
	BIM per tutte le fasi del processo edilizio inerenti agli aspetti energetici.	
	L’utilizzo della metodologia BIM permette di costituire un processo integrato,	
	mediante la realizzazione di un modello informativo multidisciplinare in grado di	
	integrare al suo interno informazioni di progetto e specifici attributi tecnici dei	
	componenti, al fine di ottimizzare la pianificazione, la realizzazione e la gestione del	
	sistema edificio-impianto, portando potenzialmente alla realizzazione di una	
	piattaforma in grado di gestire l’intero ciclo di vita dell’edificio. Le potenzialità della	
	metodologia BIM risultano tanto più dirompenti se consideriamo che il moderno	
	processo costruttivo, assai più complesso che in passato, coinvolge un sempre	
	crescente numero di attori di varia natura e rende necessaria la realizzazione di un	
	progetto “sostenibile”, anche e soprattutto nelle fasi di gestione, conduzione e	
	manutenzione.	
	Integrare la modellazione energetica in modo appropriato sin dalle fasi iniziali della	
	progettazione contribuisce a definire le tecnologie energetiche e le attrezzature	
	meccaniche più efficienti, rivestendo un ruolo centrale nella pianificazione e	
	nell’attuazione di precise strategie volte all’ottimizzazione dell’uso del BIM	
	nell’ambito energetico, in ogni fase del ciclo di vita dell’edificio. In tal senso si	

	configura la possibilità di effettuare specifiche simulazioni energetiche a supporto del	
	processo decisionale per ogni fase d'uso del BIM, sfruttando la realizzazione di un	
	database info-grafico così accurato da consentire il dettagliato confronto tra scenari	
	alternativi.	
	Dal momento che i vantaggi del BIM risiedono nella possibilità di uso di standard	
	aperti per rendere interoperabili software diversi, l'analisi comprenderà anche lo	
	studio degli standard esistenti a livello nazionale e internazionale per l'OpenBIM, per	
	verificarne la completezza e/o le carenze nell'ambito energetico.	
	Nel corso dell'annualità 1 sarà individuato uno specifico caso studio tra i progetti di	
	rilievo già realizzati con metodologia BIM, al fine di effettuare l'analisi critica dello	
	specifico uso energetico nell'intero processo BIM. Il progetto selezionato presenta	
	numerosi elementi finalizzati alla minimizzazione dei consumi, quali: elementi	
	dell'involucro ad elevatissimo grado d'isolamento, impianto di ventilazione	
	meccanica controllata con recuperatore termico e generatore a pompa di calore ad	
	elevata efficienza. I software utilizzati nella progettazione energetica di tale edificio	
	non sono "automaticamente" interoperabili, in quanto non si basano su standard di	
	formato dati di tipo aperto. Per questo, nel corso della presente annualità si prevede	
	di effettuare un'analisi dello stato dell'arte dei metodi e degli strumenti esistenti per	
	la declinazione dell'uso energetico di tutto il processo edilizio. Lo studio permetterà	
	d'individuare le criticità delle attuali soluzioni per poi proporre soluzioni con	
	standard OpenBIM propedeutiche all'analisi tecnico-economica dell'applicazione del	
	processo OpenBIM per ogni fase del processo edilizio.	
	È da sottolineare che nel processo BIM le progettazioni preliminare, esecutiva e	
	definitiva, sono in pratica lo stesso modello con livelli di dettaglio (LOD) diversi:	
	mentre nella progettazione preliminare il modello è essenzialmente geometrico, nelle	

	fasi successive si “federano” i modelli degli altri usi (es. strutturali, impiantistici	
	(MEP), ecc.) andando in un livello di dettaglio sempre maggiore (per esempio: LOD	
	= 100 in fase preliminare; LOD = 500 in fase di consegna dell’immobile).	
	Le attività potranno essere svolte da personale non dipendente (assegnisti di ricerca,	
	borsisti).	
	Per l’attività svolta, Gen-Dic anno 2020, è previsto un importo di € 60.000,00	
	(sessantamila/00).	
	<u>LA 1.22</u>	
	<u>Strumenti e metodi di progettazione integrata (BIM) verso ZEB in grado di</u>	
	<u>evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate – II</u>	
	Gli aspetti chiave della metodologia BIM, ovvero la piena e completa condivisione	
	delle informazioni e la collaborazione, il coordinamento e il controllo tra tutti gli	
	attori della filiera, portano vantaggi importanti rispetto ai tradizionali metodi di	
	gestione del progetto. A titolo di esempio:	
	• Migliora la qualità del progetto per precisione e rispondenza delle richieste, con riduzione e rispetto dei tempi;	
	• Riduce le costose varianti in corso d’opera grazie alla gestione e risoluzione delle interferenze già in fase di progettazione;	
	• Garantisce l’attendibilità della stima dei costi dell’opera grazie all’acquisizione direttamente dal modello BIM di lavorazioni e quantità;	
	• Ottimizza la fase di realizzazione grazie a una più puntuale pianificazione e gestione del cantiere;	
	• Consente, nel Facility Management, di creare un archivio dati organizzato che permette di sostituire i processi tradizionali, basati su elaborati cartacei, con altri	

	più innovativi digitalizzati, che scambiano automaticamente dati tra software	
	differenti, basati sugli standard aperti quali IFC.	
	Nel corso dell'attività sarà evidenziato come l'utilizzo di un approccio BIM si delinei	
	come un veicolo di valutazione di soluzioni alternative inerenti alla fattibilità	
	tecnico-economica delle specifiche tecnologie impiegate, in tutte le fasi del processo	
	edilizio.	
	Già in fase di progettazione il modello parametrico 3D deve essere implementato con	
	le informazioni rilevanti per ogni specifico uso. Terminata la fase di realizzazione, il	
	committente riceve il modello BIM contenente tutte le informazioni necessarie a	
	gestione e manutenzione, sì da poter esser aggiornato dal manutentore stesso,	
	mediante standard aperti, dando piena attuazione al cosiddetto "digital twin".	
	Nel corso di questa annualità, la linea di attività si concentrerà essenzialmente:	
	• Nell'implementazione del sistema di monitoraggio e controllo. Essa può essere svolta direttamente all'interno del CDE BIM, attraverso il collegamento a sensori e comandi di un BMS (Building Management System). Infatti, un attento monitoraggio del funzionamento del sistema edificio-impianto è fondamentale nella garanzia di mantenimento del target ZEB. Tuttavia, gli strumenti ora presenti risultano lacunosi in tale ambito con riferimento all'ottica OpenBIM. Nel corso dell'attività verranno proposte soluzioni atte ad accelerare la piena integrazione del sistema di monitoraggio e controllo a partire da modelli BIM. • Sulle prime sperimentazioni dei model view definition definiti nel corso della annualità 1, eventualmente in collaborazione con software house individuate e utilizzando il caso studio già selezionato nella precedente annualità. • Sull'analisi tecnico-economica dell'uso di strumenti e metodi per la	

	progettazione integrata (modelli BIM) verso standard ZEB, con particolare	
	riferimento all'uso energetico. Saranno evidenziati i benefici in termini tecnico-	
	economici per tutte le fasi del processo edilizio (progettazione, realizzazione,	
	gestione e manutenzione), attraverso le seguenti attività:	
	– Analisi bibliografica della letteratura scientifica inerente	
	– Indagini e interviste presso operatori del settore, finalizzate alla	
	definizione dei tempi richiesti nella pianificazione e gestione delle	
	principali fasi di vita di edifici ZEB.	
	– Analisi delle fasi operative e dei tempi mediamente richiesti nelle	
	operazioni di scambio dati sottese alle diverse fasi progettuali, alle	
	diverse fasi di realizzazione e alle diverse fasi di gestione e	
	manutenzione e conseguente analisi critica delle ottimizzazioni in	
	termini di tempi e costi che ne derivano in tutte le altre fasi del processo	
	edilizio, inclusa l'analisi critica dei software (anche parzialmente) basati	
	su piattaforme interoperabili presenti sul mercato che possano	
	supportare nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione	
	di involucro e impianti.	
	Le attività potranno essere svolte da personale non dipendente (assegnisti di ricerca,	
	borsisti).	
	Per l'attività svolta, Gen-Dic anno 2021, è previsto un importo di € 60.000,00	
	(sessantamila/00).	
	Risultati/Deliverable:	
	<u>LA 1.21</u>	
	<u>Strumenti e metodi di progettazione integrata (BIM) verso ZEB in grado di</u>	

evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate – I

Risultati attesi:

Tenendo presente quanto sopra esposto, nel corso della prima annualità si prevedono le seguenti attività:

1. Analisi dello stato dell'arte in ambito OpenBIM. In tale fase verrà verificata la rispondenza, in ottica OpenBIM, degli standard interoperabili tipicamente utilizzati nell'ambito energetico (tipicamente, IFC e gbXML) ai requisiti informativi di progetto, anche in riferimento ai principali linguaggi proprietari di BIM authoring sul mercato, con particolare attenzione alle fasi di gestione e manutenzione dell'edificio
2. Analisi dell'interoperabilità con strumenti finalizzati alla progettazione a basso LOD (tipicamente $LOD \leq 200$) di involucro e impianti ottimizzati dal punto di vista energetico. In tale ambito si analizzeranno gli strumenti e le procedure attualmente esistenti mirate allo scambio di informazioni verso/da strumenti (quali: GenOpt+EnergyPlus, JEPlus+EA,...) finalizzati alla minimizzazione del consumo energetico dell'edificio, in perfetta concordanza con l'obiettivo ZEB. Laddove strumenti e procedure dimostrino lacune nell'importazione/esportazione dei dati, verranno descritti i bisogni di integrazione/modifica degli standard esistenti, in termini di parametri di input/output, formati e modalità operative.
3. Analisi dell'interoperabilità con strumenti finalizzati alla progettazione a LOD medio-alto ($LOD > 200$) di involucro e impianti in ottica ZEB. In tale ambito, gli strumenti e le procedure attualmente esistenti verranno analizzati e valutati in base alla loro fruibilità e flessibilità d'utilizzo. Nel caso strumenti e procedure si rivelino lacunosi, si raccomanderanno soluzioni atte ad aumentare il livello

	d'interoperabilità.	
4.	Validazione della strategia di regolazione degli impianti. La strategia di regolazione di impianti complessi richiede un'attenta verifica, tanto più utile in ottica ZEB, dal momento che un'errata gestione degli impianti può indurre sovrakonsumi percentualmente rilevanti. La diretta esportazione verso consolidati programmi di simulazione energetica dinamica consente la validazione della strategia di regolazione degli impianti in tutte le possibili condizioni di funzionamento. Nel corso di quest'attività, partendo da quanto già presente nel mercato, si proporranno ulteriori possibili features e potenzialità di sviluppo.	
5.	Definizione del piano di manutenzione. Il piano di manutenzione, fondamentale per il mantenimento dell'efficienza energetica nel tempo, può essere approntato automaticamente a partire dal CDE BIM. Verranno analizzati gli strumenti disponibili a tal scopo e proposte soluzioni mirate a coprire eventuali lacune operative attualmente esistenti.	
	Quanto sopra descritto può essere riassunto nei seguenti risultati attesi:	
	• L'esplicitazione dei fabbisogni dei progettisti nell'uso del BIM nella progettazione integrata di ZEB, in riferimento ai LOD previsti nella normativa italiana. • L'illustrazione dettagliata delle procedure, a partire da un modello BIM, di esportazione/importazione/calcolo finalizzate alla progettazione integrata di ZEB. • La produzione di un esempio applicativo da utilizzare quale riferimento nello sviluppo di software BIM dedicati alla gestione del sistema edificio impianto per l'ottimizzazione della performance energetica.	

	Output:	
	I risultati di questa linea di attività saranno raccolti nel report: <i>“Stato dell’arte e proposte per la piena interoperabilità nella progettazione e gestione dell’uso energetico di edifici ZEB in prospettiva OpenBIM”</i> .	
	Il report conterrà:	
	• Lo studio degli standard esistenti, per verificarne la completezza e/o le carenze quando usati per l’uso energetico.	
	• L’illustrazione dettagliata delle procedure, a partire da un modello BIM, di esportazione/importazione/calcolo finalizzate alla progettazione proiettata sull’intero ciclo di vita dell’edificio ZEB.	
	• La definizione di una model view definition per la verifica e il controllo della performance energetica, ovvero l’identificazione dei parametri che occorre definire per verificare/controllare che la performance energetica sia come da progetto, indipendentemente dal software scelto.	
	• Indicazioni per lo svolgimento delle seguenti attività in ambito BIM, con particolare attenzione al target ZEB: progettazione ottimizzata di involucro e impianti, progettazione del sistema di monitoraggio e controllo, validazione della strategia di regolazione degli impianti e definizione del piano di manutenzione.	
	L’Information Delivery manual specifico per la gestione degli impianti sarà la base di partenza per lo sviluppo di soluzioni software atte a coprire le lacune operative presenti nello scambio informativo ad oggi presente, definendo parametri e formati dei parametri d’interscambio, in pieno accordo con lo standard OpenBIM.	
	In particolare:	
	• Per lo studio degli standard esistenti e per l’illustrazione dettagliata delle	

	procedure, saranno identificati almeno 6 scenari di progettazione atti a definire	
	tipiche combinazioni di grandezza del sistema edificio-impianto e tipo	
	d'impianto. La completezza degli standard e delle procedure sarà appunto	
	verificata mediante la loro applicazione ai 6 scenari individuati.	
	Per la definizione di una Model View Definition (MVD) per la verifica e il controllo della performance energetica, saranno definiti almeno 25 parametri atti a descrivere in modo dettagliato la prestazione energetica del sistema edificio-impianto nonché la garanzia del mantenimento delle condizioni di comfort termoisolometrico e della qualità dell'aria attese in edifici di nuova progettazione.	
	<u>LA 1.22</u>	
	<u>Strumenti e metodi di progettazione integrata (BIM) verso ZEB in grado di</u>	
	<u>evidenziare la fattibilità tecnico-economica delle tecnologie impiegate – II</u>	
	Risultati attesi:	
	Sul modello parametrico tridimensionale del caso studio, eventualmente in collaborazione con software house del settore, sarà effettuata la verifica dell'importabilità/esportabilità di dati definiti nella precedente annualità, per evidenziare e quantificare i benefici e i vantaggi dell'utilizzo della metodologia BIM nel processo di progettazione integrata di edifici di nuova costruzione verso standard ZEB per tutto quanto concerne l'uso energetico con applicazione di materiali e sistemi innovativi e ad alta efficienza energetica. Pertanto, i risultati attesi di questa annualità sono:	
	Proposta d'integrazione di indicatori afferenti alla valutazione energetica negli standard esistenti	

	Analisi critica con valutazione tecnico-economica per la determinazione dei benefici e dei vantaggi che la metodologia BIM porta in tutte le fasi del processo di un edificio ZEB di nuova costruzione considerando l'uso energetico, a confronto con il processo tradizionale della filiera delle costruzioni.	
	In tal modo si considera di riuscire a incentivare i committenti a investire sul BIM e sulle sue potenzialità, soprattutto sul lungo periodo, rendendoli consapevoli che esiste un ritorno economico considerevole a fronte di un piccolo investimento iniziale leggermente superiore al processo tradizionale.	
	Output:	
	I risultati di cui sopra saranno raccolti nei seguenti deliverable:	
	- Linee guida “Definizione degli standard dell’OpenBIM per la fase di gestione e manutenzione dell’edificio”. Il documento conterrà i risultati della fase di analisi e sperimentazione, nonché proposte e indicazioni in merito all’implementazione del sistema di monitoraggio e controllo all’interno dei modelli BIM in ottica OpenBIM, ivi inclusa la proposta di soluzioni atte a colmare i problemi di interoperabilità attualmente esistenti. - Report “Sintesi delle differenze di costo e dei benefici lungo tutte le fasi del processo edilizio tra la progettazione integrata (modelli BIM) e la progettazione convenzionale di edifici di nuova costruzione ZEB”.	
	In merito alla validazione sperimentale di questi output finali:	
	La stesura delle Linee guida per la definizione degli standard dell’OpenBIM per la fase di gestione e manutenzione dell’edificio, avrà quale riferimento operativo sperimentale un insieme costituito da almeno 2 edifici con la medesima destinazione d’uso del progetto BIM identificato nella prima annualità (che si prevede riguarderà	

	una Residenza Sanitaria Assistita (RSA) dell'estensione compresa tra 3000 m ² e 5000	
	m ²). Per tali edifici, la cui conduzione dura da diversi anni, si è in possesso di	
	numerosi dati inerenti alle procedure di gestione e agli eventi di manutenzione. Nel	
	corso di quest'attività si verificherà quindi come tali procedure ed eventi siano	
	integrabili all'interno di piattaforme BIM mediante il progetto BIM stesso. Nel caso	
	in cui le piattaforme BIM esistenti non siano in grado d'integrare esaustivamente	
	procedure ed eventi di manutenzione e gestione, saranno predisposte linee guida atte	
	a fornire indicazioni alle software houses in merito alle caratteristiche funzionali da	
	implementare per soddisfare i fabbisogni degli stakeholder.	
	L'identificazione delle differenze di costo e dei benefici lungo tutte le fasi del	
	processo edilizio tra la progettazione integrata (modelli BIM) e la progettazione	
	convenzionale di edifici di nuova costruzione ZEB, avrà quale riferimento operativo	
	sperimentale lo stesso progetto BIM di cui sopra, sulla base del quale verranno	
	definite le differenze di costo e di tempo tra progettazione convenzionale e	
	progettazione BIM. Tali dati saranno altresì corroborati da una ricerca bibliografica e	
	da interviste svolte a stakeholder, al fine di avvantaggiarsi dell'esperienza maturata	
	sul campo da studiosi e professionisti.	
	Tempi e costi	
	La conclusione delle attività è prevista al 31/12/2021 (fatte salve eventuali variazioni	
	previste dall'articolo 3 dell'Accordo).	
	L'obiettivo ha un costo preventivato in € 120.000,00 (centoventimila/00). Il costo	
	effettivo verrà determinato in base alla rendicontazione resa in conformità alle	
	prescrizioni del documento recante le modalità di rendicontazione come riportato	
	nell'Accordo.	

“Patto di integrità tra l’ENEA e gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento dei contratti pubblici”

Il presente allegato deve essere sottoscritto da **chi è autorizzato a rappresentare ed impegnare legalmente l’Operatore Economico** (se procuratore allegare copia, non autenticata, della procura speciale dalla quale si evincono i poteri di firma del procuratore)

Il presente documento, approvato dall’ENEA e da ultimo opportunamente integrato con Circolare n. 1/2017/LEGALT del 16.01.2017, deve essere obbligatoriamente sottoscritto e prodotto insieme ai documenti di partecipazione alla procedura da ciascun partecipante, e costituirà parte integrante del contratto.

1. Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione dell’ENEA e dei partecipanti alla procedura di affidamento in oggetto, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.
2. Il personale, i collaboratori ed i consulenti dell’ENEA impiegati ad ogni livello nell’espletamento delle procedure di affidamento e nel controllo dell’esecuzione dei relativi contratti sono consapevoli del presente Patto di integrità, il cui spirito condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto di esso.
3. La sottoscritta Impresa si impegna a segnalare all’ENEA qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della presente procedura di affidamento, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura in oggetto.
4. La sottoscritta Impresa, in caso di aggiudicazione, si impegna a riferire tempestivamente all’ENEA ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell’esecuzione dell’appalto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. L’Impresa prende, altresì, atto che analogo obbligo dovrà essere assunto da ogni altro soggetto che intervenga, a qualunque titolo, nell’esecuzione dell’appalto e che tale obbligo non è in ogni caso sostitutivo dell’obbligo di denuncia all’Autorità Giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva e ogni altra forma di illecita interferenza. La sottoscritta Impresa è consapevole che, nel caso in cui non comunichi i tentativi di pressione criminale, il contratto si risolverà di diritto.
5. La sottoscritta Impresa dichiara, altresì, che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza.
6. La sottoscritta Impresa si impegna a rendere noti, su richiesta dell’ENEA, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnato a seguito della procedura di affidamento.
7. La sottoscritta Impresa prende nota e accetta che, nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il presente Patto di integrità, saranno applicate, a seconda delle fasi in cui lo stesso si verifichi, le seguenti sanzioni:
 - Esclusione del concorrente dalla procedura di affidamento;
 - Risoluzione del contratto con incameramento della cauzione provvisoria o definitiva.
8. **Dichiarazione di Pantouflage.** L'Impresa dichiara, sotto la propria responsabilità, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti ENEA che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Agenzia nei confronti della stessa Impresa per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con l’ENEA. La medesima prende atto che, nel caso di accertata sussistenza di un rapporto come sopra detto, il contratto sarà nullo ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs 165/2001, con il conseguente obbligo di restituzione all'ENEA degli eventuali compensi illegittimamente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento.

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento. Eventuali fenomeni corruttivi o altre fattispecie di illecito, vanno segnalate al Responsabile Unico del Procedimento e/o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ENEA.

Data

Timbro dell'impresa e
Firma del legale rappresentante

PIANO TRIENNALE 2019-2021
DELLA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE

*Accordi di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e soggetti pubblici o a prevalente
partecipazione pubblica*

**Criteri di valutazione dei Piani Triennali di
Realizzazione**

Sommario

Introduzione	3
1. Modalità di predisposizione del Piano Triennale di Realizzazione	4
2. Criteri di valutazione del Piano Triennale di Realizzazione	5
3. Svolgimento delle attività e verifica degli stati di avanzamento intermedi e finali	6
4. Modalità di rendicontazione e criteri per la determinazione dei costi ammissibili.....	7
4.1. Rendicontazione dei costi	7
4.2. Criteri per la valutazione di ammissibilità dei costi.....	9
4.2.1. Costi ammissibili.....	9
4.2.2. Costi non ammissibili.....	10
4.3. Costi ammissibili.....	11
A. Costi di personale.....	11
B. Costi per strumenti, attrezzature, software specifico	14
C. Costi di esercizio.....	18
D. Costi per servizi di consulenza, acquisizione di competenze tecniche, brevetti	20
E. Spese generali supplementari (costi indiretti).....	23
5. Varianti di progetto	25
5.1 Varianti alle attività tecnico-scientifiche	26
5.2 Varianti al piano economico-finanziario.....	26
5.3 Variazioni anagrafiche e societarie	27
5.4 Rinunce o subentri dei Co-beneficiari.....	27

Introduzione

Il presente documento individua i criteri per la valutazione dei Piani Triennali di Realizzazione (PTR) svolti nell'ambito degli Accordi di programma (AdP) stipulati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) con soggetti pubblici o a prevalente partecipazione pubblica.

Il documento fornisce inoltre ai soggetti attuatori degli AdP e beneficiari dei contributi (Affidatari) le regole per la predisposizione dei citati PTR e per il corretto svolgimento delle attività tecnico-amministrativo ai fini dell'ammissibilità dei costi, per una sana gestione finanziaria e nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Sono inoltre fornite le indicazioni per le successive attività di valutazione degli stati di avanzamento e di consuntivo finale dei progetti.

Le indicazioni fornite con il presente documento sono da intendersi cogenti ai fini del riconoscimento delle attività svolte e dei costi sostenuti e per il relativo trasferimento delle quote di contributo.

Gli Affidatari devono pertanto assicurarsi che le indicazioni fornite siano rispettate anche dai soggetti che partecipano alle attività di ricerca in qualità di Co-beneficiari (Istituti Universitari, società, etc ...).

1. Modalità di predisposizione del Piano Triennale di Realizzazione

Ciascun Affidatario individuato nel Piano Triennale redige il proprio Piano Triennale di Realizzazione (PTR), articolato in singoli progetti e coerente con gli obiettivi generali e i temi di ricerca previsti dal Piano Triennale, per consentire la valutazione di ammissibilità al finanziamento.

Il PTR è inviato al MiSE e alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) mediante un portale telematico predisposto da CSEA per la gestione degli AdP (portale Adp).

Le modalità per l'accesso e l'utilizzo del portale, ovvero le istruzioni per la presentazione dei progetti costituenti il PTR, sono pubblicate sul sito della Ricerca di Sistema www.ricercadisistema.it.

CRITERI GENERALI

Ai fini della predisposizione del PTR, a ciascun Tema di Ricerca come individuato dal Piano Triennale deve corrispondere un "progetto", cioè un insieme coerente di attività:

- limitate nel tempo;
- finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici, chiaramente definiti, quantificati e coerenti con le scelte e gli obiettivi strategici fissati nel Piano Triennale;
- riguardanti un'unica tecnologia o tecnologie diverse purché strettamente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

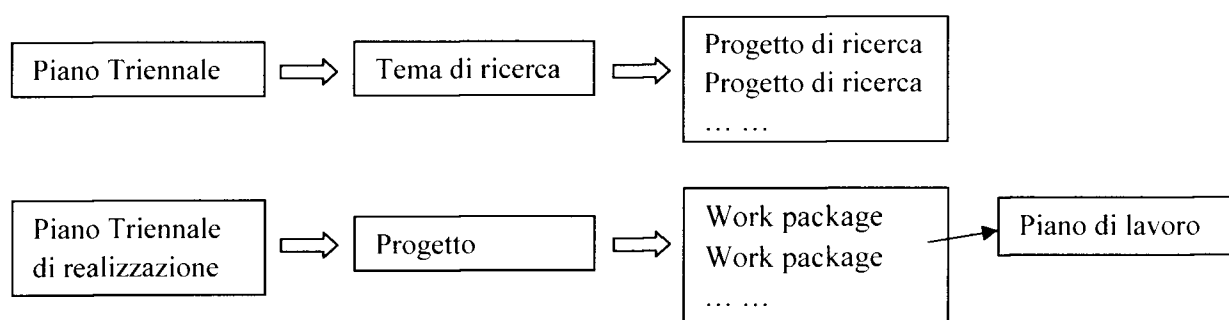
Ai fini dell'ammissione al finanziamento, per ogni progetto deve essere dimostrato, attraverso una chiara e approfondita analisi, il valore incrementale dell'attività di ricerca proposta rispetto ad analoghi prodotti o servizi disponibili sul mercato e/o ai migliori risultati ottenuti nell'ambito di programmi e progetti di ricerca, a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le attività finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie o al miglioramento e/o nuovi impieghi di tecnologie esistenti, l'ammissibilità al finanziamento è inoltre rigorosamente subordinata alla verifica della convenienza tecnico-economica delle soluzioni prospettate e alla verifica della sussistenza di concrete prospettive applicative e di mercato.

La durata di ciascun progetto è compresa tra 24 e 36 mesi e tutti i progetti che costituiscono un PTR devono prevedere la medesima data di inizio. Tale data di inizio è indicata nell'Accordo di Programma.

STRUTTURA DEI PIANI TRIENNALI DI REALIZZAZIONE

Ciascun progetto (corrispondente a un Tema di ricerca del Piano Triennale) è descritto in un Piano di lavoro strutturato in work package (WP), ognuno dei quali a sua volta corrispondente ai progetti di ricerca definiti nel Piano Triennale.



Ciascun WP, al fine di perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Triennale, è a sua volta articolato in linee di attività (LA), dettagliatamente descritte, con indicazione del ruolo dell'Affidatario o dei Co-beneficiari, dell'eventuale interazione con le altre LA, della suddivisione in attività, dei tempi, dei costi, dei prodotti/output/deliverable e delle attività da affidare a soggetti terzi; per ogni LA deve essere definito un responsabile (Affidatario o Co-beneficiario) e il relativo costo sostenuto per l'esecuzione delle attività.

Ciascun progetto deve essere corredato da schede economiche di preventivo, suddivise per proponenti, WP, LA e voci di costo.

Per ogni progetto deve essere indicata la natura dei risultati da conseguire (analisi; elaborazione di scenari; sviluppo di modelli o metodologie, sviluppo di nuove tecnologie; miglioramento o nuove applicazioni di tecnologie esistenti, ricerca a soli fini conoscitivi, ecc.) e il livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level) di partenza e di arrivo.

Ogni progetto deve essere corredato da una relazione a firma congiunta degli Affidatari, da redigersi mediante la costituzione di comitati di coordinamento, la quale evidenzia le eventuali sovrapposizioni sul tema di ricerca specifico del progetto e riporti la proposta di coordinamento ai fini dell'esecuzione del progetto stesso.

La somma dei costi dei progetti presentati che costituiscono il PTR non può superare il contributo massimo come definito nel decreto di approvazione del Piano Triennale; i costi presentati nel PTR e successivamente sostenuti per la realizzazione dei progetti sono considerati ammissibili, nella misura congrua e pertinente, sulla base delle disposizioni di cui al Capitolo 4 del presente documento.

Ogni progetto può essere svolto dall'Affidatario congiuntamente ai Co-beneficiari, di cui l'Affidatario si fa direttamente responsabile; in tal caso, per ogni progetto deve essere presentato l'accordo tra Affidatario e Co-beneficiari, sottoscritto o da sottoscrivere.

L'invio del PTR nel portale prevede l'inserimento di dichiarazioni rese dal legale rappresentante dell'Affidatario e dei Co-beneficiari (o da procuratori) e la firma deve essere apposta ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

2. Criteri di valutazione del Piano Triennale di Realizzazione

La valutazione del PTR è effettuata da Esperti o da gruppi di Esperti nominati dal MiSE.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3.3 del DM 16 aprile 2018, ai fini della determinazione del contributo ammissibile, tali Esperti valutano:

- la coerenza tra il Piano Triennale e gli obiettivi del progetto proposto;
- l'innovatività, la fattibilità tecnica ed economica, la congruità di tempi e costi rispetto ai risultati ottenibili del progetto;
- i benefici per gli utenti finali anche a fronte dei costi previsti;
- l'orientamento allo sviluppo di ricerche applicate e/o sperimentali con ricadute positive per l'industria del settore.

Nel valutare la pertinenza, la congruità e l'ammissibilità dei relativi costi, gli Esperti possono proporre, ove necessario, prescrizioni relativamente alle attività e ai costi dei singoli progetti.

Gli esiti di tali verifiche e valutazioni costituiscono parte integrante delle relazioni di valutazione predisposte dagli Esperti per ogni singolo progetto e saranno resi disponibili sul portale ai fini della presa visione da parte degli Affidatari.

Il MiSE, tenuto conto dei risultati delle valutazioni, ammette i progetti valutati positivamente ai contributi del Fondo, nei limiti delle disponibilità assegnate, e stipula l'Accordo di Programma con l'Affidatario ai fini della realizzazione delle attività presentate nel PTR.

Il PTR, come valutato dagli Esperti, ovvero comprensivo di eventuali tagli e prescrizioni frutto della valutazione, costituisce il capitolato tecnico allegato all'Accordo di Programma.

L'Affidatario è il responsabile dell'attuazione del PTR, sia nei tempi che nei modi indicati nel capitolato tecnico del progetto.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3.5, il MiSE, in relazione all'andamento delle attività svolte dall'Affidatario e alle modifiche degli scenari energetici nazionali e internazionali, può chiedere all'Affidatario la revisione del PTR e la conseguente revisione delle attività, da sottoporre a una nuova valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento, secondo quanto previsto dal DM 16 aprile 2018.

3. Svolgimento delle attività e verifica degli stati di avanzamento intermedi e finali

A seguito della sottoscrizione dell'AdP:

- l'Affidatario presenta una dichiarazione alla CSEA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., che indichi la data di inizio delle attività del PTR, come indicata nell'Accordo di Programma;
- la CSEA eroga la quota di acconto del PTR, pari al 10% del contributo ammesso.

Al termine di ogni anno solare l'Affidatario può richiedere successive quote di contributo in relazione allo stato di avanzamento del PTR.

La richiesta deve comprendere tutti i progetti che costituiscono il PTR, indicando lo stato di avanzamento di tutti i WP e delle corrispondenti LA concluse per cui si fa richiesta di contributo.

A tal fine devono essere presentate Relazioni (intermedie o finali) inerenti le attività tecnico-scientifiche e i risultati conseguiti, complete della rendicontazione dei costi sostenuti, predisposte secondo le modalità descritte nel portale nonché secondo i criteri di cui al successivo Capitolo 4 e inviate alla CSEA mediante il portale.

Gli stati di avanzamento, il conseguimento dei risultati intermedi e finali, la pertinenza, la congruità e l'ammissibilità dei costi documentati sono oggetto di valutazione e verifica, anche in loco, da parte della CSEA, che si avvale dell'Esperto valutatore, e approvati dal MiSE, come previsto dall'art. 6 del DM 16 aprile 2018.

Le quote di contributo intermedie, come ammesse dagli esiti delle valutazioni, sono erogate conservando come anticipo residuo la medesima percentuale di acconto, da calcolare sulle quote ancora da erogare. La quota a saldo non può essere inferiore al 20% della somma degli ammontare del contributo dei singoli progetti del PTR.

La CSEA, anche su segnalazione del MiSE, può disporre, in ogni momento, accertamenti sull'effettivo progresso delle attività e sui costi sostenuti.

Ai fini di tali accertamenti, la CSEA può richiedere all'Affidatario una relazione sullo stato di avanzamento del PTR o di un singolo progetto, completa della rendicontazione dei costi sostenuti e della relativa documentazione, e/o effettuare verifiche presso i luoghi di svolgimento del progetto.

Ai fini degli accertamenti, la CSEA si avvale degli Esperti e ne riferisce l'esito al MiSE.

Ai fini dell'erogazione dei contributi intermedi e finali, l'Affidatario deve dimostrare l'effettivo pagamento delle rispettive quote di contributo spettanti ai Co-beneficiari.

4. Modalità di rendicontazione e criteri per la determinazione dei costi ammissibili

4.1. Rendicontazione dei costi

La rendicontazione dei costi è il processo di consuntivazione dei costi effettivamente sostenuti dall'Affidatario e dai Co-beneficiari per la realizzazione dell'intervento, finalizzato a dimostrare:

- lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- lo stato di avanzamento finanziario del progetto (costi effettivamente sostenuti);
- il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del contributo.

La rendicontazione può riferirsi ad uno stato di avanzamento delle attività o alla conclusione del progetto di ricerca. Ogni fase di rendicontazione si fonda sul processo di autorizzazione al finanziamento del progetto di ricerca, sulle precedenti fasi di rendicontazione e di verifica e sulle varianti al progetto preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE. Non è ammessa una rendicontazione incoerente con gli esiti delle precedenti fasi autorizzative e di verifica.

Ai fini della rendicontazione, l'Affidatario è tenuto a presentare relazioni di avanzamento delle attività in relazione alla effettiva realizzazione del progetto ammesso al finanziamento. Le relazioni sono corredate dalla documentazione contabile relativa ai costi per le attività sostenute.

Relativamente al singolo progetto, l'Affidatario e i Co-beneficiari devono presentare una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attestante che:

- quanto prodotto è conforme alla documentazione contabile originale e si riferisce unicamente a costi ammissibili e pertinenti alla realizzazione del progetto di ricerca;
- per il progetto (e per tutti i relativi costi esposti) non sono stati richiesti/ottenuti e non saranno richiesti ulteriori rimborsi e/o contributi (europei, nazionali, regionali, etc.), ovvero, in caso contrario, natura ed entità del contributo richiesto/ottenuto;
- gli strumenti, o le attrezzature, utilizzati nel progetto non abbiano già usufruito di contributi, ovvero, in caso contrario, specificare la natura e l'entità del finanziamento e/o contributo ottenuto.
- per l'acquisizione di beni e servizi, sono state applicate le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizio previsti dai regolamenti di organizzazione e funzionamento, amministrazione e contabilità.

La suddetta documentazione deve essere trasmessa, per il tramite del portale, al MiSE e alla CSEA, entro 90 gg. dal termine del progetto ovvero dal termine di ciascun periodo (relativo alle LA rendicontate) per il quale si intendano presentare relazioni intermedie di avanzamento delle attività.

La documentazione deve essere organizzata, conservata, esibita con riferimento al progetto in base al principio della "contabilità separata per centro di costo". Qualora siano individuabili più iniziative caratterizzate da una propria autonomia progettuale, la contabilità deve essere organizzata in modo da far riferimento alle singole iniziative, salvo presentare quadri di sintesi ben leggibili e interpretabili. In

ogni caso, da parte dell'Affidatario/Co-beneficiario, in fase di rendicontazione, deve essere comunque evidenziata la tracciabilità dei flussi economico-finanziari del progetto.

La documentazione deve essere conforme a quanto previsto nell'AdP e nei documenti predisposti (linee guida, format, portale, etc.), che sono resi disponibili in versione aggiornata sul sito www.ricercadisistema.it.

I costi rendicontabili devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi.

I costi sostenuti devono essere giustificati da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta dei soggetti preposti alle fasi istruttorie, come previsto dal DM 16 aprile 2018:

- giustificativi di impegno: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: eventuali atti amministrativi delle procedure contabili, lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, contratti, etc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza dei costi con l'operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi prima dell'inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio: acquisto di forniture, commesse esterne, etc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d'opera secondo le modalità esposte nel presente capitolo per le singole voci di costo;
- giustificativi della prestazione o fornitura: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, etc.), fanno riferimento sia al giustificativo di impegno che all'operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo;
- giustificativi di pagamento: sono documenti che attestano in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l'avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo casi particolari debitamente motivati, nel rispetto della normativa vigente;
- idonea documentazione probatoria delle attività realizzate (quale, ad esempio, report delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, pubblicazioni, pagine Web, software, etc.).

Per ciascun progetto, tutta la suddetta documentazione deve essere conservata, in originale, presso l'Affidatario/Co-beneficiario e deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere riferita a voci di costo ammesse¹;
- essere redatta in modo analitico riportando le voci di formazione del costo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto";
- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, etc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive nazionali;
- essere registrata nella contabilità generale dell'Affidatario/Co-beneficiario;
- essere annullata con il timbro della Ricerca di Sistema; il soggetto che rendiconta deve apporre su ogni documento originale giustificativo della prestazione o della fornitura (fattura, ricevuta, etc.) il

¹ L'ammissibilità di ogni altra eventuale tipologia di costi è valutata in sede di verifica intermedia o finale dei progetti, in ragione della sua riconducibilità alle voci di costo ammesse.

timbro con la seguente dicitura "PTR *triennio* - Ricerca di Sistema Elettrico - Importo esposto a rendiconto € *importo*";

- essere riferita a costi sostenuti secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;
- essere riferita a costi contenuti nei limiti dell'importo ammesso al finanziamento²;
- per quanto riguarda la documentazione probatoria delle attività realizzate, riportare in frontespizio il logo della Ricerca di Sistema e la dicitura "*Finanziata a valere sul Fondo per la ricerca di sistema elettrico*".

I costi sono riconosciuti solo se effettivamente e direttamente sostenuti³ dall'Affidatario nel **periodo di eleggibilità**, cioè nel periodo che intercorre tra la data di inizio progetto (come da dichiarazione resa) e l'ultimo giorno di esecuzione del progetto (come definito dal piano di lavoro).

Nel caso di richiesta da parte dell'Affidatario di successive quote di contributo in relazione allo stato di avanzamento del PTR, il periodo di eleggibilità di una LA corrisponde con la data di inizio della prima LA rendicontata e la data di fine dell'ultima LA rendicontata afferenti a quello stato di avanzamento.

Non sono ammessi al finanziamento costi calcolati in misura forfettaria, con l'eccezione di quanto specificamente previsto nel presente capitolo.

Non sono rendicontabili costi accessori dipendenti da comportamenti anomali del soggetto realizzatore, quali: infrazioni, spese legali per contenziosi, interessi di mora per ritardato pagamento e similari.

4.2. Criteri per la valutazione di ammissibilità dei costi⁴

Un costo, sia esso sostenuto dagli Affidatari o dai Co-beneficiari, è ammissibile se presenta le seguenti caratteristiche:

- l'oggetto a cui il costo è riferito, limitatamente alla quota parte imputata al progetto, non deve avere già fruito di un finanziamento o contributo comunitario e/o nazionale e/o regionale;
- deve essere stato effettivamente sostenuto dall'Affidatario e corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- l'attività a cui il costo è riferito deve essere completata entro la data di conclusione del progetto;
- deve essere stato sostenuto durante la durata del progetto; i costi si intendono sostenuti durante detto periodo quando ricorrano le seguenti condizioni:
 - l'impegno di spesa è sorto durante il periodo di eleggibilità⁵;
 - entro detto periodo è stato consegnato il bene o erogato il servizio.

Il pagamento dei costi deve essere effettuato prima della presentazione delle relazioni di avanzamento delle attività. In casi eccezionali e debitamente motivati, i pagamenti possono essere effettuati successivamente alla presentazioni delle suddette relazioni, ma comunque entro 45 gg dall'approvazione del consuntivo o degli stati di avanzamento.

4.2.1. Costi ammissibili

a) Criterio della pertinenza

² Per ogni progetto, la rendicontazione di costi eccedenti i limiti dell'importo ammesso al finanziamento è consentita in casi eccezionali e debitamente motivati ed è soggetta alla valutazione degli Esperti incaricati per le attività di verifica e all'approvazione del MiSE.

³ Il costo è "effettivamente sostenuto" nel periodo di eleggibilità se l'attività relativa a quel costo è stata effettivamente svolta e conclusa nel periodo di eleggibilità e debitamente comprovata da relativi giustificativi. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo: data sul documento di trasporto o bolla di consegna nel caso di strumenti e attrezzature, data di consegna delle relazioni tecniche nel caso di consulenze, cedolini e timesheet nel caso del personale, etc.

⁴ Nel seguito del testo, quanto prescritto per gli Affidatari è da intendersi valido anche per i Co-beneficiari..

⁵ In casi eccezionali e debitamente motivati, l'impegno di spesa può essere sorto in un periodo precedente, purché finalizzato ad attività finanziate nell'ambito della ricerca di sistema elettrico.

I costi ammissibili devono essere strettamente connessi al progetto approvato, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili.

L'inerenza del costo al progetto va riscontrata rispetto alla natura e alla destinazione fisica del bene o servizio.

La valutazione della pertinenza è demandata agli Esperti incaricati per le attività di verifica, che valutano la pertinenza dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. In particolare, ai fini della pertinenza dei costi gli Esperti devono fare esclusivo riferimento alle attività progettuali ed alle ripartizioni economiche previste in sede di ammissione al finanziamento o risultanti a seguito di varianti preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE.

I costi effettivamente sostenuti devono derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, etc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

b) Criterio della congruità

Non vengono riconosciuti costi eccessivamente elevati, superflui o imputabili ad inadempimenti dell'Affidatario (ad esempio penali o ammende). Un costo si considera eccessivamente elevato quando, a giudizio di chi valuta e controlla, si discosta in maniera sensibile dal costo medio di mercato del bene o servizio acquisito per gli stessi scopi nello stesso periodo di tempo. Il costo è superfluo quando, ancorché correlabile al progetto, può essere evitato.

La valutazione della congruità è demandata agli Esperti incaricati per le attività di verifica, che valutano la congruità dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. In particolare, ai fini della congruità dei costi, gli Esperti devono fare esclusivo riferimento alle attività progettuali ed alle ripartizioni economiche previste in sede di ammissione al finanziamento o risultanti a seguito di varianti preventivamente richieste dall'Affidatario e autorizzate dal MiSE.

c) Criterio del costo netto

Il costo riconoscibile si ottiene sottraendo dalla somma dei costi accertati eventuali detrazioni di spesa o ricavi⁶.

d) Criterio di ammissibilità dell'IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dall'Affidatario è un costo ammissibile solo se non sia recuperabile.

Nei casi in cui l'Affidatario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dall'Affidatario.

4.2.2. Costi non ammissibili

Per loro stessa natura ed indipendentemente dalla loro legittimità o pertinenza, non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- gli interessi passivi;
- le ammende, penali e costi per controversie legali;
- l'acquisto di immobili e terreni;

⁶ Non costituiscono ricavi gli interessi attivi maturati sulle quote di finanziamento erogate in acconto (comprese le quote erogate a seguito di verifiche in itinere).

- gli oneri finanziari⁷: gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- le spese di rappresentanza tese a promuovere l'immagine del contraente, soprattutto presso fornitori o partner negli affari. Sono considerate spese di rappresentanza anche cessioni a titolo gratuito di beni o servizi a detti soggetti.

4.3. Costi ammissibili

Di seguito vengono illustrati i costi ammissibili e le relative modalità di rendicontazione.

A. Costi di personale

Questa voce di costo comprende i costi del personale, dipendente e non dipendente, impegnato:

- nelle attività di ricerca e sviluppo.
- in attività di carattere esecutivo (gestione tecnico-scientifica, comprese le attività di coordinamento tra i vari enti esterni o interni indirettamente impegnati sul progetto),

nonché altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto con l'Affidatario, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o titolare di borsa di dottorato, assegno di ricerca, borsa di studio, etc..

Il personale per il coordinamento amministrativo-finanziario e il personale di supporto amministrativo/segretariale non sono compresi in questa voce di costo, ma devono essere invece ricompresi nelle "Spese generali supplementari".

A.1 - Personale dipendente

Questa voce di costo comprende il personale con contratto a tempo indeterminato, nonché quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nelle attività di progetto.

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel progetto. Queste, comprovate attraverso la compilazione di fogli di lavoro (timesheet) mensili, sono valorizzate al costo orario da determinare come segue:

- per ogni persona impiegata nel progetto⁸ è preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - con esclusione di ogni emolumento ad personam, indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, etc. - maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti); il costo effettivo annuo lordo riconosciuto ammissibile per la determinazione del costo orario della prestazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa, deve essere pari all'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione annua in godimento (con esclusione degli elementi mobili) e di quelli differiti (TFR), maggiorato degli oneri riflessi:

Calcolo del costo effettivo annuo lordo	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, conguagli per arretrati contrattuali, 13esima, etc.
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Affidatario non compresi in busta paga	Contributi INPS e INAIL

⁷ In casi eccezionali e debitamente motivati, gli oneri finanziari possono essere ammessi al finanziamento dal MiSE e rendicontati sotto la voce di costo "Spese generali supplementari".

⁸ Le qualifiche del personale vanno indicate nel rispetto dei criteri di cui ai relativi contratti collettivi nazionali di categoria (C.C.N.L.).

(ovvero non a carico del dipendente)	
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli emolumenti ad personam

- ii. per ogni persona impiegata nel progetto deve essere determinato il monte ore annuo di lavoro convenzionale, desumibile dal C.C.N.L. e, ai fini del calcolo del costo orario, lo stesso è decurtato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi;

Calcolo del monte ore annuo di lavoro (a titolo esemplificativo)		
Ore di lavoro convenzionali	252 giorni di lavoro per 7,5 ore/giorno	1.890
Ore non lavorate	Ferie (26 giorni per 7,5 ore)	- 195
	Permessi retribuiti (8 giorni per 7,5 ore)	- 60
	Riposi per festività soppresse (4 giorni per 7,5 ore)	- 30
	Festività cadenti in giorni lavorativi (4 giorni x 7,5)	- 30
Totale monte ore annuo convenzionale		1.575

- iii. il costo orario è dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\text{Costo orario} = \frac{\text{Costo effettivo annuo lordo}}{\text{Monte ore annuo di lavoro convenzionale}}$$

- iv. il costo ammissibile al finanziamento si ottiene moltiplicando il numero delle ore prestate nel progetto per il costo orario.

Il calcolo del costo orario per ogni qualifica⁹ va evidenziato in un prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo dell'Affidatario.

Per la determinazione delle ore effettivamente lavorate per il progetto viene richiesta la compilazione di un timesheet mensile controfirmato dal responsabile amministrativo, da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel progetto.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto del calcolo del costo orario.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

⁹ L'Ufficio del Personale dell'Affidatario può definire i costi orari annui da attribuire al personale dipendente sulla base della qualifica di appartenenza purché questo risulti minore o uguale al calcolo del costo orario del singolo individuo, oppure può predisporre il prospetto di calcolo del costo orario ad personam sulla base del metodo di calcolo del costo effettivo annuo lordo.

- timesheet mensili da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal responsabile amministrativo;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si deve anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- buste paga/cedolini stipendi.

A.2. - Personale non dipendente (ricercatori, borsisti, Co.Co.Co.)

Questa voce di costo comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. Si tratta di rapporti nei quali il soggetto, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge attività lavorative in modo continuativo.

I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività;
- contratti di somministrazione (c.d. contratti di lavoro interinale)

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel progetto. Queste, comprovate attraverso la compilazione di timesheet mensili, sono valorizzate con le stesse modalità di cui al punto A.1.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che deve chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- timesheet mensili da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o quaderno di laboratorio sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso di mancanza di timesheet è necessaria una attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- buste paga;

- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

B. Costi per strumenti, attrezzature, software specifico

B.1. - Acquisto di strumenti e attrezzature

Questa voce di costo comprende i costi relativi a strumenti e attrezzature specifiche di ricerca di nuovo acquisto e nuove di fabbrica, dotate di autonomia funzionale ed acquistate direttamente dal fornitore o dai suoi concessionari di zona (ritenendo esclusa ogni forma di mera intermediazione commerciale) che vengono utilizzate:

- ad uso esclusivo del progetto;
- per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta), ma pur sempre acquisite funzionalmente per il progetto.

Pertanto, il relativo costo può essere riconosciuto limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata per il progetto.

Il criterio di determinazione del costo ammissibile per gli strumenti e le attrezzature è quello della quota d'uso, calcolato nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca (a condizione che il bene non abbia esaurito la propria vita utile, cioè che sia ancora almeno in quota parte soggetto ad ammortamento), riconducibile all'utilizzo effettivo (misura e periodo di utilizzazione) e si basa sull'applicazione della seguente formula:

$$\frac{(A \times B \times C) \times D}{365}$$

dove:

A = è il costo di acquisto dello strumento o dell'attrezzatura

B = è il coefficiente di ammortamento civilistico e fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili

C = sono i giorni di utilizzo dello strumento o dell'attrezzatura per il progetto di ricerca

D = è la percentuale di utilizzo effettivo dello strumento o dell'attrezzatura nell'ambito del progetto

Si evidenzia che la data da cui partire per il calcolo dei giorni di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (ad es. data di consegna del bene, data di collaudo dove previsto, data di installazione, etc.).

Nel caso di strumenti e attrezzature, o parti di esse, indispensabili per le attività del progetto, che:

- per intrinseche caratteristiche d'uso abbiano una deperibilità inferiore alla durata del progetto;
- non possano essere altrimenti ed ulteriormente utilizzate;

queste (cosiddette ad uso vincolato al progetto), previa attestazione del responsabile del progetto e/o del responsabile amministrativo, possono essere rendicontate interamente nel periodo¹⁰, fermo restando che, ove il MiSE, sulla base delle verifiche effettuate dagli Esperti, non dovesse riconoscere le summenzionate caratteristiche, il costo ammissibile viene calcolato secondo il criterio della quota d'uso.

Nel caso di strumenti e attrezzature acquistati per lo svolgimento di attività finanziate dal Fondo e qualificabili come ad uso vincolato al progetto, nella misura in cui i relativi costi siano stati riconosciuti ammissibili nel corso di precedenti attività di verifica e siano stati imputati ai progetti secondo il criterio della quota d'uso, è consentita:

- la rendicontazione annuale delle quote d'uso residue;
- la rendicontazione delle quote d'uso residue di strumenti e attrezzature ad uso vincolato al progetto¹¹.

Non sono ammessi i costi relativi all'acquisizione di mezzi di trasporto (natanti, autoveicoli, etc.) ad eccezione di mezzi specificatamente attrezzati come laboratori mobili, ove necessari per lo svolgimento delle attività di ricerca del progetto.

Non sono riconosciuti i costi relativi a mobili ed arredi, a mobili d'ufficio e ad attrezzature destinate ad uffici amministrativi.

Il costo degli strumenti e delle attrezzature è determinato in base alla fattura ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione invece di qualsiasi ricarico per spese generali.

Su tutti gli strumenti e le attrezzature di nuova acquisizione, debitamente inventariati, deve essere applicata un'etichetta con i riferimenti al Fondo (PTR *triennio* - Ricerca di Sistema Elettrico).

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- per ogni strumento o attrezzatura, prospetto di calcolo della quota d'uso, con indicazione di: nome del fornitore, descrizione del bene, numero di serie del bene, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo di acquisto, coefficiente di ammortamento, giorni di utilizzo per il progetto di ricerca, percentuale di utilizzo effettivo nell'ambito del progetto, costo attribuito al progetto.

Esempio di calcolo della "quota d'uso"

L'Affidatario del contributo ha acquistato in data 1/1/2013 un'attrezzatura ad un costo pari a € 200.000. Il coefficiente ordinario di ammortamento dell'attrezzatura è pari al 20%.

¹⁰ In tal caso gli strumenti e le attrezzature non possono essere ceduti a terzi, a qualsiasi titolo, prima del termine del periodo teorico di ammortamento.

¹¹ Nel caso che gli Esperti individuati dal MiSE e incaricati per le attività di verifica non riconoscano le caratteristiche di strumento o attrezzatura ad uso vincolato al progetto, il costo ammissibile è calcolato secondo il criterio della quota d'uso.

1. L'impianto è stato utilizzato a partire dal 1/3/2013 e fino al 31/12/2013 ed è esclusivamente utilizzato nell'ambito del progetto finanziato. Il costo ammissibile per il periodo indicato è pertanto pari a:

$$\frac{€ 200.000 \times 20\% \times 306 \times 100\%}{365} = € 33.534,25$$

2. L'impianto è stato utilizzato a partire dal 1/3/2013 e fino al 31/12/2013, ma per progetti diversi e, dunque è stato utilizzato nell'ambito del progetto finanziato per una percentuale pari al 60%. Il costo ammissibile per il periodo indicato è pertanto pari a:

$$\frac{€ 200.000 \times 20\% \times 306 \times 60\%}{365} = € 20.120,55$$

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- idonea documentazione relativa alle procedure di selezione del fornitore del bene (gare, confronto preventivi, etc.);
- ordine al fornitore contenente l'indicazione del riferimento al progetto;
- documento di trasporto e buono di consegna (ove previsto dalla normativa);
- documentazione attestante la conformità all'ordine ed eventuale collaudo;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- registro dei beni ammortizzabili e/o nota integrativa al bilancio con la descrizione dei beni e le relative quote di ammortamento annuali.

B.2. - Noleggio e locazione finanziaria (leasing) di strumenti e attrezzature

E' ammissibile il costo per il noleggio e per la locazione finanziaria (leasing) degli strumenti e delle attrezzature.

Per gli strumenti e le attrezzature in leasing sono ammessi esclusivamente i canoni relativi al periodo di ammissibilità dei costi e limitatamente alla quota capitale delle singole rate pagate e, pertanto, con l'esclusione di tutti gli oneri amministrativi, bancari e fiscali¹². L'importo massimo ammissibile non può, comunque, in nessun caso, superare il valore commerciale netto del bene.

Il contratto di leasing, inoltre, può prevedere esplicitamente una clausola di riacquisto, ovvero una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.

¹² Non sono ammissibili gli altri costi relativi al contratto quali spese generali, oneri assicurativi e interessi.

Si precisa inoltre che l'Affidatario che opta per il leasing o il noleggio deve fornire dimostrazione della convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene (anche tenuto conto del criterio della quota d'uso) e che, in caso di leasing e locazione, vanno comunque rispettate, ove applicabili, le procedure di evidenza pubblica.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto dei beni in leasing o in noleggio con indicazione almeno di: nome del fornitore, descrizione dettagliata del bene, costo complessivo e di quello capitale di vendita; numero delle rate e canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie, durata del contratto, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- preventivi relativi all'acquisto in locazione finanziaria del bene;
- contratto di noleggio o leasing, con la descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo d'acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie;
- fatture del fornitore intestate al beneficiario, relative ai canoni periodici di noleggio o leasing con evidenza della quota capitale da rimborsare;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

B.3. - Acquisto di software specifico

Sono ammissibili i costi relativi ad acquisto di software specifico, ovvero appositamente sviluppato e/o funzionale alle attività del progetto, e le licenze periodiche di tali software il cui sfruttamento o utilizzo costituisce contributo necessario per l'attività del progetto stesso.

Non sono ammessi i costi relativi ad acquisto di applicativi per applicazioni generali (se non compresi nel costo di acquisto dell'hardware, nel qual caso vengono ammortizzati con esso).

Il costo ammissibile è determinato in base al criterio della quota d'uso, conformemente ai principi ed alle modalità di cui al punto B.1.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- per ogni software, prospetto di calcolo della quota d'uso, con indicazione di: nome del fornitore, descrizione del software, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo di acquisto, coefficiente di ammortamento, giorni di utilizzo per il progetto di ricerca, percentuale di utilizzo effettivo nell'ambito del progetto, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine ed il costo unitario del bene fornito;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

C. Costi di esercizio

C.1. – Materiali e forniture

In questa voce di costo sono compresi i costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, di seguito elencati:

- materie prime, semilavorati e altri materiali commerciali che, utilizzati nel corso del progetto, subiscono una trasformazione chimica, fisica o meccanica¹³;
- materiali di consumo specifico (reagenti, oli, etc);
- forniture.

Il materiale sopra descritto può essere acquistato o prelevato da magazzino.

Se il materiale è acquistato, i costi sono determinati sulla base del prezzo di fattura, che deve fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto e imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Se il materiale è prelevato dal magazzino la valorizzazione è effettuata sulla base delle regole di contabilità di magazzino.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede, sia se il materiale è acquistato, sia se è prelevato dal magazzino, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- elenco riepilogativo del materiale effettivamente utilizzato con le relative descrizioni e quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi.

Se il materiale è acquistato, l'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del fornitore del bene;
- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- documento di trasporto e buono di consegna (se applicabile);
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in

¹³ I materiali minuti complementari alle attrezzature e strumentazioni (attrezzi di lavoro; articoli per la protezione personale; guanti, occhiali, maschere; minuteria metallica ed elettrica; accessori per pc e carta per stampanti; vetreria; etc.) non rientrano nella voce C), in quanto già compresi nelle "Spese generali supplementari".

- conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- schede o elenchi di consegna del materiale distribuito, firmate per ricevuta e controfirmate dall'Affidatario.

Se il materiale è prelevato dal magazzino, l'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- bolle di prelievo da magazzino, con espressa indicazione del progetto, firmate per consegna e ricevuta, e fattura dimostrativa del costo unitario;
- registro di carico e scarico;
- elenco riepilogativo del materiale effettivamente utilizzato con le relative quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi;
- schede o elenchi di consegna del materiale distribuito, firmate per ricevuta e controfirmate dall'Affidatario.

C.2. - Informazione, pubblicità e diffusione correlate alle attività di progetto

In questa voce di costo sono ammissibili i costi sostenuti:

- per avvisi pubblici (pubblicazione bandi di gara, manifesti, inserzioni sui giornali, etc.);
- per l'organizzazione di convegni, seminari, finalizzati alla pubblicizzazione dell'intervento, nonché i costi relativi alla divulgazione dei risultati del progetto di ricerca;
- per la partecipazione a congressi, convegni e workshop, e iscrizioni associazioni (costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.¹⁴), purché correlati direttamente con il progetto di ricerca e debitamente motivati.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto dell'attività di informazione, pubblicità e diffusione con indicazione almeno di: nome del fornitore, descrizione dettagliata dell'attività, numero dell'impegno, numero e data della fattura, numero e data del mandato di pagamento, costo attribuito al progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- richiesta che origina il servizio;
- documentazione relativa alla selezione del fornitore del bene o prestatore di servizio;
- fatture del fornitore;
- documenti dimostrativi dell'attività svolta (copia degli avvisi, locandine, giornali, etc.);
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

¹⁴ I costi di trasporto, vitto e alloggio (ove ricorra, di diaria) vengono rendicontate sotto la voce di costo "Viaggi e missioni".

C.3 Viaggi e missioni

Questa voce di costo comprende i costi di trasporto, vitto e alloggio del personale in missione (si imputa la diaria se questa è, secondo le regole dell'Affidatario, sostitutiva in tutto o in parte dei costi effettivi).

I costi per viaggi e missioni sono considerati ammissibili a condizione che i costi sostenuti siano stati debitamente autorizzati secondo le regole dell'Affidatario e siano direttamente connessi e funzionali alle attività del progetto di ricerca.

Non possono essere imputati sotto questa voce i costi per convegni, conferenze, workshop, etc., relativamente a costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.¹⁵.

In ogni caso, la partecipazione di più unità di personale ad uno stesso corso, congresso, workshop, etc. deve essere adeguatamente motivata. In ottemperanza al criterio di congruità, essa è considerata superflua quando, a giudizio di chi valuta e verifica, la partecipazione all'evento di una sola unità di personale sia efficace ai fini del trasferimento di conoscenza.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- autorizzazione dalla quale risulti la motivazione, la durata e la destinazione del viaggio e la stretta connessione con le esigenze del progetto;
- documentazione originale ed analitica delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

D. Costi per servizi di consulenza, acquisizione di competenze tecniche, brevetti

Questa voce di costo comprende i costi relativi ad attività con contenuto di ricerca commissionate a terzi, sia in quanto persone fisiche sia in quanto soggetti giuridici¹⁶.

Sia per l'Affidatario che per gli eventuali Co-beneficiari, il costo complessivo per l'acquisto di servizi, anche di consulenza, e le per attività con contenuto di ricerca e sviluppo, commissionate a terzi, sia in quanto persone fisiche, sia in quanto persone giuridiche, non può eccedere il 20% del costo totale delle attività preventivate. Tale requisito deve essere mantenuto per l'intera durata del progetto.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.1. - Prestatori d'opera non soggetti al regime IVA (prestazioni occasionali)

Nel caso di contratto di prestazioni d'opera non soggette a regime IVA (prestazioni occasionali) si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale esterno non soggetto a regime IVA, per le attività connesse ai progetti di ricerca.

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

¹⁵ I costi per la partecipazione a congressi, convegni, workshop, etc. (costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.) vengono rendicontati sotto la voce di costo "C.2. - Informazione, pubblicità e diffusione correlate alle attività di progetto".

¹⁶ I costi per contratti e/o servizi di sviluppo software sono rendicontabili sotto la voce "B.3 - Acquisto di software specifico".

- curriculum vitae sottoscritto e coerente, a giudizio dell'Esperto valutatore, con l'incarico svolto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto relativo alla prestazione richiesta, che deve chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- qualora sussista l'obbligo di presenza, timesheet mensili da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun prestatore d'opera e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo. In caso non sussista l'obbligo di presenza, attestazione del responsabile di progetto e/o amministrativo delle ore effettivamente prestate per lo sviluppo delle attività;
- ricevute/note debito della prestazione con l'indicazione: della data, del periodo di riferimento, del riferimento al progetto, dell'attività svolta e dell'output prodotto;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

D.2. - Professionisti con partita IVA

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività connesse ai progetti di ricerca.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- curriculum vitae sottoscritto e coerente, a giudizio dell'Esperto valutatore, con l'incarico svolto, da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione, se previsto;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documenti relativi alla selezione del professionista;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e dell'Affidatario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.3. - Società

La prestazione deve risultare da lettera di incarico o contratto sottoscritti dalle parti interessate, esclusivamente per lo svolgimento di attività connesse ai progetti di ricerca.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione comprovante la competenza della società scelta ai fini dello svolgimento dell'incarico;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione: indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, etc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc...) di servizio o di opera;
- fattura del fornitore indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefit, etc..

D.4. – Brevetti e licenze

In questa voce di costo sono compresi i costi per l'acquisizione da fonti esterne di brevetti, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e costituire contributo necessario per l'attività del progetto.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- contratto relativo all'acquisizione di brevetti, diritti di licenza e altri diritti di proprietà intellettuale, che deve chiaramente indicare il riferimento al progetto finanziato e l'importo previsto;
- fatture contenenti il riferimento al contratto;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

E. Spese generali supplementari (costi indiretti)

Questa voce di costo comprende le spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca (spese generali supplementari). Esse sono considerate costi ammissibili a condizione che siano basate su costi effettivamente sostenuti nel periodo di eleggibilità e in relazione alle attività svolte nell'ambito dei progetti dei PTR; esse vengono imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Sono considerate spese generali quelle che:

- per loro stessa natura non si prestano ad una precisa identificazione secondo il criterio di pertinenza;
- sono, comunque, necessarie alla realizzazione del progetto in quanto relative al funzionamento organico della sede in cui si svolgono le attività;
- non sono ammesse come voci specifiche di costo nelle tipologie di cui alle lettere precedenti e dunque sono individuabili come costi "indiretti".

Le spese generali si intendono riferite principalmente ai seguenti costi:

- personale indiretto (personale amministrativo, fattorini magazzinieri, segretarie, etc.);
- funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti, gas vari, smaltimento rifiuti, trasporti, traslochi e facchinaggi, etc.);
- funzionalità operativa (spese postali e telegrafiche, telefonia e trasmissione dati, cancelleria, fotocopie, abbonamenti (anche on-line), biblioteca, opere e materiale bibliografico, pubblicazioni (realizzazione, stampa, diffusione e spedizione), assicurazioni, mezzi di trasporto (manutenzione, esercizio e noleggio), materiali minuti¹⁷, etc.);

¹⁷ Per materiali minuti si intendono i materiali complementari alle attrezzature e strumentazioni, quali attrezzi di lavoro; articoli per la protezione personale: guanti, occhiali, maschere; minuteria metallica ed elettrica; accessori per pc e carta per stampanti; vetreria di ordinaria dotazione; etc.).

- assistenza al personale (mensa, trasporti, infermeria, approvvigionamenti, sicurezza, dispositivi di protezione individuale ed indumenti di lavoro, previdenze interne, antinfortunistica, benefici di natura assistenziale e sociale, copertura assicurativa, etc.);
- funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori, Consigli e Comitati scientifici e di valutazione, contabilità generale e industriale, acquisti, etc.);
- spese generali inerenti a immobili ed impianti d generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, etc.) – con esclusione della voce investimenti;
- costi inerenti la manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca e sviluppo e/o del software;
- costi per la formazione professionale e l'aggiornamento del personale (comprese o non comprese nei programmi di cui ai C.C.N.L.);
- costi per attività non classificabili come ricerca e/o sviluppo in senso stretto quali, ad esempio, incontri con clienti, fornitori, soggetti istituzionali, etc. (costo del personale, costi di trasporto, vitto e alloggio, etc.);
- costi per la partecipazione a mostre, fiere, festival, etc.¹⁸ (costo del personale partecipante, costi di trasporto, vitto e alloggio, costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, etc.);
- convenzioni con istituzioni scientifiche pubbliche e private;
- altro¹⁹.

Le spese generali sono calcolate per ciascuna annualità sulla base di computi riconducibili a:

- ultimo bilancio approvato e depositato relativo all'annualità precedente a quella del rendiconto presentato;
- riepilogo analitico estratto dalla Contabilità Generale da cui si desume il dettaglio delle voci di costo che portano al costo indiretto orario del personale esposto a rendiconto.

Ai fini della rendicontazione, l'Affidatario deve determinare:

- il costo indiretto orario del personale (CIOP). In termini generali²⁰, esso è dato dal rapporto tra le spese generali totali sostenute (SGtotali) e il numero di ore lavorative di tutto il personale dell'Affidatario impegnato nelle attività di ricerca²¹ (OLRtotali):

$$CIOP = \frac{SGtotali}{OLRtotali}$$

- le spese generali imputabili al progetto (SGprogetto). Esse sono pari al prodotto tra il costo indiretto orario del personale e le ore totali lavorate per le attività del progetto dal personale di ricerca:

$$SGprogetto = CIOP \times OLRprogetto$$

¹⁸ Ad esclusione di quanto previsto alla voce C.2

¹⁹ In casi eccezionali e debitamente motivati, il MiSE può ammettere al finanziamento gli oneri finanziari sostenuti dall'Affidatario.

²⁰ Situazioni più complesse possono presentarsi in ragione dell'assetto organizzativo dell'Affidatario e della distribuzione territoriale delle sedi e dei centri di ricerca. Ne deriva che il costo orario indiretto del personale può essere differenziato per centro di ricerca. In questo caso, se il costo orario indiretto del centro è superiore al costo orario medio dell'Affidatario si applica quest'ultimo, viceversa si applica il costo orario indiretto proprio del centro.

²¹ In prima approssimazione, pari al prodotto tra il monte ore annuo di lavoro convenzionale e le unità di personale impegnate nelle attività di ricerca.

L'Affidatario deve presentare un prospetto di raccordo con i dati contabili e relativa documentazione contabile di supporto ai fini della quadratura e determinare le spese generali totali sostenute, il costo indiretto orario del personale e le spese generali imputabili al progetto. I calcoli così definiti devono essere certificati dal rappresentante legale dell'Affidatario.

Nell'ipotesi in cui i dati contabili non siano immediatamente rilevabili dai bilanci approvati e certificati, ove applicabile, deve essere predisposta una analoga nota esplicativa sui criteri di imputazione dei costi che sia autocertificata dal rappresentante legale dell'Affidatario.

Le spese generali imputabili al progetto sono ammissibili per una quota non eccedente il 60% delle spese di personale di cui al punto A), ambedue determinate sulla base dei dati contabili riferiti all'ultimo bilancio approvato, intercettato dall'attività di verifica oggetto del rendiconto, ovvero dall'ultimo bilancio utile.

Documentazione di spesa

L'Affidatario deve conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione, da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile:

- prospetto di calcolo per le spese generali supplementari, a firma del legale rappresentante;
- prospetto di raccordo con i dati contabili.

L'Affidatario deve inoltre conservare in originale presso la propria sede la seguente documentazione da produrre, su richiesta, in sede di verifica amministrativo-contabile:

- bilanci approvati e depositati relativi alle due annualità precedenti a quella del rendiconto presentato;
- documentazione contabile di supporto ai fini della quadratura relativa al prospetto di raccordo con i dati contabili.

Gli Affidatari e i Co-beneficiari possono rendicontare, in alternativa, spese generali calcolate "a forfait", per una quota pari al 20% dell'ammontare dei costi sostenuti per la somma delle voci di costo sub lettere A), B) e C), quota che in ogni caso non può eccedere il 60% delle spese di personale di cui alla lettera A).

5. Varianti di progetto

L'Affidatario può richiedere, per il tramite del portale, varianti al progetto di ricerca, che vengono esaminate dalla CSEA che si avvale dell'Esperto valutatore ed approvate dal MiSE, nella misura in cui esse non ne alterino la natura e le finalità. Sono considerate varianti al progetto di ricerca le variazioni alle attività progettuali che alterano gli obiettivi parziali o finali del progetto o dei singoli WP/LA ammessi al finanziamento. Le varianti possono interessare le attività del progetto e la ripartizione economica delle voci di costo, ma non l'ammontare complessivo del finanziamento del singolo progetto.

Le varianti sono approvate dal MiSE a condizione che esse non alterino la natura, le finalità e gli obiettivi originari del progetto e non inficino l'efficace svolgimento delle attività di ricerca e il conseguimento dei risultati parziali e finali.

Le varianti approvate dal MiSE divengono parte integrante del capitolato tecnico del progetto, nelle forme presentate al momento della richiesta di variante di progetto o come approvate dall'Esperto valutatore.

La richiesta di varianti può essere inoltrata tramite l'utilizzo del portale.

Le varianti riguardanti i Co-beneficiari sono parimenti sottoposte ad approvazione del MiSE e vengono richieste per il tramite dell'Affidatario.

Eventuali modifiche compensative alla ripartizione economica delle voci di costo sono consentite se contenute nei limiti di una buona e corretta gestione del progetto di ricerca e debitamente motivate. Esse sono comunque soggette alla valutazione degli Esperti incaricati per le attività di verifica e all'approvazione del MiSE.

Di seguito sono descritte e diversificate le varianti di progetto consentite, sia tramite semplice comunicazione, sia tramite procedura di approvazione da parte del MiSE.

5.1 Varianti alle attività tecnico-scientifiche

Ogni variazione delle attività tecnico-scientifiche è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi le variazioni richieste e che illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni sul progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo e/o economico;
- il capitolato tecnico aggiornato del progetto, dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variazione delle attività tecnico-scientifiche;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.2 Varianti al piano economico-finanziario

Sono consentite, purché preventivamente comunicate dall'Affidatario:

- la riduzione dei costi senza modifica degli obiettivi parziali e finali del progetto;
- la diversa articolazione dei costi tra le voci di costo nella misura massima del 20%, calcolato, per ciascun partner del progetto, sulla voce che viene diminuita (nel caso di variazione in diminuzione di più voci di costo, il 20% andrà calcolato sull'importo della voce di minore entità). I limiti percentuali imposti sono da intendersi come valore cumulativo di tutte le varianti presentate fino al completamento del progetto.

Contestualmente alla suddetta comunicazione, l'Affidatario è tenuto ad inviare al MiSE il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare, le schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla riduzione dei costi o dalla diversa articolazione delle voci di costo.

Ogni modifica del piano economico-finanziario che non rispetti i limiti sopra citati è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare una specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi in modo analitico le variazioni richieste e illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo;

- il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare, le schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variante al piano finanziario;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.3 Variazioni anagrafiche e societarie

Sono consentite, purché comunicate entro 60 giorni dall'avvenuta variazione dall'Affidatario, le variazioni anagrafiche, intendendo per tali le seguenti fattispecie che, secondo le casistiche, possono riguardare sia gli Affidatari che i Co-beneficiari:

- variazione indirizzo sede legale;
- variazione indirizzo sede operativa;
- variazione denominazione;
- variazione ragione sociale;
- variazione forma o assetto societario;
- variazione legale rappresentante.

L'Affidatario è tenuto ad inviare il capitolato tecnico del progetto, aggiornato nelle diciture, nel limite massimo di ulteriori 30 giorni.

Ogni variazione societaria che non rientri in quanto sopra citato, è oggetto di valutazione preventiva da parte di CSEA e di approvazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario interessato deve preventivamente avanzare una specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi la variazione proposta, con le relative motivazioni;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

5.4 Rinunce o subentri dei Co-beneficiari

Ogni variazione della compagine è oggetto di valutazione da parte del MiSE. In questo caso, l'Affidatario deve preventivamente avanzare specifica richiesta al MiSE, per mezzo del portale, recante:

- un documento che specifichi la variazione richiesta e che illustri le motivazioni a supporto della richiesta, esponendo le eventuali ripercussioni sul progetto dal punto di vista tecnico-scientifico e/o organizzativo e/o economico;
- il capitolato tecnico aggiornato del progetto (in particolare piano di lavoro e schede economiche), dando evidenza delle modifiche derivanti dalla richiesta di variazione della compagine;
- una dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., e sottoscritta dall'Affidatario, con la quale si impegna a farsi carico delle attività lasciate da svolgere da parte del Co-beneficiario uscente (al netto delle attività svolte da eventuali Co-beneficiari subentranti) e specificate in dettaglio nel capitolato tecnico aggiornato del progetto, con conseguente redistribuzione dei costi;
- ulteriore documentazione inerente la variante richiesta;
- la lista dei documenti allegati alla richiesta.

La richiesta dovrà inoltre essere corredata:

- *per ogni Co-beneficiario uscente*: autodichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del Co-beneficiario uscente, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., dalla quale si

evincano le volontà di recedere dal partenariato e di interrompere in via definitiva le attività svolte nell'ambito del progetto;

- *per ogni Co-beneficiario subentrante*: autodichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante del Co-beneficiario entrante, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con l'indicazione dettagliata delle attività di cui intende farsi carico e con l'impegno di realizzarle.

delibera n. **109**
prot. n. **28452/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo di partenariato operativo con IDG s.r.l. relativo al progetto "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020 Process Innovation"

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con IDG S.r.l.

Il presidente informa che Iuav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato da IDG Srl al bando della Regione Veneto, delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019, "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI".

IDG è un'azienda italiana con sede a Venezia specializzata nella progettazione e produzione di opere di illuminazione in vetro artistico e cristallo per progetti esclusivi di interior design in tutto il mondo. IDG è un'azienda a vocazione internazionale che esporta le sue produzioni in Asia, Nord America, Russia ed ex Unione Sovietica. Le collezioni IDG sono la più piena espressione della tradizione veneziana nella lavorazione del vetro.

Il bando era finalizzato alla presentazione di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità per lavoratori disoccupati, occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, occupati percettori di CIGS e occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino di lavoratori prioritario del PRRI individuato con DGR n. 2006/2017 e DGR n.27/2018. Il progetto, intitolato "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020 Process Innovation", è stato ammesso a finanziamento con decreto del dirigente regionale n.317 del 27 aprile 2020. A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila IDG S.r.l., avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Tale accordo prevede che ciascuna parte assuma in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Il progetto mira a sviluppare una nuova struttura organizzativa prevedendo processi di delega, miglioramento dei processi operativi ed introduzione di tecniche manageriali in ottica di lean manufacturing. Quest'innovazione è indispensabile per aumentare il livello di competitività dell'impresa ed incrementare la prospettiva internazionale dell'azienda IDG, con ripercussioni positive su tutto il settore del vetro artistico di Murano in quanto la crescita di business e quindi di volumi da parte di IDG comporterebbe quindi una

iniezione di richieste di semilavorati da parte di realtà dell'indotto con conseguenti ripercussioni positive nel tessuto economico e sociale del territorio di Venezia.

Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di una borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca intitolata "Design" e dedicata all'avvio di un processo di innovazione di prodotto con l'obiettivo di aggiornare il portafoglio progetti dell'azienda IDG migrando su un gusto più contemporaneo, in considerazione dell'apertura e dello sviluppo di nuovi mercati e del cambiamento di gusto delle nuove generazioni.

La borsa di ricerca avrà durata annuale ed un importo di € 24.000,00, erogata da IDG Srl. L'accordo di partenariato operativo oggetto della presente delibera prevede un contributo totale pari a € 24.000,00.

Le borse di studio sono gestite in analogia agli assegni di ricerca e sono pertanto rendicontate a costi standard.

L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali, che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfettarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo.

Il **responsabile scientifico** dell'accordo di partenariato, la cui durata è fissata a partire dal 30 giugno 2020 fino al 31 dicembre 2021 (salvo proroghe concordate tra le parti), è il prof. **Marco Mazzarino**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 14).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali ed in particolare l'articolo 3 comma 3**

- **vista la delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019**

- **visto il decreto del dirigente regionale n.317 del 27 aprile 2020.**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema dello sviluppo di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di un accordo di partenariato operativo con IDG s.r.l. relativo al progetto "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020 Process Innovation", secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.



CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA IDG SRL E UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

NELL'AMBITO DELLA LEGGE N. 236 DEL 19 LUGLIO 1993 INTERVENTI URGENTI A

SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE N. 53 DEL 8 MARZO 2000 DISPOSIZIONI PER IL

SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA

FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ DELIBERA DELLA

GIUNTA REGIONALE NR. 204 DEL 26 FEBBRAIO 2019 AREA DI CRISI INDUSTRIALE

COMPLESSA DI VENEZIA POLITICHE ATTIVE E PERCORSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE A

SUPPORTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI)

CODICE PROGETTO 5220-0002-204-2019 TITOLO: "L2 - IDG20.PRO.INNOVA - IDG 2020

PROCESS INNOVATION"

Tra

IDG SRL di seguito denominato Capofila, codice fiscale/partita iva:

03176770273 con sede legale in Via dell'Avena 15, 30175 Marghera (VE) rappre-

sentato da Caminti Domenico nato a Padova (PD) il 21/06/1962 domiciliato per

la carica presso IDG srl legittimato alla firma del presente atto;

e

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata "Partner", con sede legale

in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresenta-

ta dal Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle

Stiviere il 17 aprile 1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla

firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del 22 aprile

2020 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2020.

Premesso

- che l'Università Iuav, ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto,

nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organiz-



zare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che il Capofila ha partecipato al bando legge n. 236 del 19 luglio 1993 interventi urgenti a sostegno dell'occupazione legge n. 53 del 8 marzo 2000 disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019 area di crisi industriale complessa di Venezia politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI), includendo l'Università Iuav di Venezia nel partenariato di progetto;

- che la Regione del Veneto ha approvato con Decreto del Dirigente Regionale n. 317 del 27/04/2020 il progetto presentato da IDG srl codice progetto 5220-0002-204-2019 titolo: "L2 - IDG 20.PRO.INNOVA - IDG 2020 process innovation"

(di seguito denominato Progetto);

- che la Direttiva della Regione Veneto, allegata al Bando, che definisce le modalità di presentazione, realizzazione e finanziamento del Progetto approvato, prevede lo sviluppo di partenariati con Associazioni di categoria, Enti Pubblici, sistemi produttivi particolarmente qualificati a livello regionale;



- che il Progetto approvato dalla Regione Veneto prevede, da parte del Partner, una collaborazione descritta all'articolo 2 della presente convenzione;

- che il Partner possiede risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione del Progetto;

- che per i peculiari requisiti di cui al punto precedente, il Capofila ritiene il Partner qualificato per la realizzazione del Progetto succitato;

- che il partenariato operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato;

- che il Capofila e il Partner, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

vista

-la Delibera n. 670 del 28/04/2015 con cui la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha approvato il documento "Testo Unico per i Beneficiari";

-la Delibera della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca;

-il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n.602;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.



Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo - le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione, rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano a fare riferimento al Progetto finanziario e alla normativa suddetta.

Articolo 2 (Oggetto della convenzione)

Il Capofila affida al Partner un'attività di collaborazione per la realizzazione del progetto mediante organizzazione dell'attività di una borsa di ricerca intitolata "Borsa 1 progetto di ricerca in partnernariato con l'Università IUAV". L'apertura e lo sviluppo di nuovi paesi come ad esempio il mercato cinese ed il cambiamento di gusto delle nuove generazioni richiedono l'avvio di un processo di innovazione di prodotto con l'obiettivo di aggiornare il portafoglio progetti migrando su un gusto più contemporaneo. L'Ufficio Stile quindi ha la necessità di nuove contaminazioni artistiche che possono essere alimentate con l'introduzione di un ricercatore designer in grado di avviare una attività di ricerca e sviluppo di nuove idee. Si tratta di una attività strategica per l'azienda in quanto i risultati tangibili che verranno prodotti da una attività di questo tipo avranno un impatto diretto sul mercato. L'utilizzo di strumenti software per la progettazione grafica al computer saranno d'obbligo così come l'integrazione con il team di lavoro dell'Ufficio Stile. Per questa persona è previsto un periodo iniziale di studio e analisi dell'attuale portafoglio progetti di IDG, di quelli che sono i brand values e del cliente target. Anche le attuali potenzialità e capacità realizzative dovranno essere approfondite per poter essere in grado



di creare nuovi progetti fattibili di prodotti più contemporanei e di suggerire nuovi percorsi di crescita e di acquisizione di know how a seconda delle esigenze che ne emergeranno. Il candidato dovrà quindi avere una spiccata vocazione al gioco di squadra, capacità di rapportarsi e di comunicare idee e concetti, curiosità e praticità nel gestire e pensare materiali, specifiche costruttive e realizzative. Una profonda conoscenza del mondo dell'arte sia classica che contemporanea ne completano il profilo.

Articolo 3 (Obblighi)

1. Il Capofila si impegna a:

rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi destinati al Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al Progetto;

inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica del Progetto stesso;

ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale citata nelle premesse;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto.



REGIONE DI PUGLIA

Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto e ad osservare quanto contemplato a loro carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, tecnico, informativo, informatico.

Il Partner garantisce che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero arco di vita dello stesso e il puntuale svolgimento delle proprie attività, secondo quanto previsto nella scheda progettuale;

informare il Capofila in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri obblighi;

rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dal capofila e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di attuazione;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;

inviare al capofila i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;

rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;



REGIONE DEL VENETO

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono re-

alizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei

valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

informare il Capofila in merito ad eventuali controlli espletati da parte

delle autorità responsabili;

qualora le attività di competenza nell'ambito del Progetto si configurino

quale Aiuto di Stato, presentare al capofila tutte le dichiarazioni e di do-

cumenti relativi agli Aiuti di Stato.

La figura del Partner è assimilata a quella del Capofila e ne condivide, per

i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e

nell'attuazione degli interventi, nell'ambito dell'attività concordata e

specificatamente descritta all'art. 2 della presente convenzione.

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite pro-

prio personale o soggetti appositamente incaricati potrà effettuare control-

li in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse. Il

Partner si impegna a consegnare su richiesta del Capofila, ed in particolare

per il giorno di svolgimento della verifica contabile della Regione del Ve-

neto e della Commissione Europea, adeguata documentazione probatoria in ori-

ginale dei costi sostenuti, ovvero ad esibirla con proprio personale.

In fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione dei destinatari

delle borse il Partner adotterà procedure di evidenza pubblica trasparenti e

tracciabili. Dovranno essere forniti per ciascuna borsa un report conclusivo

sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato

da un abstract di ricerca. Inoltre, i borsisti individuati dovranno impe-

gnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusio-



ne degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso il Partner ed il beneficiario della borsa di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Articolo 4 (Durata)

Le attività di cui all'articolo 2, verranno espletate entro il termine previsto del 31 dicembre 2021, salvo proroghe concordate tra le parti.

Articolo 5 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui all'articolo 2 saranno svolte presso la sede del partner, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 6 (Contributo)

1. Il Partner si impegna a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività. Il Capofila per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 2 corrisponderà al Partner una somma onnicomprensiva pari a € 24.000,00.

In dettaglio le spese risultano così ripartite:

- 1 borsa di ricerca per n. 12 mesi per un importo di 2.000 €/mese.



REGIONE del VENETO

2. Il Partner emetterà regolare nota di addebito al Capofila entro 20 giorni

dalla conclusione delle attività, citando la tipologia di prestazione eseguita, il Codice ed il Titolo del Progetto approvato.

3. In aggiunta alla documentazione di cui al precedente punto 2, il Partner

si impegna a consegnare su richiesta del capofila, ed in particolare il

giorno della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione

Europea, lettera d'incarico con la quale conferisce lo svolgimento

dell'attività a proprio personale dipendente o collaboratore;

4. In caso di contestazioni da parte della Regione del Veneto in sede di

rendicontazioni sull'attività del Partner, quest'ultimo si impegna a produrre

tutta la documentazione e le osservazioni necessarie per redigere contro-

deduzioni adeguate.

5. La mancata conformità dei documenti di spesa rispetto alla normativa co-

munitaria, statale e regionale, ascrivibile alla responsabilità del Partner

e che comporti una decurtazione in sede di verifica contabile, comporterà il

risarcimento del danno di pari importo in favore del capofila.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

Il Capofila erogherà il contributo di cui al precedente articolo 5 alla con-

clusione dell'attività, previa verifica dell'ammissibilità delle spese so-

stenute dal Partner.

Il Partner si impegna a restituire al Capofila gli eventuali importi delle

spese di propria competenza che non venissero riconosciute in sede di veri-

fica finale, entro 90 giorni dal ricevimento del Decreto di erogazione saldo

del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Articolo 8 (Proprietà intellettuale)



Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Tutti i diritti di utilizzazioni industriali della ricerca apparterranno al Partner. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo dell'Università per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 9 (Modifiche del progetto)

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra il Capofila e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto.

Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui il Partner si ritiri dovrà tempestivamente informare il Capofila, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.



Al Partner saranno comunque riconosciute solo le spese sostenute che verranno ritenute ammissibili in sede di verifica ed erogate dalla Regione del Veneto. I Partner che si ritirano dovranno altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro.

Articolo 10 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 11 (Privacy)

Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 12 (Responsabilità e rischi)

Il Partner è sollevato da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale del Capofila impiegato nell'attività oggetto della presente convenzione.



Il Capofila provvederà a proprie spese alla copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali.

Articolo 13 (Copertura assicurativa)

Il Partner assicura il proprio personale contro gli infortuni durante il periodo di ricerca svolto presso il Capofila, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 14 (Inosservanza degli obblighi)

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, il Capofila avrà diritto di rivalersi sul Partner.

In ogni caso, il Capofila, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte del Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.



Il Capofila si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Articolo 15 (Norme di rinvio)

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università Iuav di Venezia applicabili in materia.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019, nella Delibera n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico per i Beneficiari e delle disposizioni regionali riguardanti la materia".

Articolo 16 (Oneri fiscali)

L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642'72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Per l'Università



Università Iuav di Venezia

Il Rettore pro tempore

Alberto Ferlenga

Per il Capofila

IDG SRL

Il Rappresentante Legale

Caminiti Domenico

delibera n. **110**
prot. n. **28453/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo di partenariato operativo con D. & G. LOG s.r.l. relativo al progetto "DIGIREV Innovazione e ottimizzazione della Reverse Logistics nel settore agroalimentare"

UOR: Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con D & G Log s.r.l.

Il presidente informa che l'Università luav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato da D&G Log s.r.l. al bando della Regione Veneto. delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019 "Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI". Il bando era finalizzato alla presentazione di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità per lavoratori disoccupati, occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, occupati percettori di CIGS e occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino di lavoratori prioritario del PRRI individuato con DGR n. 2006/2017 e DGR n.27/2018. D&G Log è un'azienda di trasporto conto terzi localizzata a Fossalta di Piave, un comune nell'area di crisi industriale complessa di Venezia, che ha due obiettivi specifici: evitare gli sprechi e dare innovazione al cliente. L'azienda è specializzata nel ritiro e recupero dei materiali dall'industria alimentare e nella raccolta di alcune tipologie di rifiuti,

Il progetto, intitolato "L2-DIGIREV Innovazione e ottimizzazione della Reverse Logistics nel settore agroalimentare", è stato ammesso a finanziamento con Decreto del Dirigente Regionale n. 317 del 27 aprile 2020.

A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila D & G Log s.r.l, avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Tale accordo prevede che ciascuna parte assuma in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Il progetto DIGIREV prevede un supporto per gestione dei flussi di trasporto e dell'ottimizzazione dei processi di reverse logistics nel settore agroalimentare, suggerirà e permetterà l'adozione di azioni strategiche di logistica sostenibile. Sarà necessario effettuare degli studi di mercato che consentano di mappare i fornitori del territorio del Veneto, identificando i bisogni di tali fornitori al fine di studiare nuovi servizi e nuove soluzioni di innovazione del processo logistico nel rispetto della sostenibilità e dell'ambiente. L'obiettivo della ricerca è il miglioramento del servizio offerto dall'azienda, non solo per funzionalità del servizio finale stesso ma per rendere il servizio logisticamente più idoneo ad una riorganizzazione dei magazzini e all'ottimizzazione degli spazi. Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di due borse di

studio post-lauream e per attività di ricerca intitolate "IT" e "Reverse Logistics". Per la tematica IT il borsista analizzerà le innovazioni nel settore della logistica e studierà potenziali soluzioni di collaborazione con i clienti dell'industria agroalimentare, analizzando nuove potenziali soluzioni per l'integrazione intermodale e multimodale nel settore della logistica agroalimentare e nuove forme di collaborazione digitalizzata con i clienti. Per la seconda borsa, il borsista avrà il compito di studiare la Reverse Logistics del settore agroalimentare e ricercare una maggiore sostenibilità dei processi aziendali, mappare i fornitori del territorio del Veneto, identificando i bisogni di tali fornitori al fine di studiare nuovi prodotti e nuove soluzioni di innovazione del processo logistico nel rispetto della sostenibilità e dell'ambiente, effettuando ricerche e studi sulle diverse sulle innovazioni tecniche del trasporto che possono migliorare le performance su categorie di prodotti che sono particolarmente sensibili alle condizioni esterne, quali l'umidità in particolare. Le borse di ricerca avranno durata annuale ed un importo di € 24.000,00 ciascuna, erogate da D & G Log s.r.l. L'accordo di partenariato operativo oggetto della presente delibera prevede un contributo totale pari a € 48.000,00. Le borse di studio sono gestite in analogia agli assegni di ricerca e sono pertanto rendicontate a costi standard. L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali, che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfettarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo. Il **responsabile scientifico** dell'accordo di partenariato, la cui durata è fissata dal 30 giugno 2020 fino al 31 dicembre 2021 (salvo proroghe concordate tra le parti), è il prof.

Marco Mazzarino.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 14).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **visto il regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali ed in particolare l'articolo 3 comma 3**

- **vista la delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019**

- **visto il Decreto del Dirigente Regionale n. 317 del 27 aprile 2020**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema dello sviluppo di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di un accordo di partenariato operativo con D. & G. LOG s.r.l. relativo al progetto "DIGIREV Innovazione e ottimizzazione della Reverse Logistics nel settore agroalimentare" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.



CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA D. & G. LOG SRL E UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA NELL'AMBITO DELLA LEGGE N. 236 DEL 19 LUGLIO 1993 INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE N. 53 DEL 8 MARZO 2000 DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE NR. 204 DEL 26 FEBBRAIO 2019 AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI VENEZIA POLITICHE ATTIVE E PERCORSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE A SUPPORTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI) CODICE PROGETTO 7072-0002-204-2019 TITOLO: "L2-DIGIREV INNOVAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLA REVERSE LOGISTICS NEL SETTORE AGROALIMENTARE"

Tra

D. & G. LOG SRL di seguito denominato Capofila, codice fiscale/partita iva: 04388370274 con sede legale in Via dell'artigianato 34, 30020 Fossalta di Piave (VE) rappresentato da Daniel Giorgio nato a Monastier di Treviso (TV) il 16/02/1970 domiciliato per la carica presso D & G LOG SRL legittimato alla firma del presente atto;
e

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata "Partner", con sede legale in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle Stiviere il 17 aprile 1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del 22 aprile 2020 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2020.

Premesso



- che l'Università Iuav, ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che il Capofila ha partecipato al bando legge n. 236 del 19 luglio 1993 interventi urgenti a sostegno dell'occupazione legge n. 53 del 8 marzo 2000 disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019 area di crisi industriale complessa di Venezia politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI), includendo l'Università Iuav di Venezia nel partenariato di progetto;

- che la Regione del Veneto ha approvato con Decreto del Dirigente Regionale n. 317 del 27/04/2020 il progetto presentato da D & G log srl codice progetto 7072-0002-204-2019 titolo: "I2-Digirev innovazione e ottimizzazione della reverse logistics nel settore agroalimentare" (di seguito denominato Progetto);

- che la Direttiva della Regione Veneto, allegata al Bando, che definisce le modalità di presentazione, realizzazione e finanziamento del Progetto approvato, prevede lo sviluppo di partenariati con Associazioni di categoria, Enti Pubblici, sistemi produttivi particolarmente qualificati a livello regionale;



- che il Progetto approvato dalla Regione Veneto prevede, da parte del Partner, una collaborazione descritta all'articolo 2 della presente convenzione;

- che il Partner possiede risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione del Progetto;

- che per i peculiari requisiti di cui al punto precedente, il Capofila ritiene il Partner qualificato per la realizzazione del Progetto succitato;

- che il partenariato operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato;

- che il Capofila e il Partner, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

vista

-la Delibera n. 670 del 28/04/2015 con cui la Giunta Regionale della Regione del Veneto con ha approvato il documento "Testo Unico per i Beneficiari";

-la Delibera della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca;

-il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n.602;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.



Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo - le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione, rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano a fare riferimento al Progetto finanziario e alla normativa suddetta.

Articolo 2 (Oggetto della convenzione)

Il Capofila affida al Partner un'attività di collaborazione per la realizzazione del progetto mediante organizzazione dell'attività di 2 borse di ricerca intitolate "Borsista: IT" e "Borsista: Reverse Logistics". Per la prima borsa, Il borsista si occuperà di: analizzare le innovazioni IT nel settore della logistica e studierà soluzioni per garantire e supportare lo svolgimento delle attività di magazzino - prodotto finito, con la massima rapidità ed efficienza; analizzare, pianificare ed implementare le funzionalità dei software in uso alla funzione logistica in coordinamento con i fornitori esterni; analizzare le necessità del business per promuovere il continuo miglioramento dei sistemi in uso, garantire il funzionamento degli strumenti informatici in uso: computer, stampanti, periferiche e terminali, gestione della reportistica mensile relativa ai flussi dei due magazzini principali. Inoltre, il borsista analizzerà nuove potenziali soluzioni per l'integrazione intermodale e multimodale nel settore della logistica agroalimentare, nuove forme di collaborazione digitalizzata con i clienti. Per la seconda borsa, il borsista avrà il compito di studiare la Reverse Logistics del settore agroalimentare e ricercare una maggiore sostenibilità dei processi aziendali. Per raggiungere questo risultato sarà necessario effettuare



degli studi di mercato che consentano di mappare i fornitori del territorio del Veneto, identificando i bisogni di tali fornitori al fine di studiare nuovi prodotti e nuove soluzioni di innovazione del processo logistico nel rispetto della sostenibilità e dell'ambiente. L'obiettivo della ricerca quindi è il miglioramento del prodotto offerto dall'azienda, non solo per funzionalità del prodotto finale stesso ma per rendere il prodotto logisticamente più idoneo ad una riorganizzazione dei magazzini e all'ottimizzazione degli spazi. Il borsista effettuerà inoltre, alcune ricerche e studi sulle diverse innovazioni tecniche del trasporto che possono migliorare le performance su categorie di prodotti che sono particolarmente sensibili alle condizioni esterne, quali l'umidità in particolare.

Articolo 3 (Obblighi)

1. Il Capofila si impegna a:

- rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;
- garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi destinati al Progetto;
- prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al Progetto;
- inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica del Progetto stesso;
- ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale citata nelle premesse;



consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono re-

alizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei

valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla

propria parte di Progetto.

Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenu-

ti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto e ad os-

servare quanto contemplato a loro carico in ordine agli adempimenti di ca-

attere amministrativo, tecnico, informativo, informatico.

Il Partner garantisce che le attività in oggetto non usufruiscono né usu-

fruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero arco di vita

dello stesso e il puntuale svolgimento delle proprie attività, secondo quan-

to previsto nella scheda progettuale;

informare il Capofila in merito allo stato di avanzamento del lavoro di pro-

pria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri ob-

blighi;

rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata

dal capofila e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di

modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di

attuazione;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla

propria parte di Progetto;



prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;

inviare al capofila i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;

rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

informare il Capofila in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;

qualora le attività di competenza nell'ambito del Progetto si configurino quale Aiuto di Stato, presentare al capofila tutte le dichiarazioni e di documenti relativi agli Aiuti di Stato.

La figura del Partner è assimilata a quella del Capofila e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi, nell'ambito dell'attività concordata e specificatamente descritta all'art. 2 della presente convenzione.

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati potrà effettuare controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse. Il Partner si impegna a consegnare su richiesta del Capofila, ed in particolare per il giorno di svolgimento della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, adeguata documentazione probatoria in originale dei costi sostenuti, ovvero ad esibirla con proprio personale.



In fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione dei destinatari delle borse il Partner adotterà procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili. Dovranno essere forniti per ciascuna borsa un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, i borsisti individuati dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso il Partner ed il beneficiario della borsa di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Articolo 4 (Durata)

Le attività di cui all'articolo 2, verranno espletate entro il termine previsto del 31 dicembre 2021, salvo proroghe concordate tra le parti.

Articolo 5 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui all'articolo 2 saranno svolte presso la sede del partner, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 6 (Contributo)



1. Il Partner si impegna a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività. Il Capofila per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 2 corrisponderà al Partner una somma onnicomprensiva pari a € 48.000,00.

In dettaglio le spese risultano così ripartite:

- 2 borse di ricerca per n. 12 mesi per un importo di 2.000 €/mese.

2. Il Partner emetterà regolare nota di addebito al Capofila entro 20 giorni dalla conclusione delle attività, citando la tipologia di prestazione eseguita, il Codice ed il Titolo del Progetto approvato.

3. In aggiunta alla documentazione di cui al precedente punto 2, il Partner si impegna a consegnare su richiesta del capofila, ed in particolare il giorno della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione Europea, lettera d'incarico con la quale conferisce lo svolgimento dell'attività a proprio personale dipendente o collaboratore;

4. In caso di contestazioni da parte della Regione del Veneto in sede di rendicontazioni sull'attività del Partner, quest'ultimo si impegna a produrre tutta la documentazione e le osservazioni necessarie per redigere controdeduzioni adeguate.

5. La mancata conformità dei documenti di spesa rispetto alla normativa comunitaria, statale e regionale, ascrivibile alla responsabilità del Partner e che comporti una decurtazione in sede di verifica contabile, comporterà il risarcimento del danno di pari importo in favore del capofila.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)



Il Capofila erogherà il contributo di cui al precedente articolo 5 alla conclusione dell'attività, previa verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute dal Partner.

Il Partner si impegna a restituire al Capofila gli eventuali importi delle spese di propria competenza che non venissero riconosciute in sede di verifica finale, entro 90 giorni dal ricevimento del Decreto di erogazione saldo del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Articolo 8 (Proprietà intellettuale)

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivellarle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Tutti i diritti di utilizzazioni industriali della ricerca apparterranno al Partner. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo dell'Università per scopi pubblicitari.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 9 (Modifiche del progetto)



REGIONE DEL VENETO

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra il Capofila e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto.

Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui il Partner si ritiri dovrà tempestivamente informare il Capofila, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.

Al Partner saranno comunque riconosciute solo le spese sostenute che verranno ritenute ammissibili in sede di verifica ed erogate dalla Regione del Veneto. I Partner che si ritirano dovranno altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro.

Articolo 10 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 11 (Privacy)

Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it Il contra-



ente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 12 (Responsabilità e rischi)

Il Partner è sollevato da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale del Capofila impiegato nell'attività oggetto della presente convenzione.

Il Capofila provvederà a proprie spese alla copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali.

Articolo 13 (Copertura assicurativa)

Il Partner assicura il proprio personale contro gli infortuni durante il periodo di ricerca svolto presso il Capofila, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 14 (Inosservanza degli obblighi)

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della viola-



zione da parte del Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, il Capofila avrà diritto di rivalersi sul Partner.

In ogni caso, il Capofila, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte del Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.

Il Capofila si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Articolo 15 (Norme di rinvio)

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università Iuav di Venezia applicabili in materia.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019, nella Delibera n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico per i Beneficiari e delle disposizioni regionali riguardanti la materia".

Articolo 16 (Oneri fiscali)



L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642'72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Per l'Università

Università Iuav di Venezia

Il Rettore pro tempore

Alberto Ferlenga

Per il Capofila

D & G LOG SRL

Il Rappresentante Legale

Daniel Giorgio

delibera n. **111**
prot. n. **28454/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo di partenariato operativo con Agricom s.r.l. relativo al progetto "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare"

UOR: **Servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione (TRAS-TEC)**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un accordo di partenariato operativo con Agricom s.r.l.

Il presidente informa che l'Università luav ha aderito in qualità di partner al progetto presentato da Agricom s.r.l. al bando della Regione Veneto delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019 "Area di crisi industriale complessa di Venezia - Politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale PRRI". Il bando era finalizzato alla presentazione di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, attraverso interventi di riqualificazione professionale e autoimprenditorialità per lavoratori disoccupati, occupati e/o disoccupati coinvolti in procedure di licenziamento collettivo, occupati percettori di CIGS e occupati con contratti di solidarietà di tipo difensivo, appartenenti al bacino di lavoratori prioritario del PRRI individuato con DGR n. 2006/2017 e DGR n.27/2018. Il progetto, intitolato "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare, è stato ammesso a finanziamento con decreto del dirigente regionale n.317 del 27 aprile 2020.

A seguito dell'ammissione al finanziamento, si rende necessario stipulare un accordo di partenariato con il capofila Agricom s.r.l, avente per oggetto la disciplina dei rapporti tra i partner che realizzano il progetto. Tale accordo prevede che ciascuna parte assuma in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

Agricom è un'azienda con sede operativa a Fossalta di Piave, nella Città Metropolitana di Venezia, che da oltre trent'anni crea valore condiviso ritirando i sottoprodotti derivanti dalle attività di produzione delle filiere agroalimentari, per dare loro una nuova vita nell'ambito zootecnico e delle energie rinnovabili.

Il progetto si pone come finalità il miglioramento dell'organizzazione del layout aziendale mediante l'adozione di efficienti processi manageriali, la ricerca di nuovi materiali, la coordinazione tra innovazione ed esigenze della produzione ed infine la capitalizzazione dei benefici ottenuti, per mantenere la velocità di adattamento di Agricom alle esigenze del mercato. Sono proposti interventi specifici, aventi come focus l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, la riduzione dello spreco alimentare nelle filiere agroalimentari, l'identificazione di attori per la riduzione dello spreco alimentare e

metodologie scientifiche e condivise, portando-avanti un progetto di studio sul Food Loss: riduzione spreco alimentare, basandosi su uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il partenariato prevede che all'ateneo sia affidata la gestione di due borse di studio post-lauream e per attività di ricerca intitolate "Riduzione dello spreco alimentare" e "Life Circle Assessment (LCA)". La prima borsa prevede la mappatura dei prodotti scartati nella filiera agroalimentare e delle aziende produttrici, l'analisi dei dati dei fornitori esistenti per tipologia di sfridi e delle potenzialità del settore a livello nazionale, la quantificazione degli sfridi della catena agroalimentare nazionale, l'indagine con i fornitori Agricom e potenziali sulla struttura chimica, le proprietà organolettiche e le caratteristiche fisiche, l'analisi costi/benefici, in coordinamento con il responsabile qualità e logistica per mettere a punto materiali innovativi altamente performanti, l'analisi dei potenziali mercati e beneficiari di prodotti di economia circolare Agricom. La seconda borsa prevede la definizione di metodologie scientifiche e condivise e modelli di Life Circle Assessment (LCA) e reportistica di sostenibilità, lo studio per la misurazione della supply chain dei fornitori verso il raggiungimento dell'obiettivo Nazioni Unite 12.3 entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari, mappare i metodi condivisi internazionalmente per misurare lo spreco alimentare nelle catene di valore agroalimentari, inclusi i casi studio già condotti, identificare i target applicabili all'agroindustria italiana, con focus particolare ai clienti Agricom, adottare l'approccio Target- Measure-Act, monitorare con cadenza mensile i progressi del sistema Agricom suoi clienti e fornitori verso il raggiungimento dell'obiettivo 12.3 e suggerire miglioramenti, creare un manuale con la metodologia da condividere pubblicamente, in cooperazione con la European Former Foodstuff Processors Association (EEFPA). Le borse di ricerca avranno durata annuale ed un importo di € 24.000,00 ciascuna, erogate da Agricom s.r.l. L'accordo di partenariato operativo oggetto della presente delibera prevede un contributo totale pari a € 48.000,00.

Le borse di studio sono gestite in analogia agli assegni di ricerca e sono pertanto rendicontate a costi standard. L'importo non è soggetto a ritenuta di ateneo, ai sensi dell'articolo 1 comma 3 del regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali, emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n. 602 che esclude dall'applicazione della ritenuta i progetti di ricerca, didattica e internazionalizzazione per cui è esclusa la possibilità di caricare spese generali forfettarie o di valorizzare e rendicontare i costi del personale strutturato dell'ateneo.

Il **responsabile scientifico** dell'accordo di partenariato, la cui durata è fissata a partire dal 30 giugno 2020 fino al 31 dicembre 2021, (salvo proroghe concordate tra le parti), è il prof. **Marco Mazzarino**.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo di partenariato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 14).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**
- **visto il regolamento luav per lo svolgimento di attività convenzionali ed in particolare l'articolo 3 comma 3**
- **vista la delibera della Giunta Regionale n. 204 del 26 febbraio 2019**
- **visto il decreto del dirigente regionale n.317 del 27 aprile 2020.**
- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere iniziative sul tema dello sviluppo di progetti a sostegno dell'occupazione nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia**

delibera all'unanimità di approvare la stipula di un accordo di partenariato operativo con Agricom s.r.l. relativo al progetto "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare" secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.



CONVENZIONE DI PARTENARIATO TRA AGRICOM SRL E UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

NELL'AMBITO DELLA LEGGE N. 236 DEL 19 LUGLIO 1993 INTERVENTI URGENTI A

SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE LEGGE N. 53 DEL 8 MARZO 2000 DISPOSIZIONI PER IL

SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA

FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ DELIBERA DELLA

GIUNTA REGIONALE NR. 204 DEL 26 FEBBRAIO 2019 AREA DI CRISI INDUSTRIALE

COMPLESSA DI VENEZIA POLITICHE ATTIVE E PERCORSI DI INNOVAZIONE AZIENDALE A

SUPPORTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE (PRRI)

CODICE PROGETTO 7071-0002-204-2019 TITOLO: "L2 - AGRINNOV - PROCESSI DI

INNOVAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI SCARTI E LA RIDUZIONE DELLO SPRECO

ALIMENTARE".

Tra

Agricom s.r.l. di seguito denominato Capofila, codice fiscale/partita iva:

02274080262 con sede legale in Via Contarina 3 31050 Treviso (TV) rappresen-

tato da Daniel Giorgio nato a Monastier di Treviso (TV) il 16/02/1970 domi-

ciliato per la carica presso Agricom s.r.l. legittimato alla firma del pre-

sente atto;

e

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, di seguito denominata "Partner", con sede legale

in Santa Croce Tolentini 191 - 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresenta-

ta dal Rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga nato a Castiglione delle

Stiviere il 17 aprile 1954, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla

firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del 22 aprile

2020 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2020.

Premesso



- che l'Università Iuav, ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,

- che il Capofila ha partecipato al bando legge n. 236 del 19 luglio 1993 interventi urgenti a sostegno dell'occupazione legge n. 53 del 8 marzo 2000 disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019 area di crisi industriale complessa di Venezia politiche attive e percorsi di innovazione aziendale a supporto del progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI), includendo l'Università Iuav di Venezia nel partenariato di progetto;

- che la Regione del Veneto ha approvato con Decreto del Dirigente Regionale n. 317 del 27/04/2020 il progetto presentato da Agricom S.r.l. codice 7071-0002-204-2019 Titolo: "L2 - AGRINNOV - Processi di innovazione per la valorizzazione degli scarti e la riduzione dello spreco alimentare".(di seguito denominato Progetto) ;

- che la Direttiva della Regione Veneto, allegata al Bando, che definisce le modalità di presentazione, realizzazione e finanziamento del Progetto approvato, prevede lo sviluppo di partenariati con Associazioni di categoria, Enti Pubblici, sistemi produttivi particolarmente qualificati a livello regionale;



- che il Progetto approvato dalla Regione Veneto prevede, da parte del Partner, una collaborazione descritta all'articolo 2 della presente convenzione;

- che il Partner possiede risorse umane qualificate ed il know-how necessario per fornire il valore aggiunto auspicato e richiesto per la realizzazione del Progetto;

- che per i peculiari requisiti di cui al punto precedente, il Capofila ritiene il Partner qualificato per la realizzazione del Progetto succitato;

- che il partenariato operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato;

- che il Capofila e il Partner, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

vista

-la Delibera n. 670 del 28/04/2015 con cui la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha approvato il documento "Testo Unico per i Beneficiari";

-la Delibera della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca;

-il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 26 novembre 2019 n.602;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.



Le parti dichiarano di aver preso completa visione, di conoscere e di accettare - in relazione al proprio ruolo - le direttive, le disposizioni e i provvedimenti della Regione del Veneto, nonché le norme da essa richiamate.

Le parti, in ordine alla gestione, realizzazione, rendicontazione e ad ogni adempimento collegato, si impegnano a fare riferimento al Progetto finanziario e alla normativa suddetta.

Articolo 2 (Oggetto della convenzione)

Il Capofila affida al Partner un'attività di collaborazione per la realizzazione del progetto mediante organizzazione dell'attività di 2 borse di ricerca intitolate "Ricercatore per la riduzione dello spreco alimentare" e "Ricercatore Life Circle Assessment (LCA)". La prima borsa prevede la mappatura dei prodotti scartati nella filiera agroalimentare e delle aziende produttrici, analisi dei dati dei fornitori esistenti per tipologia di sfridi e potenzialità del settore a livello nazionale, quantificazione degli sfridi della catena agroalimentare nazionale, indagine con i fornitori Agricom e potenziali sulla struttura chimica, le proprietà organolettiche e le caratteristiche fisiche, Analisi costi/benefici, in coordinamento con il responsabile qualità e logistica per mettere a punto materiali innovativi altamente performanti, analisi dei potenziali mercati e beneficiari di prodotti di economia circolare Agricom. La seconda borsa prevede la definizione di metodologie scientifiche e condivise, modelli di Life Circle Assessment (LCA) e reportistica di sostenibilità. Studio per la misurazione della supply chain dei fornitori verso il raggiungimento dell'obiettivo Nazioni Unite 12.3. entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari. Mappare i metodi condivisi internazionalmente per misurare lo spreco alimen-



tare nelle catene di valore agroalimentari, inclusi i casi studio già condotti, identificare i target applicabili all'agroindustria italiana, con focus particolare ai clienti Agricom adottare l'approccio Target- Measure-Act Monitorare con cadenza mensile i progressi del sistema Agricom suoi clienti e fornitori verso il raggiungimento dell'obiettivo 12.3 e suggerire miglioramenti Creare un manuale con la metodologia da condividere pubblicamente, in cooperazione con la European Former Foodstuff Processors Association (EEFPA) .

Articolo 3 (Obblighi)

1. Il Capofila si impegna a:

rappresentare tutti i Partner di fronte alla Regione del Veneto e concordare con essi la suddivisione delle singole responsabilità/attività, così come indicato nel Progetto;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi destinati al Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al Progetto;

inviare alla Regione del Veneto tutte le comunicazioni inerenti la gestione del Progetto e le richieste di modifica del Progetto stesso;

ottemperare agli obblighi di informazione e pubblicità secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale citata nelle premesse;

consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto.



Il Partner si impegna ad operare nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative previsti nel progetto e ad osservare quanto contemplato a loro carico in ordine agli adempimenti di carattere amministrativo, tecnico, informativo, informatico.

Il Partner garantisce che le attività in oggetto non usufruiscono né usufruiranno di altri finanziamenti pubblici.

Il Partner si impegna inoltre a:

garantire la propria partecipazione al Progetto per l'intero arco di vita dello stesso e il puntuale svolgimento delle proprie attività, secondo quanto previsto nella scheda progettuale;

informare il Capofila in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e collaborare con la stessa nell'adempimento dei propri obblighi;

rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dal capofila e presentare allo stesso tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali, budget, tempistica di attuazione;

garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;

prevedere un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al suo ruolo nel progetto;

inviare al capofila i dati di monitoraggio relativi al suo ruolo e alle sue attività all'interno del Progetto;

rispondere della propria quota di finanziamento e di eventuali irregolarità proprie;



consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono re-

alizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei

valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;

informare il Capofila in merito ad eventuali controlli espletati da parte

delle autorità responsabili;

qualora le attività di competenza nell'ambito del Progetto si configurino

quale Aiuto di Stato, presentare al capofila tutte le dichiarazioni e di do-

cumenti relativi agli Aiuti di Stato.

La figura del Partner è assimilata a quella del Capofila e ne condivide, per

i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e

nell'attuazione degli interventi, nell'ambito dell'attività concordata e

specificatamente descritta all'art. 2 della presente convenzione.

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite pro-

prio personale o soggetti appositamente incaricati potrà effettuare control-

li in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse.

Il Partner si impegna a consegnare su richiesta del Capofila, ed in partico-

lare per il giorno di svolgimento della verifica contabile della Regione del

Veneto e della Commissione Europea, adeguata documentazione probatoria in

originale dei costi sostenuti, ovvero ad esibirla con proprio personale.

In fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione dei destinatari

delle borse il Partner adotterà procedure di evidenza pubblica trasparenti e

tracciabili. Dovranno essere forniti per ciascuna borsa un report conclusivo

sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato

da un abstract di ricerca. Inoltre, i borsisti individuati dovranno impe-

gnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusio-



ne degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale. Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socioeconomico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici. In tal senso il Partner ed il beneficiario della borsa di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Articolo 4 (Durata)

Le attività di cui all'articolo 2, verranno espletate entro il termine previsto del 31 dicembre 2021, salvo proroghe concordate tra le parti.

Articolo 5 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui all'articolo 2 saranno svolte presso la sede del partner, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 6 (Contributo)

1. Il Partner si impegna a sostenere tutte le spese eventualmente derivanti dallo svolgimento della propria attività. Il Capofila per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 2 corrisponderà al Partner una somma onnicomprensiva pari a € 48.000,00.

In dettaglio le spese risultano così ripartite:

- 2 borse di ricerca per n. 12 mesi per un importo di 2.000 €/mese.



REGIONE del VENETO

2. Il Partner emetterà regolare nota di addebito al Capofila entro 20 giorni

dalla conclusione delle attività, citando la tipologia di prestazione eseguita, il Codice ed il Titolo del Progetto approvato.

3. In aggiunta alla documentazione di cui al precedente punto 2, il Partner

si impegna a consegnare su richiesta del capofila, ed in particolare il

giorno della verifica contabile della Regione del Veneto e della Commissione

Europea, lettera d'incarico con la quale conferisce lo svolgimento

dell'attività a proprio personale dipendente o collaboratore;

4. In caso di contestazioni da parte della Regione del Veneto in sede di

rendicontazioni sull'attività del Partner, quest'ultimo si impegna a produrre

tutta la documentazione e le osservazioni necessarie per redigere contro-

deduzioni adeguate.

5. La mancata conformità dei documenti di spesa rispetto alla normativa co-

munitaria, statale e regionale, ascrivibile alla responsabilità del Partner

e che comporti una decurtazione in sede di verifica contabile, comporterà il

risarcimento del danno di pari importo in favore del capofila.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

Il Capofila erogherà il contributo di cui al precedente articolo 5 alla con-

clusione dell'attività, previa verifica dell'ammissibilità delle spese so-

stenute dal Partner.

Il Partner si impegna a restituire al Capofila gli eventuali importi delle

spese di propria competenza che non venissero riconosciute in sede di veri-

fica finale, entro 90 giorni dal ricevimento del Decreto di erogazione saldo

del finanziamento da parte della Regione Veneto.

Articolo 8 (Proprietà intellettuale)



Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Tutti i diritti di utilizzazioni industriali della ricerca apparterranno al Partner. Salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto del nome e/o del logo dell'Università per scopi pubblicitari. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 9 (Modifiche del progetto)

Qualsiasi modifica apportata al Progetto deve essere concordata e formalizzata tra il Capofila e il Partner e debitamente motivata prima di essere inoltrata alla Regione del Veneto.

Le parti si impegnano a non ritirarsi dal Progetto. Nel caso in cui il Partner si ritiri dovrà tempestivamente informare il Capofila, al fine di permettere un'eventuale integrazione del partenariato o, se possibile, una suddivisione delle attività tra i Partner rimanenti.



Al Partner saranno comunque riconosciute solo le spese sostenute che verranno ritenute ammissibili in sede di verifica ed erogate dalla Regione del Veneto. I Partner che si ritirano dovranno altresì farsi carico di tutti gli oneri gravanti sulle altre parti a causa del proprio ritiro.

Articolo 10 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 11 (Privacy)

Le parti acconsentono, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento EU 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali" (d'ora in avanti "GDPR"), che i dati personali raccolti in relazione al presente accordo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente accordo. Il Titolare del trattamento è l'Università Iuav di Venezia, Santa Croce 191, 30135 Venezia, e può essere contattato al seguente indirizzo email: privacy@iuav.it. Il Responsabile della protezione dei dati può essere contattato ai seguenti indirizzi email dpo@iuav.it PEC dpo@pec.iuav.it Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 12 (Responsabilità e rischi)

Il Partner è sollevato da ogni responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al personale del Capofila impiegato nell'attività oggetto della presente convenzione.



Il Capofila provvederà a proprie spese alla copertura assicurativa contro gli infortuni del proprio personale che partecipi alle attività contrattuali.

Articolo 13 (Copertura assicurativa)

Il Partner assicura il proprio personale contro gli infortuni durante il periodo di ricerca svolto presso il Capofila, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. Il Partner dichiara di disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi e accreditamento.

Le parti si impegnano a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale di formazione e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti alle iniziative secondo le disposizioni vigenti e ad ottemperare agli obblighi relativi.

Articolo 14 (Inosservanza degli obblighi)

Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della normativa inerente il progetto, anche integrativa o di dettaglio, il Capofila avrà diritto di rivalersi sul Partner.

In ogni caso, il Capofila, si riserva di adottare tutte le opportune misure di tutela, inclusa ogni azione legale, fermo restando il risarcimento del danno e la restituzione degli importi versati, per il mancato rispetto da parte del Partner degli impegni assunti con la presente convenzione che pregiudichi il regolare espletamento del progetto.



Il Capofila si impegna alla regolare esecuzione degli obblighi posti a suo carico in qualità di beneficiario, ma resta esonerata nei confronti dell'ente partner o di terzi da ogni e qualsiasi responsabilità contrattuale o extracontrattuale per danni diretti e/o indiretti connessi alla sospensione, decurtazione, revoca o mancata erogazione del finanziamento regionale per causa ad essa non imputabile, nonché per qualsiasi inconveniente o ritardo che dovesse verificarsi nell'erogazione del finanziamento.

Articolo 15 (Norme di rinvio)

Per quanto non disposto nella presente convenzione o nelle norme più volte richiamate, si fa rinvio alle disposizioni di legge e ai regolamenti dell'Università Iuav di Venezia applicabili in materia.

Il Partner è a conoscenza che la partecipazione al progetto comporta l'accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Delibera della Giunta Regionale nr. 204 del 26 febbraio 2019, nella Delibera n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico per i Beneficiari e delle disposizioni regionali riguardanti la materia".

Articolo 16 (Oneri fiscali)

L'imposta di bollo a carico dell'Università Iuav di Venezia è assolta in modo virtuale ai sensi dell'art.15 D.P.R. 642'72 - Autorizzazione Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Per l'Università



UNIVERSITÀ DI VENEZIA

Università Iuav di Venezia

Il Rettore pro tempore

Alberto Ferlenga

Per il Capofila

AGRICOM SRL

Il Rappresentante Legale

Daniel Giorgio

delibera n. **112**
prot. n. **28455/2020**
17 giugno 2020

TORNA ALL'ODG

accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A.

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Simone Zantedeschi	X			
Mario Lupano	X				Alessia Sala	X			
Laura Fregolent	X				Rossana Didonna				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A. al fine di sviluppare e organizzare iniziative di orientamento, recruiting, tirocinio e sostegno allo studio, collaborare per favorire la valorizzazione dell'educazione, della cultura e della ricerca, stipulare convenzioni per l'offerta di prodotti, servizi bancari e assicurativi a condizioni di favore.

Il presidente ricorda che:

– Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenze specifiche anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

– Intesa Sanpaolo, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, presta particolare attenzione anche alla promozione delle attività che contribuiscono alla crescita del Paese, sia sotto il profilo dell'innovazione e ricerca scientifica che dello sviluppo delle competenze e della formazione delle persone;

– Intesa Sanpaolo, con il Piano di Impresa 2018-2021, intende rafforzare il suo impegno in termini di responsabilità sociale e culturale anche in ambito universitario;

– Iuav e Intesa San Paolo intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.

Il presidente comunica che nell'ambito dell'accordo quadro oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- recruiting, tirocinio, orientamento, sostegno allo studio;

- collaborazioni volte all'individuazione di candidati idonei a rispondere alle esigenze delle imprese;

- tirocini extracurricolari e curricolari da svolgersi presso Intesa Sanpaolo o altre Società del Gruppo, quale occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro;

- interventi di orientamento presso luav e testimonianze di manager aziendali nell'ambito di percorsi di laurea, dottorati, master, ecc.;

- sostegno agli studi da realizzare attraverso interventi istituzionali quali borse di studio, sostegno a master universitari;

b) accordi di collaborazione per realizzare congiuntamente eventi e iniziative volti alla valorizzazione dell'educazione, della cultura e della ricerca.

c) convenzioni con banche e società del Gruppo per l'offerta di prodotti e servizi bancari e assicurativi a condizioni di favore per studenti e ricercatori.

Il **responsabile scientifico** del presente protocollo, che ha validità fino al 31 dicembre 2021, è il **prof. Alberto Ferlenga**.

Il presidente dà pertanto lettura dello schema di accordo quadro (allegato 1 di pagine 5).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto dell'Università luav di Venezia ed in particolare l'articolo 3 comma 2**

- **rilevato l'interesse dell'ateneo a promuovere e sviluppare iniziative di orientamento, recruiting, tirocinio e sostegno allo studio, collaborare per favorire la valorizzazione dell'educazione, della cultura e della ricerca, stipulare convenzioni per l'offerta di prodotti, servizi bancari e assicurativi a condizioni di favore**

delibera a maggioranza, con l'astensione del prof. Alberto Ferlenga, approvare la stipula di un accordo di un accordo quadro con Intesa Sanpaolo S.p.A. secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.

Accordo Quadro di collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Università Iuav di Venezia

Tra

Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito “Banca” oppure “Intesa Sanpaolo”), con sede legale in Piazza San Carlo n. 156, 10121 Torino - Sede Secondaria: via Monte di Pietà 8, 20121 Milano – Capitale Sociale € 9.085.663.010,32, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 - Partita IVA 11991500015 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, rappresentata dalla dott.ssa Elena Jacobs, in qualità di Responsabile Valorizzazione del Sociale e Relazioni con le Università;

e

Università Iuav di Venezia (di seguito “Iuav”), con sede in Venezia, Santa Croce 191 Tolentini, Codice Fiscale 80009280274 – Partita IVA 00708670278, rappresentata dal Magnifico Rettore, prof. Alberto Ferlenga domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____

di seguito congiuntamente le “Parti” e ciascuna singolarmente “Parte”,

PREMESSO CHE

1. Intesa Sanpaolo, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, presta particolare attenzione anche alla promozione delle attività che contribuiscono alla crescita del Paese, sia sotto il profilo dell'innovazione e ricerca scientifica che dello sviluppo delle competenze e della formazione delle persone;
2. Intesa Sanpaolo, con il Piano di Impresa 2018-2021, intende rafforzare il suo impegno in termini di responsabilità sociale e culturale anche in ambito universitario;
3. Iuav, soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, umanistiche ed economico sociali, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la formazione di studenti e docenti;
4. Iuav, in quanto sede di conoscenza specialistica e di know-how, riveste un ruolo primario anche nello sviluppo del sistema socio-economico e dell'industria;
5. Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
6. Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le proprie funzioni primarie;
7. Intesa Sanpaolo e Iuav hanno interesse alla stipula di un accordo di collaborazione finalizzato a:
 - a. sviluppare e organizzare iniziative di orientamento, recruiting, tirocinio e sostegno allo studio;
 - b. collaborare per favorire la valorizzazione dell'educazione, della cultura e della ricerca;
 - c. stipulare convenzioni per l'offerta di prodotti, servizi bancari e assicurativi a condizioni di favore.Tutto quanto sopra premesso a formare parte integrante e sostanziale dell'accordo, le Parti convengono e stipulano il seguente Accordo Quadro (di seguito l'“Accordo”).

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

- 1.1 Le Parti si impegnano a collaborare per identificare e realizzare i progetti e le iniziative indicati nelle premesse.

1.2 Al fine di favorire tale collaborazione, le Parti potranno sottoscrivere durante la vigenza dell'Accordo specifici accordi attuativi ("Accordi Attuativi") che disciplineranno le seguenti attività:

- a) recruiting, tirocinio, orientamento, sostegno allo studio:
 - collaborazioni volte all'individuazione di candidati idonei a rispondere alle esigenze delle imprese;
 - tirocini extracurricolari e curricolari da svolgersi presso Intesa Sanpaolo o altre Società del Gruppo, quale occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro;
 - interventi di orientamento presso luav e testimonianze di manager aziendali nell'ambito di percorsi di laurea, dottorati, master, ecc.;
 - sostegno agli studi da realizzare attraverso interventi istituzionali quali borse di studio, sostegno a master universitari;
- b) accordi di collaborazione per realizzare congiuntamente eventi e iniziative volti alla valorizzazione dell'educazione, della cultura e della ricerca.
- c) convenzioni con banche e società del Gruppo per l'offerta di prodotti e servizi bancari e assicurativi a condizioni di favore per studenti e ricercatori.

1.3 Resta inoltre inteso che le Parti potranno sviluppare oltre a quelle elencate all'articolo 1.2. di cui sopra, ulteriori attività e progetti tra le stesse, anche con riferimento ad altre entità /società del Gruppo Intesa Sanpaolo e luav.

Art. 2 - Accordi Attuativi

2.1 Gli Accordi Attuativi dovranno essere redatti nel rispetto delle disposizioni statutarie e regolamentari di l'Università e della Banca e dovranno contenere espresso riferimento all'Accordo.

2.2 Le Parti concordano altresì che la Banca potrà indicare per iscritto a luav una o più società del Gruppo Intesa Sanpaolo con cui stipulare gli Accordi Attuativi.

2.3 Gli Accordi Attuativi dovranno disciplinare le attività di cui al precedente articolo 1.2 nel dettaglio, indicando almeno quanto segue: tempi di realizzazione e relativi costi; corrispettivi eventualmente dovuti; risorse finanziarie da impiegare e relativi oneri di rendicontazione; personale da coinvolgere, strutture e attrezzature da destinare allo svolgimento delle attività; benefici per entrambe le Parti; aspetti rilevanti in tema di assicurazione; eventuali penali e limitazioni di responsabilità.

2.4 In caso di incongruenza fra il contenuto dell'Accordo e di un Accordo Attuativo, prevale l'Accordo, salve specifiche deroghe contenute nell'Accordo Attuativo.

Art. 3 - Durata dell'Accordo e facoltà di recesso

3.1 Il presente Accordo ha durata dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2021. Non è ammesso il rinnovo tacito.

3.2 Ciascuna Parte potrà recedere in qualsiasi momento mediante comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento o PEC da inviarsi con un preavviso di almeno tre mesi.

3.3 In caso di recesso le Parti concordano sin d'ora di portare comunque a conclusione le attività in corso relative agli Accordi Attuativi già stipulati alla data del recesso, salvo che nei singoli Accordi Attuativi sia diversamente stabilito.

Art. 4 - Contributi e spese

4.1 E' escluso il diritto di ciascuna Parte nei confronti dell'altra di pretendere corrispettivi, rimborsi spese o indennità, a qualunque titolo, in ragione della conclusione ed esecuzione del presente Accordo.

4.2 I corrispettivi eventualmente dovuti e le pattuizioni economiche saranno oggetto degli Accordi Attuativi che dovessero essere stipulati tra le Parti.

Art. 5 - Diritti di Proprietà Intellettuale e Industriale

5.1 Resta inteso che i dati e i materiali coperti da proprietà intellettuale e industriale e, in generale, tutto quanto messo a disposizione da una Parte in esecuzione dell'attività collaborativa disciplinata dal presente Accordo, resta nella sua titolarità.

5.2 Per l'utilizzo di quanto già coperto da proprietà intellettuale e industriale e di quanto elaborato o prodotto in esecuzione degli Accordi Attuativi si rinvia a quanto in essi disciplinato.

5.3 Ciascuna Parte non potrà utilizzare i marchi e gli altri segni distintivi dell'altra Parte senza il preventivo consenso scritto della stessa.

5.4 L'eventuale autorizzazione all'utilizzo dei segni distintivi concessa all'altra Parte non potrà in alcun modo essere intesa come licenza o concessione di alcun diritto sui segni distintivi medesimi.

5.5 Ciascuna Parte garantisce che quanto dalla stessa reso disponibile o consegnato all'altra Parte in esecuzione del presente Accordo e degli Accordi Attuativi non viola alcuna esclusiva o diritto di proprietà intellettuale o industriale o altri diritti di terzi, assumendosi ogni responsabilità al riguardo, anche in relazione a eventuali danni che la controparte, i suoi aventi causa o i terzi venissero a subire.

Art. 6 - Riservatezza

6.1 Ciascuna Parte si impegna, per sé e per i propri dipendenti e/o collaboratori e/o terzi di cui si avvale per l'esecuzione delle attività di cui al presente Accordo e degli Accordi Attuativi, nel corso della durata dei medesimi e per un periodo successivo di almeno 2 (due) anni dalla cessazione degli stessi, per qualsiasi causa, a non divulgare, comunicare e rendere noti informazioni, dati, conoscenze in genere, di qualsivoglia forma e natura, relativi all'altra Parte, così come qualsiasi documento o supporto, di qualsivoglia natura, contenente uno qualsiasi dei dati o informazioni predetti, dei quali potrà venire a conoscenza nel corso della durata dell'Accordo e dei singoli Accordi Attuativi.

6.2 Gli Accordi Attuativi potranno determinare la durata dell'obbligo di riservatezza in relazione ai progetti e alle iniziative disciplinate dai medesimi.

6.3 Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerate riservate:

- le informazioni che siano già di dominio pubblico al momento della loro comunicazione o che lo diventino successivamente, senza che la Parte che le ha ricevute abbia violato il presente articolo;
- le informazioni che al momento della comunicazione siano già conosciute dalla Parte che le riceve, purché tale conoscenza non sia stata fraudolentemente ottenuta e la Parte possa fornire la prova di essere stata già in possesso di tali informazioni nel momento in cui le venivano rivelate;
- le informazioni che la Parte sia obbligata a comunicare o divulgare in ottemperanza ad un ordine legittimo di qualsiasi autorità, purché in tal caso la Parte che ha ricevuto l'ordine - ove legalmente possibile - ne dia immediata notizia scritta alla Parte titolare delle informazioni affinché quest'ultima possa richiedere i più adeguati provvedimenti giudiziali a tutela dei propri interessi o altro idoneo rimedio.

6.4 Infine, le Parti si danno reciproco atto che della stipula dell'Accordo e degli eventuali Accordi Attuativi potrà essere data notizia nei rispettivi siti istituzionali.

Art. 7 - Protezione dei dati personali

7.1 Con riferimento a eventuali dati personali trattati nell'ambito del presente Accordo e dei relativi Accordi Attuativi, ciascuna Parte agirà in qualità di "Titolare", obbligandosi a trattare i dati ricevuti dall'altra esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'esecuzione degli obblighi assunti e nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali - di seguito anche "GDPR" - e la normativa nazionale di adeguamento tempo per tempo vigente.

7.2 Ciascuna Parte si impegna ad aggiornare ed integrare - per quanto di propria competenza - le proprie procedure di protezione dei dati personali in relazione all'evoluzione normativa e a relazionarsi con l'altra circa le innovazioni eventualmente apportate. Le Parti si impegnano altresì a comunicarsi tempestivamente eventuali irregolarità che dovessero verificarsi in qualunque fase del trattamento di dati personali connesso all'Accordo.

7.3 Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra da ogni danno, onere, costo, spesa, contestazione e/o pretesa da parte delle competenti Autorità e/o soggetti interessati derivanti dalla violazione degli obblighi spettanti ad ognuna in base alla citata normativa.

Art. 8 – Pari opportunità

8.1 Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Art. 9 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

9.1 Le Parti si danno atto che nell'esecuzione del presente Accordo e degli eventuali Accordi Attuativi ciascuna di esse è tenuta - per gli ambiti di rispettiva pertinenza e per quanto a ciascuna di esse applicabile in base alla natura di ente pubblico o privato - ad adottare e rispettare, nonché a far rispettare ai propri dipendenti e collaboratori:

- i principi dettati dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013;
- le misure per la prevenzione della corruzione, ai sensi della vigente normativa (L. n.190/2012, D.Lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni), nonché per la prevenzione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Nella specie:

- luav ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza di luav 2018-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018 e il Codice di Comportamento di Ateneo, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Comportamento Nazionale, ed emanato con Decreto del rettore del 5 dicembre 2014, n. 541, disponibili al seguente link:

http://www.iuav.it/AMMINISTRA/Disposizio/programma-/luav_Piano-Triennale-di-Prevenzione-della-Corruzione-e-della-Trasparenza-2018-2020_ado.pdf

<http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/CODICI/codice-di-comportamento.pdf>;

- 9.2 Intesa Sanpaolo ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, un Codice Etico, un Codice interno di comportamento di Gruppo e Linee Guida Anticorruzione di Gruppo ai quali si attiene nell'esercizio della propria attività, disponibili al seguente link:

<https://www.intesasanpaolo.com/it/common/footer/decreto-legislativo-231-2001.html>

Art. 10 - Salute e Sicurezza sul lavoro

10.1 Le Parti riconoscono che le attività oggetto del presente Accordo e/o dei singoli Accordi Attuativi hanno natura intellettuale e, pertanto, non trovano applicazione le norme sui rischi da interferenze di cui al D.Lgs n. 81/2008.

10.2 Ciascuna Parte è responsabile del rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro nei propri locali, fermo restando che i soggetti coinvolti nelle attività dovranno comunque uniformarsi e rispettare le policy e i regolamenti tempo per tempo vigenti nelle strutture ospitanti.

10.3 I singoli Accordi Attuativi potranno determinare specifici obblighi in ragione della tipologia delle attività realizzate con gli stessi.

Art.11 - Comunicazioni

11.1 Ciascuna Parte nominerà un referente, responsabile per la gestione e supervisione delle attività di cui al presente Accordo, a cui è affidato il compito di pianificare i contatti periodici al fine di sviluppare le iniziative indicate nelle premesse.

A tal fine:

- la Banca nomina come suo referente
Dott.sa Nicoletta Bernasconi - Relazioni Università e Scuola
- l' "Università" luav nomina come suo referente

Prof. Alberto Ferlenga – rettore luav

11.2 Tutte le comunicazioni tra le Parti dovranno essere formulate per iscritto e si considereranno debitamente inviate se spedite mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC, anticipate via mail ai seguenti indirizzi:

- per Intesa Sanpaolo: socialeuniversita@pec.intesasanpaolo.com

Responsabile:

Relazioni Università e Scuola

Nicoletta Bernasconi

e-mail nicoletta.bernasconi@intesasanpaolo.com

- per luav: ufficio.protocollo@pec.iuav.it

Responsabile:

Rettore luav

Prof. Alberto Ferlenga

e-mail rettore@iuav.it

Ogni variazione dei recapiti di cui sopra dovrà essere tempestivamente comunicata all'altra Parte.

Art. 12 - Legge regolatrice e Foro competente

12.1 Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

12.2 Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali controversie che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente Accordo e degli Accordi Attuativi.

12.3 Le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, verranno devolute al Foro della pubblica amministrazione, ai sensi delle relative disposizioni del codice di procedura civile.

Art. 13 - Prevalenza su precedenti pattuizioni e rinvio

13.1 Il presente Accordo annulla e sostituisce ogni diversa pattuizione scritta e/o verbale intercorsa tra le Parti sul medesimo oggetto.

13.2 Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, valgono le disposizioni di legge e regolamentari.